

Rassegna Stampa Evento Finale - 22 Marzo 2023

VALORE ACQUA PER L'ITALIA

4^a edizione



MAIN PARTNER



PARTNER



JUNIOR PARTNER



SCIENTIFIC PARTNER



Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Ambrosetti			
15	Il Sole 24 Ore	23/03/2023	Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil italiano	6
8	Il Sole 24 Ore	22/03/2023	Nei bacini idroelettrici risorse in calo del 20% sulla media de11921-1950 (C.Condina)	7
28	Corriere della Sera	23/03/2023	La filiera dell'acqua? Vale il 18% del prodotto (V.Iorio)	8
29	MF - Milano Finanza	22/03/2023	Rapporto giornata mondiale dell'acqua - Le nuove direttive e i paradossi della Tassonomia Ue (L.Magna)	9
25	Italia Oggi	22/03/2023	Le nuove direttive e i paradossi della Tassonomia Ue. Il futuro dell'acqua nel Libro bianco (L.Magna)	10
1+3	Il Messaggero	23/03/2023	Agro Pontino, Adige e Po mappa dell'emergenza siccita' (E.Pucci/S.Cortelletti)	11
5	Avvenire	23/03/2023	"Acqua, in Italia servono soldi subito" Ma sul commissario per ora niente nomi (A.Zaghi)	15
5	Avvenire	23/03/2023	"Effetto siccita', senza risposte e' a rischio il 18% del Pil nazionale" (A.Zaghi)	16
13	Il Tempo	23/03/2023	Spinta del governo sul Pnrr (G.Zapponini)	17
1+13	Il Tempo	21/03/2023	Pichetto Fratin il gas e Caticala' (G.Ferroni)	19
4	Alto Adige	23/03/2023	Con il dramma della siccita' a rischio il 18% del Pil italiano	20
4	Bresciaoggi	23/03/2023	Con l'emergenza a rischio il 18% del Pil	21
8	Cronache Lucane	23/03/2023	Giuzio al forum Community valore Acqua per l'Italia	22
34/35	Donna Moderna	23/03/2023	Less is more	23
5	Gazzetta di Parma	23/03/2023	Cantieri e assunzioni il mit contro la siccita'	25
4	Giornale di Brescia	23/03/2023	Con l'emergenza mettiamo a rischio il 18% del Pil	26
4	Giornale di Brescia	23/03/2023	L'Italia si attrezza. Contro la siccita' cantieri e personale	27
3	Il Gazzettino	23/03/2023	Dal Po all'Adige, al Centro: 10 miliardi per l'emergenza (E.Pucci)	28
4	Il Giornale di Vicenza	23/03/2023	Con l'emergenza a rischio il 18% del Pil	30
4	Il Giornale di Vicenza	23/03/2023	Il Mit contro la siccita' cantieri e assunzioni	31
13	Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia	23/03/2023	E linfa vitale dell'umanita', ma consumi "vampirici". Nel 2022 bolletta rincarata di 487 eur	32
10	La Nazione - Cronaca di Firenze	23/03/2023	Bancomat. Commissioni piu' soft. "Un po' di respiro per il commercio" (R.Conte)	33
7	La Prealpina	23/03/2023	A rischio il 18% del Pil "Servono investimenti"	35
4	La Provincia - Ed. Lecco	23/03/2023	Il rischio dell'emergenza idrica. Ora e' in gioco fino al 18% del Pil	36
4	La Provincia - Ed. Sondrio	23/03/2023	Il rischio dell'emergenza idrica. Ora e' in gioco fino al 18% del Pil	37
4	La Provincia (CO)	23/03/2023	Il rischio dell'emergenza idrica Ora e' in gioco fino al 18% del Pil	38
2	La Sicilia	23/03/2023	Due milioni le persone che non hanno acqua sicura da bere	39
2	La Sicilia	23/03/2023	L'emergenza idrica mette a rischio il 18% del Pil italiano (M.Assab)	40
3	La Sicilia	23/03/2023	Pulizia dei bacini e riutilizzo delle acque depurate (S.De Francesco)	41
16	La Voce (Roma)	23/03/2023	Siccita', l'Italia puo' perdere il 18% del Pil	42
4	L'Adige	23/03/2023	A causa dell'emergenza idrica in Italia risulta a rischio il 18% del Pil	43
4	L'Arena	23/03/2023	Con l'emergenza a rischio	44
4	L'Arena	23/03/2023	Il Mit contro la siccita' cantieri e assunzioni	45
4	L'Eco di Bergamo	23/03/2023	Il rischio dell'emergenza idrica Ora e' in gioco fino al 18% del Pil	46
4	Liberta'	23/03/2023	Un disastro anche economico. "A rischio il 18% del Pil italiano"	47
1+15	L'Identita'	23/03/2023	Acqua, il Paese degli sprechi (A.Vitolo)	48
2	Metro	23/03/2023	Decreto acqua, Palazzo Chigi cerca le risorse	49
3	Nuovo Quotidiano di Puglia - Bari	23/03/2023	Cresce il consumo dell'acqua minerale "Ma i costi sono ancora accessibili"	50

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ambrosetti				
3	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	23/03/2023	<i>Cresce il consumo dell'acqua minerale "Ma i costi sono ancora accessibili"</i>	51
3	Il Quotidiano del Sud	22/03/2023	<i>Acqua, resta il divario Nord-Sud</i>	52
3	Il Quotidiano di Foggia	22/03/2023	<i>"La crescita economica della Puglia? Un fatto tipicamente strutturale"</i>	53
1+3	Il Quotidiano di Sicilia	22/03/2023	<i>Depuratori e reti idriche, nel Meridione si investe un terzo della media europea</i>	54
11	Il Tirreno - Ed. Lucca/Pistoia/Montecatini	22/03/2023	<i>Perche' un italiano su tre non beve dal rubinetto</i>	58
9	Il Tirreno - Ed. Pisa/Pontedera	22/03/2023	<i>Giornata mondiale dell'acqua - Perche' un italiano su tre non beve dal rubinetto</i>	59
	INSIDERTREND.IT	22/03/2023	<i>ACQUA, risorse idriche. Gli investimenti salgono a 56 euro annui per abitante (+17% dal 2019), ma pe</i>	60
17	La Provincia Pavese	22/03/2023	<i>Perche' un italiano su tre non beve dal rubinetto</i>	62
22	La Repubblica - Ed. Bari	22/03/2023	<i>Perche' un italiano su tre non beve dal rubinetto (A.Manzoni)</i>	64
15	Messaggero Veneto	22/03/2023	<i>Speciale - Perche' un italiano su tre non beve dal rubinetto</i>	66
Rubrica Ambrosetti: siti primo piano				
	Adnkronos.com	23/03/2023	<i>Engineering nella community 'Valore Acqua per l'Italia' di The European House - Ambrosetti</i>	67
	Ilfoglio.it	23/03/2023	<i>Engineering nella community 'Valore Acqua per l'Italia' di The European House - Ambrosetti</i>	68
	Iltempo.it	23/03/2023	<i>Engineering nella community 'Valore Acqua per l'Italia' di The European House - Ambrosetti</i>	70
	Informazione.it	23/03/2023	<i>Con la crisi idrica a rischio il 18% di Pil, pari a 320 mld di euro</i>	72
	Liberoquotidiano.it	23/03/2023	<i>Caro affitti e disponibilita' economica degli italiani: a Milano le soluzioni del Forum dell'Abitare</i>	74
	Liberoquotidiano.it	23/03/2023	<i>Engineering nella community 'Valore Acqua per l'Italia' di The European House - Ambrosetti</i>	78
	Adnkronos.com	22/03/2023	<i>Acqua, "gli italiani ne consumano piu' di tutti in Ue"</i>	80
	Affaritaliani.it	22/03/2023	<i>Intesa Sanpaolo aderisce al Community Valore Acqua</i>	81
	Agi.it	22/03/2023	<i>Emergenza idrica potrebbe costare 320 miliardi</i>	83
	Ansa.it	22/03/2023	<i>Giornata dell'acqua: un tesoro prezioso, in Italia poco considerato</i>	85
	Ansa.it	22/03/2023	<i>Water crisis threatens 18% of Italy's GDP - report</i>	88
	AskaneWS.it	22/03/2023	<i>Acqua, Ambrosetti: con emergenza idrica a rischio 18% del Pil italiano</i>	89
	Blitzquotidiano.it	22/03/2023	<i>Negli ultimi trentanni lacqua in Italia e' diminuita del 20%. Siamo il primo Paese Ue come consumo</i>	92
	Business24tv.it	22/03/2023	<i>Acqua, con lemergenza e' a rischio il 18% del Pil</i>	94
	Corrieredellosport.it	22/03/2023	<i>Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil</i>	96
	Donnamoderna.com	22/03/2023	<i>Impronta idrica: quanta acqua consumiamo?</i>	97
	Efanews.eu	22/03/2023	<i>Siccita' /3. Valore Acqua: a rischio il 18% del Pil</i>	101
	Formiche.net	22/03/2023	<i>Il digitale per la crisi idrica. Le proposte di Porro (Engineering)</i>	102
	Giornaletrentino.it	22/03/2023	<i>Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil</i>	105
	Horecanews.it	22/03/2023	<i>Acqua, ne beviamo troppa in bottiglia</i>	106
	Huffingtonpost.it	22/03/2023	<i>Salvini incalza gli alleati: "Per il decreto siccita' servono soldi". Il Ponte sullo Stretto? "Da ch</i>	108
	Ilfattoquotidiano.it	22/03/2023	<i>Acqua, gli investimenti dell'Italia lontani dalla media Ue: invasi vecchi, perdite di rete e scarso</i>	109
	Ilfattoquotidiano.it	22/03/2023	<i>Giornata mondiale dell'acqua, l'impronta idrica degli italiani tra le piu' alte d'Europa: pregiudizi</i>	113

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Ambrosetti: siti primo piano			
	Ilgiornaleditalia.it	22/03/2023	<i>Bianco, Suez Italia: "Siamo leader mondiale in acqua rifiuti. Dissalazione, tecnologia sempre piu' f</i>	117
	Ilgiornaleditalia.it	22/03/2023	<i>Community Valore Acqua per l'Italia, al via la 4a edizione del confronto di The European House Ambr</i>	119
	Ilgiornaleditalia.it	22/03/2023	<i>De Molli, Ambrosetti: "Da 4 anni con 31 partner pionieri in valorizzazione acqua. Servono piu' risor</i>	121
	lnordestquotidiano.it	22/03/2023	<i>Emergenza acqua: a rischio il 18% del Pil italiano</i>	122
	Ilsole24ore.com	22/03/2023	<i>Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil. Il Mit studia l'apertura di cantieri e assunzioni</i>	123
	It.marketscreener.com	22/03/2023	<i>Acqua : De Molli(Ceo Ambrosetti), gestione circolare e' prioritaria'</i>	125
	Italia-informa.com	22/03/2023	<i>Giornata mondiale dell'acqua: Intesa Sanpaolo partner di Community Valore Acqua</i>	126
	Italiaoggi.it	22/03/2023	<i>Con la crisi idrica a rischio il 18% di Pil, pari a 320 mld di euro</i>	128
	Ladige.it	22/03/2023	<i>Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil</i>	130
	Lagazzettadelmezzogiorno.it	22/03/2023	<i>Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil</i>	131
	Lasicilia.it	22/03/2023	<i>Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil</i>	132
	Lastampa.it	22/03/2023	<i>Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil</i>	133
	Lastampa.it	22/03/2023	<i>Emergenza idrica: a rischio il 18% del PIL. Italia "maglia nera" per livello consumi</i>	138
	Lastampa.it	22/03/2023	<i>Eventi e scadenze del 22 marzo 2023</i>	142
	Lastampa.it	22/03/2023	<i>Sprechiamo il 41% dell'acqua potabile. Perche' e' importante investire nel sistema idrico</i>	145
	Prealpina.it	22/03/2023	<i>Arriva la pioggia. Ma e' una beffa per Varese</i>	150
	Prealpina.it	22/03/2023	<i>Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil</i>	151
	R101.it	22/03/2023	22 MARZO: GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA	152
	Repubblica.it	22/03/2023	<i>Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil</i>	154
	Repubblica.it	22/03/2023	<i>Emergenza idrica: a rischio il 18% del PIL. Italia "maglia nera" per livello consumi</i>	159
	Repubblica.it	22/03/2023	<i>Sprechiamo il 41% dell'acqua potabile. Perche' e' importante investire nel sistema idrico</i>	162
	Rinnovabili.it	22/03/2023	<i>Settore idrico, gli investimenti salgono a 56 euro annui per abitante</i>	167
	Tag43.it	22/03/2023	<i>Giornata mondiale dell'Acqua, Intesa Sanpaolo partner di The European House Ambrosetti</i>	171
	Tempostretto.it	22/03/2023	<i>La siccita' rischia di bruciare il 18% del Pil italiano, situazione sempre piu' disastrosa al nord</i>	174
	Tgcom24.mediaset.it	22/03/2023	<i>Acqua, Ispra: in trent'anni in Italia e' diminuita del 20%</i>	175
	Tgcom24.mediaset.it	22/03/2023	<i>Acqua: De Molli(Ceo Ambrosetti), gestione circolare e' prioritaria'</i>	176
	Tgcom24.mediaset.it	22/03/2023	<i>Acqua: Libro Bianco 2023, con emergenza a rischio 18% Pil</i>	177
	Tgcom24.mediaset.it	22/03/2023	<i>Acqua: Libro Bianco 2023; poco digitale, con smart meter 2,4 mld risparmi</i>	178
	Tgcom24.mediaset.it	22/03/2023	<i>Acqua: rete italiana vecchia, in coda a Ue per perdite</i>	179
	Tgcom24.mediaset.it	22/03/2023	<i>Acqua: Tellini (Intesa Sp), siamo leader in Italia in finanziamento circular economy</i>	180
	Tgcom24.mediaset.it	22/03/2023	<i>Emergenza idrica potrebbe costare 320 miliardi</i>	181
	Tgcom24.mediaset.it	22/03/2023	<i>L'agenda di oggi</i>	184
	Tgcom24.mediaset.it	22/03/2023	<i>L'agenda di oggi - Energy Italia</i>	185
	Tiscali.it	22/03/2023	<i>Acqua, Ambrosetti: con emergenza idrica a rischio 18% del Pil italiano</i>	186
	Tiscali.it	22/03/2023	<i>Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil</i>	189
	Tiscali.it	22/03/2023	<i>Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil - Tiscali Notizie</i>	190

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Ambrosetti: siti primo piano			
	Tuttosport.com	22/03/2023	Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil	192
	Veritaeaffari.it	22/03/2023	L'emergenza idrica mette a rischio 320 miliardi di euro	194
	Wired.it	22/03/2023	In Italia beviamo ancora troppa acqua in bottiglia	195
	Zerosette.it	22/03/2023	Acqua, ne beviamo troppa in bottiglia	197
	Ansa.it	21/03/2023	Welfare: Sicilia al 18esimo posto tra regioni italiane	198
	Ilsole24ore.com	21/03/2023	Acqua, piu' investimenti ma il conto della siccita' e' salato	199
	Ilsole24ore.com	21/03/2023	La Terra senz'acqua: siccita' dal Sudamerica all'Europa	203
	Italiaoggi.it	21/03/2023	Acqua, investimenti a 56 euro annui per abitante: +17% dal 2019	207
	Italiaoggi.it	21/03/2023	Acqua, nel 2020 perdite idriche per 3,4 mld di metri cubi. Investimenti a 56 euro annui per abitante	211
	Lastampa.it	21/03/2023	Acqua, gli investimenti salgono a 56 euro annui per abitante (+17% dal 2019)	214
	Lastampa.it	21/03/2023	La mappa che aiuta a bere l'acqua delle fontanelle invece della minerale	217
	Repubblica.it	21/03/2023	Acqua, gli investimenti salgono a 56 euro annui per abitante (+17% dal 2019)	221
	Repubblica.it	21/03/2023	La mappa che aiuta a bere l'acqua delle fontanelle invece della minerale	225
	Tgcom24.mediaset.it	21/03/2023	Acqua: +17% investimenti da 2019, ma divario Nord-Sud e crisi restano	229
	Tgcom24.mediaset.it	21/03/2023	L'agenda di domani	230
	Tgcom24.mediaset.it	20/03/2023	L'agenda della settimana - Energy Italia	231
Rubrica	Segnalazioni Radio-Tv			
06:51	Class Cnbc	23/03/2023	REPORT IL TG DELLA FINANZA (Ora: 06:51:32 Min: 4:06)	232
07:44	La7	23/03/2023	TG LA7 H 07.30 (Ora: 07:44:06 Min: 1:56)	233
07:22	Rai1	23/03/2023	TG1 H 07.00 (Ora: 07:22:12 Min: 1:48)	234
02:18	Rete 4	23/03/2023	TG4 L'ULTIMA ORA NOTTE (Ora: 02:18:46 Min: 1:40)	235
00:31	Tg Norba24	23/03/2023	TG NORBA 24 (Ora: 00:31:43 Min: 1:42)	236
18:44	Class Cnbc	22/03/2023	REPORT IL TG DELLA FINANZA (Ora: 18:44:11 Sec: 38)	237
12:47	Italia 1	22/03/2023	STUDIO APERTO H. 12.25 (Ora: 12:47:48 Min: 2:01)	238
13:56	La7	22/03/2023	TG LA7 H 13.30 (Ora: 13:56:56 Min: 2:43)	239
11:01	Radio 24	22/03/2023	GR24 H. 11:00 (Ora: 11:01:19 Min: 1:49)	240
17:18	Radio 24	22/03/2023	FOCUS ECONOMIA H 17.05 (Ora: 17:18:42 Sec: 37)	241
17:25	Radio 24	22/03/2023	FOCUS ECONOMIA H 17.05 (Ora: 17:25:09 Min: 2:38)	242
20:50	Radio Radicale	22/03/2023	RADIO RADICALE NEWS H. 20:30 (Ora: 20:50:19 Sec: 45)	243
13:00	Radio Vaticana	22/03/2023	DIRETTA (Ora: 13:00:45 Sec: 12)	244
10:05	Rai News	22/03/2023	FILO DIRETTO (Ora: 10:05:38 Sec: 19)	245
13:52	Rai News	22/03/2023	NEWS H 13.00 (Ora: 13:52:22 Min: 1:48)	246
17:50	Rai News	22/03/2023	ECONOMIA24 (Ora: 17:50:40 Min: 7:06)	247
19:42	Rai News	22/03/2023	NEWS H 19.30 (Ora: 19:42:14 Min: 1:54)	248
13:36	Rai Radiodue	22/03/2023	GR2 H. 13.30 (Ora: 13:36:49 Min: 1:43)	249
13:52	Rai RadioTre	22/03/2023	GR3 H. 13.45 (Ora: 13:52:20 Min: 1:19)	250
14:02	Rai1	22/03/2023	TG1 H. 13.30 (Ora: 14:02:27 Min: 1:54)	251
19:28	Rai3	22/03/2023	TG3 H. 19.00 (Ora: 19:28:02 Min: 1:41)	252
19:39	Rai3	22/03/2023	TGR LOMBARDIA H. 19.30 (Ora: 19:39:08 Min: 2:03)	253

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Segnalazioni Radio-Tv			
12:11	Rete 4	22/03/2023	<i>TG4 H 11.55 (Ora: 12:11:56 Min: 2:06)</i>	254
19:49	Rete 4	22/03/2023	<i>TG4 H 19.00 (Ora: 19:49:48 Min: 2:02)</i>	255
13:02	Rtl 102.5	22/03/2023	<i>RTL NEWS H. 13.00 (Ora: 13:02:50 Sec: 55)</i>	256
10:14	Rtl 102.5 News	22/03/2023	<i>DIGITAL BOOKSHOP (Ora: 10:14:30 Sec: 38)</i>	257
16:24	Sky Tg 24	22/03/2023	<i>TIMELINE H 15.00 (Ora: 16:24:36 Sec: 23)</i>	258
12:11	Tg Com24	22/03/2023	<i>TG4 H. 11:55 (Ora: 12:11:56 Min: 2:09)</i>	259
12:47	Tg Com24	22/03/2023	<i>STUDIO APERTO H 12.25 (Ora: 12:47:51 Min: 2:03)</i>	260
14:27	Tg Com24	22/03/2023	<i>TGCOM24 (Ora: 14:27:56 Min: 1:54)</i>	261
13:29	Telenorba	18/03/2023	<i>TG NORBA GIORNO (Ora: 13:29:53 Min: 1:49)</i>	262

LIBRO BIANCO 2023 "VALORE ACQUA PER L'ITALIA"

Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil italiano

L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, il 18% del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riutilizzo, Recupero e Riduzione. Una proposta operativa che scaturisce dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", giunto alla quarta edizione e realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House - Ambrosetti per

rappresentare la filiera dell'acqua in Italia attraverso 31 partner, Utilitalia e Fondazione Utilitatis. L'acqua è una risorsa fondamentale per l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico, spiega il Libro bianco. Secondo l'Ispra, poi, in 30 anni la disponibilità di acqua è diminuita del 20% in Italia. Sempre ieri, si è svolto l'evento "AQUAE!" promosso dall'Università di Roma "Foro Italico" e dalla Siti, Società Italiana

di Igiene in partnership con Acea. Il tema emerso è quello della necessità di una nuova alleanza tra istituzioni e industria, associazioni e comunità di cittadini. Intanto sempre Acea, primo operatore idrico in Italia, ha lanciato "Ogni Goccia D'Acqua", una campagna per diffondere a livello nazionale una cultura rispettosa della risorsa idrica, promuovendo comportamenti virtuosi per ridurre gli sprechi. La campagna è stata annunciata dall'ad di Acea, Fabrizio Palermo.

1. RIPRODUZIONE RISERVATA



Nei bacini idroelettrici risorse in calo del 20% sulla media del 1921-1950

Rapporto Utilitalia

Perdite di rete calate al 41% ma fra Nord e Sud resta il divario infrastrutturale

Cheo Condina

I cambiamenti climatici, con l'esplosione della siccità accoppiata alla forte riduzione dell'innevamento sull'arco alpino, iniziano a farsi sentire sul settore idrico italiano, che necessita di rilevanti investimenti per rafforzare la propria resilienza e tenere il passo con l'Europa.

È questo il verdetto del Blue Book 2023 promosso da Utilitalia, a cura della Fondazione Utilitatis e in collaborazione con The European House-Ambrosetti, Istat, Ispra, Cassa Depositi e Prestiti, il Dipartimento della Protezione Civile e le Autorità di Bacino. Una monografia del Servizio idrico integrato, diffusa ieri alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua, secondo cui diventa dunque sempre più urgente la realizzazione di infrastrutture moderne per garantire la tutela dell'oro blu. Al proposito Utilitalia, la Federazione delle aziende italiane di servizi pubblici, sottolinea la disponibilità delle imprese del settore a investire 10 miliardi nei prossimi anni, di cui la metà entro il 2024.

Il quadro generale non può dirsi negativo e mostra anzi progressi importanti. Per esempio, con l'avvio della regolazione Arera nel 2012, dopo anni di instabilità gli investimenti nel comparto idrico hanno registrato un incremento costante. Per il 2021 si stimano 56 euro pro capite, in aumento del 17% sul 2019 (49 euro per abitante) e di circa il 70% sul 2012 (33 euro), mentre per il biennio 2022-2023 ci si dovrebbe attestare a 63 euro, comunque lontani rispetto

alla media europea di 82 euro. Lo stesso dicasi per la qualità del servizio: le perdite di rete nel 2021 sono calate al 41% dal 44% del 2016, mentre la frequenza degli sversamenti in fognatura si è più che dimezzata dai 12 eventi l'anno ogni 100 km di rete del 2016 ai cinque del 2021.

Tuttavia sul tavolo ci sono problematiche vecchie e nuove. Da una parte, infatti, resta l'annoso gap infrastrutturale Nord-Sud: «Risolvere le problematiche che affliggono il servizio idrico in diverse aree del Mezzogiorno è una questione non più procrastinabile, bisogna agire sugli investimenti e sulla governance, favorendo la partecipazione di operatori industriali», sottolinea Stefano Parglio, presidente della Fondazione Utilitatis. Dall'altra parte c'è l'emergenza siccità: il 2022 è stato l'anno più caldo e meno piovoso della storia italiana, con temperature a +2,7 gradi rispetto alla media 1981-2010 e anomalie pluviometriche significative soprattutto al Centro-Nord, segnala il Blue Book. Un trend con riflessi negativi sulla disponibilità di risorsa idrica rinnovabile naturale (buona proxy dell'acqua su cui possono contare gli impianti idroelettrici), che nel trentennio 1990-2020 si è attestata a circa 133 miliardi di metri cubi: -20% rispetto al periodo 1921-1950. Ciò senza tenere conto peraltro degli ultimi due anni, che hanno mostrato un ulteriore e significativo calo delle risorse a disposizione dell'idroelettrico, considerato uno dei pilastri "rinnovabili" per la produzione di elettricità in Italia, a maggior ragione in un periodo delicato come l'attuale, in cui si impongono la diversificazione e la sicurezza delle fonti di approvvigionamento. Al proposito, secondo i dati preliminari di Terna, nei primi due mesi dell'anno la generazione di elettricità dall'acqua ha fatto segnare un drammatico -51,1%, con febbraio che ha sfiorato il -60%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



005170

La Lentedi **Valentina Iorio**

La filiera dell'acqua? Vale il 18% del prodotto

L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi euro, il 18% del Pil italiano. Per ridurre gli sprechi è necessario intervenire sulle infrastrutture: il 60% della rete idrica ha più di 30 anni e il 25% più di mezzo secolo. La percentuale di perdite in fase di distribuzione raggiunge il 41,2%. Serve un'accelerazione anche sul fronte della digitalizzazione: il 50% dei contatori idrici nelle case italiane ha più di 20 anni e i contatori intelligenti rappresentano solo il 4% del totale. Se tutte le abitazioni fossero dotate di smart meter si potrebbero risparmiare fino a 2,4 miliardi di euro all'anno. A fotografare la situazione è il Libro Bianco 2023 «Valore Acqua per l'Italia», realizzato dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata da The European House – Ambrosetti. Alla presentazione, ieri a Roma, hanno preso parte anche il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, e il viceministro delle Imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini. Le condizioni infrastrutturali della filiera e la crescente pressione sulla risorsa idrica impongono un cambio di paradigma, ha spiegato il ceo di Ambrosetti, Valerio De Molli: «Il modello si compone di 5 azioni riassunte nella formulazione delle 5R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione dei prelievi, dei consumi e delle perdite».

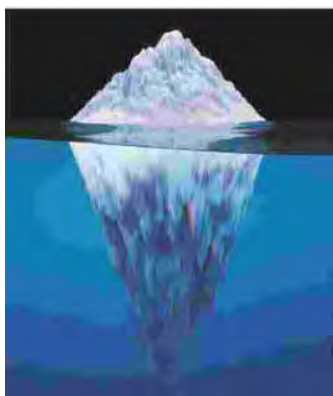
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le nuove direttive e i paradossi della Tassonomia Ue Il futuro dell'acqua nel Libro bianco di The European House - Ambrosetti

La chiamano oro blu, e non a caso. L'acqua è una risorsa rara e per questo preziosa. Dei 1.390 milioni di Km cubici di acqua disponibile, solo il 2,5% è «teoricamente» potabile. Teoricamente perché a essa vanno sottratti i ghiacciai presenti sulle calotte polari, ovvero il 90% di tutta l'acqua dolce della terra. Non solo. È noto che le reti idriche registrino perdite rilevanti. Che ammontano, in Italia, ben al 41% secondo gli ultimi dati Istat, ovvero 150 litri di acqua sprecata al giorno per abitante. L'Italia non è il solo Paese in questa situazione, ed è qualcosa che non si può ignorare, considerando anche che i consumi globali d'acqua raddoppiano ogni 20 anni, un ritmo più che doppio rispetto al tasso di crescita della popolazione globale. Per adeguare le reti ma anche per rendere in generale il sistema più efficiente Commissione europea e Ocsf prevedono che sia necessario un investimento di 300 miliardi di euro entro il 2030. E già al 2020 la cifra spesa da Unione a 27 e Uk è ammontata a 100 miliardi di euro. «Questo investimento è necessario. Per raggiungere le condizioni stabilite dalla Direttiva sull'acqua potabile, dalla Direttiva sul trattamento delle acque reflue e dalla Direttiva sulla riduzione delle perdite e alla luce delle evoluzioni sociodemografiche e dell'acuirsi dei fenomeni legati al cambiamento climatico», dice a MF-Milano Finanza **Benedetta Brioschi**,

Associate Partner The European House - Ambrosetti e Project Leader della Community Value acqua per l'Italia, che cura il *Libro Bianco sull'Acqua 2023*, presentato oggi a Milano. Gli obiettivi elencati nelle direttive citate sono diversi e vanno «dall'efficientamento della gestione della raccolta, al trattamento e scarico delle acque reflue urbane, al trattamento e lo scarico delle acque reflue provenienti da determinati settori industriali», continua Brioschi. «Si prevede il raggiungimento della neutralità energetica nel trattamento delle acque reflue entro il 2040; il miglioramento della qualità dei fanghi per consentirne un maggiore riutilizzo e contribuire in tal modo a un'economia più



circolare; ma anche nuove norme per il monitoraggio dei microinquinanti presenti nelle fonti idriche e nuovi requisiti di monitoraggio per le microplastiche». Tutte norme di qualità essenziali per le acque destinate al consumo umano. Ma c'è un ma. Lo strumento cardine per orientare e supportare gli investimenti sarà la Tassonomia Europea adottata dalla Commissione Europea per la definizione univoca di quali possano definirsi sostenibili. Tuttavia, a oggi, chi dovrebbe applicare questa tassonomia riscontra diverse difficoltà. «La Community Value acqua per l'Italia, in quanto osservatorio privilegiato sulla filiera estesa dell'acqua e sulle tendenze che interessano il settore in ottica di sviluppo sostenibile ha deciso di indagare la percezione degli operatori italiani del Servizio Idrico Integrato sulla Tassonomia Europea», aggiunge Brioschi. «Scoprendo che, con riferimento alla percezione degli operatori legata alla gestione delle perdite idriche (indicatore Infrastructure Leakage Index), il 76,5% degli operatori dichiara difficoltà nel rispetto del criterio tecnico». Questo significa che, rispetto allo standard richiesto dalla Commissione Europea, gli operatori sottolineano la difficoltà nella misurazione e nella verifica dell'indice e il

conseguente rispetto dello stesso. «Le principali difficoltà legate alla verifica dell'indicatore sono l'inadeguatezza dell'indicatore proposto (47%), la disponibilità dei dati e il costo per il reperimento (24%)», dice Brioschi.



Benedetta Brioschi
 The European House - Ambrosetti

Che cosa si dovrebbe fare per migliorare l'applicabilità dei criteri tecnici? Quello che emerge è che l'Infrastructure Leakage Index «non sia adeguato dal punto di vista tecnico perché anche in questo caso non tiene conto della specificità del territorio e dell'infrastruttura. In questo ambito, emerge inoltre la necessità di un allineamento tra i criteri tecnici della Tassonomia e gli standard richiesti da Arera», conclude Brioschi. «Sarebbe pertanto auspicabile che la normativa che individua precisi criteri per la misura delle perdite idriche, implementata attraverso la regolazione dell'autorità, fosse anche la guida per la Tassonomia stessa al fine di evitare l'introduzione di nuovi criteri di una complessità (interpretativa e di misurazione) maggiore». Tutto questo è fondamentale perché le aziende possano effettivamente investire i 150-200 milioni che hanno pianificato per far fronte alle perdite idriche. (riproduzione riservata)

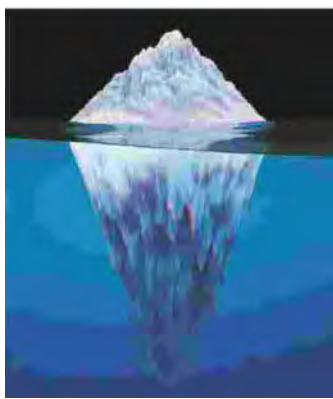
Laura Magna



Le nuove direttive e i paradossi della Tassonomia Ue Il futuro dell'acqua nel Libro bianco di The European House - Ambrosetti

La chiamano oro blu, e non a caso. L'acqua è una risorsa rara e per questo preziosa. Dei 1.390 milioni di Km cubici di acqua disponibile, solo il 2,5% è «teoricamente» potabile. Teoricamente perché a essa vanno sottratti i ghiacciai presenti sulle calotte polari, ovvero il 90% di tutta l'acqua dolce della terra. Non solo. È noto che le reti idriche registrino perdite rilevanti. Che ammontano, in Italia, ben al 41% secondo gli ultimi dati Istat, ovvero 150 litri di acqua sprecata al giorno per abitante. L'Italia non è il solo Paese in questa situazione, ed è qualcosa che non si può ignorare, considerando anche che i consumi globali d'acqua raddoppiano ogni 20 anni, un ritmo più che doppio rispetto al tasso di crescita della popolazione globale. Per adeguare le reti ma anche per rendere in generale il sistema più efficiente Commissione europea e Ocse prevedono che sia necessario un investimento di 300 miliardi di euro entro il 2030. E già al 2020 la cifra spesa da Unione a 27 e Uk è ammontata a 100 miliardi di euro. «Questo investimento è necessario. Per raggiungere le condizioni stabilite dalla Direttiva sull'acqua potabile, dalla Direttiva sul trattamento delle acque reflue e dalla Direttiva sulla riduzione delle perdite e alla luce delle evoluzioni sociodemografiche e dell'acuirsi dei fenomeni legati al cambiamento climatico», dice a *MF-Milano Finanza* **Benedetta Brioschi**,

Associate Partner The European House - Ambrosetti e Project Leader della Community Value acqua per l'Italia, che cura il *Libro Bianco sull'Acqua 2023*, presentato oggi a Milano. Gli obiettivi elencati nelle direttive citate sono diversi e vanno «dall'efficientamento della gestione della raccolta, al trattamento e scarico delle acque reflue urbane, al trattamento e lo scarico delle acque reflue provenienti da determinati settori industriali», continua Brioschi. «Si prevede il raggiungimento della neutralità energetica nel trattamento delle acque reflue entro il 2040; il miglioramento della qualità dei fanghi per consentire un maggiore riutilizzo e contribuire in tal modo a un'economia più



circolare; ma anche nuove norme per il monitoraggio dei microinquinanti presenti nelle fonti idriche e nuovi requisiti di monitoraggio per le microplastiche». Tutte norme di qualità essenziali per le acque destinate al consumo umano. Ma c'è un ma. Lo strumento cardine per orientare e supportare gli investimenti sarà la Tassonomia Europea adottata dalla Commissione Europea per la definizione in voca di quali possano definirsi sostenibili. Tuttavia, a oggi, chi dovrebbe applicare questa tassonomia riscontra diverse difficoltà. «La Community Value acqua per l'Italia, in quanto osservatorio privilegiato sulla filiera estesa dell'acqua e sulle tendenze che interessano il settore in ottica di sviluppo sostenibile ha deciso di indagare la percezione degli operatori italiani del Servizio Idrico Integrato sulla Tassonomia Europea», aggiunge Brioschi. «Scoprendo che, con riferimento alla percezione degli operatori legata alla gestione delle perdite idriche (indicatore Infrastructure Leakage Index), il 76,5% degli operatori dichiara difficoltà nel rispetto del criterio tecnico». Questo significa che, rispetto allo standard richiesto dalla Commissione Europea, gli operatori sottolineano la difficoltà nella misurazione e nella verifica dell'indice e il

conseguente rispetto dello stesso. «Le principali difficoltà legate alla verifica dell'indicatore sono l'inadeguatezza dell'indicatore proposto (47%), la disponibilità dei dati e il costo per il reperimento (24%)», dice Brioschi.

Che cosa si dovrebbe fare per migliorare l'applicabilità dei criteri tecnici? Quello che emerge è che l'Infrastructure Leakage Index «non sia adeguato dal punto di vista tecnico perché anche in questo caso non tiene conto della specificità del territorio e dell'infrastruttura. In questo ambito, emerge inoltre la necessità di un allineamento tra i criteri tecnici della Tassonomia e gli standard richiesti da Arera», conclude Brioschi. «Sarebbe pertanto auspicabile che la normativa che individua precisi criteri per la misura delle perdite idriche, implementata attraverso la regolazione dell'autorità, fosse anche la guida per la Tassonomia stessa al fine di evitare l'introduzione di nuovi criteri di una complessità (interpretativa e di misurazione) maggiore». Tutto questo è fondamentale perché le aziende possano effettivamente investire i 150-200 milioni che hanno pianificato per far fronte alle perdite idriche. (riproduzione riservata)

Laura Magna



Benedetta Brioschi
The European House - Ambrosetti



Vertice d'urgenza da Salvini: ora servono almeno 10 miliardi



**Agro Pontino, Adige e Po
mappa dell'emergenza siccità**

L'Adige quasi in secca all'altezza di Verona

Cortelletti, Di Blasi e Pucci a pag. 3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Siccità

Dal Po fino all'Agro Pontino 10 miliardi per l'emergenza

►Salvini riunisce i leghisti: le richieste ►Quattro le zone di maggiore criticità al governo per maggiori stanziamenti individuate. Serve personale specializzato

NEGLI INTERVENTI SI PROCEDERÀ CASO PER CASO ADOTTANDO LE MISURE PIÙ IDONEE A SECONDA DEL TERRITORIO

IL PIANO

ROMA Il decreto conterrà il nome del nuovo commissario, le tempistiche - fissate per ora al 31 dicembre ma si punta a prevedere subito il rinnovo - e i margini d'azione, una pianificazione che sarà pluriennale. Il governo e la maggioranza stringono sul dossier siccità. Da una parte il ministro dell'Agricoltura Lollobrigida, dall'altra il vicepremier e responsabile del Mit Salvini. Un lavoro di raccordo che dovrebbe portare ad un provvedimento urgente sul tavolo del Consiglio dei ministri per martedì. Dopo la riunione della cabina di regia a palazzo Chigi di martedì c'è stata una riunione tecnica al ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture. Ed è emerso l'allarme sui fondi. Sul tavolo al momento ci sono meno di 5 miliardi, la richiesta è di arrivare entro tempi brevissimi ad almeno 10, se non di più. La Coldiretti ha quantificato in 6

miliardi di euro i danni provocati dalla mancanza di acqua sulla produzione agricola. «Il gioco vale la candela se non vogliamo un'ulteriore contrazione dell'economia in questo settore e cedere alla concorrenza degli altri Paesi», dice il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Morelli.

I COSTI

L'attenzione si è focalizzata sull'analisi dei costi. Ci sono nel cassetto progetti vecchi che vanno aggiornati perché non più attuali, ce ne sono altri che vanno finanziati. E l'invito alla presidenza del Consiglio è quello di attingere ad una quota delle somme del capitolo Pnrr, tenendo presente in ogni caso che il problema della mancanza dell'acqua riguarda soprattutto il nord. Il piano anti-siccità andrà avanti con diversi step. Il primo prevede la nomina di un "mister rubinetto", un commissario che sarà un tecnico indicato dalla Lega, qualora non dovesse essere lo stesso Salvini: «Non mi tiro indietro, l'unica cosa che non posso fare è far piovere. Servono soldi e poteri speciali, abbiamo finanziato dighe e sbloccate altre. Agli italiani dico: sate bene l'acqua che esce dal rubinetto che è oro». Si agirà di raccordo con i territori, perché gli interventi saranno ovvia-

mente diversificati con problematiche differenti. Quattro intanto le maggiori zone di criticità individuate: la Valtellina, il Po, l'Agro Pontino, l'Adige. Ma altre se ne aggiungeranno. L'approccio sarà caso per caso. Inutile, per esempio, utilizzare un desalinizzatore che costa 200 mila euro per la pianura padana. Non ci saranno razionamenti, ma lo scopo è fare presto, in prospettiva della possibile emergenza estiva. Si andranno a creare laghetti per la raccolta d'acqua a uso agricolo, vasche di laminazione all'esterno degli impianti di depurazione da collegare ai canali di irrigazione, si mirerà all'aumento della capacità degli invasi, verranno ripulite e svuotate le dighe.

GLI INVESTIMENTI

Ma per fare tutto ciò - dicono dalla Lega - sono necessari investimenti straordinari. «Chiederò che ci siano anche i soldi. Altrimenti non se ne esce», ha detto Salvini, parlando ad un convegno Ambrosetti sull'acqua. «Stiamo pensando ad una campagna di comunicazione più impattante per attuire il fenomeno della crisi idrica», ha sostenuto. Apertura di cantieri e assunzioni di personale dedicato i primi passaggi valutati dal ministero. Il refrain è che occorre aumentare il numero di tecnici da

dispiegare sul campo e pagarli di più, visto che - la denuncia di Salvini - «ci sono ingegneri che prendono 1600 euro al mese». Per fare un esempio, il dg del settore dighe, ingegnere già commissario di almeno otto opere, è prossimo alla pensione. Ma c'è anche un discorso aperto sui lavori da portare avanti. Altro esempio: i lavori sulla diga di Pietrarossa, la più grande incompiuta del sistema idrico siciliano, sono fermi da 1997. Ora la Regione ha dato il via libera ad un finanziamento da 82 milioni, ma oltre ai dubbi su cosa fare c'è da far fronte anche al problema della burocrazia che rallenta ulteriormente l'iter di ogni opera. «Ci vogliono procedure snelle», la richiesta di Salvini. Il primo stanziamento sarà di 700 milioni per 23 invasi. In aula il botto e risposta Meloni-Bonelli (Verdi): «Questi sono i sassi dell'Adige». La replica: «Non sono Mosé, non prosciugo i fiumi».

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOTTO E RISPOSTA IN AULA TRA MELONI E BONELLI (VERDI): «IO NON SONO MOSÉ, NON PROSCIUGO I FIUMI...»

Il Nobel dell'Acqua

Meloni: «Rinaldo è eccellenza italiana»



«Un'eccezione di cui essere orgogliosi». Così la premier Giorgia Meloni ieri si è congratulata con Andrea Rinaldo, il primo "Nobel dell'acqua" italiano. Rinaldo, classe 1954, veneziano, professore ordinario di Costruzioni idrauliche all'Università di Padova ed ex campione di rugby ha infatti vinto lo Stockholm Water Prize per i suoi studi sulle reti fluviali tesi a ridurre le disuguaglianze grazie a una più equa distribuzione dell'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siccità, la situazione nelle regioni

LOMBARDIA

● Tracollo dell'Adda, sotto i livelli del 2022; in calo anche gli altri fiumi e le riserve idriche (-61% rispetto alla media storica)

EMILIA ROMAGNA

● Sotto la media i fiumi Savio e Lamone. Al minimo storico il livello di acqua nel Po'

TOSCANA

● Calate le portate dei fiumi Serchio, Arno, Sieve ed Ombrone

FIUMI E LAGHI

● "L'Italia non ha più grandi fiumi"

Riempimento dei laghi

Garda	37,0%
Lario	21,2%
Verbano	45,4%
Sebino	17,9%

Fonte: Anbi, 18 marzo 2023

VENETO

● Adige sceso a -4 metri sotto il livello di riferimento. Ai livelli minimi anche la Livenza e il Piave. Sulle Dolomiti, l'altezza media del manto nevoso è di 40 cm

MARCHE

● Calate le portate di Esino, Sentino e Potenza

LAZIO

● Si abbassa di quasi 40 cm il livello del Tevere



Withub

LE AREE PIÙ A RISCHIO

Pianura padana

La sofferenza visibile persino dallo spazio. I timori per le risaie

TORINO La regione ai piedi delle montagne più alte è sempre più arida. La metà del territorio del Piemonte è in crisi idrica e siamo ancora in inverno. Non è emergenza, ormai è la normalità. È un dato di fatto. Anche il nord-ovest italiano, storicamente una regione ricca di "oro blu", ha dovuto fare i conti a partire da dicembre 2021 con una carenza di precipitazioni tali da innescare una siccità meteorologica estrema che, nel corso dell'estate 2022, è arrivata a colpire anche il comparto socio-economico piemontese.

I guai del Po, che si trascinano per tutta la Pianura padana, nascono (ma non finiscono) qui. La zona è praticamente spaccata in due: quella centro-occidentale del fiume che risente maggiormente dei cambiamenti climatici, quella verso l'Emilia-Romagna che va leggermente meglio a causa delle maggiori precipitazioni. In apprensione, tutta la filiera produttiva: dalle risaie agli allevamenti sul delta del fiume. Una sofferenza generale che ormai è visibile persino dai satelliti spaziali.

Erica Di Blasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN TUTTO SI TRATTA DI 12MILA ETTARI CHE CONSUMANO CIRCA OTTOMILA METRI CUBI PER L'IRRIGAZIONE

Agro Pontino

Coltivazioni di kiwi con acqua razionata. Agricoltori in allarme

LATINA La provincia di Latina teme gli effetti devastanti della siccità soprattutto per le coltivazioni di kiwi, di cui è primo esportatore italiano. Dodicimila ettari di piantagioni che consumano ottomila metricubi di acqua a ettaro. Restare senza acqua significherebbe dare un colpo di grazia

all'economia dell'Agro Pontino, che conta 57.800 imprese di cui il 46,5% operano nel settore agricolo. Lo scorso anno il Consorzio di bonifica Lazio sud ovest, che gestisce l'irrigazione dell'Agro Pontino, ha dovuto razionare l'accesso all'acqua per le colture. L'irrigazione collettiva, quella che arriva a pressione direttamente nei campi dei consorziati, si fermava il sabato sera per riaprire il lunedì. L'acqua "di soccorso", che gli agricoltori possono prelevare con le loro pompe da uno dei canali che costituiscono il sistema nervoso dell'agricoltura pontina, si è fermata invece tutti i giorni dalle 10 alle 17. Si teme un simile provvedimento anche per quest'anno. L'Ugl Lazio ha proposto un tavolo di confronto tra istituzioni, aziende e sindacati per affrontare il problema.

Stefano Cortelletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PROBLEMI DEL FIUME NASCONO IN PIEMONTE MA SI TRASCINANO FINO ALL'EMILIA. APPRENSIONE PER LA FILIERA PRODUTTIVA



Valtellina

L'Adda in secca ora manda in crisi anche le mele

«LIVELLO MAI COSÌ BASSO» E I COLTIVATORI STIMANO IN 500 MILIONI I DANNI ALLE AZIENDE AGRICOLE

ROMA «Un livello del fiume così basso, qui, non si era mai visto». In Lombardia, tra la Valtellina e l'area del lago di Como, l'allarme è scattato ormai settimane fa. L'Adda, il quarto corso italiano per lunghezza, che attraversa tutta la valle per sfociare nel Po, ha toccato il suo minimo storico.

Al punto che l'Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica e irrigazione, parla di un «tracollo» peggiore di quello del 2022, quando il livello del fiume era sceso di una trentina di centimetri sotto la media stagionale. «In queste condizioni – ha lanciato l'allarme il presidente di Coldiretti Milano Alessandro Rota – l'agricoltura lungo l'Adda rischia danni per più di 500 milioni. Le semine primaverili hanno bisogno

di acqua per crescere e assicurare cibo Made in Italy sulle nostre tavole». A rischio, in particolare, la coltivazione delle mele Valtellina Igp, Golden, Red delicious e Gala: tre varietà che valgono da sole 300 mila quintali di produzione annui. Le riserve idriche nella zona, per Coldiretti, sono inferiori di oltre il 50% rispetto alla media degli anni 2006-2020. In Lombardia è allarme anche per il Lago di Como, pieno soltanto al 22%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Acqua, in Italia servono soldi subito» Ma sul commissario per ora niente nomi

ANDREA ZAGHI

Un commissario con poteri straordinari e, soprattutto, dotato di molti soldi. In Italia la Giornata mondiale dell'acqua trascorre tra due sponde di un fiume sempre più a secco: da un lato numeri allarmanti e, dall'altro, un dibattito serrato su cosa occorre fare.

Dopo aver ascoltato i numeri snocciolati da un rapporto Ambrosetti sull'acqua, Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture, non ha timore a dire: «Chiederò che, se ci sarà il decreto al Consiglio dei ministri di martedì, ci siano anche i soldi. Altrimenti non se ne esce». Più tardi poi aggiunge: «Stiamo pensando ad una campagna di comunicazione più impattante per attuire il fenomeno della crisi idrica». Mentre sul nome di chi dovrà diventare "commissario", Salvini sottolinea: «È l'ultimo dei problemi. Il problema è poter spendere i fondi, avere procedure snelle e personale qualificato». È chiaro cioè che i soldi dovranno esserci per mettere mano a ben altro, oltre che alla comunicazione: tubi rotti e inva-

si da rifare sono le priorità annunciate. Per fare tutto, però, occorrono poteri adeguati.

Per questo, Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, dopo l'annuncio di un commissario di governo con spazi di manovra limitati, dice chiaro: «È necessario che al commissario siano conferiti poteri straordinari per velocizzare le autorizzazioni burocratiche come fatto, ad esempio, per il caso del Ponte Morandi». Stando ai coltivatori, sarebbero già almeno 300mila le imprese agricole nelle aree più a rischio. Nei campi, quindi, vengono messe in atto tutte le tecniche possibili di aridocoltura e di risparmio idrico. Anche nelle coltivazioni biologiche che, secondo NaturaSi, rischiano di più. Ma occorre ben altro. In gioco, dice Prandini, c'è buona parte della migliore produzione agroalimentare nazionale. Il fatto è che il governo pare non abbia ancora imboccato una direzione definitiva.

Sull'emergenza idrica, infatti, «ancora non si è deciso se ci sarà un solo commissario o più commissari *ad acta*, non si è deciso ancora nulla. L'unica decisione certa è quella del decreto la prossima settimana,

dove probabilmente ci saranno delle semplificazioni importanti» dice la viceministra dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Vannia Gava. Semplificare e velocizzare, quindi sembrano le parole d'ordine. Gava aggiunge: «In Italia ci sono 500 dighe, ma non tutte sono capienti al 100%. Il decreto riguarderà anche l'utilizzo delle acque reflue per uso irriguo e gli impianti di desalinizzazione».

L'esecutivo, in ogni caso, sottolinea che è «chiara l'importanza di intervenire velocemente con piani di breve e lungo periodo contro la crisi idrica». Tutto mentre Gilberto Pichetto Fratin, titolare dello stesso ministero, da Washington parla della necessità di «partenariati e nuovi modelli di partenariato e cooperazione». Poi aggiunge: «Con il progetto "Rinaturazione del Fiume Po" abbiamo investito 357 milioni di euro, con un focus su qualità delle acque e biodiversità».

Intanto, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida fa il punto sull'iter del decreto e ricorda come «il 53% dei consumi idrici va alla produzione

dei beni primari. Non si può rinunciare a questa produzione, ma si possono ottimizzare i consumi della risorsa idrica e ci stiamo ragionando attraverso il dialogo». Lavorare tutti per lo stesso traguardo, quindi, anche se non sfugge la diversità di toni dentro la maggioranza tra chi vuole accelerare (la Lega) e chi, come il resto della maggioranza, ha assunto un atteggiamento più prudente.

In attesa della pioggia e del governo, intanto, in Italia si moltiplicano le situazioni di emergenza e le soluzioni. In Puglia, per esempio, si sta pensando di recuperare circa 600 cave come bacini di accumulo. In Toscana, Legambiente ha proposto di creare delle «città-spugna con cisterne in ogni isolato». Mentre in Campania il governatore Vincenzo De Luca assicura: «Da noi niente emergenza idrica in vista della prossima estate». Intanto, sono sempre meno gli italiani che si fidano dell'acqua del rubinetto: cresce così il consumo delle minerali che si è attestato a 14,9 miliardi di litri nel 2022. E i prezzi schizzano al rialzo: +15% in un anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SOLUZIONI PER CONTRASTARE LA SICCITÀ



Consumo responsabile dell'acqua in casa e in azienda



Riutilizzo dell'acqua domestica (da doccia, da lavaggio verdure etc)



Riduzione delle perdite idriche nelle reti di trasporto



Utilizzo di acque reflue depurate per irrigare i campi



Realizzazione di nuovi invasi di raccolta dell'acqua



Realizzazione di impianti di dissalazione dell'acqua di mare



GEA - WITHUB

LO SCENARIO

Salvini chiede più risorse: «L'incarico a me? È l'ultimo dei problemi». Pichetto: 357 milioni per il Po. Coldiretti auspica poteri straordinari per chi dovrà gestire la crisi

LE CONSEGUENZE SULL'ECONOMIA DEL PAESE

«Effetto siccità, senza risposte è a rischio il 18% del Pil nazionale»

Miliardi di euro e milioni di posti di lavoro. Tutto a rischio. Così come lo è un equilibrio ambientale sempre più vicino a quello del deserto. La crisi determinata dall'emergenza idrica (che ormai emergenza non è più visto che bene o male dura da anni), non solo sta mettendo in discussione abitudini e tecnologie di consumo, ma potrebbe mandare a gambe all'aria una parte importante dell'economia nazionale.

A far di conto sulla situazione, ieri in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, è stata The European House - Ambrosetti con il Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia" realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia che raccoglie 31 soggetti, dai gestori della rete agli erogatori del servizio, dal settore agricolo a quello industriale, da chi ha in mano la tecnologia alle istituzioni preposte, oltre che attori scientifici come Utilitalia e Fondazione Utilitatis. L'emergenza potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, cioè il 18% del Pil italiano. E non solo. L'ac-

qua, viene spiegato, è una risorsa fondamentale per l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese dell'energia. Nel 2021 poi, tutto il sistema che si occupa di risorse idriche (il ciclo idrico esteso) ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi di euro (+4,3% nel periodo 2010-2021) e ha occupato 92.400 persone. Attorno all'acqua ruota un'attività che è 10 volte quella della manifattura italiana e che vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento. Tutto, appunto, sull'orlo di una crisi epocale. Di fronte alla quale, tuttavia, c'è più di un rimedio da mettere in campo. Ambrosetti indica il "modello delle 5R": Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. Azioni che significano educazione delle persone ma anche investimenti. Spese da sostenere prima di tutto per riparare le infrastrutture idriche colabrodo (per le quali ai ritmi attuali di spesa ci vorrebbero 250 anni per arrivare ad una condizione adeguata), ma anche per digitalizzare la filiera. Un passo che significherebbe maggiori controlli.

Sempre il rapporto Ambrosetti fa sapere che il 50% dei contatori idrici nelle case italiane ha più di 20 anni, e che i cosiddetti contatori intelligenti o smart meter - che registrano i consumi e trasmettono le informazioni al fornitore per il monitoraggio e la fatturazione - rappresentano solo il 4% del totale. Più digitalizzazione, tra l'altro, significherebbe più risparmio: se tutte le abitazioni avessero lo smart meter si potrebbero risparmiare fino a 2,4 miliardi di euro all'anno riducendo di 513,3 milioni di mc la richiesta idrica. Soldi, quindi. Tanti soldi. L'Europa ha stimato che da qui al 2030 occorre arrivare ad almeno 300 miliardi di euro di investimenti. Le aziende italiane del comparto pare comunque che stiano facendo già la loro parte: gli investimenti in 20 anni sono cresciuti del 70%. Serve però anche capire dove spendere i soldi. Per questo tutti fanno appello alla "Tassonomia Europea" adottata dalla Commissione per la definizione univoca di quali investimenti possano definirsi sostenibili. Un criterio che in Italia pare trovi qualche difficoltà ad essere applicato.

Andrea Zaghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio
Ambrosetti:
raccolta,
ripristino,
riuso,
recupero
e riduzione
sono 5 "r"
necessarie
per invertire
la rotta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SPECIALE RISORSE EUROPEE

Dal prolungamento del ricorso a contratti a tempo determinato per gli enti locali alle semplificazioni per le comunità energetiche

Spinta del governo sul Pnrr

Nuovi emendamenti al decreto relativo al piano Ue per sbloccare in tempi rapidi gli investimenti

GIANLUCA ZAPPONINI

••• Una decina di anni fa, qualcuno avrebbe detto di fare presto. Dieci anni dopo, lo slogan è tornato improvvisamente d'attualità. Sul Pnrr il governo di Giorgia Meloni prova ad aumentare i giri per centrare gli obiettivi e assicurarsi l'incasso di quei 16 miliardi chiesti giusto tre mesi fa all'Europa. Era dicembre, infatti, quando Palazzo Chigi ha bussato alla porta di Bruxelles per ottenere una nuova rata di fondi, nell'ambito del Recovery Fund. Problema, non tutti gli obiettivi sono stati raggiunti, anzi per quanto riguarda le dodici scadenze del primo semestre 2023, stando alle rilevazioni di Openpolis, non è stata al momento rispettata nemmeno una. Il che, ovviamente, mette a rischio l'erogazione delle risorse. Nell'esecutivo e nei partiti di governo lo sanno e allora ecco il blitz sul decreto Pnrr, all'esame della commissione Bilancio del Senato, per fluidificare al massimo tutti i meccanismi a monte e a valle degli investimenti previsti dal Piano. C'è, per esempio, l'emendamento di Fratelli d'Italia per estendere per ulteriori quattro anni (dal 31 dicembre 2024 fino al 31 ottobre 2028) la possibilità per gli enti loca-

li e il Dipartimento della protezione civile (e i suoi enti attuatori) di fare ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato, per il personale impiegato in attività di contrasto al dissesto idrogeologico. Sarà possibile inoltre prorogare i contratti in essere o stipularne di nuovi per ulteriori necessità, per la copertura dei posti già banditi e risultati vacanti. Oppure, sempre per mano di FdI, la proposta di modifica al medesimo decreto per permettere a tutti i soggetti concessionari di spazi demaniali in ambito portuale di aderire, quali soci, alle Comunità energetiche rinnovabili costituite dall'Autorità di sistema portuale. Non è finita. Tra gli emendamenti segnalati al decreto Pnrr, anche uno di Forza Italia per la realizzazione di un progetto di cardio protezione finalizzato a ridurre i tempi di intervento in caso di arresto cardiaco, posizionando totem con defibrillatori teleconnessi al numero 118, collocabili - in relazione ai flussi dei fedeli del Giubileo - presso uffici pubblici e gestori di servizi. È ancora, sponda energia, la possibilità che l'installazione di impianti fotovoltaici, ubicati nelle zone e nelle aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale, nonché in discariche non venga sottoposta a valutazioni ambientali, acquisi-

zione di permessi o autorizzazioni. Bene. Ma basterà? Nonostante i buoni propositi, il vero problema rimane proprio l'attuazione del Pnrr. Una tirata d'orecchie è arrivata nei giorni scorsi dal commissario europeo agli Affari economici, Paolo Gentiloni, quando ormai mancano meno di due settimane alla prossima scadenza decisiva per l'erogazione dei fondi europei all'Italia. Entro il 31 marzo, come detto, il governo deve portare a termine gli obiettivi prefissati per il primo semestre del 2023. Tra queste l'attuazione della riforma del codice per gli appalti e la transizione verso l'idrogeno. Nel frattempo, inoltre, l'Italia attende ancora l'erogazione della precedente tranche di aiuti, quella da 19 miliardi di euro relativa alle scadenze raggiunte a fine dicembre. A questo si aggiunge che rispetto al secondo semestre 2022 su 55 adempimenti, 12 non sarebbero conseguiti (1 del terzo trimestre e 11 del quarto) e questo, salvo i chiarimenti che Roma ha fornito a Bruxelles, rende problematico il via libera della Commissione atteso entro la fine di questo mese. Secondo Openpolis la «situazione che denota grandi difficoltà e scarsa attenzione da parte del governo al rispetto del cronoprogramma. Il governo non ha completato neanche una

scadenza. Forse perché in ogni caso il prossimo controllo da parte di Bruxelles sarà a fine giugno, con la chiusura del primo semestre dell'anno. E questo rende le scadenze dei trimestri intermedi meno impellenti». Uno dei capitoli più delicati, poi, è quello delle reti idriche, cui il Pnrr destina nel complesso poco meno di quattro miliardi. Qui c'è poco da scherzare. Come emerso ieri in occasione della presentazione del Libro Bianco 2023 Valore acqua per l'Italia, giunto alla quarta edizione e realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House - Ambrosetti, l'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, il 18% del Pil italiano. Come emerge dalle pagine del Libro Bianco 2023 per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua è necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25% ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per chilometro all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tempi

Entro il 31 marzo l'esecutivo deve portare a termine gli obiettivi prefissati per il primo semestre del 2023

Priorità

Tra le attività da condurre più rapidamente la riforma del codice per gli appalti e la transizione verso l'idrogeno



Cantieri

Governo al lavoro per rispettare la tabella di marcia che consenta di ottenere e utilizzare ogni risorsa del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Prossima scadenza il 31 marzo



Von der Leyen
La presidente della Commissione Europea che regola il piano di risorse destinato agli Stati membri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170

• FERRONI

*Pichetto Fratin
il gas e Catricalà*

a pagina 13



VELENI PIAZZA PICHETTO IL GAS E CATRICALÀ

DI GIANFRANCO FERRONI

È arrivata la nave rigassificatrice a Piombino, «nel 2024 ci sarà Ravenna, dovremmo aggiungerne una se non due. Mentre il tubo in qualsiasi momento può fermarsi, i rigassificatori sono la garanzia che è possibile acquistare da tutto il mondo», ha detto il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Cosa affermava lo scomparso Antonio Catricalà, in qualità di presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nella seduta della X Commissione della Camera dei Deputati il 19 gennaio 2006, ovvero 17 anni fa? «I rigassificatori rivestono una grande importanza per

l'economia nazionale: dovranno contribuire a realizzare l'indipendenza dell'Italia dai grandi monopolisti algerini e russi, creando fonti alternative di approvvigionamento, poiché l'unico rigassificatore attualmente in funzione non è sufficiente. Per la verità, l'Autorità non può che esprimere preoccupazione per i ritardi nella costruzione di nuovi rigassificatori: addirittura, in qualche regione in cui si pensava che si potesse procedere con speditezza, a livello politico si è registrato un rifiuto totale a procedere».

GENITORI? CON LA PROVA DEL DNA

È uno scienziato che non vuole

uscire allo scoperto. È ateo, e non vuole creare polemiche: però per lui ci dovrebbe essere un'unica prova per attestare ufficialmente se si è genitori o no di un neonato, ed è quella del Dna. Ma se la risposta è positiva solo per uno dei due, che si fa? Al neonato si dà il cognome dell'unico genitore con il quale c'è un patrimonio genetico comune. Non mancherebbero le sorprese...

GUARGUAGLINI A PASSEGGIO

Passeggiare nel centro storico della Capitale offre sempre l'occasione di «incontrare la storia», come diceva un vecchio cronista. Ecco così che dal-

le parti di via Frattina sbuca all'improvviso una coppia che ha segnato l'economia italiana, dalla sede di Finmeccanica nella romana piazza Monte Grappa: Marina Grossi e Pier Francesco Guarguaglini. Toscano di Castagneto Carducci, Guarguaglini, nato nel 1937, pochi giorni fa ha compiuto 86 anni.

L'ACQUA GENERA CONVEGNI

Nella Capitale, presso l'Acquario Romano, nella giornata di domani è in programma la presentazione del Blue Book e del Libro Bianco «Valore Acqua per l'Italia 2023», promossa da Utilitalia e da The European House - Ambrosetti. L'incontro si pone a conclusione del quarto anno di attività della Community Valore Acqua per l'Italia, la piattaforma di confronto di alto livello che tratta il tema della gestione della risorsa acqua come driver di competitività e sviluppo industriale sostenibile, con l'obiettivo di avanzare proposte al sistema-Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RAPPORTO

Con il dramma della siccità a rischio il 18% del Pil italiano

• L'emergenza idrica può mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, in pratica il 18% del Pil italiano. È l'allarme lanciato dal Libro Bianco 2023 «Valore acqua per l'Italia», presentato da The European House - Ambrosetti, che indica come risposta alla crisi un modello circolare composto da cinque R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione. Servono però più investimenti, sottolinea l'ad di Acea, Fabrizio Palermo. L'urgenza è nei dati: secondo Ambrosetti per sostituire le reti idriche italiane, il 25% delle quali ha più di 50 anni, servirebbero con gli investimenti attuali, fino a 250 anni. Eppure l'acqua è una fondamentale per l'economia, in particolare per 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico. Nel 2021 il ciclo idrico esteso ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi, con una crescita media annua del 4,3% nel periodo 2010-2021, pari a 10 volte la manifattura italiana, occupando 92.400 persone. Una filiera che vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento.



L'IMPATTO ECONOMICO Un Libro Bianco di The European House-Ambrosetti con le cifre della sfida

Con l'emergenza a rischio il 18% del Pil

Al ritmo attuale serviranno 250 anni per mantenere le reti idriche

Marco Assab
ROMA

●● L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano. A lanciare l'allarme è il Libro Bianco 2023 «Valore acqua per l'Italia»,

presentato da The European House - Ambrosetti, che indica come risposta alla crisi un modello circolare composto da cinque R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione.

Servono però più investimenti, come ha sottolineato l'amministratore delegato di Acea, Fabrizio Palermo, intervenendo a un altro convegno

organizzato dall'Università degli studi di Roma Foro Italico: «Nel settore idrico in Italia c'è un tema di struttura societaria», ha detto, osservando come ci siano «pochi gestori industriali e tanti Comuni che operano in economia. Ciò comporta investimenti molto bassi, che invece devono aumentare».

L'urgenza è testimoniata anche dai dati: secondo Ambrosetti il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane, delle quali il 25% ha più di 50 anni, è di 3,8 metri per km all'anno e di questo passo sa-

rebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. Una delle principali ragioni di questa lentezza risiede proprio negli investimenti limitati.

Gli operatori del servizio idrico, rileva il Libro Bianco, sono anche in difficoltà sul rispetto della tassonomia europea: l'82% sul risparmio energetico, il 76,5% sulle perdite d'acqua. Eppure l'acqua è una risorsa fondamentale per la nostra economia, in particolare per l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 aziende

manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico.

Nel 2021 il ciclo idrico ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi, con una crescita media annua del 4,3% nel periodo 2010-2021, occupando 92.400 persone. Questa filiera, sottolinea Ambrosetti, vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento. È necessario un «rapido cambio di paradigma» ha detto Valerio De Molli, managing partner Ceo di The European House Ambrosetti.



Yemen Una ragazza solleva bottiglie d'acqua dopo averle riempite ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL COORDINATORE PROVINCIALE DI FRATELLI D'ITALIA DI POTENZA: «IN BASILICATA RISORSA IDRICA SFRUTTATA ANCORA IN MANIERA LIMITATA»

Giuzio al forum Community valore Acqua per l'Italia

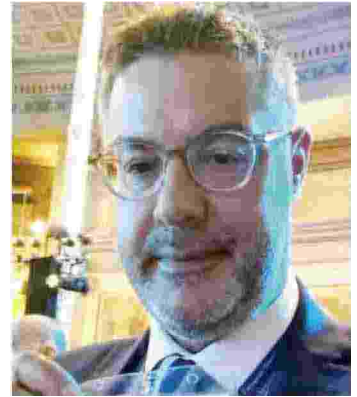
Il coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia di Potenza, Giuseppe Giuzio, ha partecipato ieri all'evento conclusivo della quarta edizione della Community Value Acqua per l'Italia-Giornata Mondiale dell'Acqua, presso l'Aquario Romano, in Piazza Manfredo Fanti a Roma, nell'ambito della Giornata Mondiale dell'Acqua.

«Per la Basilicata l'acqua rappresenta una risorsa straordinaria - ha commentato Giuzio -, con miliardi di metri cubi che ogni anno sono raccolti e contenuti negli invasi lucani. Un potenziale

sfruttato ancora limitatamente e con una valenza strategica che va oltre la nostra regione. Vanno rafforzate le politiche che vanno nella direzione di preservare la qualità e la quantità delle nostre risorse idriche, perché diventino sempre di più un volano di crescita sostenibile e di placement strategico dei nostri territori».

Giuseppe Giuzio, consigliere della Presidenza della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, ha aggiunto: «Giacché si tratta di una piattaforma di confronto di alto livello attivata da The European House-Ambroset-

ti, che tratta il tema della gestione della risorsa acqua come volano di competitività e sviluppo industriale sostenibile con l'obiettivo di avanzare proposte al sistema-Paese nel suo complesso». «L'impegno assunto dall'attuale Governo - ha concluso Giuzio - è quello di incidere in modo significativo nel percorso di modernizzazione e rilancio sostenibile del nostro Paese, pertanto le Istituzioni nazionali ed europee di riferimento sono chiamate a confrontarsi sulla situazione attuale e sulle priorità d'azione per la filiera estesa dell'acqua in Italia».



Giuzio





Less is more

MENO È MEGLIO,
SPECIE QUANDO SI TRATTA
DI ACQUA. ECCO
PERCHÉ È IMPORTANTE
CALCOLARE
**LA NOSTRA "IMPRONTA
IDRICA"**. PER RIDURLA

di Myriam Defilippi

inchiesta

OGNI GIORNO lasciamo impronte sul Pianeta, in senso letterale o metaforico, e tra queste c'è l'impronta idrica - *water footprint*, in inglese - che "registra" quanta acqua consuma ognuno di noi.

Il calcolo non si ferma al numero di bicchieri che beviamo o a quante docce e lavatrici facciamo.

«Riguarda tutta quella che utilizziamo, in modo diretto e indiretto. Un esempio? Quando buttiamo via del pane, stiamo buttando via anche l'acqua necessaria per produrlo, circa 40 litri per una fetta. Se mangiamo una mela, consumiamo anche i circa 70 litri occorrenti per farla crescere. L'utilizzo di acqua schizza alle stelle con la carne: dai 3.500 litri per un chilo di pollo ai 15.500 per un chilo di manzo» spiega Flavia Tromboni, biologa padovana che da anni, in giro per il mondo, si occupa di gestione delle risorse idriche con un focus ecologico per il mantenimento dell'integrità degli ecosistemi acquatici. «Ma non pensiamo solo agli alimenti. Una maglietta di cotone la si realizza grazie all'utilizzo di 2.700 litri d'acqua, mentre quando abbiamo tra le mani un foglio di carta A4 ricordiamoci che per produrlo ci sono voluti 10 litri. Esistono strumenti per avere un'idea di massima della nostra impronta idrica, per esempio calcolatori come quello sul sito www.waterecalculator.org o tabelle come quella di www.acegasapsamga.it, alla cui stesura ho contribuito».

Non si tratta di ribaltare drasticamente la dieta né di macerare in incolmabili sensi di colpa. «Occorre però essere consapevoli dei propri consumi e ridurli o modificarli, ma anche riutilizzare e riciclare il più possibile» spiega Flavia Tromboni. «A far lievitare l'uso di acqua in maniera preponderante sono l'agricoltura e l'industria. Noi possiamo agire da consumatori attivi chiedendo alle aziende maggiore trasparenza sui loro consumi di acqua e spronandole a trovare sistemi di produzione più efficienti». Ma perché serve l'impegno comune? «Perché la risorsa è scarsa e lo sarà sempre di più» spiega la scienziata. «L'acqua per il bisogno umano viene principalmente da laghi e fiumi e corrisponde all'1,01% dell'acqua totale presente sulla Terra; il resto è negli oceani, nei laghi salati, nei ghiacciai, ma non è facilmente utilizzabile. Al momento, a livello globale usiamo il 50% di quella disponibile, però la popolazione cresce esponenzialmente e anche l'industrializzazione. Se tutti consumassimo tanta acqua come negli Usa, non ce ne sarebbe abbastanza». Il cambiamento climatico produce effetti anche in questo ambito. «Ci sono momenti in cui di acqua ce n'è tantissima, per esempio in caso di piogge estreme e inondazioni, ma non possiamo immagazzinarla, e altri di grande e perdurante siccità».

Un altro punto va sottolineato. Di oceani si parla spesso e il 10 marzo, dopo 20 anni di trattative, all'Onu si è rag-

Occhio al paradosso

IL 22 MARZO, per Giornata mondiale dell'acqua, viene presentato il *Libro Bianco Valore Acqua per l'Italia*. Lo ha curato la Community Valore Acqua per l'Italia di The

European House - Ambrosetti, di cui fa parte la dottoressa Alessandra Bracchi, che ci illustra alcuni paradossi emersi dalla ricerca.

CI DICIAMO ATTENTI AI CONSUMI, MA... Il 96,3% degli italiani dichiara di adottare sempre o talvolta comportamenti sostenibili. Nella realtà meno di 1 su 3 beve acqua del rubinetto, nonostante l'Italia sia uno tra i grandi Paesi europei con la migliore qualità dell'acqua.

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO CREA DANNI ENORMI, MA... Gli italiani lo percepiscono solo come il terzo problema più grave per il Paese, dopo la sanità e l'occupazione.

PENSIAMO DI UTILIZZARE POCHE ACQUA E PAGARE TANTO, MA... Il 72% sottostima il proprio consumo giornaliero d'acqua (220 litri pro capite) e 9 su 10 ritengono la bolletta troppo cara. In realtà, l'Italia ha una tariffa idrica contenuta (2,1 euro per metro cubo contro, per esempio, i 4,1 euro in Francia). Oltre la metà (il 54%) non conosce il bonus idrico o le tariffe agevolate in vigore né gli strumenti di monitoraggio dei consumi.



1,01%

La percentuale di acqua per il bisogno umano sul totale di quella presente sulla Terra

giunto uno storico accordo: prevede che il 30% degli oceani del mondo sia fatto rientrare in aree protette entro il 2030. «È un risultato molto positivo, ma occorre prestare altrettanta attenzione ai fiumi, ai laghi e ai rischi connessi al loro crescente inquinamento» commenta la ricercatrice, che da maggio, con le università di Landau e di Bologna, sarà impegnata in un progetto di studio sui fiumi alpini del Trentino. L'occasione giusta si presenta proprio ora: dal 22 al 24 marzo si tiene a New York la Conferenza Onu sull'acqua, la più importante su questo tema negli ultimi 50 anni. Gli Stati - data la gravità della situazione - troveranno i modi per ridurre la *water footprint* globale?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo al lavoro Salvini ha presieduto una riunione in vista di un decreto ad hoc Cantieri e assunzioni, il Mit contro la siccità

» Roma Per affrontare l'emergenza siccità il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti punta all'apertura di cantieri, ad assunzioni di personale dedicato, alla pulizia dei bacini e a un efficace riutilizzo delle acque depurate. E poi a modifiche normative e ad autorizzazioni più rapide, e qui entra in gioco il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Ma il vice-premier e ministro Matteo Salvini, dice che «se il decreto arriverà in Consiglio dei ministri martedì» come spera, chiederà soprattutto «soldi, perché il commissario senza soldi o l'emergenza senza soldi, non la si risolve». Il nome

del commissario «è l'ultimo dei problemi» ha assicurato Salvini, aggiungendo che «deve prendere delle responsabilità per decidere e non lo invidio, che si prenda onori e oneri, e firmare. Codice civile e codice penale alla mano, fra abuso di ufficio, danno erariale e quant'altro non lo invidio. Vista la contingenza e visto che gli enti locali rischiano di non mettersi d'accordo tocca comunque al commissario decidere». «Può essere Tizio o Caio, ma deve avere normative più snelle, deve poter contare su personale numericamente plausibile» e con stipendi adeguati visto

per esempio, ha aggiunto Salvini, che gli ingegneri «vengono pagati 1.600 euro al mese dalla pubblica amministrazione». «Voglio arrivare martedì in Consiglio dei ministri con il decreto», ha proseguito parlando alla platea del convegno sull'acqua organizzato da The European House-Ambrosetti, sottolineando che «occorre anche che l'Ambiente ci dia una mano per velocizzare le procedure e servano anche modifiche normative. Abbiamo preparato lo schema di decreto legge sul quale stiamo perdendo il sonno». I progetti più di medio e lungo periodo sono più in capo al Mit mentre interventi

più urgenti possono essere risolti dal Mase. Ma poi serve anche «la compatibilità con le norme europee per non finire in infrazione», ha aggiunto.

In mattinata al Mit c'è stata una riunione, presieduta da Salvini, per fare il punto sull'emergenza idrica all'indomani della cabina di regia a Palazzo Chigi da lui stesso coordinata e in vista del decreto ad hoc e «per procedere con scelte più efficaci e rapide». Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha detto che «ci stiamo confrontando in particolare per ragionare su quello che va fatto nel breve, nel medio e nel lungo periodo».

Servono risorse

Salvini chiederà fondi e sottolinea che «l'emergenza senza soldi non la si risolve»



Con l'emergenza mettiamo a rischio il 18% del Pil



Yemen. Una ragazza cerca di sollevare bottiglie d'acqua dopo averle riempite

Il report

ROMA. L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano. È l'allarme lanciato dal Libro Bianco 2023 «Valore acqua per

l'Italia», presentato da The European House - Ambrosetti, che indica come risposta alla crisi un modello circolare composto da cinque R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione. Servono però più investimenti, come ha sottolineato l'ad di Acea, Fabrizio Palermo: ci sono «pochi gestori industriali e tanti Comuni che operano

in economia. Ciò comporta investimenti molto bassi, che invece devono aumentare». L'emergenza è testimoniata dai dati: secondo Ambrosetti il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane, delle quali il 25% ha più di 50 anni, è di 3,8 metri per km all'anno. Di questo passo per una sostituzione completa servirebbero 250 anni, soprattutto per la scarsità degli investimenti. Eppure l'acqua è una risorsa fondamentale per l'economia, in particolare per l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico. Nel 2021 il ciclo idrico esteso ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi, con una crescita media annua del 4,3% nel periodo 2010-2021, pari a 10 volte la manifattura italiana, occupando 92.400 persone. Una filiera che vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento. Da qui la necessità di un «cambio di paradigma in tempi rapidi» chiesto da Ambrosetti. Secondo cui è fondamentale anche puntare sull'educazione, a partire dalle scuole. //



L'Italia si attrezza Contro la siccità cantieri e personale

Il piano di Salvini

ROMA. Per affrontare l'emergenza siccità il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti punta all'apertura di cantieri, ad assunzioni di personale dedicato, alla pulizia dei bacini e a un efficace riutilizzo delle acque depurate. E poi a modifiche normative e ad autorizzazioni più rapide, e qui entra in gioco il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Ma il vicepremier e ministro Matteo Salvini, dice che «se il decreto arriverà in Consiglio dei ministri martedì» come spera, chiederà soprattutto «soldi, perché il commissario senza soldi o l'emergenza senza soldi, non la si ri-

solve». Il nome del commissario «è l'ultimo dei problemi» ha assicurato Salvini. «Può essere Tizio o Caio, ma deve avere normative più snelle, deve poter contare su personale numericamente plausibile» e con stipendi adeguati visto per esempio, ha aggiunto

Salvini, che gli ingegneri «vengono pagati 1.600 euro al mese dalla pubblica amministrazione». «Voglio arrivare martedì in Consiglio dei ministri con il decreto», ha proseguito parlando alla platea del convegno sull'acqua organizzato da The European House-Ambrosetti, sottolineando che «occorre anche che l'Ambiente ci dia una mano per velocizzare le procedure e servano anche modifiche normative. Abbiamo preparato lo

schema di decreto legge sul quale stiamo perdendo il sonno».

I progetti più di medio e lungo periodo sono più in capo al Mit mentre interventi più urgenti possono essere risolti dal Mase.

Ma poi serve anche «la compatibilità con le norme europee per non finire in infrazione», ha aggiunto. Ieri al Mit c'è stata una riunione, presieduta da Salvini, per fare il punto sull'emergenza idrica all'indomani della cabina di regia a Palazzo Chigi da lui stesso coordinata e in vista del decreto ad hoc e «per procedere con scelte più efficaci e rapide». Sulla questione siccità, ha detto il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida - fra i ministri che fanno parte della cabina di regia - «ci stiamo confrontando in particolare per ragionare su quello che va fatto nel breve, nel medio e nel lungo periodo. C'è bisogno di un ragionamento complessivo, ad esempio sul dragaggio delle dighe e quindi sui rifiuti speciali, - ha concluso Lollobrigida - su un problema finora inevaso». //



Dal Po all'Adige, al Centro: 10 miliardi per l'emergenza

►Salvini riunisce i leghisti: le richieste ►Quattro le zone di maggiore criticità al governo per maggiori stanziamenti individuate. Serve personale specializzato

IL PIANO

ROMA Il decreto conterrà il nome del nuovo commissario, le tempistiche - fissate per ora al 31 dicembre ma si punta a prevedere subito il rinnovo - e i margini d'azione, una pianificazione che sarà pluriennale. Il governo e la maggioranza stringono sul dossier siccità. Da una parte il ministro dell'Agricoltura Lollobrigida, dall'altra il vicepremier e responsabile del Mit Salvini. Un lavoro di raccordo che dovrebbe portare ad un provvedimento urgente sul tavolo del Consiglio dei ministri per martedì. Dopo la riunione della cabina di regia a palazzo Chigi di martedì c'è stata una riunione tecnica al ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture. Ed è emerso l'allarme sui fondi. Sul tavolo al momento ci sono meno di 5 miliardi, la richiesta è di arrivare entro tempi brevissimi ad almeno 10, se non di più. La Coldiretti ha quantificato in 6 miliardi di euro i danni provocati dalla mancanza di acqua sulla produzione agricola. «Il gioco vale la candela se non vogliamo un'ulteriore

dell'economia in questo settore e cedere alla concorrenza degli altri Paesi», dice il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Morelli.

I COSTI

L'attenzione si è focalizzata sull'analisi dei costi. Ci sono nel cassetto progetti vecchi che vanno aggiornati perché non più attuali, ce ne sono altri che vanno finanziati. E l'invito alla presidenza del Consiglio è quello di attingere ad una quota delle somme del capitolo Pnrr, tenendo presente in ogni caso che il problema della mancanza dell'acqua riguarda soprattutto il nord. Il piano anti-siccità andrà avanti con diversi step. Il primo prevede la nomina di un "mister rubinetto", un commissario che sarà un tecnico indicato dalla Lega, qualora non dovesse essere lo stesso Salvini: «Non mi tiro indietro, l'unica cosa che non posso fare è far piovere. Servono soldi e poteri speciali, abbiamo finanziato dighe e sbloccate altre. Agli italiani dico: state bene l'acqua che esce dal rubinetto che è oro». Si agirà di raccordo con i territori, perché gli interventi saranno ovvia-

mente diversificati con problematiche differenti. Quattro intanto le maggiori zone di criticità individuate: la Valtellina, il Po, l'Agro pontino, l'Adige. Ma altre se ne aggiungeranno. L'approccio sarà caso per caso. Inutile, per esempio, utilizzare un desalinizzatore che costa 200 mila euro per la pianura padana. Non ci saranno razionamenti, ma lo scopo è fare presto, in prospettiva della possibile emergenza estiva. Si andranno a creare laghetti per la raccolta d'acqua a uso agricolo, vasche di laminazione all'esterno degli impianti di depurazione da col-

legare ai canali di irrigazione, si mirerà all'aumento della capacità degli invasi, verranno ripulite e svuotate le dighe.

GLI INVESTIMENTI

Ma per fare tutto ciò - dicono dalla Lega - sono necessari investimenti straordinari. «Chiederò che ci siano anche i soldi. Altrimenti non se ne esce», ha detto Salvini, parlando ad un convegno Ambrosetti sull'acqua. «Stiamo pensando ad una campagna di comunicazione più impattante per attutire il fenomeno della crisi idrica», ha soste-

nuto. Apertura di cantieri e assunzioni di personale dedicato i primi passaggi valutati dal ministero. Il refrain è che occorre aumentare il numero di tecnici da dispiegare sul campo e pagarli di più, visto che - la denuncia di Salvini - «ci sono ingegneri che prendono 1600 euro al mese». Per fare un esempio, il dg del settore dighe, ingegnere già commissario di almeno otto opere, è prossimo alla pensione. Ma c'è anche un discorso aperto sui lavori da portare avanti. Altro esempio: i lavori sulla diga di Pietrarossa, la più grande incompiuta del sistema idrico siciliano, sono fermi da 1997. Ora la Regione ha dato il via libera ad un finanziamento da 82 milioni, ma oltre ai dubbi su cosa fare c'è da far fronte anche al problema della burocrazia che rallenta ulteriormente l'iter di ogni opera. «Ci vogliono procedure snelle», la richiesta di Salvini. Il primo stanziamento sarà di 700 milioni per 23 invasi. In aula il botta e risposta Meloni-Bonelli (Verdi): «Questi sono i sassi dell'Adige». La replica: «Non sono Mosé, non prosciugo i fiumi».

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEGLI INTERVENTI, SI PROCEDERÀ CASO PER CASO ADOTTANDO LE MISURE PIÙ IDONEE A SECONDA DEL TERRITORIO

IL BOTTA E RISPOSTA IN AULA TRA MELONI E BONELLI (VERDI): «NON SONO MOSE NON PROSCIUGO I FIUMI...»



Siccità, la situazione nelle regioni

LOMBARDIA

- Tracollo dell'Adda, sotto i livelli del 2022; in calo anche gli altri fiumi e le riserve idriche (-61% rispetto alla media storica)

EMILIA ROMAGNA

- Sotto la media i fiumi Savio e Lamone. Al minimo storico il livello di acqua nel Po'

TOSCANA

- Calate le portate dei fiumi Serchio, Arnò, Sieve ed Ombrone

FIUMI E LAGHI

- "L'Italia non ha più grandi fiumi"

Riempimento dei laghi

Garda **37,0%**

Lario **21,2%**

Verbano **45,4%**

Sebino **17,9%**

VENETO

- Adige sceso a -4 metri sotto il livello di riferimento. Ai livelli minimi anche la Livenza e il Piave. Sulle Dolomiti, l'altezza media del manto nevoso è di 40 cm

MARCHE

- Calate le portate di Esino, Sentino e Potenza

LAZIO

- Si abbassa di quasi 40 cm il livello del Tevere

Fonte: Anbi, 16 marzo 2023

Withub

L'IMPATTO ECONOMICO Un Libro Bianco di The European House-Ambrosetti con le cifre della sfida

Con l'emergenza a rischio il 18% del Pil

Al ritmo attuale serviranno 250 anni per mantenere le reti idriche

Marco Assab
ROMA

●● L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano. A lanciare l'allarme è il Libro Bianco 2023 «Valore acqua per l'Italia», presentato da The European House - Ambrosetti, che indica come risposta alla crisi un modello circolare composto da cinque R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione.

Servono però più investimenti, come ha sottolineato l'amministratore delegato di Acea, Fabrizio Palermo, intervenendo a un altro convegno organizzato dall'Università degli studi di Roma Foro Italo: «Nel settore idrico in Italia c'è un tema di struttura societaria», ha detto, osservando come ci siano «pochi gestori industriali e tanti Comuni che operano in economia. Ciò comporta investimenti molto bassi, che invece devono aumentare».

L'urgenza è testimoniata anche dai dati: secondo Ambrosetti il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane, del-

le quali il 25% ha più di 50 anni, è di 3,8 metri per km all'anno e di questo passo sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. Una delle principali ragioni di questa lentezza risiede proprio negli investimenti limitati.

Gli operatori del servizio idrico, rileva il Libro Bianco, sono anche in difficoltà sul rispetto della tassonomia europea: l'82% sul risparmio energetico, il 76,5% sulle perdite d'acqua. Eppure l'acqua è una risorsa fondamentale per la nostra economia, in particolare per l'operatività

di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico.

Nel 2021 il ciclo idrico ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi, con una crescita media annua del 4,3% nel periodo 2010-2021, occupando 92.400 persone. Questa filiera, sottolinea Ambrosetti, vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento. È necessario un «rapido cambio di paradigma» ha detto Valerio De Molli, managing partner Ceo di The European House Ambrosetti.



Yemen Una ragazza solleva bottiglie d'acqua dopo averle riempite ANSA



IL GOVERNO Al lavoro sul suo piano

Il Mit contro la siccità cantieri e assunzioni

*Mit Matteo Salvini durante la riunione per fare il punto sull'emergenza*

Per affrontare l'emergenza siccità il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti punta all'apertura di cantieri, ad assunzioni di personale dedicato, alla pulizia dei bacini e a un efficace riutilizzo delle acque depurate. E poi a modifiche normative e ad autorizzazioni più rapide, e qui entra in gioco il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Ma il vicepremier e ministro Matteo Salvini, dice che «se il decreto arriverà in Consiglio dei ministri martedì» come spera, chiederà soprattutto «soldi, perché il commissario senza soldi o l'emergenza senza soldi, non la si risolve». Il nome del commissario «è l'ultimo dei problemi» ha assicurato Salvini, aggiungendo che «deve prendere delle responsabilità per decidere e non lo invidio, che si prenda onori e oneri, e firmare. Codice civile e codice penale alla mano, fra abuso di ufficio, danno erariale e quant'altro non lo invidio. Vista la contingenza e visto che gli enti locali rischiano di non mettersi d'accordo tocca comunque al commissario decidere». «Può

essere Tizio o Caio, ma deve avere normative più snelle, deve poter contare su personale numericamente plausibile» e con stipendi adeguati visto per esempio, ha aggiunto Salvini, che gli ingegneri «vengono pagati 1.600 euro al mese dalla pubblica amministrazione». «Voglio arrivare martedì in Consiglio dei ministri con il decreto», ha proseguito parlando alla platea del convegno sull'acqua organizzato da The European House-Ambrosetti, sottolineando che «occorre anche che l'Ambiente ci dia una mano per velocizzare le procedure e servono anche modifiche normative.

Abbiamo preparato lo schema di decreto legge sul quale stiamo perdendo il sonno». I progetti più di medio e lungo periodo sono più in capo al Mit mentre interventi più urgenti possono essere risolti dal Mase. In mattinata al Mit c'è stata una riunione, presieduta da Salvini, per fare il punto sull'emergenza idrica all'indomani della cabina di regia a Palazzo Chigi e in vista del decreto ad hoc.



ACQUA: L'ONU LANCIA L'ALLARME

E' linfa vitale dell'umanità, ma consumi "vampirici" Nel 2022 bolletta rincarata di 487 euro a famiglia

di GIAMBATTISTA PEPI

L'acqua, "linfa vitale" dell'umanità, è sempre più a rischio nel mondo a causa dell'eccessivo sviluppo e del consumo "vampirico". In tutta la sua storia, l'Organizzazione delle Nazioni Unite non aveva mai fatto ricorso ad espressioni così forti per descrivere la madre di tutte le emergenze della Terra in un rapporto presentato ieri alla Conferenza svolta a New York in occasione della Giornata Mondiale dell'acqua in cui mette in evidenza come proprio la carenza di acqua stia peggiorando e sia imminente il rischio di una crisi globale. Il mondo sta "ciecamente camminando su una strada pericolosa con l'insostenibile uso di acqua, l'inquinamento e il surriscaldamento climatico che stanno drenando la linfa vitale dell'umanità", ha detto con enfasi il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres.

Secondo il rapporto circa due miliardi di persone non hanno l'accesso ad acqua potabile sicura, mentre 3,6 miliardi di persone non lo hanno a servizi sanitari affidabili. "La scarsità di acqua sta diventando endemica", si legge tra l'altro nel rapporto nel quale si osserva come il suo uso sia aumentato a livello globale di circa l'1% ogni anno negli ultimi 40 anni e dovrebbe mantenere tassi di crescita simili fino al 2050.

DUE MILIARDI DI PERSONE SENZ'ACQUA SICURA

Nel mondo 2 miliardi di persone non hanno acqua sicura da bere e 3,6 miliardi, quasi la metà della popolazione mondiale, utilizza servizi igienici che lasciano i rifiuti umani non trattati. Sono i dati del Rapporto di Unicef e dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) nel quale si afferma anche che ogni anno almeno 1,4 milioni di persone, molte delle quali bambini, muoiono per cause prevenibili legate ad acqua non sicura e scarsi servizi igienici. Metà di tutte le strutture di assistenza sanitaria - dove le pratiche igieniche corrette sono particolarmente importanti - non dispongono di acqua e sapone o di soluzioni igienizzanti per le mani a base di alcol.



Il Codacons presenta un esposto contro le dispersioni d'acqua

Ambrosetti: «Con l'emergenza idrica è a rischio il 18% del Pil». Esposto Codacons alle Corti dei Conti regionali contro le dispersioni

GLI USA INVESTONO 49 MLD DI DOLLARI

"Alla Conferenza dell'Onu sull'acqua a New York, gli Stati Uniti hanno svelato una serie di impegni fino a 49 miliardi di dollari verso l'agenda di azione sull'acqua (Water Action Agenda) che riflettono l'investimento irripetibile del presidente Joe Biden per un accesso equo e resiliente al cambiamento climatico, alle infrastrutture idriche e sanitarie a casa e in tutto il mondo" ha annunciato Adrienne Watson, portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale. "Siamo a un punto di svolta significativo nella storia del mondo" si sottolinea in una nota. E poi si aggiunge: "L'amministrazione Biden-Harris riconosce il ruolo fondamentale dei sistemi idrici sostenibili e resilienti e il potere di trasformazione che l'acqua sicura e accessibile ha nella

vita di ogni persona sulla Terra. La sicurezza idrica globale è intrinseca ai nostri obiettivi di sicurezza nazionale e agli investimenti di politica estera. Il nostro obiettivo è migliorare la salute globale, la prosperità, la stabilità e la resilienza attraverso una gestione sostenibile ed equa delle risorse idriche unite all'accesso all'acqua potabile sicura, ai servizi igienico-sanitari e alle pratiche igieniche".

PAPA FRANCESCO: NO AD ABUSI, SPRECHI E GUERRE

"L'acqua non può essere oggetto sprechi o di abusi, o motivo di guerre, ma va preservata a beneficio nostro e delle generazioni future" ha detto Papa Francesco in un appello al termine dell'udienza generale, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua. "Oggi (ieri n.d.r.) si celebra la Giornata Mondiale dell'Acqua - ha affermato il Papa. "Torna-

no alla mente le parole di San Francesco d'Assisi: "laudato si', mi Signore, per sora acqua, la quale è molto utile e umile, e preziosa e casta" (dal Cantico delle Creature, o Cantico di Frate Sole composto dal Santo intorno al 1224). "In queste parole semplici sentiamo la bellezza del creato e la consapevolezza delle sfide che implica il prendersi cura", ha aggiunto.

ITALIA: A RISCHIO IL 18% DEL PIL

E' una sfida, quella dell'acqua che coinvolge tutti i Paesi. Tra i quali il nostro, che non se la passa per niente bene. L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. E' quanto si legge nel Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House-Ambrosetti per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia presentato ieri.

In Italia il 20% dei consumi d'ac-

qua dolce è domestico ed è quindi necessario favorirne un consumo più responsabile con i giovani che sembrano proprio quelli più inclini al consumo dell'acqua dai rubinetti. Ambrosetti ha avviato un progetto pilota nelle scuole italiane che prevede la creazione di un "Kit dell'Acqua" pensato per diffondere, con chiavi di lettura adatte ai più giovani, la conoscenza sviluppata dalla Community sulla filiera dell'acqua e l'importanza di stili di consumo responsabili e consapevoli.

Il progetto durerà circa un anno e sta coinvolgendo la rete dei 27 Licei Tred (Liceo Sperimentale per la Transizione Ecologica e Digitale) e l'Associazione Nazionale Presidi (7 istituti omnicomprensivi nel Sud del Paese, che coinvolgono oltre 5.000 studenti).

BOLLETTA: SALE A 487 EURO A FAMIGLIA

Acqua sempre più scarsa, ma anche più cara.

E' salita a 487 euro la spesa media a famiglia nel 2022, con un balzo del 5,5% in un anno e in crescita in tutti i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Forlì-Cesena dove è scesa dello 0,6%. Il calcolo l'ha fatto l'Osservatorio Prezzi e Tariffe di Cittadinanzattiva in occasione della Giornata mondiale dell'acqua. Bolletta, peraltro, che per molte famiglie risulta incomprensibile, dice l'Istat.

E L'Italia si conferma in vetta in Europa per i consumi

La media europea è di 120 litri per persona al giorno e quella italiana sfiora il doppio, a 236 litri calcola l'Osservatorio. In tempi di siccità non solo servirebbe risparmiarla ma anche intervenire contro le perdite che in fase di distribuzione raggiungono il 42,2% dell'acqua immessa in rete in Italia, con punte del 62% in Basilicata. Secondo l'Istat, il volume di acqua disperso nel 2020 avrebbe soddisfatto le esigenze idriche di oltre 43 milioni di persone per un intero anno. I dati "disastrosi della rete idrica colabrodo" sono all'attenzione delle Corti dei Conti regionali, dove il Codacons ha denunciato ieri tutte le omissioni da parte degli enti locali che hanno fatto poco o nulla per risolvere queste criticità.



Bancomat Commissioni più soft «Un po' di respiro per il commercio»

Le associazioni e l'iniziativa di Banca Intesa San Paolo. «Finalmente, ora i pagamenti ci costano 1.400 euro al mese»

FIRENZE

Commercianti e associazioni dei consumatori da un lato plaudono all'iniziativa di Banca Intesa San Paolo, dall'altro chiedono che venga estesa a tutto il sistema bancario.

«E' un progetto lodevole quello presentato da Intesa San Paolo e apprezziamo lo sforzo in questa direzione della Camera di commercio di Firenze, ci auguriamo che questo sia solo l'inizio di un piano più ampio che coinvolga anche tutte le altre banche» sottolinea Luca D'Onofrio, presidente Federconsumatori Toscana riferendosi a Firenze Cashless, il progetto di Intesa Sanpaolo - valido fino al marzo 2026 - per accompagnare gli operatori economici dell'area metropolitana di Firenze, soprattutto le micro e piccole imprese del terziario, nella transizione verso l'utilizzo privi-

legiato della moneta elettronica in luogo del denaro contante.

In buona sostanza, il progetto prevede l'azzeramento del canone mensile per il pos a condizione di transare almeno mille euro al mese, l'azzeramento delle commissioni sul transato fino a 10 euro, commissioni agevolate sul transato per importi superiori. L'iniziativa, presentata da Intesa con la Camera di commercio e la Città metropolitana, agisce su un territorio già votato ai pagamenti digitali: nella classifica dell'Osservatorio della Community cashless society, elaborata da The European House Ambrosetti, Firenze risulta la città metropolitana più 'cashless' d'Italia, mentre la Toscana è terza dopo Lombardia e Piemonte. «Al 31 dicembre 2022 i pagamenti digitali tra carte di credito e bancomat rappresentano il 22% del totale incassato. Dall'inizio Dell'anno a oggi, il 26%» sottolinea Alessandra Vannini, titola-

re della Pasticceria Silvano e Valentino. «In media tra carte e bancomat ogni mese paghiamo 1.400 euro solo di commissioni, è chiaro che alla fine dell'anno è una voce che pesa e che si aggiunge a tutte le altre» prosegue Vannini che aggiunge: «L'iniziativa è lodevole, ci auguriamo apra la strada anche agli altri gruppi».

Anche per Angelo Ortis, titolare del Bar H9 di via dell'Ariente si tratta di «una buona mossa. Esistono al momento delle agevolazioni ma premiano solo alcune categorie». Alessandro Staderini, co-titolare della caffetteria Piansa di via Gioberti, socio Cna Firenze, spera che «un'iniziativa come questa stimoli le altre banche». «E' assurdo che siano solo gli esercenti ad accollarsi i costi del pos».

Rossella Conte

L'INIZIATIVA

Il progetto sarà valido fino al marzo 2026 per accompagnare la transizione verso la moneta elettronica

IL DATO

Firenze è la città metropolitana più cashless d'Italia, la Toscana è terza dopo Lombardia e Piemonte





L'iniziativa è stata ben accolta dai titolari dei locali ma anche da Federconsumatori. Da sinistra in senso orario: Luca D'Onofrio, Alessandra Vannini, Alessandro Staderini e Angelo Ortis



EMERGENZA IDRICA**A rischio il 18% del Pil
«Servono investimenti»**

ROMA - L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano. A lanciare l'allarme è il Libro Bianco 2023 «Valore acqua per l'Italia», presentato da The European House - Ambrosetti, che indica come risposta alla crisi un modello circolare composto da cinque R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione. Servono però più investimenti, come ha sottolineato l'amministratore delegato di Acea, Fabrizio Palermo, intervenendo a un altro convegno organizzato dall'Università degli studi di Roma Foro Italico: «Nel settore idrico in Italia c'è un tema di struttura societaria», ha detto, osservando come ci siano «pochi gestori industriali e tanti Comuni che operano in economia. Ciò comporta investimenti molto bassi, che invece devono aumentare».

L'urgenza è testimoniata anche dai dati: secondo Ambrosetti il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane, delle quali il 25% ha più di 50 anni, è di 3,8 metri per km all'anno e di questo passo sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. Una delle principali ragioni di questa lentezza risiede proprio negli investimenti limitati. Gli operatori del servizio idrico, rileva il Libro Bianco, sono anche in difficoltà sul rispetto della tassonomia europea: l'82% sul risparmio energetico, il 76,5% sulle perdite d'acqua. Eppure l'acqua è una risorsa fondamentale per la nostra economia, in particolare per l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico.



Il rischio dell'emergenza idrica Ora è in gioco fino al 18% del Pil

Bassi investimenti

Se si mantiene il ritmo attuale di sostituzione delle reti idriche, ci vorranno circa 250 anni per la manutenzione completa

ROMA

L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano. L'al-

larame è nel Libro Bianco 2023 «Valore acqua per l'Italia», di The European House - Ambrosetti, che indica come risposta alla crisi un modello composto da cinque R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione. Servono però più investimenti, come ha sottolineato l'amministratore delegato di Acea, Fabrizio Palermo, in un convegno organizzato dall'Università degli studi di Roma Foro Italico: «Nel set-

tore idrico in Italia c'è un tema di struttura societaria: ci sono pochi gestori industriali e tanti Comuni che operano in economia. Ciò comporta investimenti molto bassi, che invece devono aumentare». Secondo Ambrosetti il tasso di sostituzione delle reti idriche, delle quali il 25% ha più di 50 anni, è di 3,8 metri per km all'anno e di questo passo sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa.



Una ragazza solleva bottiglie d'acqua



Il rischio dell'emergenza idrica Ora è in gioco fino al 18% del Pil

Bassi investimenti

Se si mantiene il ritmo attuale di sostituzione delle reti idriche, ci vorranno circa 250 anni per la manutenzione completa

ROMA

L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano. L'al-

larame è nel Libro Bianco 2023 «Valore acqua per l'Italia», di The European House - Ambrosetti, che indica come risposta alla crisi un modello composto da cinque R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione. Servono però più investimenti, come ha sottolineato l'amministratore delegato di Acea, Fabrizio Palermo, in un convegno organizzato dall'Università degli studi di Roma Foro Italico: «Nel set-

tore idrico in Italia c'è un tema di struttura societaria: ci sono pochi gestori industriali e tanti Comuni che operano in economia. Ciò comporta investimenti molto bassi, che invece devono aumentare». Secondo Ambrosetti il tasso di sostituzione delle reti idriche, delle quali il 25% ha più di 50 anni, è di 3,8 metri per km all'anno e di questo passo sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa.



Una ragazza solleva bottiglie d'acqua



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il rischio dell'emergenza idrica Ora è in gioco fino al 18% del Pil

Bassi investimenti

Se si mantiene il ritmo attuale di sostituzione delle reti idriche, ci vorranno circa 250 anni per la manutenzione completa

ROMA

L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano. L'al-

larne è nel Libro Bianco 2023 «Valore acqua per l'Italia», di The European House - Ambrosetti, che indica come risposta alla crisi un modello composto da cinque R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione. Servono però più investimenti, come ha sottolineato l'amministratore delegato di Acea, Fabrizio Palermo, in un convegno organizzato dall'Università degli studi di Roma Foro Italico: «Nel set-

tore idrico in Italia c'è un tema di struttura societaria: ci sono pochi gestori industriali e tanti Comuni che operano in economia. Ciò comporta investimenti molto bassi, che invece devono aumentare». Secondo Ambrosetti il tasso di sostituzione delle reti idriche, delle quali il 25% ha più di 50 anni, è di 3,8 metri per km all'anno e di questo passo sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa.



Una ragazza solleva bottiglie d'acqua



NEL MONDO

Due milioni le persone che non hanno acqua sicura da bere

ROMA. Il mondo ha sempre più sete mentre la siccità si diffonde anche in regioni tradizionalmente piovose e tornano malattie come il colera in Paesi dove, da decenni, non rappresentavano più una minaccia.

CONSUMI IN CRESCITA - Il consumo di acqua è aumentato a livello globale di circa l'1% all'anno negli ultimi 40 anni e l'ultimo



World Water Development Report dell'Onu prevede una crescita a un ritmo simile fino al 2050.

LA CRISI IDRICA - Sono 2 miliardi le persone che non hanno acqua sicura da bere e quasi metà della popolazione mondiale utilizza servizi igienici che lasciano i rifiuti umani non trattati, secondo un rapporto dell'Unicef e dell'Oms.

I CONSUMI IN ITALIA - L'Italia, con oltre 9 miliardi di metri cubi l'anno, è il primo paese dell'Unione Europea per acqua prelevata ad uso civile, secondo i dati dell'Osservatorio "Valore Acqua per l'Italia" di The European House - Ambrosetti relativi al 2020. Nell'ultimo trentennio climatologico 1991-2020, con un valore che ammonta a più di 440 mm, la disponibilità di acqua diminuisce del 20% rispetto al valore di riferimento storico di 550 mm, circa 166 km³ registrato tra il 1921-1950. La media pro capite è di 154 metri cubi per abitante. Solo la Grecia, con 157 metri cubi per abitante, ci batte. La domanda complessiva in Italia è costituita per il 55% dal settore agricolo, il 27% da quello industriale e il 18% per quello civile per oltre 26 miliardi di metri cubi totali.

LE PERDITE - Gli acquedotti vetusti e inefficienti disperdono oltre il 42% dell'acqua immessa. L'acqua persa così nel 2020 - osserva l'Istat - soddisferebbe le esigenze idriche di oltre 43 milioni di persone per un intero anno.



IL "LIBRO BIANCO" DI THE EUROPEAN HOUSE - AMBROSETTI

L'emergenza idrica mette a rischio il 18% del Pil italiano

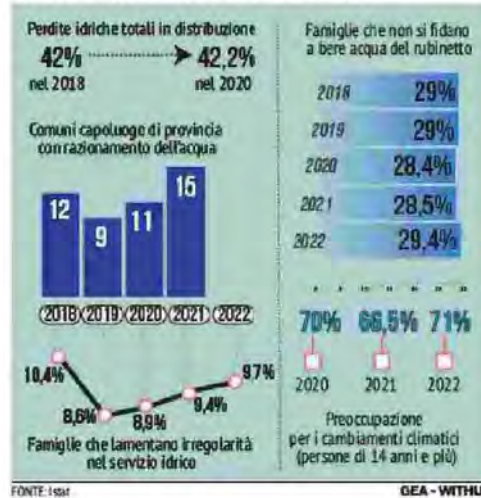
MARCO ASSAB

ROMA. L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano. A lanciare l'allarme è il Libro Bianco 2023 "Valore acqua per l'Italia", presentato da The European House - Ambrosetti, che indica come risposta alla crisi un modello circolare composto da cinque R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione. Servono però più investimenti, come ha sottolineato l'ad di Acea, Fabrizio Palermo, intervenendo a un altro convegno all'Università di Roma Foro Italico: «Nel settore idrico in Italia c'è un tema di struttura societaria», ha detto, osservando come ci siano «pochi gestori industriali e tanti Comuni che operano in economia. Ciò comporta investimenti molto bassi, che invece devono aumentare».

L'urgenza è testimoniata anche dai dati: secondo Ambrosetti il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane, delle quali il 25% ha più di 50 anni, è di 3,8 metri per km all'anno e di questo passo sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. Una delle principali ragioni di questa lentezza risiede proprio negli investimenti limitati. Gli operatori del servizio idrico, rileva il Libro Bianco, sono anche in diffi-

ACQUA, I NUMERI CHIAVE

Servizio idrico, affidabilità e cambiamenti climatici



FONTE: ISTAT

CEA - WITHUB

coltà sul rispetto della tassonomia europea: l'82% sul risparmio energetico, il 76,5% sulle perdite d'acqua. Eppure l'acqua è una risorsa fondamentale per la nostra economia, in particolare per l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico. Nel 2021 il ciclo idrico esteso ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi, con una crescita media annua del 4,3% nel periodo 2010-2021, pari a 10 volte la manifattura italiana, occupando 92.400 persone. Questa filiera, sottolinea Ambrosetti, vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento.

Da qui la necessità di un «cambio di paradigma in tempi rapidi» ha affermato Valerio De Molli, managing partner e Ceo di The European House Ambrosetti, alla luce delle «condizioni infrastrutturali della filiera estesa dell'acqua italiana, insieme alla sempre crescente pressione sulla risorsa idrica resa drammatica dagli effetti del cambiamento climatico». Tuttavia investimenti e gestione circolare da soli non bastano: serve puntare sull'educazione, spiega Ambrosetti, che ha avviato un progetto pilota nelle scuole pensato per diffondere conoscenze sulla filiera e l'importanza di stili di consumo responsabili e consapevoli.



IL PIANO DI SALVINI

Pulizia dei bacini e riutilizzo delle acque depurate

STEFANIA DE FRANCESCO

ROMA. Per affrontare l'emergenza siccità il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti punta all'apertura di cantieri, ad assunzioni di personale dedicato, alla pulizia dei bacini e a un efficace riutilizzo delle acque depurate. E poi a modifiche normative e ad autorizzazioni più rapide, e qui entra in gioco il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica.

Ma il vicepremier e ministro Matteo Salvini, dice che «se il decreto arriverà in Consiglio dei ministri martedì» come spera, chiederà soprattutto «soldi, perché il commissario senza soldi o l'emergenza senza soldi, non la si risolve».

Il nome del commissario «è l'ultimo dei problemi» ha assicurato Salvini, aggiungendo che «deve prendere delle responsabilità per decidere e non lo invidia, che si prenda onori e oneri, e firmare. Codice civile e codice penale alla mano, fra abuso di ufficio, danno erariale e quant'altro non lo invidia. Vista la contingenza e visto che gli enti locali rischiano di non mettersi d'accordo tocca comunque al commissario decidere».

«Può essere Tizio o Caio, ma deve avere normative più snelle, deve poter contare su personale numerica-

mente plausibile» e con stipendi adeguati visto per esempio, ha aggiunto Salvini, che gli ingegneri «vengono pagati 1.600 euro al mese dalla pubblica amministrazione».

«Voglio arrivare martedì in Consiglio dei ministri con il decreto», ha proseguito parlando alla platea del convegno sull'acqua organizzato da The European House-Ambrosetti, sottolineando che «occorre anche che l'Ambiente ci dia una mano per velocizzare le procedure e servono anche modifiche normative. Abbiamo preparato lo schema di decreto legge sul quale stiamo perdendo il sonno». I progetti più di medio e lungo periodo sono più in capo al Mit mentre interventi più urgenti possono essere risolti dal Mase. Ma poi serve anche «la compatibilità con le norme europee per non finire in infrazione», ha aggiunto.

In mattinata al Mit c'è stata una riunione, presieduta da Salvini, per fare il punto sull'emergenza idrica all'indomani della cabina di regia a Palazzo Chigi da lui stesso coordinata. «C'è bisogno di un ragionamento complessivo, ad esempio sul dragaggio delle dighe e quindi sui rifiuti speciali, - ha detto il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida - un problema finora inevaso».



Allarmante studio di The European House - Ambrosetti: consumi eccessivi e reti vetuste

Siccità, l'Italia può perdere il 18% del Pil

Ai ritmi attuali la sistemazione completa delle infrastrutture richiederebbe almeno 250 anni

L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, il 18 per cento del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione. Una proposta operativa contro gli sprechi e la siccità che scaturisce dalle evidenze del Libro Bianco 2023 "Valore acqua per l'Italia", giunto alla quarta edizione e realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House - Ambrosetti. Come emerge dalle pagine del Libro Bianco 2023, per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua è necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25 per cento ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per chilometro all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. La filiera estesa dell'acqua risulta oggi poco digitalizzata: il 50 per cento dei contatori idrici nelle case italiane ha più di 20 anni, i contatori intelligenti o smart meter rappresentano solamente il 4 per cento del totale contatori, 12 volte in meno rispetto alla media europea dove quasi uno su due (49 per cento) è già "intelligente". Se tutte le abitazioni fossero dotate di smart meter si potrebbero risparmiare fino a 2,4 miliardi di euro all'anno riducendo di 513,3 milioni di metri cubi la richiesta idrica (circa il 10 per cento dei consumi idrici civili annuali).

Il riuso della pioggia

Altro dato interessante riguarda le acque metroriche. Oggi



recuperiamo solo l'11 per cento di quelle che cadono in Italia e 1,3 milioni di cittadini, in particolare al Sud, non hanno un sistema di depurazione. Inoltre, solo il 4 per cento delle acque reflue prodotte in Italia è destinato al riutilizzo diretto, a fronte di un potenziale del 23 per cento. Allo stesso modo i fanghi di depurazione, che per il 53,4 per cento sono destinati oggi allo smaltimento quando potrebbero essere riutilizzati. I dati presenti nel Libro Bianco 2023, integrati con le evidenze del Blue Book 2023 di Utilitalia, presentati entrambi a Roma, confermano che l'Italia, con oltre nove miliardi di metri cubi l'anno, è il primo paese dell'Unione europea per acqua prelevata a uso civile. La media italiana del consumo potabile raggiunge i 154 metri cubi per abitante, solo la Grecia (157,4) ci batte. Se consideriamo i consumi idrici a uso civile gli italiani non hanno rivali tra i Paesi dell'Unione: 220 litri per abitante al giorno contro una media Ue di 165.

Infrastrutture vecchie

L'infrastruttura idrica italiana è vetusta e poco efficiente: il 60 per cento della rete ha più di 30

anni, il 25 più di mezzo secolo. La percentuale di perdite idriche in fase di distribuzione raggiunge il 41,2 per cento collocando il nostro Paese al quarto ultimo posto tra i 27 Paesi Ue-Uk mentre quello relativo alle perdite lineari pari a 9,072 m³/km/anno ci posiziona all'ultimo posto in Europa. Secondo i dati del Blue Book 2023 di Fondazione Utilitalia in risposta a questa situazione i gestori industriali nel settore hanno aumentato gli investimenti del 70 per cento negli ultimi 20 anni arrivando a una media di 56 euro per abitante nel 2021. Il contributo alla crescita degli investimenti è comunque limitato dalla presenza di numerose gestioni in economia, soprattutto nel Mezzogiorno, il cui valore medio di investimenti si attesta intorno a otto euro per abitante negli ultimi cinque anni. L'acqua è una risorsa fondamentale per far l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330mila aziende manifatturiere idrovore e oltre 9mila imprese del settore energetico. Nel 2021, il ciclo idrico esteso ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi di euro, con una crescita media annua del +4,3

per cento nel periodo 2010-2021 (10 volte la manifattura italiana), e occupa 92.400 persone. Questa filiera vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento. Quello dell'acqua è un comparto composto per la quasi totalità (97,7 per cento) da aziende con un fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che contribuiscono solo marginalmente ai ricavi complessivi,

mentre le grandi imprese generano un contributo ai ricavi del 63,5 per cento nonostante rappresentino solo il 3,3 per cento del totale.

Italia fanalino di coda

Attraverso l'indice "Valore Acqua per lo Sviluppo Sostenibile", The European House - Ambrosetti ha mappato la sostenibilità della gestione della risorsa idrica nei Paesi europei in funzione degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile Onu per l'Agenda 2030: 10 dei 17 obiettivi e 53 dei 90 target sono influenzati dall'acqua. Nel raggiungimento di questi obiettivi l'Italia rimane, come nel 2022, tra le ultime posizioni: diciottesima (punteggio di 5,3 in una scala da 1 a 10) sui 28 Paesi analizzati. Nel 2020 la spesa per l'approvvigionamento idrico, incluso l'ambito igienico-sanitario, nei 27 Paesi UE+UK è stata di 100 miliardi di euro. La Commissione europea e l'Ocse hanno stimato che sarà necessario un incremento di quasi il triplo (+189%) di

questa cifra entro il 2030 raggiungendo quasi 300 miliardi di Euro. Uno degli strumenti cardine per orientare e supportare gli investimenti sarà la Tassonomia Europea adottata dalla Commissione europea per la definizione univoca di quali investimenti possano definirsi sostenibili. Tuttavia, l'82 per cento degli operatori del servizio idrico coinvolti in una ricerca sviluppata nel Libro Bianco 2023 dichiara di aver riscontrato difficoltà nella verifica del rispetto del Criterio della Tassonomia Europea con riferimento all'indicatore di risparmio energetico e il 76,5 per cento con riferimento alle perdite idriche. Le aziende che in Italia hanno definito delle linee di investimento apposite prevedono di raggiungere le soglie definite dai criteri tecnici entro il 2030, con un ammontare di risorse cumulate dedicate dagli operatori nel periodo tra i 60 e 100 milioni di euro per quanto riguarda il consumo di energia, e tra i 150 e 200 milioni di euro per le perdite idriche.





A causa dell'emergenza idrica in Italia risulta a rischio il 18% del Pil

ROMA - L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano. A lanciare l'allarme è il Libro Bianco 2023 «Valore acqua per l'Italia», presentato da The European House - Ambrosetti, che indica come risposta alla crisi un modello circolare composto da cinque R: raccolta, ripristino,

riuso, recupero e riduzione. Servono però più investimenti, come ha sottolineato l'amministratore delegato di Acea, Fabrizio Palermo, intervenendo a un altro convegno organizzato dall'Università degli studi di Roma Foro Italico: «Nel settore idrico in Italia c'è un tema di struttura societaria», ha detto, osservando come ci siano «pochi gestori industriali e tanti Co-

muni che operano in economia. Ciò comporta investimenti molto bassi, che invece devono aumentare». L'urgenza è testimoniata anche dai dati: secondo Ambrosetti il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane, delle quali il 25% ha più di 50 anni, è di 3,8 metri per km all'anno e di questo passo sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa.

L'IMPATTO ECONOMICO Un Libro Bianco di The European House-Ambrosetti con le cifre della sfida

Con l'emergenza a rischio il 18% del Pil

Al ritmo attuale serviranno 250 anni per mantenere le reti idriche

Marco Assab
ROMA

●● L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano. A lanciare l'allarme è il Libro Bianco 2023 «Valore acqua per l'Italia»,

presentato da The European House - Ambrosetti, che indica come risposta alla crisi un modello circolare composto da cinque R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione.

Servono però più investimenti, come ha sottolineato l'amministratore delegato di Acea, Fabrizio Palermo, intervenendo a un altro convegno

organizzato dall'Università degli studi di Roma Foro Italico: «Nel settore idrico in Italia c'è un tema di struttura societaria», ha detto, osservando come ci siano «pochi gestori industriali e tanti Comuni che operano in economia. Ciò comporta investimenti molto bassi, che invece devono aumentare».

L'urgenza è testimoniata anche dai dati: secondo Ambrosetti il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane, delle quali il 25% ha più di 50 anni, è di 3,8 metri per km all'anno e di questo passo sa-

rebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. Una delle principali ragioni di questa lentezza risiede proprio negli investimenti limitati.

Gli operatori del servizio idrico, rileva il Libro Bianco, sono anche in difficoltà sul rispetto della tassonomia europea: l'82% sul risparmio energetico, il 76,5% sulle perdite d'acqua. Eppure l'acqua è una risorsa fondamentale per la nostra economia, in particolare per l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 aziende

manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico.

Nel 2021 il ciclo idrico ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi, con una crescita media annua del 4,3% nel periodo 2010-2021, occupando 92.400 persone. Questa filiera, sottolinea Ambrosetti, vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento. È necessario un «rapido cambio di paradigma» ha detto Valerio De Molli, managing partner Ceo di The European House Ambrosetti.



Yemen Una ragazza solleva bottiglie d'acqua dopo averle riempite ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Mit contro la siccità cantieri e assunzioni



Mit Matteo Salvini durante la riunione per fare il punto sull'emergenza

Per affrontare l'emergenza siccità il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti punta all'apertura di cantieri, ad assunzioni di personale dedicato, alla pulizia dei bacini e a un efficace riutilizzo delle acque depurate. E poi a modifiche normative e ad autorizzazioni più rapide, e qui entra in gioco il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Ma il vicepremier e ministro Matteo Salvini, dice che «se il decreto arriverà in Consiglio dei ministri martedì» come spera, chiederà soprattutto «soldi, perché il commissario senza soldi o l'emergenza senza soldi, non la si risolve». Il nome del commissario «è l'ultimo dei problemi» ha assicurato Salvini, aggiungendo che «deve prendere delle responsabilità per decidere e non lo invidio, che si prenda onori e oneri, e firmare. Codice civile e codice penale alla mano, fra abuso di ufficio, danno erariale e quant'altro non lo invidio. Vista la contingenza e visto che gli enti locali rischiano di non mettersi d'accordo tocca comunque al commissario decidere». «Può

essere Tizio o Caio, ma deve avere normative più snelle, deve poter contare su personale numericamente plausibile» e con stipendi adeguati visto per esempio, ha aggiunto Salvini, che gli ingegneri «vengono pagati 1.600 euro al mese dalla pubblica amministrazione». «Voglio arrivare martedì in Consiglio dei ministri con il decreto», ha proseguito parlando alla platea del convegno sull'acqua organizzato da The European House-Ambrosetti, sottolineando che «occorre anche che l'Ambiente ci dia una mano per velocizzare le procedure e servono anche modifiche normative.

Abbiamo preparato lo schema di decreto legge sul quale stiamo perdendo il sonno». I progetti più di medio e lungo periodo sono più in capo al Mit mentre interventi più urgenti possono essere risolti dal Mase. In mattinata al Mit c'è stata una riunione, presieduta da Salvini, per fare il punto sull'emergenza idrica all'indomani della cabina di regia a Palazzo Chigi e in vista del decreto ad hoc.



Il rischio dell'emergenza idrica Ora è in gioco fino al 18% del Pil

Bassi investimenti

Se si mantiene il ritmo attuale di sostituzione delle reti idriche, ci vorranno circa 250 anni per la manutenzione completa

ROMA

L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano. L'al-

larne è nel Libro Bianco 2023 «Valore acqua per l'Italia», di The European House - Ambrosetti, che indica come risposta alla crisi un modello composto da cinque R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione. Servono però più investimenti, come ha sottolineato l'amministratore delegato di Acea, Fabrizio Palermo, in un convegno organizzato dall'Università degli studi di Roma Foro Italico: «Nel set-

tore idrico in Italia c'è un tema di struttura societaria: ci sono pochi gestori industriali e tanti Comuni che operano in economia. Ciò comporta investimenti molto bassi, che invece devono aumentare». Secondo Ambrosetti il tasso di sostituzione delle reti idriche, delle quali il 25% ha più di 50 anni, è di 3,8 metri per km all'anno e di questo passo sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa.



Una ragazza solleva bottiglie d'acqua



Un disastro anche economico

«A rischio il 18% del Pil italiano»

Nel nostro Paese per poter sostituire la rete idrica servirebbero 250 anni

ROMA

● L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano. È l'allarme lanciato dal Libro Bianco 2023 «Valore acqua per l'Italia», presentato da The European House - Ambrosetti, che indica come risposta alla crisi un modello circolare composto da cinque R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione. Servono però più investimenti, come ha sottolineato l'ad di Acea, Fabrizio Palermo: ci sono «pochi gestori industriali e tanti Comuni che operano in economia. Ciò comporta investimenti molto bassi, che invece devono aumentare». L'urgenza è testimoniata dai dati: secondo Ambrosetti il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane, delle quali il 25% ha più di 50 anni, è di 3,8 metri per km all'anno. Di questo passo per una sostituzione completa servirebbero 250 anni, soprattutto per la scarsità degli investimenti. Eppure l'acqua è una risorsa fondamentale



La penisola di Sirmione in secca, comune della provincia di Brescia

le per l'economia, in particolare per l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico. Nel 2021 il ciclo idrico esteso ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi, con una crescita media annua del 4,3% nel periodo 2010-2021, pari a 10 volte la manifattura italiana, occupando 92.400 persone. Una filiera che vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento. Da qui la necessità di un «cam-

bio di paradigma in tempi rapidi» chiesto da Ambrosetti, alla luce delle «condizioni infrastrutturali della filiera estesa dell'acqua italiana, insieme alla sempre crescente pressione sulla risorsa idrica resa drammatica dagli effetti del cambiamento climatico». Tuttavia investimenti e gestione circolare da soli non bastano, dicono da Ambrosetti, bisogna puntare sull'educazione, a partire dalle scuole per le quali è stato pensato un progetto pilota con un kit dell'acqua per diffondere conoscenza sulla filiera.



RUBRICHE**BLACK & GREEN****Acqua, il Paese degli sprechi**

a pag. 15

FACCIAMO ACQUA

di ANGELO VITOLO

Il "Fate presto!" gridato dai campi e dai fiumi e laghi in secca del Nord, alla fine, si è sposato nella Giornata Mondiale dell'Acqua con il primo cambio di marcia del Governo, che lamenta al Senato con la sua presidente di "aver ereditato una questione complessa": un commissario a tempo per 9 mesi non ancora nominato, una cabina di regia, un programma di interventi in due passaggi, per affrontare la siccità. Intanto, la ricorrenza del World Water Day porta il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin addirittura a New York per un intervento alla Conferenza dell'Onu. Mentre in Italia le imprese e le più diverse realtà celebrano la giornata ricordando le loro iniziative. E molti media, non tanto stranamente, da giorni coniugano le notizie sulla siccità e sul World Water Day agli sprechi domestici e a quelli della rete idrica nazionale. Un fenomeno, quest'ultimo, sicuramente da decenni scandaloso e rilevante, ma a ben vedere soltanto uno degli aspetti della carenza idrica nazionale. Gli altri, importantissimi e forse ancora ai più oscuri, sono quelli in parte raccontati dalle righe del comunicato di Palazzo Chigi "annegato", è il caso di dire, nei centinaia di articoli contornati dalle foto di rubinetti che vanno chiusi mentre ci laviamo i denti.

Il commissario "potrà agire sulle aree territoriali a rischio elevato e potrà sbloccare interventi di breve periodo come sfangamento e sghiaimento degli invasi di raccolta delle acque, aumento della capacità degli invasi, gestione e utilizzo delle acque reflue, mediazione in caso di conflitti tra regioni ed enti locali in materia idrica, ricognizione del fabbisogno idrico nazionale". E

ancora, "pulitura degli invasi e necessità di investimenti per garantire la manutenzione e la realizzazione delle dighe". La tabella di marcia? Una serie di azioni entro l'estate. Le altre, a seguire, sulle infrastrutture. Solo questo, per ora. Le associazioni si dicono in parte soddisfatte, almeno di questa prima scelta. Mancano i richiami al piano laghetti e al piano invasi ripetutamente illustrati da Coldiretti e Anbi al Governo, e a quelli precedenti. Per ora.

Intanto, raccontiamolo questo "spreco", per come lo illustra l'edizione 2023 della ricerca della Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House - Ambrosetti per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia attraverso 31 partner che vanno dai gestori della rete agli erogatori del servizio, dal settore agricolo a quello industriale, dai provider di tecnologia alle istituzioni preposte e i partner scientifici Utilitalia e Fondazione Utilitatis. L'emergenza idrica - questo il dato - potrebbe mettere a rischio 320 miliardi, tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, il 18% del Pil.

La Community risponde con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. Il dettaglio, ovviamente, si intreccia alla lunga lista dei deficit finora non affrontati nel nostro Paese. Il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25% ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per km all'anno. A questo ritmo, ci vorrebbero 250 anni per la loro manutenzione completa. Poi, la filiera estesa dell'acqua è oggi poco digitalizzata. Se tutte le abitazioni fossero dotate di smart meter si potrebbero risparmiare fino a 2,4 miliardi all'anno riducendo di 513,3 milioni di metri cubi la richiesta idrica. Non basterebbe a vincere la siccità, ma da qualche parte si deve cominciare.



L'Italia è il Paese degli sprechi di acqua (© Imagoeconomica)

Ogni anno si sprecano in Italia 140 miliardi di litri d'acqua. I buchi nella rete



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Decreto acqua, Palazzo Chigi cerca le risorse

ROMA Abbiamo «spezzato il ciclo dell'acqua, distrutto gli ecosistemi e contaminato le falde acquifere: stiamo prosciugando la linfa vitale dell'umanità». Così il segretario generale dell'Onu, Guterres. Preservare l'acqua per le generazioni future, impedire che sia motivo di guerra, che se ne abusi e se ne sprechi. Ha chiesto invece Papa Francesco all'udienza di ieri nella Giornata mondiale dell'acqua. Nell'ultimo trentennio climatologico - ha certificato l'Ispra - la disponibilità di acqua in Italia è diminuita del 20% e giusto ieri il governatore altoatesino Arno Kompatscher ha firmato un'ordinanza che prescrive il razionamento idrico. «Nel decreto acqua, se arriverà in Cdm martedì, chiederò che ci siano i soldi perché il commissario senza soldi o l'emergenza senza soldi non la si risolve», ha detto il vicepremier Matteo Salvini. Sono circa 300 mila le imprese agricole che si trovano nelle aree più colpite dall'emergenza siccità, ha ricordato preoccupata la Coldiretti; mentre l'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro nella filiera dell'acqua, il 18% del Pil italiano, secondo l'Osservatorio Valore Acqua di Ambrosetti.



Cresce il consumo dell'acqua minerale «Ma i costi sono ancora accessibili»

L'ultimo report dell'Istat attesta come il 29,4% delle famiglie non si fidi a bere l'acqua del rubinetto, con punte nelle regioni meridionali con il 61,7% in Sicilia, 51,1% in Calabria e il 48,6% in Sardegna. Un sentimento che modifica profondamente le abitudini dei cittadini, spingendoli a consumare sempre più acqua minerale in bottiglia, al punto che nel 2022 i consumi di acque minerali in Italia hanno raggiunto quota 14,9 miliardi di litri con un aumento del 9% sul 2021 e una media pro-capite pari a 252 litri. Ma, almeno sotto questo punto di vista, la Puglia è una delle regioni dove i costi sono più bassi per le confezioni da 6 bottiglie che restano sotto la soglia di 2 euro. Il report di Assoutenti, in occasione della Giornata Mondiale dell'acqua di ieri, ha lanciato l'allarme sull'aumento dei prez-

zi delle acque minerali. «L'acqua minerale è uno dei beni alimentari che nell'ultimo anno ha subito i maggiori incrementi dei listini - spiega Assoutenti - In base all'ultimo dato Istat sull'inflazione, un litro di acqua costa oggi in media il 15% in più rispetto allo scorso anno. Prezzi schizzati alle stelle anche per effetto dei maggiori consumi da parte degli italiani, ma che appaiono estremamente diversificati sul territorio». Una confezione da 6 bottiglie da 1,5 litri costa in media in Italia 2,28 euro (0,38 euro a bottiglia): Napoli è la provincia più economica (1,56 euro, pari a 0,26 euro a bottiglia), seguita da Bari (1,76 euro) e Catanzaro (1,77 euro). Al contrario, la città dove l'acqua minerale costa di più è Bolzano (3,09 euro a confezione (0,51 euro a bottiglia). Seguono Trento (3,02 euro) e Gori-

zia (2,88 euro). In sostanza a Bolzano l'acqua minerale costa quasi il doppio rispetto a Napoli.

L'Italia, con oltre 9 miliardi di metri cubi l'anno, è il primo paese dell'Unione Europea per acqua prelevata ad uso civile, secondo i dati dell'Osservatorio «Valore Acqua per l'Italia» di The European House - Ambrosetti relativi al 2020. La media pro capite è di 154 metri cubi per abitante. Solo la Grecia, con 157 metri cubi per abitante, ci batte. La domanda complessiva in Italia è costituita per il 55% dal settore agricolo, il 27% da quello industriale e il 18% per quello civile per oltre 26 miliardi di metri cubi totali.

«Gli italiani pagano a caro prezzo i problemi della rete idrica e la pessima gestione dell'acqua nel nostro paese, e subiscono rincari dei prez-

zi astronomici se decidono di optare per le acque minerali - denuncia il presidente Furio Truzzi - Per questo vediamo con favore la nascita di un Commissario straordinario, a cui chiediamo di indagare da subito sul business delle acque in bottiglie che garantisce enormi profitti ai privati a fronte di canoni irrisori pagati allo Stato, e di puntare il faro sui piani di emergenza idrica che rappresentano un obbligo di legge in capo alle Ato e ai gestori del servizio idrico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In tutto il Paese i consumi hanno raggiunto la soglia di 14,9 miliardi di litri



I costi delle confezioni d'acqua in Puglia sono ancora accessibili

A Bari una confezione da 6 bottiglie ha un prezzo medio di 1,76 euro A Bolzano 3,09



Cresce il consumo dell'acqua minerale «Ma i costi sono ancora accessibili»

L'ultimo report dell'Istat attesta come il 29,4% delle famiglie non si fidi a bere l'acqua del rubinetto, con punte nelle regioni meridionali con il 61,7% in Sicilia, 51,1% in Calabria e il 48,6% in Sardegna. Un sentimento che modifica profondamente le abitudini dei cittadini, spingendoli a consumare sempre più acqua minerale in bottiglia, al punto che nel 2022 i consumi di acque minerali in Italia hanno raggiunto quota 14,9 miliardi di litri con un aumento del 9% sul 2021 e una media pro-capite pari a 252 litri. Ma, almeno sotto questo punto di vista, la Puglia è una delle regioni dove i costi sono più bassi per le confezioni da 6 bottiglie che restano sotto la soglia di 2 euro. Il report di Assoutenti, in occasione della Giornata Mondiale dell'acqua di ieri, ha lanciato l'allarme sull'aumento dei prezzi delle acque minerali.

«L'acqua minerale è uno dei beni alimentari che nell'ultimo anno ha subito i maggiori incrementi dei listini - spiega Assoutenti - In base all'ultimo dato Istat sull'inflazione, un litro di acqua costa oggi in media il 15% in più rispetto allo scorso anno. Prezzi schizzati alle stelle anche per effetto dei maggiori consumi da parte degli italiani, ma che appaiono estremamente diversificati sul territorio». Una confezione da 6 bottiglie da 1,5 litri costa in media in Italia 2,28 euro (0,38 euro a bottiglia): Napoli è la provincia più economica (1,56 euro, pari a 0,26 euro a bottiglia), seguita da Bari (1,76 euro) e Catanzaro (1,77 euro). Al contrario, la città dove l'acqua minerale costa di più è Bolzano, 3,09 euro a confezione (0,51 euro a bottiglia). Seguono Trento (3,02 euro) e Gorizia (2,88 euro). In sostanza a Bolzano l'acqua minerale costa quasi il doppio rispetto a Napoli.

L'Italia, con oltre 9 miliardi di metri cubi l'anno, è il primo paese dell'Unione Europea per acqua prelevata ad uso civile, secondo i dati dell'Osservatorio «Valore Ac-

qua per l'Italia» di The European House - Ambrosetti relativi al 2020. La media pro capite è di 154 metri cubi per abitante. Solo la Grecia, con 157 metri cubi per abitante, ci batte. La domanda complessiva in Italia è costituita per il 55% dal settore agricolo, il 27% da quello industriale e il 18% per quello civile per oltre 26 miliardi di metri cubi totali.

«Gli italiani pagano a caro prezzo i problemi della rete idrica e la pessima gestione dell'acqua nel nostro paese, e subiscono rincari dei prezzi astronomici se decidono di optare per le acque minerali - denuncia il presidente Furio Truzzi - Per questo vediamo con favore la nascita di un Commissario straordinario, a cui chiediamo di indagare da subito sul business delle acque in bottiglie che garantisce enormi profitti ai privati a fronte di canoni irrisori pagati allo Stato, e di puntare il faro sui piani di emergenza idrica che rappresentano un obbligo di legge in capo alle Ato e ai gestori del servizio idrico».



I costi delle confezioni d'acqua in Puglia sono ancora accessibili

A Bari
una confezione
da 6 bottiglie
ha un prezzo
medio di 1,76 euro
A Bolzano 3,09

In tutto il Paese
i consumi
hanno raggiunto
la soglia
di 14,9
miliardi di litri



FOCUS

Acqua, resta il divario Nord-Sud

Al via una cabina di regia e un commissario ad hoc fino al 31 dicembre

ROMA - Crescono gli investimenti in Italia per il settore idrico e migliora la qualità del servizio, ma resta marcato il divario tra Nord e Sud. Questo il quadro disegnato dal nuovo "Blue book", la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato promossa da Utilitalia (la Federazione delle imprese di acqua energia e rifiuti) e realizzata dalla Fondazione Utilitatis, in collaborazione con The European House Ambrosetti, Istat, Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), Cassa depositi e prestiti, il dipartimento nazionale della Protezione civile e le autorità di bacino.

I dati principali sono stati diffusi ieri in occasione della Giornata mondiale dell'acqua che si celebra oggi 22 marzo. Gli investimenti sono saliti a 56 euro all'anno per abitante, con un incremento

del +17% dal 2019 (quanto erano a 49 euro) e del 70% rispetto al 2012. Si tratta - viene spiegato - di una tendenza che «si riflette sul miglioramento della qualità del servizio seppur con marcate differenze tra Nord e Sud», come per esempio «un profondo divario in termini di capacità di investimento tra le gestioni industriali e quelle comunali in economia, diffuse soprattutto al Meridione». Divario che «va necessariamente colmato anche alla luce delle recenti fasi di siccità; un fenomeno che potrebbe essere più frequente in un futuro per via degli effetti dei cambiamenti climatici».

I nodi da sciogliere riguardano quindi «il divario tra Nord e Sud e gli interventi infrastrutturali contro le crisi idriche». Nelle gestioni comunali in economia, «che interessano più di 8 milioni di città»

dini soprattutto al Sud, gli investimenti sono ancora fermi a 8 euro per abitante».

Intanto il governo punta sulla Cabina di regia, per accelerare e coordinare la pianificazione degli interventi infrastrutturali di medio e lungo periodo, e nel breve periodo guarda alla nomina di un commissario nazionale fino al 31 dicembre 2023, con un incarico rinnovabile e con un perimetro definito di competenze. «Vogliamo arrivare alla definizione di un Piano idrico nazionale d'intesa con Regioni ed enti territoriali - dice la premier Giorgia Meloni - per individuare le priorità di intervento e la loro adeguata programmazione. Il governo sta lavorando a un provvedimento normativo urgente che contenga le necessarie semplificazioni e deroghe per accelerare i lavori essenziali».



Il Presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata, dottor Leonardo Patroni Griffi

“La crescita economica della Puglia? Un fatto tipicamente strutturale”

“Crescita economica della Puglia? Un fatto tipicamente strutturale, meglio così”: il Presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata dottor Leonardo Patroni Griffi commenta in questo modo i recenti dati assai lusinghieri relativi alla crescita economica della Puglia al roadshow Ambrosetti. In questa occasione è venuta fuori a chiare tinte l'immagine di una regione che marcia a passi spediti ed anzi più del previsto. Per capirne di più abbiamo intervistato il Presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata, dottor Leonardo Patroni Griffi.



Presidente, i dati parlano di una Puglia che corre e il cui pil fa gioire. Da che cosa dipende?

“Intanto bisogna essere soddisfatti, sono dati che ci devono portare ad un certo ottimismo sia pur senza grandi salti. A mio avviso queste cifre vanno lette in questa chiave”.

Cioè?

“Si tratta di una crescita non occasionale, ma strutturale, ovvero basata su fatti e programmazioni reali. Penso ad esempio alle imprese che avevano scelto di delocalizzare fuori regione o fuori Italia. Questi imprenditori hanno capito che il vento pugliese è cambiato o meglio che qui la situazione è diversa rispetto ad altre parti dello stesso sud e per tale ragione hanno scelto di riscommettere qui.”

Ma che cosa ha di meglio o di più la Puglia rispetto ad altre realtà?

“Naturalmente non sta a me come presidente di Banca dare indicazioni partitiche o politiche. Tuttavia in Puglia abbiamo avuto un fenomeno del quale tener debitamente conto. Penso alla buona amministrazione. La macchina amministrativa, indipendentemente da chi fosse al governo, ha lavorato bene con scelte sagge dal punto di vista amministrativo. Faccio un esempio Vendola, con lungimiranza non scelse di cambiare la riforma Fitto. Questo vuole dire che al posto di correre dietro a scelte di natura strettamente partitica in Puglia abbiamo giustamente scelto di badare ad una buona amministrazione. Altro esempio è il corretto modo di amministrare che si è seguito a Bari”.

Che cosa spinge un investitore a scegliere la Puglia?

“Qui abbiamo tutto, davvero tutto. Impresa, distretto

spaziale, meccatronica, tre aeroporti, porti di eccellente lignaggio, trasporti di qualità a livello stradale, magari bisognerebbe migliorare a livello ferroviario. Ma nel complesso la viabilità è buona, sia pur con delle vette di perfettibilità”.

Da Presidente di Banca, che previsione possiamo fare per il futuro?

“Non mi sento di fare previsioni, l'unica certezza è che vi è incertezza e tanto dipende da fenomeni geopolitici, internazionali, da situazioni di non semplice lettura nel breve e nel lungo periodo”.

Insomma, un Presidente di Banca che non si sente di fare valutazioni...

“Non è serio. La ripeto, la sola certezza che abbiamo è la mancanza di certezza. Il resto non conta. Comunque la Puglia tira ed economicamente va bene”.

BV

INFRASTRUTTURE

Nel 2021 al Sud stimati investimenti da 32 euro l'anno per abitante contro un dato continentale di 82 euro

Depuratori e reti idriche, nel Meridione si investe un terzo della media europea



ROMA - Un profondo divario in termini di capacità di investimento tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia", diffuse soprattutto al Meridione.

Un gap che va necessariamente colmato anche alla luce delle recenti fasi siccitose, fenomeno che potrebbe essere più frequente in un futuro dominato dagli effetti climatici del riscaldamento globale.

Servizio a pagina 3

Depuratori e reti idriche, nel Meridione si investe un terzo della media europea

Publicato il nuovo Blue Book, promosso da Utilitalia e realizzato dalla Fondazione Utilitatis con la collaborazione di The European House-Ambrosetti: nel 2021 al Sud stimati investimenti pari a 32 euro l'anno per abitante contro un dato nazionale pari a 56 euro. Nel Vecchio Continente la spesa sale a 82 euro pro capite

ROMA- Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 56 euro annui per abitante, in crescita del 17% dal 2019 e del 70% dal 2012, un trend che si riflette sul miglioramento della qualità del servizio seppur con marcate differenze tra Nord e Sud. Tra queste, permane un profondo divario in termini di capacità di investimento tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia", diffuse soprattutto al Meridione. Un gap che va necessariamente colmato anche alla luce delle recenti fasi siccitose, fenomeno che potrebbe essere più frequente in un futuro dominato dagli effetti climatici del riscaldamento globale. È questo il quadro che emerge dal nuovo Blue Book - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - promosso da Utilitalia e realizzato dalla Fondazione Utilitatis con la partnership di The European House - Ambrosetti e in collaborazione con Istat, Ispra, Cassa Depositi e Prestiti, il Dipartimento della Protezione Civile e le Autorità di Bacino.

L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come obiettivo prioritario il contenimento dei livelli di perdite idriche (22%); seguono, tra i principali interventi, il miglioramento della qualità dell'acqua depurata (18% del totale) e gli investimenti nelle condotte fognarie (14%).

Restano comunque ancora grandi differenze tra le diverse aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel 2021 per il Centro Italia è pari a 75 euro l'anno per abitante, seguito dal Nord-Est (56 euro) e dal Nord-Ovest (53 euro). Decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 32 euro l'anno per abitante. Ancora bassissimi i dati relativi alle gestioni "in economia", dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro. Dei 1.519 Comuni in cui la gestione di almeno uno dei servizi è "in economia", il 79% si trova al Sud per una popolazione interessata pari a circa 7,7 milioni di persone.

le perdite di rete si attestano al 47% contro il 31% del Nord-Ovest

"Risolvere le problematiche che affliggono il servizio idrico in diverse aree del Sud - evidenzia Stefano Pargoglio, presidente della Fondazione Utilitatis - è una questione non più procrastinabile. Bisogna lavorare per elevare il livello degli investimenti e per ridurre il gap infrastrutturale, agendo rapidamente sulla governance favorendo la partecipazione di operatori industriali. Come dimostrano le positive esperienze del Centro-Nord, e in alcuni casi anche del Meridione, solo in questo modo è possibile ottenere un incremento degli investimenti e della qualità dei servizi offerti ai cittadini. Laddove la gestione è ancora affidata direttamente ai comuni, si registra infatti un livello di investimenti talmente basso da non consentire programmi di sviluppo delle reti, né un'adeguata manutenzione".

LA CRISI IDRICA DEL 2022-2023:

I DATI DI SCENARIO

Per superare il divario territoriale e migliorare il grado di resilienza delle infrastrutture alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici in corso sono necessari ulteriori investimenti. Il 2022 è stato l'anno più caldo e meno piovoso della storia italiana, con temperature che hanno raggiunto i +2,7 °C rispetto alla media 1981-2010 e anomalie pluviometriche significative soprattutto nelle regioni centro settentrionali. Queste variazioni si inseriscono nel contesto degli effetti dei cambiamenti climatici in corso: negli ultimi 70 anni, in Italia, si è osservato un aumento statisticamente significativo delle zone colpite da siccità estrema e, negli ultimi 9 anni, la temperatura nelle principali città italiane è aumentata di 1,3°C. Variazioni meteorologiche che hanno un'influenza significativa sul ciclo idrologico: la stima di disponibilità idrica media per l'ultimo trentennio mostra una ridu-

Il 79% dei Comuni con gestione dei servizi "in economia" si trova al Sud

GLI INVESTIMENTI: +17% DAL 2019 MA ANCORA LONTANI DALLA MEDIA EUROPEA

Con l'avvio della regolazione Arera nel 2012, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato un incremento costante: per il 2021 si stima un valore pro capite di 56 euro, un dato in aumento del 17% rispetto al 2019 (49 euro per abitante) e di circa il 70% rispetto al 2012 (33 euro per abitante). Numeri in crescita ma ancora

lontani dalla media europea relativa ai dati degli ultimi cinque anni disponibili, che è pari a 82 euro per abitante.

QUALITÀ TECNICA: PERDITE DI RETE E INTERRUZIONI DEL SERVIZIO

L'efficacia del generale incremento degli investimenti osservato negli ultimi anni sembra essere confermata dagli indicatori della qualità del servizio idrico, come dimostrano i dati sulle perdite di rete (da circa il 44% del 2016 al 41% del 2021) o sulla frequenza degli sversamenti/allagamenti in fognatura (dai 12 eventi l'anno ogni 100 km di rete del 2016 ai 5 del 2021). Tuttavia, si osservano differenti performance tra Nord e Sud, a riprova del divario territoriale: un esempio è il numero di interruzioni del servizio, che nel Meridione è di due ordini di grandezza superiore rispetto al Settentrione, o le perdite di rete, che nelle regioni del Sud si attestano a circa 47% contro il 31% del Nord-Ovest.

Nelle regioni del Sud

zione del 20% rispetto al periodo 1921-1950.

In ogni caso le cause delle crisi idriche non sono legate esclusivamente al clima che cambia, ma sono da addurre anche a fattori di vulnerabilità che connotano il settore idrico italiano. Durante la crisi 2022-2023, le azioni messe in campo dalla Protezione Civile, dalle Autorità di Bacino, dai loro Osservatori, dai gestori del servizio e dagli altri attori interessati hanno permesso di limitare i disagi per la popolazione. Per il futuro, al fine di fronteggiare al meglio eventi simili, occorre adottare una strategia operativa che combini misure di breve termine (es. utilizzo autobotti, serbatoi e nuove fonti di approvvigionamento) orientate prevalentemente alla minimizzazione degli impatti, con interventi di medio-lungo termine (es. interventi infrastrutturali), finalizzati a migliorare la resilienza dei sistemi di approvvigionamento idrico.

Da quest'ultimo punto di vista, Utilitalia ha stimato che per fronteggiare gli effetti della crisi climatica, i gestori nei prossimi anni investiranno almeno 10 miliardi di euro aggiuntivi rispetto agli interventi finanziati dal PNRR - la metà dei quali entro il 2024 - per un volume complessivo di acqua recuperata stimato in circa 620 milioni di metri cubi.

QUALI AZIONI

INTRAPRENDERE CONTRO LA CRISI IDRICA: LE OTTO PROPOSTE DI UTILITALIA

Come emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia" contenuto in parte nel Blue Book 2023, per mitigare i problemi di sicurezza dell'approvvigionamento, l'esperienza della crisi idrica ha ribadito la necessità di adottare un approccio preventivo nella gestione dell'acqua, dove le cosiddette "5 R" - Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione - costituiscono le azioni necessarie per garantire la circolarità della risorsa e la sicurezza dell'approvvigionamento.

diversificazione della strategia di approvvigionamento e, non ultimo, il superamento delle criticità gestionali e di governance che oggi frenano lo sviluppo del settore e riducono la qualità del servizio in alcune zone del Paese. Da questo punto di vista è importante promuovere interventi in innovazione e digitalizzazione anche facendo ricorso a strumenti di veloce sviluppo come il venture capital.

Utilitalia ha lanciato otto proposte concrete per favorire l'adattamento infrastrutturale delle reti idriche al cambiamento climatico. Tra quelle di breve periodo (entro 3 mesi) figurano: favorire il riuso efficiente, contrastare il cuneo salino, diversificare la strategia di approvvigionamento e sostenere la presenza di gestioni industriali; tra quelle di medio periodo (entro 6 mesi) il rafforzamento della governance dei distretti idrografici e la semplificazione per la realizzazione degli investimenti, mentre tra quelle di lungo periodo (oltre 6 mesi) la promozione dell'uso efficiente dell'acqua e la realizzazione di opere infrastrutturali strategiche.

"Gli effetti dei cambiamenti climatici sulla disponibilità della risorsa idrica - conclude il presidente di Utilitalia, Filippo Brandolini - sono sempre più evidenti e danno luogo ad eventi che non si possono più considerare eccezionali. Bisogna affrontarli con interventi che favoriscano la resilienza delle reti e dei sistemi acquedottistici all'interno di un approccio globale che consideri tutti i diversi utilizzi dell'acqua nel nostro Paese, garantendo la priorità all'uso civile. Al contempo, dai dati del Blue Book emerge chiaramente la necessità di interventi urgenti sul fronte della governance, in mancanza dei quali sarà impossibile portare il livello degli investimenti vicino alla media europea e colmare il water service divide tra le diverse aree italiane"

Nei Comuni che gestiscono direttamente il servizio idrico investimenti precipitano a 8 € l'anno

Inoltre le azioni da mettere in campo per fronteggiare questi episodi devono prevedere necessariamente una combinazione di fattori che riguardano non solo un utilizzo efficiente, ma anche la realizzazione di infrastrutture moderne che consentano la



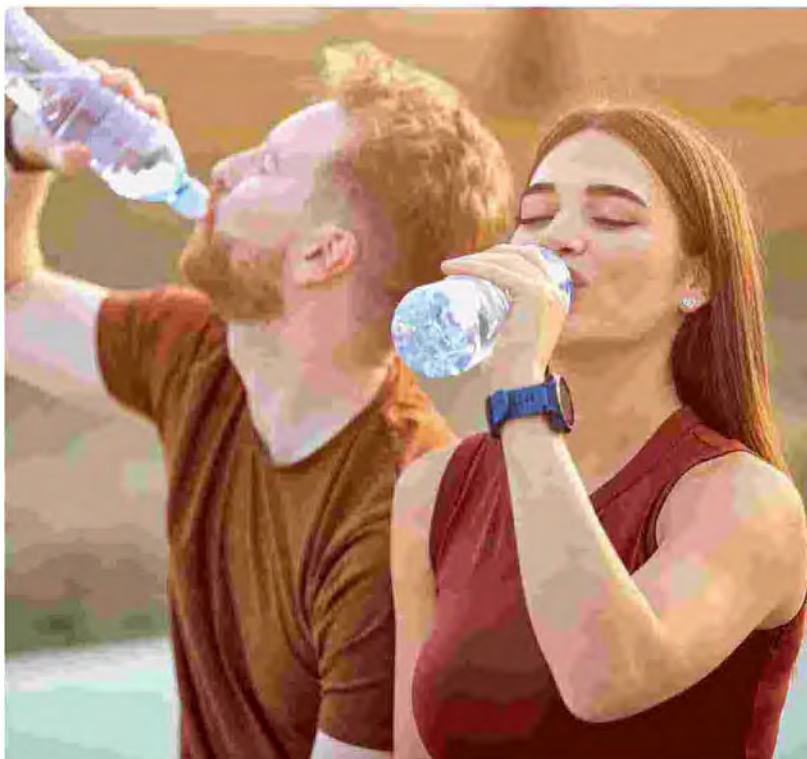
IL DATO › SI TRATTA DI UN COMPORTAMENTO SOSTENIBILE CHE PERÒ NON TROVA RISCOntRO NELLA REALTÀ

Perché un italiano su tre non beve dal rubinetto

Cosa spinge un terzo degli italiani, esattamente il 30 per cento, a non consumare l'acqua del rubinetto? Principalmente la diffidenza, nella convinzione che l'acqua imbottigliata sia più sicura anche a livello igienico. Lo dice il Libro Bianco 2023 Valore Acqua per l'Italia, quarta edizione, realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia, creata nel 2019 dall'European House - Ambrosetti.

I DATI DELL'INDAGINE

Fra i grandi Paesi Europei, l'Italia è al primo posto per sicurezza nell'acqua di rete: l'85 per cento viene prelevato da fonti sotterranee - quindi protette e di qualità - contro il 69% della Germania, il 67% della Francia, il 32% di Spagna e Regno Unito e il 23% della Svezia. Eppure, il dato sul consumo di acqua segnala l'opposto. Nonostante il 96,3% degli italiani dichiarati di adottare sempre o quasi sempre comportamenti sostenibili, solo il 29,5% consuma con regolarità acqua del rubinetto. In particolare, nel Mezzogiorno si fa poco affidamento agli erogatori pubblici. È il Nord-Est quello con la



FRA I GRANDI PAESI EUROPEI L'ITALIA È AL PRIMO POSTO PER LA SICUREZZA DELL'ACQUA

Spesso non ci si fida della qualità o del sapore: a risollevare la situazione sono i giovani under 30

maggior fiducia nell'acqua del rubinetto (87,4%), mentre al Sud e nelle Isole la fiducia scende di oltre 14 punti, al 72,8%. Al Nord non convince soprattutto il sapore, mentre al Centro e al Sud non ci si fida della qualità o dell'igiene delle autoclavi. A risollevare la situazione, i giovani: circa il 60% degli under 30 beve

senza problemi dal rubinetto. Il dato però è evidente ed è condizionato da una falsa convinzione, forse motivata dal fatto che in alcune zone del Paese si sono riscontrati negli anni problemi a persone che hanno bevuto acqua del rubinetto, che però in quel caso era risultata contaminata da fattori esterni.



Speciale **GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A.MANZONI & C.

IL DATO SI TRATTA DI UN COMPORTEMENTO SOSTENIBILE CHE PERÒ NON TROVA RISCONTRO NELLA REALTÀ

Perché un italiano su tre non beve dal rubinetto

Cosa spinge un terzo degli italiani, esattamente il 30 per cento, a non consumare l'acqua del rubinetto? Principalmente la diffidenza, nella convinzione che l'acqua imbottigliata sia più sicura anche a livello igienico. Lo dice il Libro Bianco 2023 Valore Acqua per l'Italia, quarta edizione, realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia, creata nel 2019 dall'European House - Ambrosetti.

I DATI DELL'INDAGINE

Fra i grandi Paesi Europei, l'Italia è al primo posto per sicurezza nell'acqua di rete: l'85 per cento viene prelevato da fonti sotterranee - quindi protette e di qualità - contro il 69% della Germania, il 67% della Francia, il 32% di Spagna e Regno Unito e il 23% della Svezia. Eppure, il dato sul consumo di acqua segnala l'opposto. Nonostante il 96,3% degli italiani dichiarati di adottare sempre o quasi sempre comportamenti sostenibili, solo il 29,5% consuma con regolarità acqua del rubinetto. In particolare, nel Mezzogiorno si fa poco affidamento agli erogatori pubblici. È il Nord-Est quello con la

Spesso non ci si fida della qualità o del sapore: a risollevarne la situazione sono i giovani under 30



FRA I GRANDI PAESI EUROPEI L'ITALIA È AL PRIMO POSTO PER LA SICUREZZA DELL'ACQUA

maggior fiducia nell'acqua del rubinetto (87,4%), mentre al Sud e nelle Isole la fiducia scende di oltre 14 punti, al 72,8%. Al Nord non convince soprattutto il sapore, mentre al Centro e al Sud non ci si fida della qualità o dell'igiene delle autoclavi. A risollevarne la situazione, i giovani: circa il 60% degli under 30 beve

senza problemi dal rubinetto. Il dato però è evidente ed è condizionato da una falsa convinzione, forse motivata dal fatto che in alcune zone del Paese si sono riscontrati negli anni problemi a persone che hanno bevuto acqua del rubinetto, che però in quel caso era risultata contaminata da fattori esterni.

Perché un italiano su tre non beve dal rubinetto

Soluzione per il risparmio

na e
sa tua.

gli

Contatti: 0587-59567
info@carlotti.marco.com

Nova Isola - Calcinai,
Via Sandro Pertini 49/D

Carlotti
TRATTAMENTO ACQUA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BREAKING NEWS

• tecnologia, start up. l'ecosistema di tel aviv è il ... • ambiente, mobilità e transizione energetica. automot...

ACQUA, risorse idriche. Gli investimenti salgono a 56 euro annui per abitante (+17% dal 2019), ma permangono i nodi da sciogliere: il divario tra Nord e Sud

Inoltre, necessari anche gli interventi infrastrutturali in contrasto alle crisi idriche. Anticipati alla vigilia della Giornata mondiale dell'acqua, i dati del Blue Book 2023 promosso da Utilitalia, a cura della Fondazione Utilitatis con la partnership di The European House - Ambrosetti e in collaborazione con Istat, Ispra, Cassa depositi e prestiti, il Dipartimento della Protezione civile e le Autorità di bacino

ACQUA 22 Marzo 2023

Cerca ...

Cerca



cerca meglio con il condor



Cerchi notizie su un fatto o un personaggio?

CERCA SU CONDOR



Consulta l'elenco PDF di tutti gli audio pubblicati da Insidertrend.it

CONSULTA L'ELENCO

ultimi articoli



ACQUA, risorse idriche e produzione di energia. Elettricità dal moto ondoso e dalle correnti marine: i progetti «Pivot» e «Gemstar»

Acqua 23 Marzo 2023

Dal 2019 gli investimenti sono saliti da 49 a 56 euro per abitante. Ma nelle gestioni comunali "in economia", che interessano più di 8 milioni di cittadini soprattutto al Sud, gli investimenti sono ancora fermi a 8 euro per abitante. Gli indicatori della qualità del servizio mostrano un miglioramento e sembrano testimoniare l'efficacia dell'incremento degli investimenti, tuttavia permane ancora un significativo divario territoriale. La crisi idrica impone la realizzazione di infrastrutture moderne per garantire la tutela della risorsa. Utilitalia: le aziende del settore sono pronte ad investire 10 miliardi di euro nei prossimi anni, di cui 5 miliardi entro il 2024.

IL DIVARIO NEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 56 euro annui per abitante, in crescita del 17% dal 2019 e del 70% dal 2012, un trend che si riflette sul miglioramento della qualità del servizio seppur con marcate differenze tra Nord e Sud. Tra queste, permane un profondo divario in termini di capacità di investimento tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia", diffuse soprattutto al

Meridione. Un gap che va necessariamente colmato anche alla luce delle recenti fasi siccitose, fenomeno che potrebbe essere più frequente in un futuro dominato dagli effetti climatici del riscaldamento globale. È questo il quadro che emerge dal nuovo Blue Book – la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato – promosso da Utilitalia e realizzato dalla Fondazione Utilitalis con la partnership di The European House – Ambrosetti e in collaborazione con Istat, Ispra, Cassa Depositi e Prestiti, il Dipartimento della Protezione Civile e le Autorità di Bacino.

+17% DAL 2019, MA ANCORA LONTANI DALLA MEDIA EUROPEA

Con l'avvio della regolazione ARERA nel 2012, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato un incremento costante; per il 2021 si stima un valore pro capite di 56 euro, un dato in aumento del 17% rispetto al 2019 (49 euro per abitante) e di circa il 70% rispetto al 2012 (33 euro per abitante). Numeri in crescita ma ancora lontani dalla media europea relativa ai dati degli ultimi cinque anni disponibili, che è pari a 82 euro per abitante. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come obiettivo prioritario il contenimento dei livelli di perdite idriche (22%); seguono, tra i principali interventi, il miglioramento della qualità dell'acqua depurata (18% del totale) e gli investimenti nelle condotte fognarie (14%). Restano comunque ancora grandi differenze tra le diverse aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel 2021 per il Centro Italia è pari a 75 euro l'anno per abitante, seguito dal Nord-Est (56 euro) e dal Nord-Ovest (53 euro). Decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 32 euro l'anno per abitante. Ancora bassissimi i dati relativi alle gestioni "in economia", dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro. Dei 1.519 Comuni in cui la gestione di almeno uno dei servizi è "in economia", il 79% si trova al Sud per una popolazione interessata pari a circa 7,7 milioni di persone.

QUALITÀ TECNICA: PERDITE DI RETE E INTERRUZIONI DEL SERVIZIO

L'efficacia del generale incremento degli investimenti osservato negli ultimi anni sembra essere confermata dagli indicatori della qualità del servizio idrico, come dimostrano i dati sulle perdite di rete (da circa il 44% del 2016 al 41% del 2021) o sulla frequenza degli sversamenti/allagamenti in fognatura (dai 12 eventi l'anno ogni 100 km di rete del 2016 ai 5 del 2021). Tuttavia, si osservano differenti performance tra Nord e Sud, a riprova del divario territoriale: un esempio è il numero di interruzioni del servizio, che nel Meridione è di due ordini di grandezza superiore rispetto al Settentrione, o le perdite di rete, che nelle regioni del Sud si attestano a circa 47% contro il 31% del Nord-Ovest. «Risolvere le problematiche che affliggono il servizio idrico in diverse aree del Sud – evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitalis – è una questione non più procrastinabile. Bisogna lavorare per elevare il livello degli investimenti e per ridurre il gap infrastrutturale, agendo rapidamente sulla governance favorendo la partecipazione di operatori industriali. Come dimostrano le positive esperienze del Centro-Nord, e in alcuni casi anche del Meridione, solo in questo modo è possibile ottenere un incremento degli investimenti e della qualità dei servizi offerti ai cittadini. Laddove la gestione è ancora affidata direttamente ai comuni, si registra infatti un livello di investimenti talmente basso da non consentire programmi di sviluppo delle reti, né un'adeguata manutenzione».

LA CRISI IDRICA DEL 2022-2023: DATI DI SCENARIO

Per superare il divario territoriale e migliorare il grado di resilienza delle infrastrutture alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici in corso sono necessari ulteriori investimenti. Il 2022 è stato l'anno più caldo e meno piovoso della storia italiana, con temperature che hanno raggiunto i +2,7 °C rispetto alla media 1981-2010 e anomalie pluviometriche significative soprattutto nelle regioni centro-settentrionali. Queste variazioni si inseriscono nel contesto degli effetti dei cambiamenti climatici in corso: negli ultimi 70 anni, in Italia, si è osservato un aumento statisticamente significativo delle zone colpite da siccità estrema e, negli ultimi 9 anni, la temperatura nelle principali città italiane è aumentata di 1,3 °C. Variazioni meteo-climatiche che hanno un'influenza significativa sul ciclo idrologico: la stima di disponibilità idrica media per l'ultimo trentennio mostra una riduzione del 20% rispetto al periodo 1921-



ACQUA, Giornata mondiale 2023. Da ENEA una guida contro gli sprechi di risorse idriche

Acqua 22 Marzo 2023



ACQUA, risorse idriche. Gli investimenti salgono a 56 euro annui per abitante (+17% dal 2019), ma permangono i nodi da sciogliere: il divario tra Nord e Sud

Acqua 22 Marzo 2023



ACQUA, lavoro e sicurezza. Tutelare gli «operatori isolati»

Lavoro 22 Marzo 2023



IMMOBILIARE, affitti brevi. Milano: soltanto l'1,6% degli alloggi esistenti vengono proposti online come casa-vacanza

Casa 22 Marzo 2023

audio recenti

A526 – RISORSE IDRICHE E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA: I kilowatt ricavati dal moto ondoso e dalle correnti marine; Seapower ha sviluppato i progetti «Pivot» e «Gemstar». In occasione della Giornata mondiale dell'acqua 2023 indetta dalle Nazioni Unite – evento che si celebra ogni 22 marzo e che quest'anno ha quale tema «l'accelerazione del cambiamento» – Seapower snc, centro di ricerca partecipato dall'Università Federico II di Napoli, ha presentato due suoi progetti che sfruttano l'energia dal moto ondoso e dalle correnti di maree ai fini dell'elettrogenazione. Entrambi vengono ritenuti maturi per la fase del loro sviluppo commerciale. Al riguardo insidertrend.it ha interpellato uno dei loro maggiori artefici, il professor DOMENICO COIRO, docente di Ingegneria aerospaziale presso il prestigioso ateneo partenopeo. Il mare è una fonte di energia rinnovabile, inesauribile, pulita e naturale, un patrimonio comune ormai necessario ai fini del conseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione fissati al 2030. L'energia dal mare può venire ricavata in modo costante attraverso lo sfruttamento del moto ondoso, delle maree e delle correnti, che però al momento non vengono ancora valorizzate. Seapower snc, centro di ricerca partecipato dall'Università Federico II di Napoli, ha recentemente presentato due suoi progetti che sfruttano l'energia dal moto ondoso e dalle correnti di marea per generare energia elettrica. Si tratta di «Pivot» e «Gemstar», quest'ultimo noto anche come «l'aquilone del mare», entrambi maturi per la fase dello sviluppo commerciale

Acqua - 22 Marzo 2023

A525 – RISORSE IDRICHE, CRITICITÀ: CON L'EMERGENZA A RISCHIO IL 18% DEL PIL. In occasione della Giornata mondiale dell'acqua 2023 è stato presentata a Roma la quarta edizione del Libro Bianco "Valore Acqua per l'Italia", volume curato da The European House Ambrosetti. Dalla sua lettura emerge come l'Italia permanga tuttora la «maglia nera» per quanto concerne il livello dei consumi. Ad avviso di Valerio De Molfi (Ambrosetti) «per fronteggiare questa crisi senza precedenti è necessario ripartire dal modello circolare delle "5R": raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione». Ai microfoni di insidertrend.it, NICOLÒ SERPELLA (consulente e project coordinator della Community

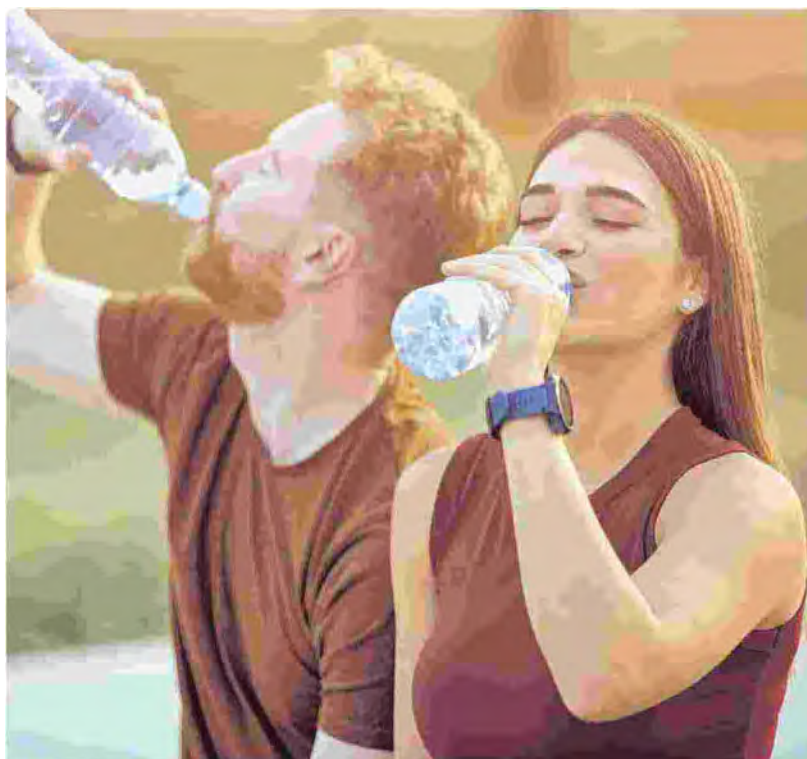
IL DATO > SI TRATTA DI UN COMPORTAMENTO SOSTENIBILE CHE PERÒ NON TROVA RISCONTRO NELLA REALTÀ

Perché un italiano su tre non beve dal rubinetto

Cosa spinge un terzo degli italiani, esattamente il 30 per cento, a non consumare l'acqua del rubinetto? Principalmente la diffidenza, nella convinzione che l'acqua imbottigliata sia più sicura anche a livello igienico. Lo dice il Libro Bianco 2023 Valore Acqua per l'Italia, quarta edizione, realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia, creata nel 2019 dall'European House - Ambrosetti.

I DATI DELL'INDAGINE

Fra i grandi Paesi Europei, l'Italia è al primo posto per sicurezza nell'acqua di rete: l'85 per cento viene prelevato da fonti sotterranee - quindi protette e di qualità - contro il 69% della Germania, il 67% della Francia, il 32% di Spagna e Regno Unito e il 23% della Svezia. Eppure, il dato sul consumo di acqua segnala l'opposto. Nonostante il 96,3% degli italiani dichiarati di adottare sempre o quasi sempre comportamenti sostenibili, solo il 29,5% consuma con regolarità acqua del rubinetto. In particolare, nel Mezzogiorno si fa poco affidamento agli erogatori pubblici. È il Nord-Est quello con la



FRA I GRANDI PAESI EUROPEI L'ITALIA È AL PRIMO POSTO PER LA SICUREZZA DELL'ACQUA

Spesso non ci si fida della qualità o del sapore: a risollevare la situazione sono i giovani under 30

maggior fiducia nell'acqua del rubinetto (87,4%), mentre al Sud e nelle Isole la fiducia scende di oltre 14 punti, al 72,8%. Al Nord non convince soprattutto il sapore, mentre al Centro e al Sud non ci si fida della qualità o dell'igiene delle autoclavi. A risollevare la situazione, i giovani: circa il 60% degli under 30 beve

senza problemi dal rubinetto. Il dato però è evidente ed è condizionato da una falsa convinzione, forse motivata dal fatto che in alcune zone del Paese si sono riscontrati negli anni problemi a persone che hanno bevuto acqua del rubinetto, che però in quel caso era risultata contaminata da fattori esterni.



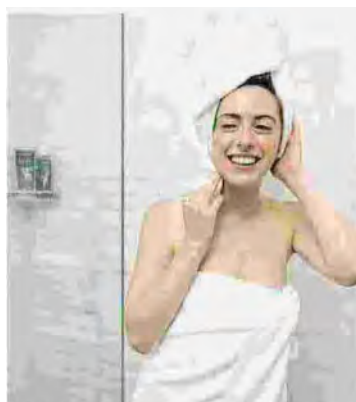
CONSUMI

Soluzione per il risparmio

L'accesso all'acqua è un diritto fondamentale e una risorsa vitale per la tutela del pianeta: ridurre gli sprechi e ottimizzarne i consumi, è una priorità che riguarda il benessere dell'ambiente e delle persone che lo vivono. Nonostante la sua fondamentale importanza, la risorsa idrica è sottoposta a ingenti sprechi. Cosa fare allora per attuare in casa soluzioni per un risparmio idrico? Ecco qualche consiglio. Verificare periodicamente che i rubinetti, i tubi di casa e il bagno non abbiano perdite. Anche una piccola goccia può generare uno spreco di migliaia di litri di acqua nel corso di un solo mese. Per quanto immergersi in una vasca piena di acqua calda crea una piacevole sensazione, preferire la doccia, fa risparmiare perché il bagno richiede una quantità di acqua quattro volte superiore, mentre optare per la doccia permette di risparmiare circa 23 metri cubi di acqua l'anno. Quando ci



si spazzola i denti, si fa la barba o ci si insapona durante la doccia è preferibile tenere chiuso il rubinetto e lasciarlo aperto solo il tempo necessario, in modo da ottimizzare gli sprechi. Inoltre, è sempre bene applicare un riduttore di flusso ai rubinetti: permette di consumare meno acqua perché quest'ultima, miscelandosi con l'aria, aumenta il getto.



IL TEMPO GIUSTO

Quanto dura una doccia? Bastano cinque minuti

Prediligere la doccia al bagno fa risparmiare acqua. Ma qual è il tempo giusto per ottimizzare risparmio idrico e igiene? Dipende molto dall'età, ma la media è di 10 minuti. Le buone pratiche dicono però che è possibile avere gli stessi effetti dimezzando il tempo, quindi fermandosi a 5 minuti.

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA**IL DATO > SI TRATTA DI UN COMPORTAMENTO SOSTENIBILE CHE PERÒ NON TROVA RISCONTRO NELLA REALTÀ**

Perché un italiano su tre non beve dal rubinetto

Cosa spinge un terzo degli italiani, esattamente il 30 per cento, a non consumare l'acqua del rubinetto? Principalmente la diffidenza, nella convinzione che l'acqua imbottigliata sia più sicura anche a livello igienico. Lo dice il Libro Bianco 2023 Valore Acqua per l'Italia, quarta edizione, realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia, creata nel 2019 dall'European House - Ambrosetti.

I DATI DELL'INDAGINE

Fra i grandi Paesi Europei, l'Italia è al primo posto per sicurezza nell'acqua di rete: l'85 per cento viene prelevato da fonti sotterranee - quindi protette e di qualità - contro il 69% della Germania, il 67% della Francia, il 32% di Spagna e Regno Unito e il 23% della Svezia. Eppure, il dato sul consumo di acqua segnala l'opposto. Nonostante il 96,3% degli italiani dichiarati di adottare sempre o quasi sempre comportamenti sostenibili, solo il 29,5% consuma con regolarità acqua del rubinetto. In particolare, nel Mezzogiorno si fa poco affidamento agli erogatori pubblici. È il Nord-Est quello con la



FRA I GRANDI PAESI EUROPEI L'ITALIA È AL PRIMO POSTO PER LA SICUREZZA DELL'ACQUA

Spesso non ci si fida della qualità o del sapore: a risollevare la situazione sono i giovani under 30

maggior fiducia nell'acqua del rubinetto (87,4%), mentre al Sud e nelle Isole la fiducia scende di oltre 14 punti, al 72,8%. Al Nord non convince soprattutto il sapore, mentre al Centro e al Sud non ci si fida della qualità o dell'igiene delle autoclavi. A risollevare la situazione, i giovani: circa il 60% degli under 30 beve

senza problemi dal rubinetto. Il dato però è evidente ed è condizionato da una falsa convinzione, forse motivata dal fatto che in alcune zone del Paese si sono riscontrati negli anni problemi a persone che hanno bevuto acqua del rubinetto, che però in quel caso era risultata contaminata da fattori esterni.

CONSUMI

Soluzione per il risparmio

L'accesso all'acqua è un diritto fondamentale e una risorsa vitale per la tutela del pianeta: ridurre gli sprechi e ottimizzarne i consumi, è una priorità che riguarda il benessere dell'ambiente e delle persone che lo vivono. Nonostante la sua fondamentale importanza, la risorsa idrica è sottoposta a ingenti sprechi. Cosa fare allora per attuare in casa soluzioni per un risparmio idrico? Ecco qualche consiglio. Verificare periodicamente che i rubinetti, i tubi di casa e il bagno non abbiano perdite. Anche una piccola goccia può generare uno spreco di migliaia di litri di acqua nel corso di un solo mese. Per quanto immergersi in una vasca piena di acqua calda crea una piacevole sensazione, preferire la doccia, fa risparmiare perché il bagno richiede una quantità di acqua quattro volte superiore, mentre optare per la doccia permette di risparmiare circa 23 metri cubi di acqua l'anno. Quando ci



si spazzola i denti, si fa la barba o ci si insapona durante la doccia è preferibile tenere chiuso il rubinetto e lasciarlo aperto solo il tempo necessario, in modo da ottimizzare gli sprechi. Inoltre, è sempre bene applicare un riduttore di flusso ai rubinetti: permette di consumare meno acqua perché quest'ultima, miscelandosi con l'aria, aumenta il getto.



► IL TEMPO GIUSTO

Quanto dura una doccia? Bastano cinque minuti

Prediligere la doccia al bagno fa risparmiare acqua. Ma qual è il tempo giusto per ottimizzare risparmio idrico e igiene? Dipende molto dall'età, ma la media è di 10 minuti. Le buone pratiche dicono però che è possibile avere gli stessi effetti dimezzando il tempo, quindi fermandosi a 5 minuti.



IL DATO SI TRATTA DI UN COMPORTAMENTO SOSTENIBILE CHE PERÒ NON TROVA RISCOSSO NELLA REALTÀ

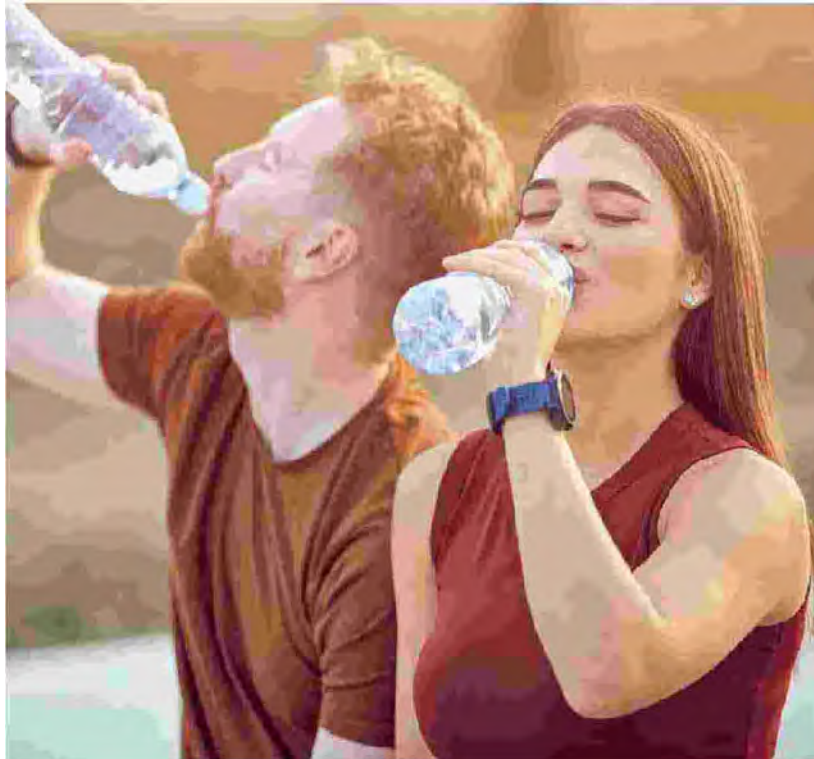
Perché un italiano su tre non beve dal rubinetto

Cosa spinge un terzo degli italiani, esattamente il 30 per cento, a non consumare l'acqua del rubinetto? Principalmente la diffidenza, nella convinzione che l'acqua imbottigliata sia più sicura anche a livello igienico. Lo dice il Libro Bianco 2023 Valore Acqua per l'Italia, quarta edizione, realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia, creata nel 2019 dall'European House - Ambrosetti.

I DATI DELL'INDAGINE

Fra i grandi Paesi Europei, l'Italia è al primo posto per sicurezza nell'acqua di rete: l'85 per cento viene prelevato da fonti sotterranee - quindi protette e di qualità - contro il 69% della Germania, il 67% della Francia, il 32% di Spagna e Regno Unito e il 23% della Svezia. Eppure, il dato sul consumo di acqua segnala l'opposto. Nonostante il 96,3% degli italiani dichiarati di adottare sempre o quasi sempre comportamenti sostenibili, solo il 29,5% consuma con regolarità acqua del rubinetto. In particolare, nel Mezzogiorno si fa poco affidamento agli erogatori pubblici. È il Nord-Est quello con la

Spesso non ci si fida della qualità o del sapore: a risollevare la situazione sono i giovani under 30



FRA I GRANDI PAESI EUROPEI L'ITALIA È AL PRIMO POSTO PER LA SICUREZZA DELL'ACQUA

maggior fiducia nell'acqua del rubinetto (87,4%), mentre al Sud e nelle Isole la fiducia scende di oltre 14 punti, al 72,8%. Al Nord non convince soprattutto il sapore, mentre al Centro e al Sud non ci si fida della qualità o dell'igiene delle autoclavi. A risollevare la situazione, i giovani: circa il 60% degli under 30 beve

senza problemi dal rubinetto. Il dato però è evidente ed è condizionato da una falsa convinzione, forse motivata dal fatto che in alcune zone del Paese si sono riscontrati negli anni problemi a persone che hanno bevuto acqua del rubinetto, che però in quel caso era risultata contaminata da fattori esterni.



Engineering nella community 'Valore Acqua per l'Italia' di The European House - Ambrosetti

Engineering, leader nella digitalizzazione dei processi per imprese e Pa, è tra i 33 partner della community Valore Acqua per l'Italia creata da The European House Ambrosetti, che ieri a Roma ha presentato l'edizione 2023 del Libro Bianco Valore Acqua per l'Italia. Durante l'evento, che ha riunito i maggiori protagonisti istituzionali ed economici del mondo italiano dell'acqua, Engineering ha illustrato come le nuove tecnologie possano abilitare e velocizzare l'innovazione e l'efficientamento delle idriche del Paese (il 25% ha più di 50 anni) così come l'intera filiera estesa dell'acqua. Secondo Maximo Ibarra, ceo di Engineering, "l'emergenza idrica che stiamo vivendo anche a causa dei drammatici effetti del climate change rende evidente che è necessario applicare le più innovative soluzioni tecnologiche per la modernizzazione delle nostre infrastrutture e lavorare per la diffusione di una maggiore consapevolezza dell'uso dell'acqua. Engineering, che è fiera di far parte della community Valore Acqua per l'Italia insieme con gli attori chiave della filiera estesa dell'acqua italiana, mette a disposizione il suo know-how tecnologico e la sua lunga expertise nel settore idrico per supportare Enti e player del mondo energetico, industriale ed agricolo, impegnati nella sfida di elaborare e realizzare strategie e soluzioni per una gestione sempre più efficiente e innovativa delle risorse idriche del Paese. Nel corso della giornata dedicata alla presentazione del Libro Bianco Valore Acqua per l'Italia, Engineering ha illustrato la sua Water management solution (Wms), una piattaforma componibile ed interoperabile con la quale supporta le aziende idriche nel loro percorso di digital transformation, aiutandole a far evolvere i sistemi idrici convenzionali in ecosistemi avanzati, interconnessi ed intelligenti a beneficio di istituzioni, comuni e comunità, associazioni di categoria, scuole e cittadini. Grande interesse e afflusso alla postazione Engineering Metaverse Experience dove è stata fatta vivere un'esperienza immersiva nel ciclo idrico integrato realizzata dal Metaverse Lab di Engineering in collaborazione con Smat. raccomandato per te



Engineering nella community 'Valore Acqua per l'Italia' di The European House - Ambrosetti

23 MAR 2023



IL FOGLIO

Roma, 23 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Engineering, leader nella digitalizzazione dei processi per imprese e Pa, è tra i 33 partner della community Valore Acqua per l'Italia creata da The European House – Ambrosetti, che ieri a Roma ha presentato l'edizione 2023 del Libro Bianco Valore Acqua per l'Italia. Durante l'evento, che ha riunito i maggiori protagonisti istituzionali ed economici del mondo italiano dell'acqua, Engineering ha illustrato come le nuove tecnologie possano abilitare e velocizzare l'innovazione e l'efficientamento delle idriche del Paese (il 25% ha più di 50 anni) così come l'intera filiera estesa dell'acqua.

Secondo Maximo Ibarra, ceo di Engineering, "l'emergenza idrica che stiamo vivendo anche a causa dei drammatici effetti del climate change rende evidente che è necessario applicare le più innovative soluzioni tecnologiche per la modernizzazione delle nostre infrastrutture e lavorare per la diffusione di una maggiore consapevolezza dell'uso dell'acqua. Engineering, che è fiera di far parte della community Valore Acqua per l'Italia insieme con gli attori chiave della filiera estesa dell'acqua italiana, mette a disposizione il suo know-how tecnologico e la sua lunga expertise nel settore idrico per supportare Enti e player del mondo energetico, industriale ed agricolo, impegnati nella sfida di elaborare e realizzare strategie e soluzioni per una gestione sempre più efficiente e innovativa delle risorse idriche del Paese”.

Nel corso della giornata dedicata alla presentazione del Libro Bianco Valore Acqua per l'Italia, Engineering ha illustrato la sua Water management solution (Wms), una piattaforma componibile ed interoperabile con la quale supporta le aziende idriche nel loro percorso di digital transformation, aiutandole a far evolvere i sistemi idrici convenzionali in ecosistemi avanzati, interconnessi ed intelligenti a beneficio di istituzioni, comuni e comunità, associazioni di categoria, scuole e cittadini. Grande interesse e afflusso alla postazione Engineering Metaverso Experience dove è stata fatta vivere un'esperienza immersiva nel ciclo idrico integrato realizzata dal Metaverse Lab di Engineering in collaborazione con Smat.

I PIÙ LETTI DI ADNKRONOS



Cerca



HOME / ADNKRONOS

Engineering nella community 'Valore Acqua per l'Italia' di The European House - Ambrosetti

Individi:



23 marzo 2023

a a a

Roma, 23 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Engineering, leader nella digitalizzazione dei processi per imprese e Pa, è tra i 33 partner della community Valore Acqua per l'Italia creata da The European House - Ambrosetti, che ieri a Roma ha presentato l'edizione 2023 del libro Bianco Valore Acqua per l'Italia. Durante l'evento, che ha riunito i maggiori protagonisti istituzionali ed economici del mondo italiano dell'acqua, Engineering ha illustrato come le nuove tecnologie possano abilitare e velocizzare l'innovazione e l'efficiamento delle idriche del Paese (il 25% ha più di 50 anni) così come l'intera filiera estesa dell'acqua.

In evidenza

IL TEMPO tv

Satelliti militari russi, nuovo lancio. Lo scontro va in orbita



Secondo Maximo Ibarra, ceo di Engineering, "l'emergenza idrica che stiamo vivendo anche a causa dei drammatici effetti del climate change rende evidente che è necessario applicare le più innovative soluzioni tecnologiche per la modernizzazione delle nostre infrastrutture e lavorare per la diffusione di una maggiore consapevolezza dell'uso dell'acqua. Engineering, che è fiera di far parte della community Valore Acqua per l'Italia insieme con gli attori chiave della filiera estesa dell'acqua italiana, mette a disposizione il suo know-how tecnologico e la sua lunga expertise nel settore idrico per supportare Enti e player del mondo energetico, industriale ed agricolo, impegnati nella sfida di elaborare e realizzare strategie e soluzioni per una gestione sempre più efficiente e innovativa delle risorse idriche nel Paese".

Nel corso della giornata dedicata alla presentazione del Libro Bianco Valore Acqua per l'Italia, Engineering ha illustrato la sua Water management solution (Wms), una piattaforma componibile ed interoperabile con la quale supporta le aziende idriche nel loro percorso di digital transformation, aiutandole a far evolvere i sistemi idrici convenzionali in ecosistemi avanzati, interconnessi ed intelligenti. Il beneficio di istituzioni, comuni e comunità, associazioni di categoria, scuole e cittadini. Grande interesse e afflusso alla postazione Engineering Metaverso Experience dove è stata fatta vivere un'esperienza immersiva nel ciclo idrico integrato realizzata dal Metaverse Lab di Engineering in collaborazione con Smat.



Con la crisi idrica a rischio il 18% di Pil, pari a 320 mld di euro



22/03/2023  **INTERNO**

[Tutti gli articoli](#) | [Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Mia Informazione](#)

La crisi idrica in corso potrebbe mettere a rischio il 18% di Pil, pari a 320 mld di euro. E' quanto emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", presentato oggi a **Roma** e giunto alla quarta edizione. Il Rapporto è realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House - Ambrosetti. L'acqua è una risorsa fondamentale per l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico. (*Italia Oggi*)

Segui informazione.it su



informazione.it sul tuo sito

 **informazione.it widget**

Desideri pubblicare le notizie presenti su **informazione.it** sul tuo sito? Sei libero di farlo. **Scopri come...**

Ne parlano anche altri media

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti: «Servono rete di invasi e consorzi di bonifica efficienti» [\(Termoli Online\)](#)

In termini pro capite, l'Italia (155 metri cubi annui per abitante) si colloca in seconda posizione, preceduta solo dalla Grecia (158) e seguita a netta distanza da Bulgaria (118) e Croazia (113). L'Italia da 20 anni è il secondo Paese europeo per quantità di acqua dolce complessivamente prelevata per uso potabile. [\(Libertà\)](#)

Attualmente Vincenzo frequenta la Dam Academy di Napoli, prestigiosa Accademia di formazione professionale di Cinema, fotografia e newmedia. Terribilmente affascinato, dal mondo del Black and White, Vincenzo, prende ispirazione dal noto fotografo Brasiliano Sebastião Salgado, fotoreporter umanista e più volte candidato a fotografo dell'anno. [\(Caserta Web\)](#)

[Acqua: Istat certifica le riduzioni a Ragusa](#)

Rispetto al Veneto, al Nordest e alla media nazionale, in provincia viene immesso il doppio dell'acqua, il cui valore poi effettivamente erogato per usi autorizzati è però in linea con gli altri dati di riferimento. [\(ilgazzettino.it\)](#)

Noi la celebriamo e lei sfugge via. [\(la Repubblica\)](#)

A Ragusa, nel 2021, il servizio idrico è stato ridotto per 60 giorni e sospeso per 15, per fascia oraria a circa 10.000 persone, pari al 13,8% dei residenti. La statistica [\(RagusaOggi\)](#)



Taboola Feed



Guarda Anche

Altri articoli

Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil

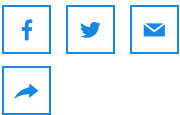
Spreco di acqua in Italia, l'acqua persa basterebbe per 43 milioni di persone

Giornata Mondiale dell'Acqua. Coldiretti Ravenna: "Qui bene gli investimenti degli agricoltori per l'uso razionale delle risorse idriche"

Quell'acqua sprecata: nell'isola se ne perde più della metà

Acqua, "gli italiani ne consumano più di tutti in Ue"

Condividi:

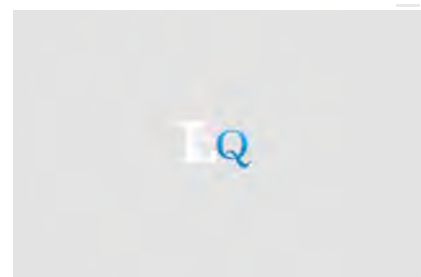


HOME / GENERAL

Caro affitti e disponibilità economica degli italiani: a Milano le soluzioni del Forum dell'Abitare

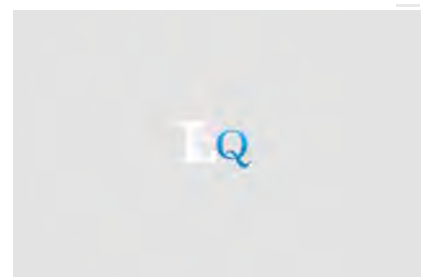


ATTENZIONE



Calamari? Ecco cosa finisce davvero in tavola: la scoperta inquietante

BOOM



Macron? Come lo beccano con Re Carlo: occhio, qui esplode la Francia

PREVISIONI

Meteo, weekend rovinato: ecco dove si scatena la tempesta

23 marzo 2023

a a a

Trovare una soluzione comune che possa rispondere al caro affitti tenendo conto delle reali possibilità economiche

dei cittadini. È stato questo il focus della tre giorni del Forum dell'Abitare a Milano, organizzato dal Comune di Milano, in collaborazione con MM e con il sostegno di Fondazione Cariplo, che ha visto confronti tra esperti e istituzioni sul tema dell'emergenza abitativa. L'incremento dell'affitto ha raggiunto il "40 per cento rispetto a sette anni fa", per questo sulle tasse nazionali "servirebbe che lo Stato ci fosse", ha commentato Pierfrancesco Maran, assessore alla Casa del Comune di Milano, che ha presieduto le tre giornate del Forum. Per le tassazioni locali sugli affitti "dobbiamo mettere in campo misure che aiutino la soluzione", perché "uno dei fallimenti del canone concordato è che anche l'abbassamento della cedolare secca dal 31 per cento al 10 per cento e il taglio della tassa sui rifiuti" sono state misure "ininfluenti rispetto quello che può fare il libero mercato". Per l'assessore alla Casa Maran "un azzeramento della tassa sulla casa a canone concordato non farebbe aumentare l'affitto del canone, perché il differenziale con il libero mercato è troppo significativo in questo momento".

Il supporto alla morosità incolpevole è stato azzerato perché "non funzionava" ha spiegato Maran, ma "è stato azzerato anche il fondo di 260 milioni, con cui per due anni il governo draghi ha finanziato le persone in difficoltà economica per l'affitto". Del fondo, l'ultima tranche da tre milioni è stata utilizzata dalla giunta per la delibera di questo mese, il "Sostegno Affitti Natalità", che prevede "un contributo di 250 euro al mese per tre anni (tremila euro all'anno alle famiglie under 35 residenti a Milano con un figlio nato nel 2023 e con Isee fino a 30 mila euro, ndr)" e di cui è in arrivo il bando "nelle prossime settimane". Il progetto vuole essere un "modello di come dovrebbe essere fatto un fondo affitto nella nostra società" ha aggiunto Maran. Rimanendo sul tema delle assegnazioni, Maran ha spiegato che "abbiamo chiesto modifiche per gli appartamenti da ristrutturare", un'altra strada per l'accesso alla casa per chi possiede un Isee tra i 5 e i 16 mila euro. In particolare, si tratta di dare "un appartamento da ristrutturare" ma per la legge oggi lo si può assegnare "se la spesa è inferiore agli 8 mila euro", anche se "il 90 per cento dei lavori si aggirano intorno ai 20 e 35 mila euro". "Se si alzasse la soglia da 8 a 25-30 mila, si potrebbe procedere ad un numero maggiore di assegnazioni, togliere lo sfitto e riuscire ad aiutare le famiglie in quella fascia" ha concluso Maran.

L'emergenza abitativa a Milano sul caro affitto necessita di "un'azione più strutturata, che parte dalle politiche abitative e poi chiede a tutti gli operatori di fare la propria parte" ha detto Sergio Urbani, Direttore generale di Fondazione Cariplo. L'emergenza abitativa "ha a che fare con degli immobili e richiede delle risorse molto importanti e delle disponibilità che in questo momento non siamo in grado di mettere in campo, se non con un bando che si chiama "Housing Sociale", con contributi fino a 500 mila euro a organizzazioni del terzo Settore che si occupano di prima accoglienza" ha ricordato Urbani, osservando che "questo

IL MINISTRO**"L'arma ibrida in mano a Cina e Russia": Adolfo Urso, perché siamo in pericolo**

LQ

In evidenza**Video**

è un bando che va avanti dal 2000, non è la stressa di cui leggiamo sul caro affitto nei giornali a Milano". Per la rigenerazione dei quartieri Erp (Edilizia Residenziale Pubblica) "abbiamo istituito un fondo presso la Fondazione di Comunità di Milano, con una prima donazione di 1,5 milioni di euro, che andrà a sostenere le progettualità del Comune". Si tratta di un progetto per coinvolgere "il territorio e il terzo settore", così una volta che ci sono le risorse "capiscano come investirele per la comunità". L'emergenza abitativa "richiede una risposta immediata", mentre questi progetti hanno una ricaduta nel tempo diluita" ha concluso Urbani.

Un nuovo accordo tra istituzioni, sindacati e rappresentanti è stato annunciato durante l'incontro del Forum dell'Abitare, "si è aperto un tavolo di lavoro per duemila appartamenti, un grandissimo lavoro che ha visto i rappresentanti di InvestIRE Sgr (Gruppo Banca Finnat) con le Organizzazioni Sindacali (Sunia, Sicut e Unione Inquilini) e i comitati degli inquilini del patrimonio Dream (ex Enpam), costituito da quattro complessi immobiliari collocati nei Comuni di Milano (via Valla, via Forni e via Sulmona), Vimodrone (Via XV Martiri) e Basiglio (Via Romano Visconti e Via Rio Nuovo), passati in gestione negli scorsi mesi al Fondo Hestia e al Fondo Basiglio" ha detto l'Assessore alla Casa del Comune di Milano Pierfrancesco Maran. L'accordo riguarda le palazzine ex Enpam, l'ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri, per cui lo scorso dicembre 1500 nuclei famigliari che vi abitavano si sono visti recapitare una lettera di sfratto. Conseguenza del fatto che a marzo l'ente di previdenza aveva ceduto al fondo d'investimento Apollo global management un portafoglio immobiliare, che ha affidato in gestione a Investire Sgr, Kryalos Sgr e Coima Sgr. Tra queste 1.500 famiglie che da anni usufruivano di affitti agevolati, come previsto dagli accordi quadro che Enpam aveva siglato con sindacati come Sunia, Sicut e Unione Inquilini, c'erano infatti anche molti fragili, soprattutto anziani.

Il tema delle case popolari e dell'accessibilità abitativa sono stati al centro del ciclo di incontri, i dibattiti hanno mirato a trovare soluzioni "per evitare la situazione dei ghetti in Italia, contro ogni logica e senza il sostegno dello Stato" ha precisato Paolo Franco, l'assessore alla Casa di Regione Lombardia. La modifica dell'art. 5 della Costituzione "ha creato qualche problemino da risolvere. Bisogna ragionare con il governo per una strategia di fondo" ha continuato Paolo Franco. Per l'accesso alla Pubblica Amministrazione e alle case popolari "si deve riguardare la sburocratizzazione sui regolamenti" perché "gli investimenti si fanno a 360 gradi". Il progetto dell'Housing sociale mira al "tema della dignità dell'abitazione, che deve essere una qualità, perché significa anche efficientamento", per Paolo Franco le "case popolari non sono qualcosa di inferiore". Il tema dell'accessibilità coinvolge anche "i diritti delle persone con disabilità, per la scelta di dove e con chi vivere non siano obbligate per le condizioni" ha ricordato Giuseppe Arconzo, Delegato all'Accessibilità del Comune di Milano. "Dei 28 mila alloggi, sono accessibili solo quelli realizzati con leggi dopo il 1989 secondo nuovi criteri, ovvero 2500 alloggi e altri 15 mila alloggi con impianto di ascensore, anche se



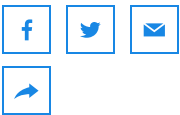
non sono così ottimali” ha osservato.

Milano e la sua amministrazione “hanno le carte in regola per capire la strada che bisogna percorrere in modo spedito, prendendo qualche modello esterno e riadattarlo. A Milano la circolazione di capitale può essere utile anche a chi ne ha più bisogno” ha evidenziato Barbara Meggetto, Presidente Legambiente Lombardia. Il tema della casa “deve essere affrontato facendo sì che diventi un sistema olistico di elementi, che tra loro hanno interazioni importanti e che parte dalla progettazione”, per l’Housing sociale “bisogna pensare ad una democratizzazione prevista nell’intera filiera del percorso” ha espresso Fabrizio Capaccioli, vicepresidente di Green Building Council Italia. In occasione della Giornata mondiale dell’acqua, l’Osservatorio della Community di The European House – Ambrosetti ha pubblicato oggi la terza edizione del Libro Bianco “Valore acqua per l’Italia”. Il dossier mette in evidenza che l’Italia è uno dei Paesi più idrovori d’Europa, oltre al fatto che “oggi una popolazione tra il 6 e 15 per cento è costretta a vivere in condizioni di siccità” ha spiegato Fabrizio Capaccioli.

Per il servizio idrico “Abbiamo un investimento per abitante di circa 46 euro, contro l’86 per cento dell’Unione Europea. Per Capaccioli oggi occorre “immaginarsi un nuovo modo di vivere, in conformità delle linee guida generate e riconosciute dai principi Esg”, per questo l’intera filiera dell’housing sociale deve tenere conto che l’obiettivo della produzione “è di essere riutilizzato”, perché come ha spiegato Capaccioli “il prodotto circolare renderà anche l’edificio un valore per la circolarità” ha concluso. Per Lamberto Bertolé, l’assessore al Welfare del Comune di Milano, l’integrazione tra la politica sulla casa e welfare “sono essenziali, devono essere integrate”. Il tema sotto gli occhi di tutti “è l’emergenza abitativa. Lo scoglio principale è avere alloggio a disposizione” perché le persone “abbiano il bene materiale, la casa, e il servizio di accompagnamento” ha spiegato Bertolé, spostando il tema sulle persone senza dimora per cui “stiamo lavorando su luoghi piccoli di convivenza, il tema centrale sono gli spazi”. “Per la strategia che parte dalla casa (housing first), oggi – ha aggiunto l’assessore, concludendo – è molto difficile trovare case per partire con i progetti”.

a cura di Agenzia Nova

Condividi:

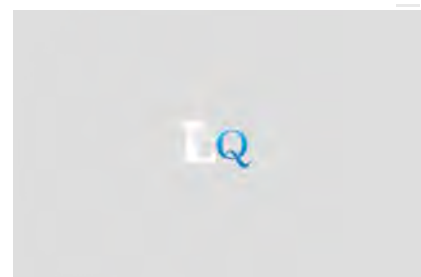


HOME / ADNKRONOS

Engineering nella community 'Valore Acqua per l'Italia' di The European House - Ambrosetti

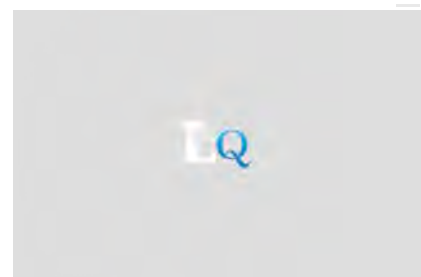


SEMPRE NEL MIRINO



"Qual è il suo problema": il più feroce degli attacchi a Donnarumma, tutto finito?

VULCANICO



"La battuta sulle tro***? Mia figlia...": l'ultima bomba di Vittorio Sgarbi

INDOMABILE

"Come si farà arrestare". Indiscrezioni-choc su Trump: sta per accadere di tutto

23 marzo 2023

a a a

Roma, 23 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Engineering, leader nella digitalizzazione dei processi per imprese e Pa, è tra i

33 partner della community Valore Acqua per l'Italia creata da The European House – Ambrosetti, che ieri a Roma ha presentato l'edizione 2023 del Libro Bianco Valore Acqua per l'Italia. Durante l'evento, che ha riunito i maggiori protagonisti istituzionali ed economici del mondo italiano dell'acqua, Engineering ha illustrato come le nuove tecnologie possano abilitare e velocizzare l'innovazione e l'efficientamento delle idriche del Paese (il 25% ha più di 50 anni) così come l'intera filiera estesa dell'acqua.

Secondo Maximo Ibarra, ceo di Engineering, "l'emergenza idrica che stiamo vivendo anche a causa dei drammatici effetti del climate change rende evidente che è necessario applicare le più innovative soluzioni tecnologiche per la modernizzazione delle nostre infrastrutture e lavorare per la diffusione di una maggiore consapevolezza dell'uso dell'acqua. Engineering, che è fiera di far parte della community Valore Acqua per l'Italia insieme con gli attori chiave della filiera estesa dell'acqua italiana, mette a disposizione il suo know-how tecnologico e la sua lunga expertise nel settore idrico per supportare Enti e player del mondo energetico, industriale ed agricolo, impegnati nella sfida di elaborare e realizzare strategie e soluzioni per una gestione sempre più efficiente e innovativa delle risorse idriche del Paese".

Nel corso della giornata dedicata alla presentazione del Libro Bianco Valore Acqua per l'Italia, Engineering ha illustrato la sua Water management solution (Wms), una piattaforma componibile ed interoperabile con la quale supporta le aziende idriche nel loro percorso di digital transformation, aiutandole a far evolvere i sistemi idrici convenzionali in ecosistemi avanzati, interconnessi ed intelligenti a beneficio di istituzioni, comuni e comunità, associazioni di categoria, scuole e cittadini. Grande interesse e afflusso alla postazione Engineering Metaverse Experience dove è stata fatta vivere un'esperienza immersiva nel ciclo idrico integrato realizzata dal Metaverse Lab di Engineering in collaborazione con Smat.

IL MINISTRO**"L'arma ibrida in mano a Cina e Russia": Adolfo Urso, perché siamo in pericolo**

LQ

In evidenza**Video**

Acqua, "gli italiani ne consumano piu' di tutti in Ue"

Lo confermano i dati presenti nel Libro Bianco 2023 L'Italia, con oltre 9 miliardi di m3 l'anno, è il primo paese dell'Unione Europea per acqua prelevata ad uso civile. Lo confermano i dati presenti nel Libro Bianco 2023 'Valore Acqua per l'Italia', integrati con le evidenze del Blue Book 2023 di Utilitalia. La media italiana del consumo potabile raggiunge i 154 m3 per abitante, solo la Grecia (157,4) ci batte. Se consideriamo i consumi idrici a uso civile gli italiani non hanno rivali tra i Paesi dell'Unione: 220 litri per abitante al giorno contro una media Ue di 165. L'infrastruttura idrica italiana, poi, è vetusta e poco efficiente: il 60% della rete ha più di 30 anni, il 25% più di mezzo secolo. La percentuale di perdite idriche in fase di distribuzione raggiunge il 41,2% collocando il nostro Paese al quart'ultimo posto tra i 27 Paesi Ue+Regno Unito mentre quello relativo alle perdite lineari pari a 9.072 m3/km/anno ci posiziona all'ultimo posto in Europa. Secondo i dati del Blue Book 2023 di Fondazione Utilitatis, contenuti in parte nel Libro Bianco 2023 'Valore Acqua per l'Italia', in risposta a questa situazione i gestori industriali nel settore hanno aumentato gli investimenti del 70% negli ultimi 20 anni arrivando a una media di 56 euro per abitante nel 2021. raccomandato per te





Corporate

- Il giornale delle imprese

Per segnalazioni: corporate@affaritaliani.it

Home > Economia > Corporate > Intesa Sanpaolo aderisce al Community Valore Acqua

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A⁻ A⁺

Mercoledì, 22 marzo 2023

Intesa Sanpaolo aderisce al Community Valore Acqua

Matrone (Intesa Sanpaolo): "In Italia è necessario lo sviluppo di una filiera sostenibile e circolare dell'acqua"

di Redazione Corporate



Giornata mondiale dell'acqua: Intesa Sanpaolo partner di The European House – Ambrosetti

In occasione della *giornata mondiale dell'acqua*, **Intesa Sanpaolo** e **Intesa Sanpaolo Innovation Center** hanno aderito come partner alla **Community Valore Acqua** di **The European House – Ambrosetti**, che oggi tiene a Roma la IV edizione dei lavori, e alla redazione del **Libro Bianco Valore Acqua per l'Italia**, portando le proprie testimonianze quali finanziatori e consulenti leader delle imprese italiane che operano nel settore idrico.

Luca Matrone, Global Head of Energy Intesa Sanpaolo, dichiara:

"In Italia è necessario lo sviluppo di una filiera sostenibile e circolare dell'acqua con investimenti indirizzati a due macro-obiettivi: l'ammodernamento dell'infrastruttura del sistema idrico integrato e, in parallelo, lo sviluppo degli invasi, fondamentali anche per la produzione di energia idroelettrica, che nel 2022 è calata del 37,7% a causa della siccità, dato ancora più allarmante se si considera che nel nostro Paese l'infrastruttura idroelettrica rappresenta il 19% della capacità energetica nazionale installata, ben il 38% se si considerano solo le fonti rinnovabili. Negli ultimi dieci anni si è registrata una costante crescita degli investimenti nel settore del servizio idrico integrato, passati da 32 a 56 euro per abitante, ma ancora ben al di sotto della media europea di 78 euro per abitante".

"Le ragioni di questo basso livello di investimenti", continua **Matrone**, "sono ascrivibili principalmente a quattro fattori: la scadenza delle concessioni, che talvolta limita il dispiegamento di investimenti e finanziamenti a lungo termine; il complesso e incerto scenario normativo del rinnovo delle concessioni; le governance dei player del settore idrico, talvolta espressione di diversi e frammentati soggetti pubblici; e

infine l'opinione pubblica, spesso contraria a una gestione privatistica del settore idrico. Intesa Sanpaolo mira a presidiare la filiera italiana dell'acqua offrendo un contributo attivo e assumendo il ruolo di principale partner finanziario per gli operatori del settore, coerentemente con i propri obiettivi strategici, che prevedono lo sviluppo di una finanza sostenibile in linea con le migliori politiche ESG, i Sustainable Development Goal dell'ONU, la tassonomia richiesta a livello europeo e il trend della Circular Economy, di cui il settore idrico rimane uno dei principali settori di applicazione. Solo nel 2022 Intesa Sanpaolo ha erogato 32 miliardi di euro alla clientela per la transizione energetica, a beneficio di progetti di green economy, economia circolare e transizione energetica".

Massimiano Tellini, Global Head of Circular Economy & Team Circular Economy Lab, commenta: "Intesa Sanpaolo è leader in Italia nel finanziamento alle imprese che scelgono la transizione verso la circular economy. L'economia circolare è innanzitutto economia, la nuova economia rigenerativa nell'era della sostenibilità in grado di slegare lo sviluppo economico e sociale di imprese e territori dallo sfruttamento delle risorse naturali esauribili, compresa l'acqua dolce. L'economia circolare è a misura d'uomo e a prova di futuro ed è tanto più attuale oggi, a fronte delle emergenze energetiche e climatiche".

"Il paradigma trasformativo e rigenerativo dell'economia circolare offre un approccio sistemico, basato anche su nuovi modelli collaborativi pubblico-privati, volti da un lato a mitigare i rischi operativi e quindi finanziari e dall'altro a rigenerare il capitale naturale, intervenendo con soluzioni tecnologiche lungo tutte le fasi della catena del valore", continua **Tellini**. "Questo già avviene, ad esempio, nei centri urbani che hanno saputo investire nella catena del valore dell'acqua, grazie a fondi pubblici nazionali e comunitari affiancati dai finanziamenti messi a disposizione dal plafond circular Intesa Sanpaolo da 8 miliardi di euro e dalla consulenza del Circular Economy Lab, il primo laboratorio di economia circolare italiano creato da Intesa Sanpaolo Innovation Center e Cariplo Factory".

[Iscriviti alla newsletter](#) ✉

TAGS:

[intesa sanpaolo 2023](#)

[intesa sanpaolo ambrosetti](#)

[intesa sanpaolo luca matrone](#)

[intesa sanpaolo massimiano tellini:](#)

[intesa sanpaolo the european house](#)

Leggi anche:



POLITICA

Pd, Schlein costretta a trattare proprio coi cacicchi. Poltrone...

HOME > CRONACA

Emergenza idrica potrebbe costare 320 miliardi

È una somma pari al 18% del Pil italiano, calcola il Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia". Gli effetti del cambiamento climatico rendono prioritario il passaggio a una gestione circolare della risorsa idrica, con il modello delle 5R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione

tempo di lettura: 4 min

di Andrea Managò

ACQUA

EMERGENZA IDRICA

CONTATORI IDRICI

SICCITA

aggiornato alle **11:42** 22 marzo 2023

© Nicola Marfisi / AGF - Fiume Po - Siccità

AGI - L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, il 18% del PIL italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: **raccolta**,

ripristino, riuso, recupero e riduzione.

La proposta operativa contro gli sprechi e la siccità è contenuta nel **Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia"**, giunto alla quarta edizione e realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House - Ambrosetti per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia attraverso 31 partner che vanno dai gestori della rete agli erogatori del servizio, dal settore agricolo a quello industriale, dai provider di tecnologia alle istituzioni preposte e quelli scientifici Utilitalia e Fondazione Utilitatis.

Il volume è stato presentato in un evento organizzato a Roma da The European House - Ambrosetti in occasione della "Giornata Mondiale dell'Acqua" che ha riunito tutti i protagonisti - istituzionali ed economici - del mondo italiano dell'acqua e che ha visto anche la presentazione del Blue Book 2023 della Fondazione Utilitatis e Utilitalia.

Come emerge dalle pagine del testo per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua è **necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche**: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25% ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per km all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa.

La filiera estesa dell'acqua risulta oggi poco digitalizzata: il 50% dei contatori idrici nelle case italiane ha più di 20 anni, i contatori intelligenti o smart meter - che registrano i consumi e trasmettono le informazioni al fornitore per il monitoraggio e la fatturazione - rappresentano solamente il 4% del totale contatori, 12 volte in meno rispetto alla media europea dove quasi uno su due (49%) è già "intelligente".

Se tutte le abitazioni fossero dotate di smart meter si potrebbero risparmiare fino a 2,4 miliardi di Euro all'anno riducendo di 513,3 milioni di m3 la richiesta idrica (circa il 10% dei consumi idrici civili annuali). Oggi recuperiamo solo l'11% delle acque meteoriche che cadono in Italia e 1,3 milioni di cittadini, in particolare al Sud, non hanno un sistema di depurazione. Inoltre, solo il 4% delle acque reflue prodotte in Italia è destinato al riutilizzo diretto, a fronte di un potenziale del 23%.

Allo stesso modo i fanghi di depurazione, che per il 53,4% sono destinati oggi allo smaltimento quando potrebbero essere riutilizzati.

"Le condizioni infrastrutturali della filiera estesa dell'acqua italiana insieme alla sempre crescente pressione sulla risorsa idrica resa drammatica dagli effetti del cambiamento climatico", afferma Valerio De Molli, managing partner e Ceo di The European House - Ambrosetti - ci impongono in tempi rapidi e un cambio di paradigma: il passaggio a una gestione circolare della risorsa idrica è la priorità. Il modello si compone di 5 azioni riassunte nella formulazione delle 5R come raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione dei prelievi, dei consumi e delle perdite".

ARTICOLI CORRELATI**Mille bambini muoiono ogni giorno per la mancanza d'acqua**

Nei 10 Paesi più colpiti quasi un terzo dei minori non ha accesso all'acqua a casa e due terzi non dispongono di impianti igienici di base. Lo rileva l'ultimo rapporto Unicef

I lati oscuri dell'acqua in bottiglia

L'ultimo studio dell'ONU mette in guardia dai problemi relativi a questa tipologia di industria. Tra questi spicca quello legato all'incapacità dei sistemi pubblici di fornire acqua potabile per l'intera popolazione mondiale.



Giornata dell'acqua: un tesoro prezioso, in Italia poco considerato

Il 22 marzo si celebra la ricorrenza dedicata alle risorse idriche. Nel nostro Paese il prezzo dell'acqua è tra i più bassi in Europa, ma pochi conoscono il proprio reale consumo. Dati, proposte e iniziative in programma.

ASviS 22 marzo 2023 11:14



Scrivi alla redazione Stampa

In Italia, la qualità dell'acqua fornita dal servizio pubblico è tra le migliori dei grandi Paesi dell'Unione europea ma, nonostante ciò, **solo una persona su tre beve l'acqua del rubinetto**. Questo è uno dei dati che emerge dall'anticipazione della **quarta edizione del Libro bianco "Valore acqua per l'Italia"**, curato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore acqua per l'Italia di The European House – Ambrosetti, che verrà presentato mercoledì 22 marzo in occasione della Giornata mondiale dell'acqua.

Conosciamo la nostra acqua? Sul tema della risorsa idrica pubblica, il documento sottolinea che **la conoscenza e la percezione della popolazione italiana non coincidono con i dati reali**. Nel nostro Paese, oltre **l'85% delle risorse idriche proviene da fonti sotterranee** (e perciò protette e di migliore qualità), mentre in Germania, per esempio, proviene dal sottosuolo il 69% dell'acqua, in Francia il 67%, in Spagna e nel Regno Unito solo il 32%. Ma nonostante l'alta qualità, **oltre il 72% delle italiane e degli italiani non è al corrente del proprio reale utilizzo giornaliero di acqua** e l'88,4% non è a conoscenza del fatto che **la tariffa idrica italiana è tra le più basse in Europa**, ovvero di 2,10 euro per metro cubo. A confronto, in Francia il costo è doppio, mentre in Danimarca l'acqua costa 9 euro al metro cubo.

Siccità e cambiamento climatico, due fenomeni interconnessi. Nella Giornata mondiale è da rimarcare la stretta relazione che lega l'assenza di precipitazioni piovose al

cambiamento climatico. Su questo tema, la **Global commission on the economics of water**, realtà che fa capo all'Ocse, ha già reso disponibile il Rapporto "**Turning the tide: a call to collective action**", che invita la cittadinanza globale a intraprendere azioni concrete per combattere la crisi idrica nel mondo. Della stessa organizzazione, anche il documento "**The what, way and how of the water crisis**", che esplora le origini della crisi.

ALTASOSTENIBILITÀ

ALLARME SICITÀ E GESTIONE ACQUA, TRA PNRR E PAC, AL VIA TAVOLO INTERMINISTERIALE

La siccità è un tema che riguarda il nostro Paese da molto vicino: secondo l'**Ispra**, per esempio, **gli effetti della desertificazione sono già evidenti su circa il 28% del territorio italiano**, e l'assenza di precipitazioni durante gli ultimi mesi non mostra, per ora, un cambiamento di tendenza. Per invertire la rotta è necessario rinnovare la gestione e la manutenzione delle infrastrutture idriche. Infatti, secondo l'Istat, **la dispersione delle reti idriche nel trasporto verso l'utente finale nel 2018 arrivava al 42%**.

La campagna e la conferenza dell'Onu. "Accelerare il cambiamento" sono le parole d'ordine scelte dalle **Nazioni unite** in vista della Giornata mondiale dell'acqua (**qui anche alcuni "Fatti e cifre" segnalati dall'Onu**). L'invito alla cittadinanza globale è quello di prendere parte in molteplici forme allo sforzo necessario per raggiungere **l'Obiettivo 6** "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari" dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. In occasione della Giornata, **l'Onu organizza una conferenza** a New York sullo stato di avanzamento del piano "Decennio d'azione per l'acqua 2018-2028".

LEGGI ANCHE - ALLARME SICITÀ: NON SOLO UN'EMERGENZA, MA UN PROBLEMA DA AFFRONTARE IN MODO SISTEMICO

Le attività degli Aderenti all'Alleanza. In Italia numerose organizzazioni, tra cui anche molti **Aderenti all'ASviS**, hanno previsto di dare vita a iniziative o diffondere nuove pubblicazioni in occasione della Giornata mondiale dell'acqua. Il 22 marzo **Earth day Italia** realizzerà insieme a **Crea** e **Impatta** l'evento "**Più cibo con meno acqua**". Il 23 marzo **Ispra** darà vita al convegno "**La rivoluzione silenziosa dell'acqua**", per riflettere sui modelli di gestione e di governance delle risorse idriche alla luce della direttiva 2020/2184 dell'Ue sulla qualità dell'acqua. In vista della ricorrenza, **Legambiente** ha già presentato il dossier "**Accelerare il cambiamento: la sfida dell'acqua passa dalle città**", in cui ricorda che i casi di danni dovuti alla siccità dal 2021 al 2022 sono aumentati del 367%, passando da 6 a 28.

Durante la giornata mondiale dedicata all'acqua, **Gbc Italia** organizzerà a Milano un **incontro** per presentare un Position paper sull'efficienza idrica, mentre **Urban@it** realizzerà una iniziativa dal titolo "**Territorio, acque, comunità: l'esperienza dei contratti di fiume**", per parlare della governance e della cura dei territori fluviali. Inoltre, **Casa dell'agricoltura** darà vita insieme al dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell'Università di Milano a un **evento** sul legame tra acqua e cambiamenti climatici.

CAMPAGNA "UN GOAL AL GIORNO"

L'ITALIA E IL GOAL 6: L'EFFICIENTAMENTO DELLA RETE IDRICA È UN'URGENZA NAZIONALE

Le proposte dell'ASviS su "Acqua e servizi igienico-sanitari". La Giornata internazionale dedicata all'acqua è anche l'occasione per ripercorre le **proposte contenute nel Rapporto ASviS per raggiungere i Target dell'Obiettivo 6** dell'Agenda 2030, ovvero:

- ratificare il **riconoscimento dell'acqua come diritto universale**;
- promuovere **politiche di prevenzione dell'inquinamento dell'acqua integrate** con le politiche agricole per la riduzione dell'uso dei pesticidi;
- approvare piani industriali che portino a regime **l'efficientamento delle reti idriche civili**, anticipando al prossimo quinquennio la scadenza per la messa a regime al 2040.
- rafforzare le attività **di monitoraggio delle perdite di rete**;
- ai fini dell'efficientamento delle reti idriche civili, **adottare gli indirizzi della Strategia**

Ue di adattamento ai cambiamenti climatici, integrando l'adattamento nelle politiche macro-fiscali con la valutazione dei principali impatti economici dai rischi climatici;

- sviluppare **campagne di sensibilizzazione sull'uso efficiente e la fiducia nell'acqua** da parte dei consumatori finali;
- adottare **una visione integrata di tutela delle risorse idriche** con una forte accelerazione dei processi di conservazione e ripristino degli ecosistemi, anche attuando la proposta di **legge europea per il ripristino della natura**.

Di Milos Skakal

Fonte copertina: [nikolayirl](https://www.nikolayirl.com), da [123rf.com](https://www.123rf.com)

Responsabilità editoriale e i contenuti sono a cura di ASviS

CONDIVIDI



AGENZIA ANSA - periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948
P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati



Scegli edizioni ▼

HOME

- Ultima Ora
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Mondo
- Cultura
- Cinema
- Tecnologia
- Sport
- Calcio
- FOTO
- VIDEO
- PODCAST
- Magazine
- Speciali
- Meteo

ECONOMIA

- Borsa
- Industry 4.0
- Professioni
- Real Estate
- PMI
- Ambiente & Energia
- Motori
- Mare
- Aziende ed Emergenza Covid19

REGIONI

- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

MONDO

- Europa
- Nord America
- America Latina
- Africa
- Medio Oriente
- Asia
- Oceania
- Europa-Ue

CULTURA

- Cinema
- Moda
- Teatro
- TV
- Musica
- Libri
- Arte
- Un Libro al giorno
- Un Film al giorno

TECNOLOGIA

- Hi-Tech
- Internet & Social
- TLC
- Software&App
- Osservatorio Intelligenza Artificiale

SPORT

- Calcio
- Formula 1
- Moto
- Golf
- Basket
- Tennis
- Nuoto
- Vela
- Sport Vari

CANALI ANSA

ANSA 2030	AMBIENTE & ENERGIA	OSSERVATORIO INTELLIGENZA ARTIFICIALE	MARE	SCIENZA & TECNICA	SALUTE & BENESSERE	ANSA VIAGGIART
MOTORI	TERRA & GUSTO	LIFESTYLE	LEGALITÀ & SCUOLA	INDUSTRY 4.0	ANSA PNRR	ANSA VERIFIED

ANSA CORPORATE

ANSA
ANSA NEL MONDO
CONTATTACI

PRODOTTI PER UTENTI PROFESSIONALI

Informazione	Web e Mobile	Progetti Editoriali	Archivi

SERVIZI

- Newsletter
- RSS
- Cinema
- Codici Sconto
- Mobile
- Meteo
- Finanza

ANSA^{en} General News

Click & Search Go to ANSA.it

- General News
- Politics
- Business
- Science&Technology
- LifeStyle +
- Sport
- Vatican
- World
- Photo
- Other +

TRENDING >

ANSA.it · English · General News · **Water crisis threatens 18% of Italy's GDP - report**

Water crisis threatens 18% of Italy's GDP - report

Ambrosetti white paper calls for adoption of circular model

Redazione ANSA

ROME

22 March 2023

10:45

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICK TO ENLARGE +

Related News

Water crisis commissioner to be named till year's end

2 bn cubic metres of water could be recovered, environmentalists say

Drought: EU voices concern on Italy impact

(ANSA) - ROME, MAR 22 - The water-supply crisis threatens Italian businesses that generate annual revenues of around 320 billion euros, 18% of Italy's GDP, according to a white paper released on Wednesday for World Water Day.

The paper, entitled Water Value for Italy (Valore Acqua per l'Italia), was released by the Community Valore Acqua observatory set up by the The European House-Ambrosetti think tank in 2019.

It said the way to combat the water crisis is to adopt a circular economy based on the 5 Rs: rethink, redesign, reduce, reuse, recycle.

Italy is currently in the midst of a severe drought, which is causing massive problems for farmers, especially in the north of the country.

The government has announced it will set up a task force and emergency commissioner to tackle the water crisis.

Scientists say that extreme weather events like heat waves, supercharged storms, flooding and droughts are becoming more frequent and more intense because of climate change caused by human greenhouse-gas emissions. (ANSA).

ALL RIGHTS RESERVED © Copyright ANSA

CONDIVIDI



LATEST NEWS

- 10:33 Water crisis threatens 18% of Italy's GDP - report
- 10:12 Transgender Holocaust survivor Lucy Salani dies aged 99
- 09:43 12-year-old boy dies after collapsing playing basketball
- 19:15 Man arrested for killing 'man who trod on foot'
- 18:45 Countries obliged to recognise gay couple kids - EU
- 18:36 Water crisis commissioner to be named till year's end
- 17:55 Milan bourse closes 2.53% up as bank stocks rally
- 17:38 Umbrian artisan makes Signorelli for Charles III coronation
- 17:22 Climate crisis: 76% of Italians want stronger action - BEI
- 17:04 Turin school head bans fake nails

> All News

23 Marzo 2023

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS +ALTRE SEZIONI +REGIONI

Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NUOVA EUROPA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA

Videonews

POLITICA VIDEONEWS

Ucraina, Meloni: non mi preoccupa la Lega, guardo ai fatti

MAR 23, 2023

ESTERO VIDEONEWS

Il Parlamento di Israele approva una legge pro Netanyahu

MAR 23, 2023

POLITICA VIDEONEWS

Meloni: dal Consiglio Ue mi aspetto passi avanti sui migranti

MAR 23, 2023

CULTURA VIDEONEWS

Helmut Newton oltre la sua stessa leggenda a Palazzo Reale Milano

MAR 23, 2023

ECONOMIA SOSTENIBILITA'

Acqua, Ambrosetti: con emergenza idrica a rischio 18% del Pil italiano

Quarta edizione Libro Bianco: Italia ancora "maglia nera" per livello consumi

22/03/2023 12:32

Acqua



info & imprese

La crisi russo-ucraina'

a cura del Servizio Studi della Camera

Speciale Ucraina notizie askanews

23 mar 2023 ore 11:20 -

Munizioni uranio impoverito, Mosca: ucraini per Nato sacrificabili

Zakharova: "A nessuno importa dei loro destino"

23 mar 2023 ore 11:19 - Ucraina.

Meloni: non mi preoccupa Lega, guardo ai fatti

"Necessario richiamo a pace, per me si fa garantendo equilibrio forze"

askanews

Mi piace 158.788 "Mi piace"

askanews

2 minuti fa

La #Camera dice si alla commissione

Milano, 22 mar. (askanews) – L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, il 18% del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione. Una proposta operativa contro gli sprechi e la siccità che scaturisce dalle evidenze del Libro Bianco 2023 "Valore acqua per l'Italia", giunto alla quarta edizione e realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House – Ambrosetti.

Come emerge dalle pagine del Libro Bianco 2023 per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua è necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25% ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per chilometro all'anno; a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. La filiera estesa dell'acqua risulta oggi poco digitalizzata: il 50% dei contatori idrici nelle case italiane ha più di 20 anni, i contatori intelligenti o smart meter rappresentano solamente il 4% del totale contatori, 12 volte in meno rispetto alla media europea dove quasi uno su due (49%) è già "intelligente". Se tutte le abitazioni fossero dotate di smart meter si potrebbero risparmiare fino a 2,4 miliardi di euro all'anno riducendo di 513,3 milioni di metri cubi la richiesta idrica (circa il 10% dei consumi idrici civili annuali).

Altro dato interessante riguarda le acque metroriche. Oggi recuperiamo solo l'11% di quelle che cadono in Italia e 1,3 milioni di cittadini, in particolare al Sud, non hanno un sistema di depurazione. Inoltre, solo il 4% delle acque reflue prodotte in Italia è destinato al riutilizzo diretto, a fronte di un potenziale del 23%. Allo stesso modo i fanghi di depurazione, che per il 53,4% sono destinati oggi allo smaltimento quando potrebbero essere riutilizzati.

I dati presenti nel Libro Bianco 2023, integrati con le evidenze del Blue Book 2023 di Utilitalia, presentati entrambi a Roma, confermano che l'Italia, con oltre nove miliardi di metri cubi l'anno, è il primo paese dell'Unione Europea per acqua prelevata a uso civile. La media italiana del consumo potabile raggiunge i 154 metri cubi per abitante, solo la Grecia (157,4) ci batte. Se consideriamo i consumi idrici a uso civile gli italiani non hanno rivali tra i Paesi dell'Unione: 220 litri per abitante al giorno contro una media Ue di 165.

L'infrastruttura idrica italiana è vetusta e poco efficiente: il 60% della rete ha più di 30 anni, il 25% più di mezzo secolo. La percentuale di perdite idriche in fase di distribuzione raggiunge il 41,2% collocando il nostro Paese al quart'ultimo posto tra i 27 Paesi Ue+Uk mentre quello relativo alle perdite lineari pari a 9.072 m3/km/anno ci posiziona all'ultimo posto in Europa. Secondo i dati del Blue Book 2023 di Fondazione Utilitatis in risposta a questa situazione i gestori industriali nel settore hanno aumentato gli investimenti del 70% negli ultimi 20 anni arrivando a una media di 56 euro per abitante nel 2021. Il contributo alla crescita degli investimenti è comunque limitato dalla presenza di numerose gestioni in economia, soprattutto nel Mezzogiorno, il cui valore medio di investimenti si attesta intorno a otto euro per abitante negli ultimi cinque anni.

La Camera dice sì alla com...
Roma, 23 mar. (askanews) – L'Aul...



ASKANEWS.IT

La Camera dice sì alla com...

Roma, 23 mar. (askanews) – L'Aul...

L'acqua è una risorsa fondamentale per far l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico. Nel 2021, il ciclo idrico esteso ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi di euro, con una crescita media annua del +4,3% nel periodo 2010-2021 (10 volte la manifattura italiana), e occupa 92.400 persone. Questa filiera vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento. Quello dell'acqua è un comparto composto per la quasi totalità (97,7%) da aziende con un fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che contribuiscono solo marginalmente ai ricavi complessivi, mentre le grandi imprese generano un contributo ai ricavi del 63,5% nonostante rappresentino solo il 3,3% del totale.

Attraverso l'indice "Valore Acqua per lo Sviluppo Sostenibile", The European House – Ambrosetti ha mappato la sostenibilità della gestione della risorsa idrica nei Paesi europei in funzione degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU per l'Agenda 2030: 10 dei 17 obiettivi e 53 dei 90 target sono influenzati dall'acqua. Nel raggiungimento di questi obiettivi l'Italia rimane, come nel 2022, tra le ultime posizioni: diciottesima (punteggio di 5,3 in una scala da 1 a 10) sui 28 paesi analizzati.

Nel 2020 la spesa per l'approvvigionamento idrico, incluso l'ambito igienico-sanitario, nei 27 Paesi UE+UK è stata di 100 miliardi di euro. La Commissione Europea e l'Ocse hanno stimato che sarà necessario un incremento di quasi il triplo (+189%) di questa cifra entro il 2030 raggiungendo quasi 300 miliardi di Euro. Uno degli strumenti cardine per orientare e supportare gli investimenti sarà la Tassonomia Europea adottata dalla Commissione Europea per la definizione univoca di quali investimenti possano definirsi sostenibili. Tuttavia, l'82% degli operatori del servizio idrico coinvolti in una ricerca sviluppata nel Libro Bianco 2023 dichiara di aver riscontrato difficoltà nella verifica del rispetto del Criterio della Tassonomia Europea con riferimento all'indicatore di risparmio energetico e il 76,5% con riferimento alle perdite idriche. Le aziende che in Italia hanno definito delle linee di investimento apposite prevedono di raggiungere le soglie definite dai criteri tecnici entro il 2030, con un ammontare di risorse cumulate dedicate dagli operatori nel periodo tra i 60 e 100 milioni di Euro per quanto riguarda il consumo di energia, e tra i 150 e 200 milioni di Euro per le perdite idriche.



<< Videoanimate e Würth mostrano nuove tecnologie nel settore industriale **In Piemonte e Liguria 7 aziende su 10 in utile dopo il Covid >>**

● ULTIMA ORA

09:50 **Bimbo di 4 anni morto annegato nel fiume Adigetto: era scomparso da ieri**

Blitz quotidiano > Cronaca Italia > Negli ultimi trent'anni l'acqua in Italia è diminuita del 20%. Siamo il primo Paese Ue come consumo

Negli ultimi trent'anni l'acqua in Italia è diminuita del 20%. Siamo il primo Paese Ue come consumo

L'emergenza idrica potrebbe costarci fino al 18% del Pil. Infrastrutture da rifare, perdono quasi la metà dell'acqua trasportata. Siamo il primo Paese Ue come consumo.

di Redazione Blitz

Publicato il 22 Marzo 2023 - 18:48



foto ANSA

f L'acqua è diminuita del 20% negli ultimi 30 anni in Italia. Lo rileva Ispra (Istituto superiore protezione e ricerca ambientale) che, attraverso le stime del Bigbang, il suo modello idrologico, ha analizzato la situazione dal 1951 al 2021. Ne è emerso che nell'ultimo trentennio climatologico (1991-2021), con un valore che ammonta a circa 440mm, la disponibilità della risorsa acqua è scesa del 20% rispetto al valore di riferimento storico di 550 mm. Sul lungo periodo (1951-2021) si evidenzia una riduzione del 16% in meno rispetto al valore annuo medio storico.

BLITZ SOCIAL



BLITZ DICE

Pnrr all'italiana: semi invece di alberi. E che a Bruxelles non siano pignoli

Pnrr, Piano ripresa e resilienza. Ottimo, però già nell'acronimo pure "nazionale". Secondo costume, capacità, organizzazione, abitudini e modus operandi anche culturale nazionali non ce la faremo a trasformare in cose concrete entro il 2026 i duecento e passa miliardi che la cattivissima Unione Europa ci ha dato sotto forma di prestiti iper agevolati e sotto [...]

BLITZ BLOG

Immigrazione fra necessità, moralismo e ipocrisia: servono ma chi sceglie? Lo Stato italiano o gli scafisti?



OROSCOPO

Acqua diminuita in Italia: il costo dell'emergenza idrica pari a 320 miliardi

L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano. A lanciare l'allarme è il Libro Bianco 2023 "Valore acqua per l'Italia", presentato da The European House – Ambrosetti, che indica come risposta alla crisi un modello circolare composto da cinque R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione. L'urgenza è testimoniata anche dai dati: secondo Ambrosetti il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane, delle quali il 25% ha più di 50 anni, è di 3,8 metri per km all'anno e di questo passo sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. Una delle principali ragioni di questa lentezza risiede proprio negli investimenti limitati. Gli operatori del servizio idrico, rileva il Libro Bianco, sono anche in difficoltà sul rispetto della tassonomia europea: l'82% sul risparmio energetico, il 76,5% sulle perdite d'acqua.

Eppure l'acqua è una risorsa fondamentale per la nostra economia, in particolare per l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico. Nel 2021 il ciclo idrico esteso ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi, con una crescita media annua del 4,3% nel periodo 2010-2021, pari a 10 volte la manifattura italiana, occupando 92.400 persone. Questa filiera, sottolinea Ambrosetti, vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento.

L'acqua nel mondo tra consumi e sprechi

Il mondo ha sempre più sete mentre la siccità si diffonde anche in regioni tradizionalmente piovose e tornano malattie come il colera in Paesi dove, da decenni, non rappresentavano più una minaccia. Il consumo di acqua è aumentato a livello globale di circa l'1% all'anno negli ultimi 40 anni e l'ultimo World Water Development Report dell'Onu prevede una crescita a un ritmo simile fino al 2050. Sono 2 miliardi le persone che non hanno acqua sicura da bere e quasi metà della popolazione mondiale utilizza servizi igienici che lasciano i rifiuti umani non trattati, secondo un rapporto dell'Unicef e dell'Oms.

Italia primo Paese Ue in consumi di acqua

L'Italia, con oltre 9 miliardi di metri cubi l'anno, è il primo paese dell'Unione Europea per acqua prelevata ad uso civile, secondo i dati dell'Osservatorio "Valore Acqua per l'Italia" di The European House – Ambrosetti relativi al 2020. La media pro capite è di 154 metri cubi per abitante. Solo la Grecia, con 157 metri cubi per abitante, ci batte. La domanda complessiva in Italia è costituita per il 55% dal settore agricolo, il 27% da quello industriale e il 18% per quello civile per oltre 26 miliardi di metri cubi totali.

I nostri acquedotti fanno... acqua

Gli acquedotti vetusti e inefficienti disperdono oltre il 42% dell'acqua immessa. L'acqua persa così nel 2020 – osserva l'Istat – soddisferebbe le esigenze idriche di oltre 43 milioni di persone per un intero anno.

Forse dovresti anche sapere che...

Tags:

acqua



I PIÙ LETTI



Giorgia Meloni fra due fuochi, l'opposizione e i suoi ministri: parole avventate, imbarazzo, telefonate di fuoco



La Schlein spacca la sinistra sul tema maternità: l'argomento è divisivo, bufera anche tra le femministe



Conte al bivio fra alleanza col Pd (e sudditanza a Schlein) e no alla Ue (e irrilevanza): tempi stretti

ITALPAGHE.COM
Elaborazione Paghe e Contributi**Business24**
La TV del LAVORO

Acqua, con l'emergenza è a rischio il 18% del Pil



Maria Lucia Panucci



Gli italiani consumano più acqua di tutti in Ue, a parte la Grecia. L'infrastruttura idrica italiana è vetusta e poco efficiente

Con l'emergenza idrica è a rischio il 18% del Pil italiano, ovvero 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua. A lanciare l'allarme è l'Osservatorio Ambrosetti che però spiega anche che si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. Una proposta operativa contro gli sprechi e la siccità che scaturisce dalle evidenze del Libro Bianco 2023 *Valore Acqua per l'Italia*, giunto alla quarta edizione.

Il volume è stato presentato in un evento organizzato a Roma da *The European House - Ambrosetti* in occasione della Giornata Mondiale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dell'Acqua che ha riunito tutti i protagonisti – istituzionali ed economici – del mondo italiano dell'acqua e che ha visto anche la presentazione del *Blue Book 2023* della Fondazione *Utilitatis e Utilitalia*.

La filiera estesa dell'acqua risulta oggi poco digitalizzata: il 50% dei contatori idrici nelle case italiane ha più di 20 anni, i contatori intelligenti o smart meter – che registrano i consumi e trasmettono le informazioni al fornitore per il monitoraggio e la fatturazione – rappresentano solamente il 4% del totale contatori, 12 volte in meno rispetto alla media europea dove quasi uno su due (49%) è già "intelligente". Se tutte le abitazioni fossero dotate di smart meter si potrebbero risparmiare fino a 2,4 miliardi di euro all'anno riducendo di 513,3 milioni di m³ la richiesta idrica.

I dati confermano poi che l'Italia, con oltre 9 miliardi di m³ l'anno, è il primo paese dell'Unione Europea per acqua prelevata ad uso civile. La media italiana del consumo potabile raggiunge i 154 m³ per abitante, solo la Grecia (157,4) ci batte. Non solo. Nel nostro Paese l'infrastruttura idrica è vetusta e poco efficiente: il 60% della rete ha più di 30 anni, il 25% più di mezzo secolo. La percentuale di perdite idriche in fase di distribuzione raggiunge il 41,2% collocando il nostro Paese al quart'ultimo posto tra i 27 Paesi UE+UK mentre quello relativo alle perdite lineari pari a 9.072 m³/km/anno ci posiziona all'ultimo posto in Europa.

In Italia il 20% dei consumi d'acqua dolce è domestico ed è quindi necessario favorirne un uso più responsabile soprattutto tra i giovani che sembrano proprio quelli più inclini al consumo dell'acqua dal rubinetto. Lo rende noto la Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da *The European House – Ambrosetti* che ha avviato un progetto pilota nelle scuole italiane che prevede la creazione di un "Kit dell'Acqua" pensato per diffondere, con chiavi di lettura adatte ai più giovani, la conoscenza sviluppata dalla Community sulla filiera dell'acqua e l'importanza di stili di consumo responsabili e consapevoli. Il progetto durerà circa un anno e sta coinvolgendo la rete dei 27 Licei Tred (Liceo Sperimentale per la Transizione Ecologica e Digitale) e l'Associazione Nazionale Presidi (7 Istituti omnicomprensivi nel Sud del Paese, per un totale di oltre 5.000 studenti).

FOTO: ANSA

TAG: acqua , consumo acqua , emergenza idrica 22 Marzo, 2023



Maria Lucia Panucci

Direttore Responsabile della testata. Giornalista professionista dal 2016 con esperienza pluriennale nel campo della tv, web, carta stampata e radio

tutti gli articoli

Articoli correlati

Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil

Libro bianco Ambrosetti, modello circolare contro gli sprechi 1 min (ANSA) - ROMA, 22 MAR - L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. La proposta operativa contro gli sprechi e la siccità emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua



per l'Italia creata nel 2019 da The European House-Ambrosetti per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia. Il libro Bianco è stato presentato oggi, Giornata mondiale dell'acqua. Per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua, si legge anche nel libro Bianco, è necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25% ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per chilometri all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. (ANSA). © RIPRODUZIONE RISERVATA Loading...



©Credits: Unsplash

SPECIALE
SALVIAMO IL BLU

Impronta idrica: quanta acqua consumiamo?

22-03-2023

Myriam Defilippi



Meno si consuma e è meglio, specie quando si tratta di acqua. Ecco perché è importante calcolare la nostra "impronta idrica": per ridurla. Il 22 marzo è la Giornata mondiale dell'acqua e facciamo il punto su quanto sappiamo del nostro consumo di acqua

- Quanta acqua consuma ognuno di noi
- Come è composta l'impronta idrica
- L'acqua si consuma anche nella produzione degli abiti
- Agricoltura e industria fanno impennare i consumi
- La Conferenza Onu
- I paradossi del consumo di acqua

Quanta acqua consuma ognuno di noi

PUBBLICITÀ

Ogni giorno lasciamo impronte sul Pianeta, in senso letterale o metaforico, e tra queste c'è l'impronta idrica - water footprint, in inglese - che "registra" quanta acqua consuma ognuno di noi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Come è composta l'impronta idrica

Il calcolo dell'impronta idrica non si ferma al numero di bicchieri d'acqua che beviamo o a **quante docce e lavatrici facciamo**. «Riguarda tutta quella che utilizziamo, in modo diretto e indiretto. Un esempio? Quando buttiamo via del pane, stiamo buttando via anche l'acqua necessaria per produrlo, circa 40 litri per una fetta. Se mangiamo una mela, consumiamo anche i circa 70 litri occorrenti per farla crescere. **L'utilizzo di acqua schizza alle stelle con la carne**: dai 3.500 litri per un chilo di pollo ai 15.500 per un chilo di manzo» spiega Flavia Tromboni, biologa padovana che da anni, in giro per il mondo, si occupa di gestione delle risorse idriche con un focus ecologico per il mantenimento dell'integrità degli ecosistemi acquatici.

L'acqua si consuma anche nella produzione degli abiti

PUBBLICITÀ

«Ma non pensiamo solo agli alimenti. Una maglietta di cotone si realizza grazie all'utilizzo di 2.700 litri d'acqua, mentre quando abbiamo tra le mani un foglio di carta A4 ricordiamoci che per produrlo ci sono voluti 10 litri. Esistono strumenti per avere un'idea di massima della nostra impronta idrica, per esempio calcolatori come quello sul sito www.watercalculator.org o tabelle come quella di www.acegasapsamga.it, alla cui stesura ho contribuito».



VEDI ANCHE

Federica Brignone, in missione per conto dei ghiacciai

Agricoltura e industria fanno impennare i consumi

Non si tratta di ribaltare drasticamente la dieta né di macerare in incolpabili sensi di colpa. «Occorre però essere consapevoli dei propri consumi e ridurli o modificarli, ma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

anche riutilizzare e riciclare il più possibile» spiega Flavia Tromboni. «**A far lievitare l'uso di acqua in maniera preponderante sono l'agricoltura e l'industria.** Noi possiamo agire da consumatori attivi chiedendo alle aziende maggiore trasparenza sui loro consumi di acqua e spronandole a trovare sistemi di produzione più efficienti». Ma perché serve l'impegno comune? «Perché la risorsa è scarsa e lo sarà sempre di più» spiega la scienziata. «L'acqua per il bisogno umano viene principalmente da laghi e fiumi e corrisponde all'1,01% dell'acqua totale presente sulla Terra; il resto è negli oceani, nei laghi salati, nei ghiacciai, ma non è facilmente utilizzabile. Al momento, a livello globale usiamo il 50% di quella disponibile, però la popolazione cresce esponenzialmente e anche l'industrializzazione. Se tutti consumassimo tanta acqua come negli Usa, non ce ne sarebbe abbastanza». Il cambiamento climatico produce effetti anche in questo ambito. «Ci sono momenti in cui di acqua ce n'è tantissima, per esempio in caso di piogge estreme e inondazioni, ma non possiamo immagazzinarla, e altri di grande e perdurante siccità».



VEDI ANCHE

Spiagge: il progetto per adottarle

La Conferenza Onu

Un altro punto va sottolineato. Di oceani si parla spesso e il 10 marzo, dopo 20 anni di trattative, all'Onu si è raggiunto uno storico accordo: prevede che il 30% degli oceani del mondo sia fatto rientrare in aree protette entro il 2030. «È un risultato molto positivo, ma occorre prestare altrettanta attenzione ai fiumi, ai laghi e ai rischi connessi al loro crescente inquinamento» commenta la ricercatrice, che da maggio, con le università di Landau e di Bologna, sarà impegnata in un progetto di studio sui fiumi alpini del Trentino. L'occasione giusta si presenta proprio ora: **dal 22 al 24 marzo si tiene a New York la Conferenza Onu sull'acqua, la più importante su questo tema negli ultimi 50 anni.** Gli Stati - data la gravità della situazione - troveranno i modi per ridurre la water footprint globale?

I paradossi del consumo di acqua

IL 22 marzo, per Giornata mondiale dell'acqua, viene presentato il *Libro Bianco Valore Acqua per l'Italia*. Lo ha curato la Community Valore Acqua per l'Italia di The European House - Ambrosetti, di cui fa parte la dottoressa Alessandra Bracchi, che ci illustra alcuni paradossi emersi dalla ricerca.

Ci diciamo attenti ai consumi, ma...

Il 96,3% degli italiani dichiara di adottare sempre o talvolta comportamenti sostenibili. Nella realtà meno di 1 su 3 beve **acqua** del rubinetto, nonostante l'Italia sia uno tra i grandi Paesi europei con la migliore qualità dell'acqua.

Il cambiamento climatico crea danni enormi, ma...

Gli italiani lo percepiscono solo come il terzo problema più grave per il Paese, dopo la sanità e l'occupazione.

Pensiamo di utilizzare poca acqua e pagare tanto, ma...

Il **72%** sottostima il proprio consumo giornaliero d'acqua (**220 litri pro capite**) e **9 su 10** ritengono la bolletta **troppo cara**. In realtà, l'Italia ha una tariffa idrica contenuta (2,1 euro per metro cubo contro, per esempio, i 4,1 euro in Francia). Oltre la metà (il 54%) non conosce il bonus idrico o le tariffe agevolate in vigore né gli strumenti di monitoraggio dei consumi.

Riproduzione riservata

Ambiente

Sostenibilità

Home ► Attualità

Siccità /3. Valore Acqua: a rischio il 18% del Pil

Acque meteoriche recuperate solo all'11%, mentre 1,3 mln cittadini non hanno depurazione

11.6
k
Shares



L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua: il 18% del Pil italiano. Si può però rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riutilizzo, Recupero e Riduzione. Una proposta operativa contro gli sprechi e la siccità che scaturisce dalle evidenze del Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", giunto alla quarta edizione e realizzato

dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House – Ambrosetti per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia attraverso 31 partner che vanno dai gestori della rete agli erogatori del servizio, dal settore agricolo a quello industriale, dai provider di tecnologia alle istituzioni preposte e i partner scientifici Utilitalia e Fondazione Utilitatis. Il volume è stato presentato in un evento organizzato a Roma da The European House - Ambrosetti in occasione della "Giornata Mondiale dell'Acqua".

Come emerge dalle pagine del Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia" per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua è necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25% ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per km all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. La filiera estesa dell'acqua risulta oggi poco digitalizzata: il 50% dei contatori idrici nelle case italiane ha più di 20 anni, i contatori intelligenti o smart meter - che registrano i consumi e trasmettono le informazioni al fornitore per il monitoraggio e la fatturazione - rappresentano solamente il 4% del totale contatori, 12 volte in meno rispetto alla media europea dove quasi uno su due (49%) è già "intelligente".

Se tutte le abitazioni fossero dotate di smart meter si potrebbero risparmiare fino a 2,4 miliardi di euro all'anno riducendo di 513,3 milioni di m3 la richiesta idrica (circa il 10% dei consumi idrici civili annuali). Oggi recuperiamo solo l'11% delle acque meteoriche che cadono in Italia e 1,3 milioni di cittadini, in particolare al Sud, non hanno un sistema di depurazione. Inoltre, solo il 4% delle acque reflue prodotte in Italia è destinato al riutilizzo diretto, a fronte di un potenziale del 23%. Allo stesso modo i fanghi di depurazione, che per il 53,4% sono destinati oggi allo smaltimento quando potrebbero essere riutilizzati.

"Le condizioni infrastrutturali della filiera estesa dell'acqua italiana insieme alla sempre crescente pressione sulla risorsa idrica resa drammatica dagli effetti del cambiamento climatico - ha affermato **Valerio De Molli**, managing partner e ceo di The European House – Ambrosetti - ci impongono in tempi rapidi un cambio di paradigma: il passaggio a una gestione circolare della risorsa idrica è la priorità".

Attualità

SCOPRI I VANTAGGI
DI ABBONARSI A



Ultimi video



Ichnusa Ambra Limpida: si arricchisce la gamma del brand sardo

Ichnusa Ambra Limpida è una birra lager, filtrata, con un grado alcolico del 5%. Ha un colore dorato con brillanti sfumature ambrate. Questa birra unisce un gusto ricco con note aromatiche erbacee a una...



Alimentazione: nuovo studio della Fondazione Danone

Presentato a Roma, a cura della Fondazione Danone, il XV volume della collana Items su "Transizione proteica. Varietà nelle scelte alimentari per la salute dell'uomo e del pianeta", alla presenza degli...

[Visualizza video precedenti](#)



Il digitale per la crisi idrica. Le proposte di Porro (Engineering)



Di Egizia Mondini | 22/03/2023 - Verde e blu

In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, Guido Porro, Executive Vice President Enterprise di Engineering, racconta cosa possono fare il digitale e le nuove tecnologie per le infrastrutture del settore idrico

Cosa possono fare il digitale e le nuove tecnologie per le infrastrutture del settore idrico? In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, ne parliamo con Guido Porro, Executive Vice President Enterprise di Engineering, la Digital Transformation Company, che da oltre 40 anni supporta aziende e amministrazioni nei loro processi di digitalizzazione.

Ci sono cose che non ci possiamo più permettere di dare per scontate. L'acqua è una di queste. Diminuzione delle precipitazioni, aumento delle temperature e problematiche infrastrutturali tipiche del nostro paese, sono alcune delle cause che hanno portato numerose zone della penisola ad essere vittime della siccità. L'acqua, da risorsa certa, sta diventando sempre più un'emergenza.

Qualche dato per capire meglio. In Italia consumiamo più acqua di tutta Europa: oltre 9 miliardi di m³ l'anno l'acqua prelevata ad uso civile; 220 litri per abitante al giorno, contro una media UE di 165. Poi ci sono le questioni climatiche: secondo il Cnr, nel 2022 si è registrato il 30% in meno di precipitazioni rispetto alla media storica del periodo 1991-2020. Secondo Coldiretti, più di un quarto del territorio nazionale (28%) è a rischio desertificazione. Legambiente ha dichiarato che l'Italia è un Paese a stress idrico medio-alto poiché utilizza il 30-35% delle sue risorse idriche rinnovabili. Una tendenza che, unita a urbanizzazione, inquinamento ed effetti dei cambiamenti climatici, mette a dura prova l'approvvigionamento idrico della Penisola.

Oggi è La Giornata mondiale dell'acqua, quest'anno dedicata a come risolvere la crisi idrica. Porro, secondo lei cosa bisogna fare in Italia per accelerare il cambiamento?

L'emergenza siccità che ha interessato l'Italia l'estate scorsa, e che purtroppo sta interessando parte del nostro Paese anche in queste settimane, sta dimostrando con chiarezza la necessità di rivedere gli usi e i consumi delle risorse idriche, sia attraverso una riduzione dei prelievi che a un efficientamento dell'intera filiera idrica. In Europa siamo il terzo Paese che dispone di acqua derivante da precipitazioni, ma nonostante questo, perdiamo circa il 44% delle risorse che immettiamo: una percentuale altissima che nel 2021 si è tradotta nella perdita di 1 miliardo di metri cubi di tutta l'acqua immessa in rete.

Di fronte a dati del genere è chiaro che è arrivato il momento di fare importanti investimenti per innovare le nostre infrastrutture idriche, molte delle quali hanno più di mezzo secolo di vita. Secondo noi, che da oltre 40 anni sosteniamo la digitalizzazione del nostro Paese, investire vuol dire anche avviare una transizione digitale dei modelli idrici in grado di abilitare, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, una gestione dell'acqua più sostenibile e inclusiva, riducendo e ottimizzando il prelievo di acqua, abbattendo le perdite e salvaguardando le fonti di approvvigionamento.

Come emerge anche dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia" di The European House – Ambrosetti, a cui anche voi di Engineering avete partecipato, abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua significa tutelare maggiormente le infrastrutture idriche. Qual è il ruolo del digitale e delle nuove tecnologie in tal senso? Quali sono le tecnologie che possono portare i maggiori benefici?

L'adozione di soluzioni digitali permette di rivedere totalmente la gestione dell'intera pipeline dell'acqua, con benefici importanti non solo per gli operatori ma anche per i cittadini. Tecnologie all'avanguardia come Intelligenza Artificiale, IoT, Cloud, Digital Twin riescono a valorizzare e mettere a sistema una grande quantità di dati per individuare le criticità nella rete e valutare in anticipo, grazie ad algoritmi predittivi, eventuali necessità di manutenzione, contribuendo non solo all'abbattimento delle perdite d'acqua, ma anche alla riduzione dei consumi energetici legati al funzionamento dei sistemi idrici. I dati servono anche ad alimentare dashboard con cui monitorare in real time i consumi, aumentando di conseguenza la nostra consapevolezza dell'uso delle risorse idriche in tutti gli ambiti, abitativo, industriale e agricolo.

Qual è la vostra visione per supportare il paese non solo nel realizzare soluzioni con cui affrontare l'emergenza, ma nel creare strategie con cui innovare definitivamente il settore idrico?

Come è evidenziato anche nel PNRR, che prevede 4,4 miliardi di euro di investimenti per efficientare e innovare tutta la filiera idrica, la transizione digitale in corso deve portare il nostro Paese a essere non solo più moderno e produttivo, ma anche più resiliente e sostenibile. Noi siamo convinti che le nuove tecnologie e la Digital Transformation possano aiutare a risolvere problemi complessi ideando strategie che, guardando oltre l'emergenza del momento, creino delle soluzioni future-proof. Per questo ci poniamo come un partner strategico pronto a mettere a disposizione di Governo, Regioni, autorità locali le nostre competenze tecnologiche, le nostre piattaforme innovative e la nostra visione di una Digital Transformation che unisca efficienza e sostenibilità.

In che modo Engineering supporta la modernizzazione delle infrastrutture e le aziende idriche nel loro percorso di trasformazione digitale?

Con oltre 1.000 specialisti che affiancano più di 300 clienti in ambito Energy e Utilities, Engineering è un player di primo livello in un settore complesso e sfidante come quello idrico. Per sostenere le sfide degli operatori, forniamo soluzioni e piattaforme all'avanguardia, sfruttando al meglio tecnologie come l'Intelligenza Artificiale, sistemi di sensoristica sulla rete e strumenti che permettono una gestione ottimale e un miglior coordinamento e pianificazione del lavoro. Abbiamo realizzato anche la Water Management Solution (WMS), una piattaforma componibile ed interoperabile con la quale facciamo evolvere i sistemi idrici convenzionali in ecosistemi avanzati, interconnessi ed intelligenti, a beneficio di Istituzioni, Comuni e comunità, associazioni di Categoria, scuole e cittadini. Con questa piattaforma riusciamo a rilevare le perdite idriche; permettiamo di effettuare analisi preliminari, prelocalizzando possibili criticità; forniamo strumenti efficaci di supporto alle decisioni, così da permettere una gestione in tempo reale di eventuali problemi alla rete idrica.

Può farci degli esempi di progetti che state portando avanti?

Supportiamo l'efficientamento dell'Acquedotto Pugliese, che porta l'acqua in 3 regioni del Sud Italia, servendo oltre 260 Comuni: visto che per buona parte del suo percorso l'acquedotto è affiancato da una struttura in fibra ottica, abbiamo inserito lungo alcuni tratti dei sensori capaci di dialogare con una piattaforma integrata di monitoraggio multi-parametrico, che raccoglie e analizza i dati provenienti dalla rete, supportando l'individuazione precisa e puntuale di flussi anomali, indice di malfunzionamenti e criticità. Inoltre, grazie all'uso dell'Intelligenza Artificiale, la nostra piattaforma riesce anche a fare un'analisi predittiva capace di pre-localizzare possibili guasti, così da facilitare un importante abbattimento delle perdite idriche.

Sempre affidandoci alla nostra esperienza nell'uso e valorizzazione dei dati, abbiamo creato per l'Acqua Pubblica Sabina un sistema Digital Data Driven con cui efficientiamo i processi di erogazione idrica monitorando uso e perdite d'acqua.

Ma il nostro impegno verso una gestione più efficace delle risorse idriche non si ferma all'Italia. In Brasile affianchiamo Sabesp, che fornisce acqua a quasi 27 milioni di cittadini, attraverso un'unica piattaforma centralizzata, che consente una gestione delle decisioni in ambito idrico sempre più agile, veloce e precisa.

Condividi tramite**Articoli Correlati:**

1. [L'assistente religioso nelle strutture sanitarie. Il racconto di Costantino](#)
2. [Con il ponte la Sicilia sarà la porta dell'Europa sul Mediterraneo. Parla l'ex ministro Lunardi](#)
3. [La blockchain spiegata. La nuova puntata di Fabrice Floridi](#)

IL TRENTINO



Leggi / Abbonati
Il nuovo Trentino



giovedì, 23 marzo 2023



Comuni: Trento Rovereto Riva Arco Altre località ▾

- Cronaca
- Italia-Mondo
- Dillo al Trentino
- Lago di Garda
- Montagna
- Generazioni
- Scuola
- Foto
- Altre ▾
- Salute e Benessere
- Viaggiare
- Scienza e Tecnica
- Ambiente ed Energia
- Terra e Gusto
- Qui Europa
- Speciali

Le ultime



13:31

Budapest, non arresteremo Putin. Cpi, siete obbligati

13:03

Amb.russo in Usa, 'Occidente porta umanità ad...



Home page > Italia-Mondo > Con l'emergenza idrica a rischio il...

Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil

Libro bianco Ambrosetti, modello circolare contro gli sprechi

22 marzo 2023



(ANSA) - ROMA, 22 MAR - L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. La proposta operativa contro gli sprechi e la siccità emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House-Ambrosetti per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia. Il libro Bianco è stato presentato oggi, Giornata mondiale dell'acqua. Per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua, si legge anche nel libro Bianco, è necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25% ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per chilometri all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. (ANSA).



Lista degli articoli più letti



«Mi è arrivato un sms delle Poste: fate attenzione, è una truffa»



Il paesino di montagna dove regna il silenzio, anche quello dei telefoni (e tutti sono...)



Il mistero dell'auto abbandonata da mesi al Varone



«La strada è vietata ai grandi camion ma il divieto non viene rispettato: non ne...»



«Trento invasa dalle zanzare, servono disinfestazioni»



«I bollettini per il rinnovo patente si pagano solo con lo Spid, ma un anziano come...»

Video



«Gap's Orchestra»: la magia della musica di un artista di strada in piazza Duomo

Montagna

INVERNO

Legambiente e lo sci «impossibile»

— Gigi Zoppello

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PAGINE HORECA PRODOTTI BAILEYS BAILEYS DELICIOUSLY LIGHT SCOPRI DI PIU'	PAGINE HORECA PRODOTTI Ferrarelle FERRARIELLE MISTRA SCOPRI DI PIU'	PAGINE HORECA AZIENDE MOKADOR torrefazione caffè SCOPRI DI PIU'	PAGINE HORECA PRODOTTI SAN BENEDETTO SAN BENEDETTO THE LEMON SCOPRI DI PIU'	PAGINE HORECA PROTAGONISTI Food Blogger MARIA ROSARIA DE LUCA SCOPRI DI PIU'	PAGINE HORECA PRODOTTI PERFETTI DAYGUM WHITE CARE SCOPRI DI PIU'	PAGINE HORECA AZIENDE mte soò Alimentari SCOPRI DI PIU'
--	--	--	--	---	---	--

Ti trovi qui: Home > Notizie Flash > Giornata Mondiale Acqua: da Monini un nuovo algoritmo per l'olivicoltura

Giornata Mondiale Acqua: da Monini un nuovo algoritmo per l'olivicoltura

Tecnologia sviluppata da Monini in collaborazione con l'Università di Perugia e la scaleup italiana Eliasian per ottimizzare l'utilizzo di una risorsa fondamentale per la produzione e la qualità di olio

Redazione 5 - Pubblicato il 22 Marzo 2023 alle ore 10:29

Categoria: **Aziende** Categoria: **Notizie Flash**



Fiumi in secca in pieno inverno, riserve idriche ridotte ai minimi termini, record di temperature che vengono immancabilmente abbattuti: negli ultimi mesi abbiamo assistito alle prove generali di un futuro che vede nell'acqua un bene sempre più prezioso, limitato e richiesto, soprattutto in agricoltura e soprattutto in Italia, 1° Paese in Europa e 44° nel mondo per estensione di territorio con un tasso di stress idrico superiore all'80% (dati Valore Acqua Libro Bianco 2023 - The European House Ambrosetti). Lo ricorda **Monini** in occasione della **Giornata Mondiale dell'Acqua**, ricorrenza istituita nel 1992 dall'ONU per riflettere sul valore della risorsa e promuovere azioni di salvaguardia.

Promemoria Eventi e Manifestazioni

3, 4 e 5 maggio 2023 - Rimini Expo Center - Macfrut, - Fiera internazionale B2B dell'ortofrutta dedicata all'intera filiera e organizzata da Cesena Fiera

8-11 maggio 2023 - Fiera Milano, Rho - TUTTOFOOD Milano World Food Exhibition
TUTTOFOOD è la fiera B2B per l'intero ecosistema agro-alimentare. Globale e innovativa, è il punto di riferimento nel mondo per i produttori e distributori dei prodotti di qualità dell'intera filiera del food and beverage che incontrano in manifestazione i buyer con effettivo potere di acquisto come: distributori, importatori, GDO, negozi di prossimità, negozi gourmet, food service, [...]

24, il 25 e il 26 settembre 2023 - Catania -

NOTIZIE FLASH

- 13:32** 23 Mar Pasqua 2023: Da Vittorio e Davide Comaschi propongono un nuovo e iconico uovo
- 12:21** 23 Mar Coppo, Dosio Vigneti e Villa Giada tra i protagonisti di Vinitaly 2023
- 11:53** 23 Mar Il comfort danese nel primo menu serale di Hygge
- 10:55** 23 Mar Talent Day, con Confcommercio Marche Nord domanda e offerta di lavoro s'incontrano
- 10:09** 23 Mar Forno Brissa festeggia con la sua collezione di colombe la chiusura di una raccolta fondi da record
- 9:31** 22 Mar Dal Gambero Rosso 3 Foglie per la Dop Colline Pontine Agresti 1902
- 9:08** 23 Mar Cusumano presenta la nuova annata dei vini Angimbé e Shamaris
- 16:05** 22 Mar L'impegno di Sanpellegrino per gestione sostenibile delle risorse idriche
- 15:16** 22 Mar Flower Burger lancia Barrow Burger, la limited edition 100% plant-based
- 14:30** 22 Mar Edoardo Peduto è il nuovo direttore del Consorzio Tutela Lugana DOC
- 14:01** 22 Mar Mercanti di Spirits presenta due tappe del The Grand Tour
- 13:40** 22 Mar Il California Prune Board rinnova la collaborazione con Chef Mainardi
- 12:15** 22 Mar Partita in grande stile l'edizione 2023 de La Città della Pizza

- 11:40** Nuovo sito per per ChinottISSIMO
22 Mar
- 11:10** Nasce il Custozo Superiore Doc Brolo dei Giusti di Cantine di Verona
22 Mar
- 9:48** Armani/Ristorante Milano, lo chef Francesco Mascheroni porta la primavera nel menu
22 Mar
- 9:09** Transizione proteica e l'evoluzione delle scelte alimentari degli italiani
22 Mar
- 16:11** Il miglior olio d'Europa arriva dalla Toscana: Franci è Il Magnifico 2023
21 Mar
- 15:37** Il Consorzio Asti chiude il 2022 a 103 milioni di bottiglie commercializzate
21 Mar
- 15:02** Acqua Sant'Anna ottiene il Milano Marketing Festival Award
21 Mar
- 14:34** La proposta di "Zio Rocco" per il Tiramisù Day
21 Mar
- 14:27** Ritorna la Birra di Pasqua, la Special Edition firmata FORST
21 Mar

[Guarda tutte le ultime Notizie FLASH](#)

NOTIZIE FLASH

LE NOTIZIE DI VENDINGNEWS.IT



Nella Giornata Mondiale del Riciclo l'impegno di Didlessè per diffondere le buone pratiche
Ridurre. Riutilizzare. Riciclare: un'azione combinata di gesti che possono fare la differenza, a partire dal quotidiano. Da queste...
17.03.2023 11:07
www.vendingnews.it
f t in

Expo Vending Sud: cresce di giorno in giorno l'adesione all'edizione 2023
La macchina organizzativa della nona edizione di Expo Vending Sud procede a pieno ritmo, annoverando sempre più consensi da parte...
17.03.2023 4:00
www.vendingnews.it
f t in



San Carlo ancora una volta al fianco della Stramilano
San Carlo rinnova la partnership con Stramilano in programma domenica 19 marzo. L'Azienda da sempre supporta lo sport e le

Un appello che l'azienda di Spoleto, assumendosi la responsabilità di guardare a un domani che non sia solo quello di breve termine legato al business, ha fatto proprio da tempo: l'acqua è infatti uno dei principali progetti di **A Hand for the Future**, il piano di sostenibilità con orizzonte 2030 che in due anni ha già visto investire **oltre 10 milioni di euro** in larga parte proprio in agricoltura e nella gestione dell'acqua, risorsa che incide direttamente sulla quantità e qualità della produzione della pianta, con conseguenze ad esempio sul contenuto di polifenoli.

In questo ambito rientra il nuovo **algoritmo di precisione** sviluppato dalla collaborazione tra **Monini, Università di Perugia e Eliasian**, scaleup italiana nata nel 2016 e specializzata in soluzioni tecnologiche e data driven in particolare per la gestione di olivi, viti e mandorli. Lo sviluppo dell'algoritmo e l'utilizzo di nuove tecnologie di precisione basate su sensori al suolo, misurazioni satellitari e analisi di big data, ha già dimostrato nel 2022 un **risparmio potenziale di acqua del 26%** - per un totale di quasi **195 mila litri salvati** - rispetto al sistema di irrigazione di precisione negli uliveti sperimentali di Monini del Frantoio del Poggiolo (Spoleto), parte del **Bosco Monini**, il nuovo polmone verde da **700 mila uliveti** (diventeranno 1 milione entro il 2030) tra Umbria, Toscana e Puglia che rappresenta il modello di olivicoltura moderna e sostenibile che l'azienda sta sviluppando. Qui gli uliveti, coltivati ad agricoltura biologica, sono infatti già da anni alimentati **con sistemi di irrigazione goccia a goccia**, che permettono alle piante di assorbire oltre il **90% dell'acqua somministrata**.



Bosco Monini

Un risultato che viene **ampiamente superato grazie all'utilizzo della nuova tecnologia**. Nel 2023 si procederà a validare l'algoritmo mediante confronto diretto dei consumi tra porzioni di terreno gestite secondo il metodo di irrigazione di precisione azionato dall'uomo e quello innovativo dettato dall'algoritmo e implementare la misurazione del risparmio e del relativo impatto ambientale (idrico ed energetico). L'obiettivo, a tendere, è estenderne l'utilizzo su larga scala, anche al di là dei **confini dell'azienda**, che si candida a diventare un modello di sostenibilità per la filiera.

*"Non vogliamo limitarci a fare bene per convenienza, né circoscrivere la nostra azione al perimetro aziendale o territoriale - dichiara **Zefferino Monini**, presidente e AD dell'impresa oleicola - Guardiamo al mondo dell'olio nel suo complesso, con l'auspicio di offrire il nostro contributo per costruire, insieme agli altri attori della filiera, un futuro più sostenibile per l'olivicoltura italiana".*

*"In un anno particolarmente segnato da siccità - ha spiegato **Giovanni Di Mambro**, socio fondatore di Eliasian insieme a Damiano Angelici - questa collaborazione agronomica dimostra l'importanza delle tecnologie di precision farming di Eliasian e di strumenti all'avanguardia per un'azienda come Monini, che si impegna a promuovere la qualità e la sostenibilità. Grazie ai dati accurati, l'azienda può utilizzare le risorse in modo efficiente, riducendo l'impatto ambientale".*

Lo sviluppo dell'algoritmo e la sua validazione su larga scala sono solo l'ultimo risultato di un impegno partito molto tempo fa e fondato sulla vocazione dell'azienda a innovare "con intelligenza umana", a non accontentarsi, senza perdere mai di vista il contatto con la terra e con la tradizione. Uno sforzo continuo e costante che Monini mette a disposizione della filiera per un futuro dell'olio italiano moderno e sostenibile.

LT OFFERTE DI LAVORO SU LAVOROTURISMO

QUALIFICA	TIPO AZIENDA	CONTRATTO
Butler	Catena/Gruppo alberghiero	Determinato
Capo partita	Ristorante	Determinato
Generico cucina	Ristorante	Esivo
Receptionist	Catena/Gruppo ristorativo	Determinato
Chef de rang	Catena/Gruppo alberghiero	Determinato
Aiuto cuoco	Catena/Gruppo ristorativo	Determinato
Chef de rang	Hotel	Indeterminato
Capo partita	Catena/Gruppo alberghiero	Esivo
Impiegato amministrativo	Catena/Gruppo alberghiero	Determinato
Chef de rang	Catena/Gruppo ristorativo	Determinato
Promoter turistico	Hotel-Villaggio	Determinato
Assistente turistico	Hotel-Villaggio	Determinato
Assistente turistico	Hotel-Villaggio	Determinato
Promoter turistico	Hotel-Villaggio	Determinato

LE INTERVISTE DI HORECATV

SIGEP 2023 - Intervista con Dante Monastero, Direttore vendite e marketing de La San Marco SpA

SIGEP 2023 - Intervista con Mario Pascucci, Amministratore Delegato di Caffè Pascucci SpA

SIGEP 2023 - Intervista con Fabrizio Tomasich, Direttore Vendite Italia di Goglio SpA

informazione pubblicitaria



Salvini incalza gli alleati: "Per il decreto siccità servono soldi". Il Ponte sullo Stretto? "Da chiudere in settimana"
/ di Huffpost Italia



Matteo Salvini ha alzato i toni prendendo la parola al convegno Ambrosetti sull'acqua.
22
Marzo
2023
alle
16:54

Segui i temi

matteo salvini

governo

"Chiederò che, se ci sarà il decreto al Consiglio dei ministri di martedì, ci siano anche i soldi. Altrimenti non se ne esce". Così il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, ha incalzato gli alleati al governo sul decreto per contrastare la siccità, prendendo la parola al convegno Ambrosetti sull'acqua. E ancora, senza smorzare i toni: " Il nome del Commissario straordinario per l'emergenza siccità è l'ultimo dei problemi, perchè può essere Tizio o Caio, ma deve avere normative più snelle, deve poter contare su personale numericamente plausibile". Quindi, in relazione al personale che serve per gestire l'emergenza, Salvini ha dichiarato che lo stipendio di un ingegnere al Mit non arriva "a 1.600 euro al mese, ma per questa cifra evidentemente non vieni a combattere l'emergenza siccità a Porta Pia, quindi questo è un altro tema".

Il vicepremier si è poi espresso anche in merito al decreto per il Ponte sullo Stretto e ha precisato : "E' da chiudere entro la settimana".

Segui i temi **matteo salvini** **governo**

COMMENTA CON I LETTORI

Suggerisci una correzione

VIDEO DEL GIORNO



LEGGI ANCHE

Il dispettuccio a Meloni. Salvini non ne può più: conta zero sulle nomine, decide tutto la coppia Mantovano-Fazzolari

Veronica De Romanis: "Attenta Meloni, la riforma del Patto di stabilità penalizza l'Italia. Così Conte ci va a nozze"

Il pasticcio Istat: la Lega vuole confermare Blangiardo, ma non ci sono i voti. Il prof verso il ritiro

Non resta che chiedere la pena di morte: la mirabolante escalation della destra contro la maternità surrogata

HOME

< AMBIENTE & VELENI

Acqua, gli investimenti dell'Italia lontani dalla media Ue: invasi vecchi, perdite di rete e scarso riuso dei reflui aggravano gli effetti della siccità



GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA - Il nuovo Blue Book, monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato presentata da Utilitalia, quantifica il gap infrastrutturale e di investimento tra Nord e Sud Italia, i diversi modelli di gestione e le priorità per ridurre l'enorme spreco, ormai insostenibile in tempi di cambiamenti climatici

di Luisiana Gaita | 22 MARZO 2023



Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 56 euro all'anno per abitante, in crescita del 17% dal 2019 (quando era a 49 euro) e del 70% dal 2012, ma **il Paese è lontano dalla media europea** (a quota 82 euro) e il miglioramento della qualità del servizio segna una netta **differenza tra Nord e Sud**. Un gap dovuto alla diversa capacità di investimento tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico, diffuse soprattutto al Meridione. Nel frattempo, solo l'11% dell'acqua piovana viene trattenuta dagli **invasi esistenti**, che hanno un'**età media di 62 anni**, il 60% della rete idrica ha più di 30 anni e il 25% ha più di mezzo secolo. Per non parlare del **riuso diretto delle acque reflue depurate** in agricoltura fermo al **4%**, contro un **potenziale del 23%** e di 1,6 milioni di italiani privi del servizio di depurazione, soprattutto nel Sud e nelle isole. Tutti fattori di vulnerabilità che rendono il **Paese impreparato rispetto ai cambiamenti climatici** e alla loro influenza sul ciclo idrologico. D'altronde la disponibilità media di acqua degli ultimi 30 anni (circa 133 miliardi di metri cubi) è diminuita del 20% rispetto al periodo 1921-1950. Lo ricorda il nuovo **Blue Book**, monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, presentata da Utilitalia per la **Giornata Mondiale dell'Acqua** e realizzata dalla Fondazione Utilitatis con la collaborazione di The European House – Ambrosetti e con Istat, Ispra, Cassa Depositi e Prestiti, il Dipartimento della Protezione Civile e le Autorità di Bacino.

La gestione frammentata – Al centro dell'analisi le differenze tra Nord e Sud e, soprattutto, tra diverse gestioni. In gran parte del territorio italiano, il servizio idrico è integrato e gestito da **un unico operatore industriale**: questo avviene in 5.759 Comuni (il 76% del totale) per una popolazione di circa 47 milioni di persone (l'82% del totale), ma è un sistema maggiormente diffuso al Nord Est e al Centro (rispettivamente per 98% e il 92% dei Comuni) e in misura inferiore al Sud (il 52%). In alcune realtà, invece, la **filiera** del servizio idrico è **frammentata**, seppur gestita da operatori industriali. Si tratta di 343 comuni (circa 2,3 milioni di persone, il 4% della popolazione nazionale). Alcuni Comuni gestiscono 'in economia' il servizio idrico, con in capo allo stesso Comune almeno una delle attività di acquedotto, fognatura e depurazione (o tutte, laddove il servizio è integrato). Funziona così in 1.519 Comuni (il 20% rispetto al dato nazionale) pari a circa 8,2 milioni di abitanti serviti (circa il 14% della popolazione nazionale). La maggior parte di queste gestioni 'in economia' interessa il Sud: 1.206 i Comuni, per una popolazione di circa 7,7 milioni di persone. E tutto questo ha delle conseguenze.

Il gap degli investimenti e l'urgenza – Perché se con l'avvio della regolazione ARERA, nel 2012, dopo anni di instabilità gli investimenti registrano un incremento (per il 2021 si stima un valore pro capite di 56 euro) sul territorio ci sono enormi differenze. Quelli realizzati dai gestori industriali per il **Centro Italia** sono di **75 euro l'anno per abitante**, seguito dal Nord-Est (56 euro) e dal Nord-Ovest (53 euro). Decisamente più bassa la stima per il **Sud, fermo a 32 euro l'anno**. "Ancora bassissimi – si spiega nel Blue Book – i dati relativi alle gestioni 'in economia', con cui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro". Solo che negli ultimi 9 anni la

temperatura nelle principali città italiane è aumentata di 1,3°C e nel 2022 è stato dichiarato lo stato di emergenza per **deficit idrico** in dieci Regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Lazio, Liguria, Toscana, Marche. Per superare il divario territoriale e migliorare il grado di resilienza delle infrastrutture alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici in corso **sono necessari ulteriori investimenti**. “Gli effetti dei cambiamenti climatici sulla disponibilità della risorsa idrica – aggiunge il presidente di Utilitalia, Filippo Brandolini – sono sempre più evidenti e danno luogo ad eventi che non si possono più considerare eccezionali”. Utilitalia stima che i gestori investiranno, nei prossimi anni, almeno 10 miliardi di euro (la metà dei quali entro il 2024) aggiuntivi rispetto agli interventi finanziati con circa 4 miliardi di euro dal Pnrr, per un volume complessivo di acqua recuperata stimato in circa 620 milioni di metri cubi.

Il nodo dei consumi – Il primo passo, però, spiegano gli esperti è la riduzione dei consumi. Secondo i dati Istat, dal 2015 al 2019 in Italia sono stati prelevati circa 30,4 miliardi di metri cubi di acqua per i principali settori d’uso. Il 56% è stato prelevato per l’irrigazione, seguono l’uso civile con il 31% e il settore industriale manifatturiero con il 13%. Nonostante la riduzione dello 0,4% rispetto al 2018, la verità è che l’Italia si conferma, ormai da più di un ventennio, al **primo posto tra i Paesi Ue** per la quantità, in valore assoluto, di **acqua dolce** complessivamente **prelevata** per uso potabile da corpi idrici superficiali o sotterranei. In termini pro capite, l’Italia (155 metri cubi annui per abitante) si colloca in seconda posizione, preceduta solo dalla Grecia (158) e seguita a netta distanza da Bulgaria (118) e Croazia (113). E il maggiore prelievo di acqua per uso potabile avviene nel distretto idrografico del Fiume Po: 2,80 miliardi di metri cubi, pari al 30,5% del totale nazionale.

Perdite di rete (157 litri al giorno per abitante) e interruzione dei servizi – L’incremento degli investimenti osservato negli ultimi anni emerge dagli indicatori della qualità del servizio idrico, come dimostrano i dati sulle perdite di rete (da circa il 44% del 2016 al 41% del 2021) o sulla frequenza degli sversamenti e allagamenti in fognatura (dai 12 eventi l’anno ogni 100 chilometri di rete del 2016 ai 5 del 2021). Resta ferma la distanza tra Nord e Sud. Per esempio nel numero di interruzioni del servizio, che nel Meridione è di due ordini di grandezza superiore rispetto al Settentrione e nelle perdite di rete, che nelle regioni del Sud sono a circa 47% contro il 31% del Nord-Ovest. Il risultato? Istat stima che la quantità di **acqua dispersa sia di 157 litri al giorno per abitante**: “Calcolando un consumo pro capite pari alla media nazionale, il volume di acqua disperso nel 2020 soddisferebbe le esigenze idriche di oltre 43 milioni di persone per un intero anno”. Secondo i dati Istat, nel 2020, in nove regioni le perdite idriche totali in distribuzione sono state superiori al 45%, con i valori più alti in Basilicata (62,1%), Abruzzo (59,8%), Sicilia (52,5%) e Sardegna (51,3%). Di contro, tutte le regioni del Nord hanno registrato un livello di perdite inferiore a quello nazionale, ad eccezione del Veneto (43,2%). Il Friuli Venezia Giulia, con il 42,0%, è in linea con il dato nazionale. In Valle d’Aosta, il valore minimo di perdite (23,9%), seppur in aumento di circa due punti percentuali rispetto al 2018.

Un percorso a step: “Partire da riuso, diversificazione, cuneo salino e gestioni industriali” – Utilitalia sottolinea, quindi, la necessità di adottare un approccio preventivo, dove le cosiddette ‘5 R’ – Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione – costituiscono le azioni non più rinviabili. E lancia otto proposte in

diversi step: entro 3 mesi favorire il **riuso efficiente**, contrastare il **cuneo salino**, diversificare la strategia di approvvigionamento e **sostenere la presenza di gestioni industriali**. Il riuso delle **acque depurate a fini agricoli o industriali** è un potenziale enorme: circa 9 miliardi di metri cubi all'anno, di cui soltanto il 5% viene sfruttato (475 milioni). Per quanto riguarda le fonti di approvvigionamento idrico, in Italia, per esempio, le acque marine o salmastre ne rappresentano solo lo 0,1%, contro il 7% della Spagna e il 3% della Grecia. In questa direzione vanno i progetti che puntano a produrre acqua potabile dal mare attraverso la **dissalazione**. Le altre proposte, da attuare entro 6 mesi, sono quelle di rafforzare la governance dei distretti idrografici e semplificare la realizzazione degli investimenti, per poi promuovere l'uso efficiente dell'acqua, incentivando la riduzione delle perdite di rete e i comportamenti virtuosi. Infine, la realizzazione di opere infrastrutturali strategiche, come **interconnessioni delle reti, grandi invasi multifunzionali e piccoli invasi** a uso irriguo.

ACQUA BENE COMUNE

ACQUA POTABILE

ACQUA PUBBLICA

ARTICOLO PRECEDENTE

Siccità, la soluzione del governo: commissario straordinario (il nome ancora non c'è) e accelerazione dei lavori della cabina di regia

ARTICOLO SUCCESSIVO

Giornata mondiale dell'acqua, l'impronta idrica degli italiani tra le più alte d'Europa: pregiudizi da sfatare su quella potabile e buone prassi

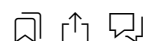
< AMBIENTE & VELENI

Giornata mondiale dell'acqua, l'impronta idrica degli italiani tra le più alte d'Europa: pregiudizi da sfatare su quella potabile e buone prassi



Il nostro Paese è primo nei prelievi di acqua potabile, secondo al mondo per il consumo di acqua in bottiglia (a causa di una sfiducia in quella del rubinetto, che però risulta di ottima qualità). Ma c'è anche "l'acqua indiretta", come spiega il Wwf: "Ogni fase produttiva per realizzare un prodotto finito può consumare acqua e la somma di tutti questi consumi rappresenta l'impronta idrica quotidiana"

di Luisiana Gaita | 22 MARZO 2023



È un rapporto strano quello che gli italiani hanno con l'acqua. **Primi in Europa per prelievi** di quella potabile (per irrigare campi, usi civili e industriali), consumano in modo diretto, per esempio per cucinare e lavarsi, tra i 215 e i 220 litri di acqua potabile a testa, contro una media europea di 165 litri. Poco si conosce della vera **impronta idrica** di ciascun cittadino, ossia di quanto consumo di acqua ci sia dietro le singole abitudini alimentari, in primis quello della carne. E c'è un altro aspetto sottolineato in occasione della **Giornata Mondiale dell'Acqua**, nell'anno che promette di essere quello più siccitoso di sempre. Quasi il 30 per cento delle famiglie dichiara di **non fidarsi dell'acqua del rubinetto** (d'altronde nel consumo di acqua in bottiglia l'Italia è seconda solo al Messico), ma questo dimostra poca consapevolezza rispetto a quanto sia preziosa, tanto da arrivare a **spendere 2mila euro invece di 2,08**. È quanto emerge da dati e indagini i cui risultati sono riportati nel **Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia"** realizzato dall'Osservatorio della Community Valore Acqua per l'Italia di The European House – Ambrosetti e presentati **insieme al Blue Book 2023** di Utilitalia. Si mette in risalto un altro aspetto: il 30% degli italiani fa fatica a leggere la bolletta, mentre il 60% ritiene che sia troppo onerosa. In realtà quella italiana non è tra le tariffe più care d'Europa. E poi si possono **evitare gli sprechi**, come suggerisce Enea in un **decalogo anti-spreco** con consigli che vanno dal lavaggio dei denti all'utilizzo degli elettrodomestici. Basti pensare che installare sciacquoni a doppio tasto può far risparmiare anche 100 litri d'acqua al giorno.

I consumi degli italiani e la vera impronta idrica – Tra il 2015 e il 2019 in Italia è stata consumata una media di **oltre 30 miliardi di metri cubi all'anno di acqua**, il 56% per il settore agricolo, il 31% per uso civile e il 13% per il settore industriale. Ma l'Italia è da 20 anni al primo posto tra i Paesi Ue per la quantità, in valore assoluto, di acqua dolce prelevata per uso potabile. In termini pro capite, con circa 155 metri cubi all'anno per abitante (**il doppio della media europea**) è in seconda posizione, preceduta solo dalla Grecia (158) e seguita a netta distanza da Bulgaria (118) e Croazia (113). Come spiega il Wwf, però, gli italiani **"mangiano" più acqua di quanta ne bevano**: circa 6.300 litri a persona al giorno. Al consumo diretto (per lavarsi, cucinare, pulire o innaffiare le nostre piante), che in Italia è di 215 litri al giorno, però, va aggiunto quello indiretto, legato all'**"acqua nascosta"** necessaria per produrre i beni e i servizi che utilizziamo e il cibo che mangiamo. "Se compriamo una t-shirt in cotone, mangiamo una bistecca o beviamo una birra stiamo consumando acqua. Ogni fase produttiva per realizzare un prodotto finito può consumare acqua e la somma di tutti questi consumi rappresenta l'impronta idrica quotidiana" sottolinea il Wwf, ricordando che in Italia si consumano in media circa 130 miliardi di metri cubi all'anno di acqua, una delle impronte idriche più alte d'Europa.

Dalla carne ai tessuti – La **carne** è l'alimento maggiormente **'idrovorò'**: "La sua impronta idrica è legata principalmente all'acqua necessaria per l'alimentazione del bestiame ed è influenzata da diversi fattori, che vanno dal sistema di produzione

impiegato alla composizione e origine del mangime utilizzato”. **Anche i vestiti** che indossiamo, i tessili che abbiamo e utilizziamo in casa hanno una lunga filiera alle spalle che inizia dai campi dove si coltiva il cotone e dalle piattaforme dove si estrae il petrolio per le fibre sintetiche. “**Ogni passaggio del processo di produzione** dei tessili comporta un enorme utilizzo di acqua – spiega il Wwf – dalla tinteggiatura al trattamento delle fibre”. Questo fa sì che l’industria tessile sia la seconda industria ad alta intensità di consumo idrico al mondo, con circa 93 miliardi di metri cubi di acqua all’anno, pari al 4% di tutta l’acqua dolce estratta a livello globale. **Per produrre tutti i tessili** acquistati dalle famiglie europee sono necessari ogni anno circa 24mila milioni di metri cubi di acqua.

Poca fiducia nell’acqua del rubinetto, uno spreco – Ma se l’Italia è prima in Europa per i prelievi di acqua potabile, le famiglie che dichiarano di non fidarsi di quella di rubinetto nel 2022 sono il 29,4%. Un’abitudine dura a morire: la percentuale era del 40,1% nel 2022, certifica l’Istat. Ci sono, però, notevoli differenze sul piano territoriale: **si passa dal 17,3% nel Nord-est al 58,3% nelle Isole**. A livello regionale, le percentuali più alte si riscontrano in Sicilia (61,7%), in Calabria (51,1%) e in Sardegna (48,6%). Eppure l’Italia, nonostante tutti i difetti della rete idrica in termini di perdite, è il primo tra i grandi Paesi europei per la **qualità dell’acqua**. Questo perché l’85% viene prelevata da **fonti sotterranee**, protette e di qualità (contro il 69% della Germania, il 67% della Francia, il 32% di Spagna e Regno Unito). Da qui si spiega il forte consumo di bottiglie di plastica che vede gli italiani secondi nella classifica mondiale, dopo i messicani. Secondo i dati Censis, ogni italiano beve in media 208 litri di acqua in bottiglia l’anno (spendendo in media 240 euro l’anno), il dato più alto registrato in Europa. Una scelta cara: “Supponendo un costo di 1 euro a bottiglia da mezzo litro – spiega Ambrosetti – si sceglie di spendere circa 2mila euro, piuttosto che 2,08 euro, ossia il costo di un metro cubo di acqua di rete”. Un’abitudine **in controtendenza al Centro Nord**, dove aumenta l’utilizzo dell’acqua pubblica. In generale, però, sui costi c’è un paradosso: perché il 30% dei cittadini fa fatica a leggere la bolletta, mentre il 60% ritiene che sia troppo onerosa. In realtà solo l’11% degli italiani è a conoscenza della spesa media annua per cittadino con riferimento alla bolletta dell’acqua (87 euro), mentre il resto della popolazione la sovrastima. Stesso discorso per la **tariffa idrica**: l’88% dei cittadini non ha idea di quanto valga in Italia. In realtà quella italiana è **tra le tariffe più basse d’Europa**. In Francia si parla in media di 4,08 euro per metro cubo, il doppio di quella italiana.

Le buone pratiche (anche poco conosciute) suggerite da Enea – Da tutto ciò si evince quanto sia importante evitare gli sprechi, in primis tra le mura domestiche. Per questo, in occasione della Giornata Mondiale dell’Acqua, Enea presenta un **decalogo contro gli sprechi**. E inizia proprio dalle case degli italiani e dai **rubinetti**. Sono da preferire quelli con sensori o con rompigitto aerato che riducono il flusso dell’acqua e hanno maggiore efficacia di lavaggio, avendo cura di mantenerli in efficienza (ad esempio utilizzando la chiavetta raschiatrice). Si calcola, infatti, che con un rubinetto che gocciola si perdano fino a 5 litri al giorno. Enea suggerisce di chiudere il rubinetto per evitare che l’acqua scorra inutilmente: per lavarsi i denti sarebbero necessari solo 1,5 litri se si chiudesse l’acqua tra le varie operazioni, evitando di sprecare fino a 30 litri, mentre **lavando le mani** si potrebbe evitare lo spreco di almeno 6 litri e durante la rasatura fino a 20 litri. Si passa, poi, alla cucina: **“Riutilizzare l’acqua di cottura** della pasta o del lavaggio delle verdure per

sciacquare i piatti prima di metterli in lavastoviglie o per annaffiare (quando non è salata)". Capitolo importante quello dedicato a **lavastoviglie e lavatrici**. L'indicazione è di utilizzarle sempre a pieno carico: per un carico di lavastoviglie (classe A) senza prelavaggio vengono utilizzati fino a 15 litri (7 litri in classe A+++), mentre per un carico di lavatrice (classe A) si impiegano 45 litri. E ancora: **scegliere la doccia invece che la vasca** da bagno per risparmiare fino a 1.200 litri all'anno, dato che per fare un bagno in vasca si consumano mediamente fra i 100 e i 160 litri di acqua, mentre per fare una doccia di 5 minuti se ne consumano al massimo 40. Ancora meno se si chiude il rubinetto quando ci si insapona.

ACQUA BENE COMUNE

ACQUA POTABILE

ACQUA PUBBLICA

ARTICOLO PRECEDENTE



Acqua, gli investimenti dell'Italia lontani dalla media Ue: invasi vecchi, perdite di rete e scarso riutilizzo dei reflui aggravano gli effetti della siccità

giovedì, 23 marzo 2023

Cerca...  

Seguici su



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"

Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca **Economia** Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

» Giornale d'italia » Economia » Mondo Imprese

Bianco, Suez Italia: "Siamo leader mondiale in acqua rifiuti. Dissalazione, tecnologia sempre più fondamentale"

Massimiliano Bianco, CEO Suez Italia: "Suez è un operatore industriale capace di costruire e gestire infrastrutture ed erogare servizi di eccellenza". L'intervista a *Il Giornale d'Italia*

22 Marzo 2023



Massimiliano Bianco, CEO Suez Italia, ha dichiarato a *Il Giornale d'Italia*:

"Il valore acqua è una community che Ambrosetti sta portando avanti ormai da qualche anno e sta contribuendo a fare chiarezza sul sistema idrico nel suo complesso, quindi non solo l'idropotabile, che è una componente essenziale per la vota dei cittadini, ma anche **l'intero sistema in cui altri utilizzatori intervengono sulle stesse risorse**. Grazie ad eventi e lavori come questo è chiaro come sia necessario fare sistema per un utilizzo efficiente, azionale, attento delle risorse idriche. Una risorsa scarsa e dobbiamo tutti darci da fare per preservarla. **Suez è leader mondiale in acqua e rifiuti**, con una capacità tecnologia e industriale e finanziaria di ordine primario, l'Italia è un Paese in cui abbiamo investito molto e continueremo a investire. Ci fa molto piacere essere protagonisti nel definire le linee strategiche attraverso cui le infrastrutture del servizio devono essere realizzate.

Suez è un operatore industriale capace di **costruire e gestire infrastrutture ed erogare servizi di eccellenza**. Questa competenza internazionale va coniugata con le istituzioni e quindi il primo partner di qualsiasi investitore sono le istituzioni del territorio e con le competenze sviluppate da operatori locali, sia nella componente costruttiva che gestionale. Suez può costituire un complemento rilevante per la realizzazione di cose. Ad esempio, **noi siamo leader mondiali nella dissalazione**, una tecnologia la cui necessità sarà sempre maggiore per gli stress climatici sulle fonti primarie di approvvigionamento. La si potrà fare grazie a un territorio che accoglie questa tipologia di impianti e supportando operatori locali che nella loro tradizione industriale non hanno questa capacità di gestire impianti così complessi. **Suez può essere un partner ideale**. Altrettanto nella depurazione più avanzata con i trattamenti fanghi che minimizzano l'impatto ambientale per restituire acqua di qualità".

Seguici su



Tags: [suez](#)

Commenti

[Scrivi/Scopri i commenti](#) ▾

Articoli Recenti



"Brera in Humanitas",
l'arte diventa cura



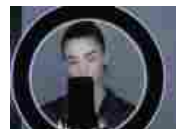
Meloni: "La posizione
della Lega
sull'Ucraina non mi
preoccupa"



Epicode e Unicusano,
da partnership nasce
Master
Programmazione e
sviluppo web



Canova a Possagno: il
potere e la Collezione
Sommariva



Ac2ality, il canale di
videonews che parla
ai giovani di TikTok

Apri Selfy: ti dà il 4%

SelfyConto: 4% annuo lordo sulle
somme vincolate a 6 mesi, con
accredito dello stipendio.

Banca Mediolanum

[Scopri Di Più](#)

COMMERCIANTE, INCREMENTA
LE TUE VENDITE
CONTATTACI
COMPASS Smart Insurance **PAIGLIGHT**

mercoledì, 22 marzo 2023

Seguici su



Cerca...



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"
Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto
1943)

Politica Esteri Cronaca **Economia** Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

» Giornale d'italia » Economia » Mondo Imprese

Community Valore Acqua per l'Italia, al via la 4a edizione del confronto di The European House – Ambrosetti

Tratto il tema della gestione della risorsa acqua come driver di competitività e sviluppo industriale sostenibile, con l'obiettivo di avanzare proposte al sistema-Paese

22 Marzo 2023



Si è tenuto oggi l'evento finale della 4a edizione della Community Valore Acqua per l'Italia. L'incontro si pone a conclusione del quarto anno di attività della Community Valore Acqua per l'Italia, la piattaforma di confronto di alto

Articoli Recenti

livello attivata da **The European House – Ambrosetti** nel 2019 che tratta il tema della gestione della risorsa acqua come driver di competitività e sviluppo industriale sostenibile, con l'obiettivo di avanzare proposte al sistema-Paese. La Community ha l'ambizione di incidere in modo significativo nel percorso di modernizzazione e rilancio sostenibile del sistema-Paese.

[De Molli, Ambrosetti: "Da 4 anni con 31 partner pionieri in valorizzazione acqua. Servono più risorse per gestione" - VIDEO](#)

[Bianco, Suez Italia: "Siamo leader mondiale in acqua rifiuti. Dissalazione, tecnologia sempre più fondamentale" - VIDEO](#)

[Cecchi, Iren: "Circular water, necessaria collaborazione con pubblica amministrazione"-VIDEO](#)

[Patuano, A2A: "Acqua, non emergenza ma problema strutturale, serve pianificazione" - VIDEO](#)

[Mascolo, MM: "Operiamo in vari settori, acque reflue, fanghi, calore e sensibilizzazione" - VIDEO](#)

All'evento hanno partecipato i Vertici delle aziende Partner della quarta edizione della Community Valore Acqua per l'Italia (A2A, ACEA, Acquedotto Pugliese, Celli Group, Hera, Intesa Sanpaolo, Intesa Sanpaolo Innovation Center, Iren, MM, SMAT, ANBI – Associazione Nazionale Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irriguo, Schneider Electric, Engineering, Suez, Xylem, AcegasApsAmga, Alfa Varese, Barchemicals, Brianzacque, Idrico Terra di Lavoro, Crédit Agricole, CVA – Compagnia Valdostana Acque, Fisia Italimpianti, Irritec, IWS – Integrated Watercare Solutions, Livenza Tagliamento Acque, Maddalena, Padania Acque, RDR, SIT e SOTECO), i partner scientifici della Community (Utilitalia e Fondazione Utilitatis), i business leader della filiera estesa dell'acqua in Italia e le Istituzioni nazionali ed europee di riferimento, chiamati a confrontarsi sulla situazione attuale e sulle priorità d'azione per la filiera estesa dell'acqua in Italia.

Durante l'evento finale sono stati presentati il **Libro Bianco 2023 della Community** e il **Blue Book 2023 di Fondazione Utilitatis**, nell'ambito dell'accordo di collaborazione e partnership scientifica della Community con Utilitalia, la Federazione che unisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente, dell'energia elettrica e del gas, e la sua Fondazione Utilitatis, al fine di rafforzare ulteriormente lo sviluppo dei contenuti e garantire la massima visibilità al tradizionale momento di sintesi e confronto tra industry, Istituzioni e società civile nell'ambito della Giornata Mondiale dell'Acqua.



Bernini, Maire
Tecnimont: "L'auto a idrogeno può avere più diffusione rispetto a quella elettrica"



Donzelli:
"Centrodestra unito. Preoccupazioni Lega su escalation guerra condivise"



Guerra Ucraina, Fratoianni a Meloni:
"Ci risparmi la narrazione ipocrita della difesa dei valori"



Mes, Della Vedova:
"Meloni segue complottisti e si scontra con Ue"



Delmastro (FdI):
"Maggioranza divisa? Mi ricordi un provvedimento che non è stato votato"

Gratis il Depuratore

Scegli chi ha buone recensioni

Acqua pura liscia o gassata a temperatura ambiente o fresca direttamente dal rubinetto

betterlifeitalia.it

APRI

Risorse, progetti, passione. Per le imprese.

Offriamo alle imprese finanziamenti e competenze per innovare e crescere in Italia e all'estero.

SCOPRI I NOSTRI PRODOTTI

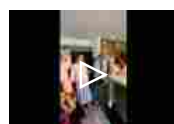
edp

Più visti

VIDEO

NEWS

FOTO



Bruce Willis festeggia il compleanno, Demi Moore pubblica un VID... spaventare i fan

giovedì, 23 marzo 2023

Cerca...  | 

Seguici su



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"
Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca **Economia** Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

» Giornale d'Italia » Economia » Mondo Imprese

De Molli, Ambrosetti: "Da 4 anni con 31 partner pionieri in valorizzazione acqua. Servono più risorse per gestione"

Valerio De Molli, Ad TEH-Ambrosetti: "Bisogna creare una modalità virtuosa, incremento di valore, aumento di sensibilità e diminuzione del consumo pro capite". L'intervista a Il Giornale d'Italia

22 Marzo 2023



Valerio De Molli, Ad TEH-Ambrosetti, ha dichiarato a Il Giornale d'Italia:

IL NORDEST QUOTIDIANO

NEWS ECONOMIA ▾ POLITICA ▾ SOCIETÀ ▾ CULTURA ▾ CRONACA ▾ TERRITORIO ▾ ALTRE CATEGORIE ▾ 


Home > Economia > Economia Italia > Emergenza acqua: a rischio il 18% del Pil italiano

Economia Economia Italia

Emergenza acqua: a rischio il 18% del Pil italiano

Studio The European House Ambrosetti secondo cui ballano 320 miliardi di Pil nazionale.

By Redazione - 22 Marzo 2023

 51  0



L'emergenza acqua potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano: a lanciare l'allarme è il Libro bianco 2023 "Valore acqua per l'Italia", presentato da The European House - Ambrosetti, che indica come risposta alla crisi un modello circolare composto da cinque R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione.

Servono però più investimenti, in un settore che vede pochi gestori industriali e tanti comuni che operano in economia, spesso con investimenti molto bassi, che invece devono aumentare per assicurare l'adeguata manutenzione della rete.

TREND NEWS



Fisco, Cattaneo "Con la riforma equità ed efficace lotta all'evasione"



Conte "Con taglio RdC mafie avranno ora vita più facile"



Fiorentina-Lecce 1-0, quarto successo consecutivo dei viola



Mattarella "Italia unita e coesa intorno ai valori costituzionali"



I PIU' POPOLARI



Silk-Faw finisce sul binario morto della speculazione fallita

16 Marzo 2023



Mercato immobiliare verso la crisi delle compravendite

22 Marzo 2023



Allevatori europei: "No" alla direttiva Ue "ammazza stalle"

17 Marzo 2023



Fisco, Berlusconi "Con la riforma passo importante verso la flat tax"

17 Marzo 2023

Load more ▾

Categorie Notizie

I NOSTRI VIDEO

- 24** I prezzi e le banche, dilemma tassi per la Fed
- 24** Superbonus villette fino a giugno, resta il nodo crediti
- 24** Putin e Xi rafforzano l'asse, "pronti alla pace cinese"

Servizio | [Giornata mondiale dell'acqua](#)



Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil. Il Mit studia l'apertura di cantieri e assunzioni

L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro ovvero il 18% del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. La proposta emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House-Ambrosetti

22 marzo 2023



Ascolta la versione audio dell'articolo

2' di lettura

L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. La proposta operativa contro gli sprechi e la siccità emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House-Ambrosetti per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia. Il libro Bianco è stato presentato oggi, Giornata mondiale dell'acqua

Necessari 250 anni per la manutenzione della rete idrica

Per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua è necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il

25% ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per chilometri all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa, afferma sempre il Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", presentato da The European House-Ambrosetti. Se tutte le case avessero contatori smart meter rispetto all'attuale 4% (la media europea è del 49%) si potrebbero risparmiare fino a 2,4 miliardi di euro all'anno riducendo di 513,3 milioni di metri cubi la richiesta idrica (circa il 10% dei consumi idrici civili annuali). Oggi, afferma lo studio, recuperiamo solo l'11% delle acque meteoriche che cadono in Italia e 1,3 milioni di cittadini, in particolare al Sud, non hanno un sistema di depurazione. Inoltre, solo il 4% delle acque reflue prodotte in Italia è destinato al riutilizzo diretto, a fronte di un potenziale del 23%. Allo stesso modo i fanghi di depurazione, che per il 53,4% sono destinati allo smaltimento quando potrebbero essere riutilizzati.

Pubblicità
Loading...



Il Mit studia l'apertura di cantieri e assunzioni

Apertura di cantieri, assunzioni di personale dedicato, pulizia dei bacini e un efficace riutilizzo delle acque depurate. Sono le misure che si stanno studiando nell'immediato contro la crisi idrica. Lo rende noto il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti spiegando che se n'è parlato in una riunione al Mit, presieduta dal ministro Matteo Salvini, per fare il punto sull'emergenza idrica all'indomani della cabina di regia a Palazzo Chigi e in vista del decreto ad hoc e per procedere con scelte più efficaci e rapide. Nelle prossime ore ci saranno nuove interlocuzioni anche con Palazzo Chigi.

CONSIGLI24

I migliori consigli su prodotti di tecnologia, moda, casa, cucina e tempo libero



Scopri di più →

Riproduzione riservata ©

Notizie » Materie Prime

Tutte le... So... I... Valute... Materi... Cripto... ... T... Eco... Tem... S... Le notizie ... Notizie più...

Acqua : De Molli(Ceo Ambrosetti), gestione circolare è priorità

22 marzo 2023 alle 10:01

Condividi

ROMA (MF-DJ)--"Le condizioni infrastrutturali della filiera estesa dell'acqua italiana insieme alla sempre crescente pressione sulla risorsa idrica resa drammatica dagli effetti del cambiamento climatico, ci impongono in tempi rapidi un cambio di paradigma: il passaggio a una gestione circolare della risorsa idrica è la priorità".

Lo ha detto Valerio De Molli, Managing Partner e Ceo di The European House Ambrosetti, alla presentazione della quarta edizione del Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia".

"Il modello - ha spiegato De Molli - si compone di 5 azioni

riassunte nella formulazione delle "5R" come "Raccolta", "Ripristino", "Riuso", "Recupero" e "Riduzione" dei prelievi, dei consumi e delle perdite".

gug

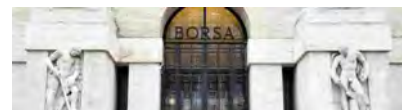
(END) Dow Jones Newswires

March 22, 2023 05:00 ET (09:00 GMT)

Condividi



In prima pagina



Borsa di Milano : Borsa Milano indici poco mossi, corre Inwit, giù De Nora, in recupero banche

Borsa: in Asia torna la calma dopo la Fed, in luce Hong Kong

Oggi alle 09:00

Foot Locker, Inc: valutazione ingiusta?

22 marzo 2023 alle 20:45

FINECO

Scegli quello che
ti fa battere il cuore

SCEGLI LA BANCA N.1

CON I TUOI RISPARMI TI AIUTIAMO NOI

Arte e Cultura Automotive Attualità Economia e Finanza Esteri Politica Il Contrappunto Innovation Le Interviste Salute Sostenibilità

ITALIAinforma
QUOTIDIANO ON-LINE

TAKE YOUR TIME
L'ARTE ENTRA IN UN TEMPO NUOVO SCOPRI DI PIÙ



LOGIN

Seguici su:

Cerca nel sito



Giornata mondiale dell'acqua: Intesa Sanpaolo partner di Community Valore Acqua

22/03/2023

Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Innovation Center, in occasione della giornata mondiale dell'acqua, hanno aderito come partner alla Community Valore Acqua di The European House - Ambrosetti, community multistakeholder dedicata all'elaborazione di scenari, strategie e politiche sulla gestione della risorsa acqua.

Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Innovation Center hanno inoltre partecipato alla redazione del Libro Bianco Valore Acqua per l'Italia, in qualità di finanziatori e consulenti leader delle imprese italiane che operano nel settore idrico.

Le analisi della Community mostrano che l'Italia è il primo paese dell'Unione Europea per acqua prelevata ad uso civile. Le condizioni infrastrutturali e gli effetti del cambiamento climatico rendono urgente il passaggio a una gestione sostenibile e circolare della risorsa idrica, con investimenti indirizzati a due macro-obiettivi:

- ammodernamento dell'infrastruttura del sistema idrico integrato

- sviluppo degli invasi, fondamentali anche per la produzione di energia idroelettrica, che nel 2022 è calata del 37,7% a causa della siccità

Intesa Sanpaolo mira a svolgere una parte attiva nella filiera italiana dell'acqua, assumendo il ruolo di principale partner finanziario per gli operatori del settore, in linea con i propri obiettivi strategici, che prevedono lo sviluppo di una finanza sostenibile, e il trend della Circular Economy, di cui il settore idrico rimane uno dei principali settori di applicazione.

IL MAGAZINE

Italia Informa n° 1 -
Gennaio/Febbraio 2023



Archivio Magazine



Roma, previsioni meteo a 7 giorni

Italia > Lazio > Meteo Roma

mer 22	gio 23	ven 24	sab 25	dom 26	lun 27	mar 28
10.0°C	9.7°C	10.7°C	10.9°C	8.8°C	7.1°C	5.0°C
19.7°C	20.3°C	17.0°C	16.6°C	19.9°C	15.4°C	13.2°C

stampa PDF 3BMeteo.com

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Inserisci la tua mail

Nel 2022 Intesa Sanpaolo ha erogato €32 miliardi a beneficio di progetti di green economy, economia circolare e transizione energetica.

ISCRIVITI



TUTTI GLI ARTICOLI



22/03/2023 11:20

POLITICA

Con la crisi idrica a rischio il 18% di Pil, pari a 320 mld di euro

I dati del Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia" realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House - Ambrosetti



La crisi idrica in corso potrebbe mettere a rischio il 18% di Pil, pari a 320 mld di euro. E' quanto emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", presentato oggi a Roma e giunto alla quarta edizione. Il Rapporto è realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House - Ambrosetti. L'acqua è una risorsa fondamentale per l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole,

circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico. Nel 2021, il ciclo idrico esteso ha generato un valore aggiunto di 9,4 mld, con una crescita media annua del +4,3% nel periodo 2010-2021 (10 volte la manifattura italiana), e occupa 92.400 persone. Questa filiera vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento. Quello dell'acqua è un comparto composto per la quasi totalità (97,7%) da aziende con un fatturato inferiore ai 50 mln che contribuiscono solo marginalmente ai ricavi complessivi, mentre le grandi imprese generano un contributo ai ricavi del 63,5% nonostante rappresentino solo il 3,3% del totale. Dal volume emerge che l'infrastruttura idrica italiana è vetusta e poco efficiente. Il 60% della rete ha più di 30 anni, il 25% più di mezzo secolo. La percentuale di perdite idriche in fase di distribuzione raggiunge il 41,2% collocando il nostro Paese al quart'ultimo posto tra i 27 Paesi Ue+Uk mentre quello relativo alle perdite lineari - pari a 9.072 m3/km/anno - ci posiziona all'ultimo posto in Europa. "Le condizioni infrastrutturali della filiera estesa dell'acqua italiana insieme alla sempre crescente pressione sulla risorsa idrica resa drammatica dagli effetti del cambiamento climatico, ci impongono in tempi rapidi un cambio di paradigma: il passaggio a una gestione circolare della risorsa idrica è la priorità", ha detto Valerio De Molli, Managing Partner e Ceo di The European House - Ambrosetti, intervenuto alla presentazione del Libro Bianco 2023. "Il modello - ha spiegato De Molli - si compone di 5 azioni riassunte nella formulazione delle "5R" come "Raccolta", "Ripristino", "Riuso", "Recupero" e "Riduzione" dei prelievi, dei consumi e delle perdite". Non solo inefficiente, la filiera estesa dell'acqua risulta anche poco digitalizzata. Il 50% dei contatori idrici nelle case italiane ha più di 20 anni, i contatori intelligenti o smart meter - che registrano i consumi e

Le News più lette

1. **Gli alunni (salvo rarissime eccezioni) non studiano per imparare qualcosa: studiano per avere la sufficienza, non essere bocciati**
2. **Non è reato l'obolo al finanziere**
3. **Chiusura agevolata delle liti pendenti, attivo il servizio web per l'invio delle domande**
4. **Rottamazione senza sportello**
5. **Cambiano le regole della residenza fiscale**

Le News più commentate

Tutte

1. **Putin ha alzato troppo la posta**
20/03/2023
2. **Nord Stream sabotato da gruppo pro-Ucraina**
08/03/2023

trasmettono le informazioni al fornitore per il monitoraggio e la fatturazione - rappresentano solamente il 4% del totale contatori, 12 volte in meno rispetto alla media europea dove quasi uno su due (49%) è già "intelligente". Se tutte le abitazioni fossero dotate di smart meter si potrebbero risparmiare fino a 2,4 mld di euro all'anno riducendo di 513,3 milioni di m3 la richiesta idrica (circa il 10% dei consumi idrici civili annuali). Oggi recuperiamo solo l'11% delle acque meteoriche che cadono in Italia e 1,3 milioni di cittadini, in particolare al Sud, non hanno un sistema di depurazione.

3. In Africa Macron esce sconfitto dal braccio di ferro con Putin: i suoi soldati vengono cacciati e sostituiti dal gruppo Wagner
 24/02/2023

4. Bilancio dei 10 anni di Papa Bergoglio a capo della Chiesa
 15/03/2023

5. Pugno duro per gli scafisti
 10/03/2023

News correlate



Decoding the superbonus: the actual Numbers

The Public Accounts Observatory of the Catholic University has conducted a timely analysis of the 110% superbonus - a complex...



There is the aggressor and the aggrieved

The Russian advance into Ukraine highlights the alarming consequences that can arise when an invaded country lacks the...



E se l'IA eliminasse l'uomo per salvare l'ambiente? Un libro di Elia Valori ruota...

«Gli animali comprendono istintivamente che per soddisfare le proprie esigenze hanno bisogno di vivere in armonia nel...



Porro parla del liberalismo di Antonio Martino. Il titolo del libro è...

Spara pur sul giornalista, tanto questa nostra disastrosa Repubblica è fondata, non sul lavoro, ma sull'uccidi il...



Genova capitale del libro 2023

La proclamazione, avvenuta oggi al ministero della Cultura. Il ministro Sangiuliano: il libro, oltre che uno strumento...



A bipartisan effort to reform the provinces

Despite ongoing conflicts between various political forces, one area of a potential agreement is the need to exhume the...



**Community Valore Acqua The European House
 Ambrosetti Libro**



Hot Topics:

Carovita

La guerra in Ucraina

Emigrati trentini

Podcast: Sara Pedri

Sei in: [Attualità](#) » Con l'emergenza idrica a rischio il... »

Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil

Libro bianco Ambrosetti, modello circolare contro gli sprechi

22 marzo 2023 [A-](#) [A+](#) 

ROMA

(ANSA) - ROMA, 22 MAR - L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. La proposta operativa contro gli sprechi e la siccità emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House-Ambrosetti per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia. Il libro Bianco è stato presentato oggi, Giornata mondiale dell'acqua. Per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua, si legge anche nel libro Bianco, è necessario

I più letti

Sting, Zuccherò, Eros Ramazzotti, Gianni Morandi e Articolo 31: i nomi per la Trentino Music Arena

Rovigo, ritrovato senza vita nel fiume Adigetto il bambino di 4 anni che era scomparso

La sentenza: viso cambiato dopo il tattoo l'estetista deve risarcire

Sgomento e dolore per la morte del 49enne Daniele Deimichei, vittima di un incidente sul lavoro

Tragedia in una fabbrica: Daniele Deimichei, trentino di 49 anni, morto schiacciato da un macchinario

MANA NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ONCOLOGICA

ULTIMA ORA

ROMA

Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil

LA SICILIA

Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

Lo dico Video Necrologie Speciali Aste Libri Il Meteo in Sicilia

SFOGLIA IL GIORNALE

ACCEDI

ABBC

AGENZIA

Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil

Libro bianco Ambrosetti, modello circolare contro gli sprechi

Di Redazione | 22 Marzo 2023



ROMA, 22 MAR – L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. La proposta operativa contro gli sprechi e la siccità emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House-Ambrosetti per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia. Il libro Bianco è stato presentato oggi, Giornata mondiale dell'acqua. Per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua, si legge anche nel libro Bianco, è necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25% ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per chilometri all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa.

I più letti

NUOVE COPPIE

L'amore maturo di Francesco Moser per Mara Mosole: due cuori e due biciclette



CARABINIERI

Reddito di cittadinanza, altri 87 "furbetti" scoperti tra Caltagirone e Palagonia: denunciati





Giornata mondiale dell'acqua



I DATI

Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil



La quarta edizione del Libro Bianco "Valore Acqua per l'Italia" curato dalla Community Valore Acqua per l'Italia di The European House - Ambrosetti. Italia ancora "maglia nera" per livello consumi

22 Marzo 2023 alle 09:00

4 minuti di lett

L' **emergenza idrica** potrebbe mettere a rischio **320 miliardi di euro** tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, **il 18% del Pil italiano**, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle **5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione**. Una proposta operativa contro gli sprechi e la siccità che scaturisce dalle evidenze del **Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia"**, giunto alla quarta edizione e realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da **The European House - Ambrosetti** per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia attraverso 33 partner che vanno dai gestori della rete agli erogatori del servizio, dal settore agricolo a quello industriale, dai provider di tecnologia alle istituzioni preposte.

Il volume è stato presentato in un evento organizzato a Roma da The European House - Ambrosetti in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua che ha riunito tutti i protagonisti -

 **GREEN AND BLUE**


Massaha, dove il popolo e le tradizioni hanno sconfitto le aziende della deforestazione

DI GIACOMO TALIGNANI


[Leggi anche](#)

istituzionali ed economici - del mondo italiano dell'acqua e che ha visto anche la presentazione del **Blue Book 2023** della **Fondazione Utilitatis e Utilitalia**.

LA TECNOLOGIA E IL RIUSO CONTRO SPRECHI E SICITÀ

Come emerge dalle pagine del Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia" per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua è necessario tutelare maggiormente le **infrastrutture idriche**: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25% ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per km all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa.

La filiera estesa dell'acqua risulta oggi poco digitalizzata: **il 50% dei contatori idrici nelle case italiane ha più di 20 anni**, i contatori intelligenti o smart meter - che registrano i consumi e trasmettono le informazioni al fornitore per il monitoraggio e la fatturazione - rappresentano solamente il 4% del totale contatori, 12 volte in meno rispetto alla media europea dove quasi uno su due (49%) è già "intelligente". Se tutte le abitazioni fossero dotate di *smart meter* si potrebbero risparmiare fino a 2,4 miliardi di euro all'anno riducendo di 513,3 milioni di m³ la richiesta idrica (circa il 10% dei consumi idrici civili annuali).

Oggi recuperiamo solo l'11% delle acque meteoriche che cadono in Italia e 1,3 milioni di cittadini, in particolare al Sud, non hanno un sistema di depurazione. Inoltre, solo il 4% delle acque reflue prodotte in Italia è destinato al riutilizzo diretto, a fronte di un potenziale del 23%. Allo stesso modo i **fanghi di depurazione**, che per il 53,4% sono destinati oggi allo smaltimento quando potrebbero essere riutilizzati.

"Le condizioni infrastrutturali della filiera estesa dell'acqua italiana insieme alla sempre crescente pressione sulla risorsa idrica resa drammatica dagli effetti del cambiamento climatico - ha affermato **Valerio De Molli**, Managing Partner e CEO di The European House - Ambrosetti - ci impongono in tempi rapidi un cambio di paradigma: il passaggio a una gestione circolare della risorsa idrica è la priorità. Il modello - ha spiegato De Molli - si compone di 5 azioni riassunte nella formulazione delle "5R" dei prelievi, dei consumi e delle perdite.

GLI ITALIANI CONSUMANO PIÙ ACQUA DI TUTTI IN UE

I dati presenti nel Libro Bianco 2023, integrati con le evidenze del Blue Book 2023 di Utilitalia, confermano che **l'Italia, con oltre 9 miliardi di m³ l'anno, è il primo paese dell'Unione**



Quanta acqua ci vuole per una pizza (e non solo)? Come risparmiarla un po' alla volta



Sprechiamo il 41% dell'acqua potabile. Perciò è importante investire nel sistema idrico



L'acqua contesa di Cipro: l'isola che soffre la siccità



GREEN AND BLUE



Alex Bellini in zattera sul Mekong: "Con la mia famiglia lungo il fiume che soffre"

DI CRISTINA NADOTTI

Reddito energetico: alle famiglie svantaggiate aiuti per il fotovoltaico

DI ANTONELLA DONATI

A Taranto un dissalatore che produrrà acqua potabile per 385mila persone

DI GIACOMO TALIGNANI

La mappa che aiuta a bere l'acqua delle fontanelle invece della minerale

DI SERENA GASPARONI

leggi tutte le notizie di Green and Blue

Europea per acqua prelevata ad uso civile. La media italiana del consumo potabile raggiunge i 154 m³ per abitante, solo la Grecia (157,4) ci batte. Se consideriamo i consumi idrici a uso civile gli italiani non hanno rivali tra i Paesi dell'Unione: 220 litri per abitante al giorno contro una media Ue di 165.

BLUE BOOK 2023: INVESTIMENTI IN CRESCITA

L'infrastruttura idrica italiana è vetusta e poco efficiente: il 60% della rete ha più di 30 anni, il 25% più di mezzo secolo. La percentuale di perdite idriche in fase di distribuzione raggiunge il 41,2% collocando il nostro Paese al quart'ultimo posto tra i 27 Paesi UE+UK mentre quello relativo alle perdite lineari pari a 9.072 m³/km/anno ci posiziona all'ultimo posto in Europa.

Secondo i dati del Blue Book 2023, in risposta a questa situazione i gestori industriali nel settore hanno aumentato gli investimenti del 70% negli ultimi 20 anni arrivando a una media di 56 euro per abitante nel 2021. Il contributo alla crescita degli investimenti è comunque limitato dalla presenza di numerose gestioni in economia, soprattutto nel Mezzogiorno, il cui valore medio di investimenti si attesta intorno a 8 Euro per abitante negli ultimi 5 anni.

LA FILIERA DELL'ACQUA VALE 18% DEL PIL

L'acqua è una risorsa fondamentale per far l'operatività di **1,5 milioni di imprese agricole**, circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico. Nel 2021, il ciclo idrico esteso ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi di euro, con una crescita media annua del +4,3% nel periodo 2010-2021 (10 volte la manifattura italiana), e occupa 92.400 persone. Questa filiera vale quasi quanto l'**industria farmaceutica** e oltre il doppio dell'**abbigliamento**. Quello dell'acqua è un comparto composto per la quasi totalità (97,7%) da aziende con un fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che contribuiscono solo marginalmente ai ricavi complessivi, mentre le grandi imprese generano un contributo ai ricavi del 63,5% nonostante rappresentino solo il 3,3% del totale.

SVILUPPO SOSTENIBILE: ITALIA ANCORA AL 18° POSTO

Attraverso l'indice "Valore Acqua per lo Sviluppo Sostenibile", The European House - Ambrosetti ha mappato la sostenibilità



della gestione della risorsa idrica nei Paesi europei in funzione degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU per l'**Agenda 2030: 10 dei 17 obiettivi e 53 dei 90 target sono influenzati dall'acqua**. Nel raggiungimento di questi obiettivi l'Italia rimane, come nel 2022, tra le ultime posizioni: diciottesima (punteggio di 5,3 in una scala da 1 a 10) sui 28 paesi analizzati.

INVESTIMENTI UE A 300 MILIARDI DI EURO ENTRO IL 2030

Nel 2020 la spesa per l'approvvigionamento idrico, incluso l'ambito igienico-sanitario, nei 27 Paesi UE+UK è stata di 100 miliardi di euro. La Commissione Europea e l'OCSE hanno stimato che sarà necessario un incremento di quasi il triplo (+189%) di questa cifra entro il 2030 raggiungendo quasi 300 miliardi di Euro. Uno degli strumenti cardine per orientare e supportare gli investimenti sarà la **Tassonomia Europea** adottata dalla Commissione Europea per la definizione univoca di quali investimenti possano definirsi sostenibili. Tuttavia, l'82% degli operatori del servizio idrico coinvolti in una ricerca sviluppata nel Libro Bianco 2023 dichiara di aver riscontrato difficoltà nella verifica del rispetto del Criterio della Tassonomia Europea con riferimento all'indicatore di risparmio energetico e il 76,5% con riferimento alle perdite idriche.

Le aziende che in Italia hanno definito delle linee di investimento apposite prevedono di raggiungere le soglie definite dai criteri tecnici entro il 2030, con un ammontare di risorse cumulate dedicate dagli operatori nel periodo tra i 60 e 100 milioni di euro per quanto riguarda il consumo di energia, e tra i 150 e 200 milioni di euro per le perdite idriche.

IL PROGETTO: ACQUA NELLE SCUOLE

Emerge il ruolo chiave di un'azione di informazione rivolta ai più giovani. **In Italia il 20% dei consumi d'acqua dolce è domestico ed è quindi necessario favorirne un consumo più responsabile con i giovani sembrano proprio quelli più inclini al consumo dell'acqua dal rubinetto**. La Community Valore Acqua per l'Italia ha avviato un progetto pilota nelle scuole italiane che prevede la creazione di un "Kit dell'Acqua" pensato per diffondere, con chiavi di lettura adatte ai più giovani, la conoscenza sviluppata dalla Community sulla filiera dell'acqua e l'importanza di stili di consumo responsabili e consapevoli. Il progetto durerà circa un anno e sta coinvolgendo la rete dei 27 Licei TRED (Liceo Sperimentale per la Transizione Ecologica e Digitale) e l'Associazione Nazionale Presidi (7 Istituti

omnicomprensivi nel Sud del Paese, per un totale di oltre 5.000 studenti).

Argomenti

acqua

consumi

economia

© Riproduzione riservata

005170

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Emergenza idrica: a rischio il 18% del PIL. Italia "maglia nera" per livello consumi

Presentata la quarta edizione del Libro Bianco "Valore Acqua per l'Italia" curato dalla Community Valore Acqua per l'Italia di The European House – Ambrosetti

TELEBORSA

Publicato il 22/03/2023
Ultima modifica il 22/03/2023 alle ore 20:50

cerca un titolo



L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, il 18% del PIL italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riutilizzo, Recupero e Riduzione. Questa la proposta operativa contro gli sprechi e

la siccità che scaturisce dalle evidenze del **Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia"**, giunto alla quarta edizione e realizzato dall'**Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia**. La Community è stata creata nel 2019 da **The European House – Ambrosetti** per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia attraverso 31 partner che vanno dai gestori della rete agli erogatori del servizio, dal settore agricolo a quello industriale, dai provider di tecnologia alle istituzioni preposte e i partner scientifici **Utilitalia** e **Fondazione Utilitatis**. Il volume è stato presentato in un evento organizzato a Roma da The European House – Ambrosetti in occasione della **"Giornata Mondiale dell'Acqua"** che ha riunito tutti i protagonisti – istituzionali ed economici – del mondo italiano dell'acqua e che ha visto anche la presentazione del **Blue Book 2023 della Fondazione Utilitatis e Utilitalia**.

LEGGI ANCHE

31/01/2023



Appuntamenti macroeconomici del 31 gennaio 2023

01/03/2023

Siccità, il governo nominerà un commissario straordinario per l'emergenza

30/01/2023

Germania, PIL 4° trimestre sotto le attese con calo consumi

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

22/03/2023

BCE, Nagel difende aumenti tassi e sollecita altri rialzi

22/03/2023

CONSOB, Paolo Ciocca si dimette dall'incarico di Commissario





LA TECNOLOGIA E IL RIUSO CONTRO SPRECHI E SICITÀ – Come emerge dalle pagine del Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia" per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua è necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25% ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per km all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. La filiera estesa dell'acqua risulta oggi poco digitalizzata: il 50% dei contatori idrici nelle case italiane ha più di 20 anni, i contatori intelligenti o smart meter – che registrano i consumi e trasmettono le informazioni al fornitore per il monitoraggio e la fatturazione – rappresentano solamente il 4% del totale contatori, 12 volte in meno rispetto alla media europea dove quasi uno su due (49%) è già "intelligente". Se tutte le abitazioni fossero dotate di smart meter si potrebbero risparmiare fino a 2,4 miliardi di euro all'anno riducendo di 513,3 milioni di m3 la richiesta idrica (circa il 10% dei consumi idrici civili annuali). Oggi recuperiamo solo l'11% delle acque meteoriche che cadono in Italia e 1,3 milioni di cittadini, in particolare al Sud, non hanno un sistema di depurazione. Inoltre, solo il 4% delle acque reflue prodotte in Italia è destinato al riutilizzo

diretto, a fronte di un potenziale del 23%. Allo stesso modo i fanghi di depurazione, che per il 53,4% sono destinati oggi allo smaltimento quando potrebbero essere riutilizzati. "Le condizioni infrastrutturali della filiera estesa dell'acqua italiana insieme alla sempre crescente pressione sulla risorsa idrica resa drammatica dagli effetti del cambiamento climatico – ha affermato **Valerio De Molli, managing partner e CEO di The European House - Ambrosetti** – ci impongono in tempi rapidi un cambio di paradigma: il passaggio a una gestione circolare della risorsa idrica è la priorità. Il modello – ha spiegato De Molli – si compone di 5 azioni riassunte nella formulazione delle "5R" come "Raccolta", "Ripristino", "Riuso", "Recupero" e "Riduzione" dei prelievi, dei consumi e delle perdite.

GLI ITALIANI CONSUMANO PIÙ ACQUA DI TUTTI IN UE – I dati presenti nel Libro Bianco 2023, integrati con le evidenze del Blue Book 2023 di Utilitalia, confermano che l'Italia, con oltre 9 miliardi di m3 l'anno, è il primo paese dell'Unione Europea per acqua prelevata ad uso civile. La media italiana del consumo potabile raggiunge i 154 m3 per abitante, solo la Grecia (157,4) ci batte. Se consideriamo i consumi idrici a uso civile gli italiani non hanno rivali tra i Paesi dell'Unione: 220 litri per abitante al giorno contro una media UE di 165.

I DATI DEL BLUE BOOK 2023 DI FONDAZIONE UTILITATIS – L'infrastruttura idrica italiana è vetusta e poco efficiente: il 60% della rete ha più di 30 anni, il 25% più di mezzo secolo. La percentuale di perdite idriche in fase di distribuzione raggiunge il 41,2% collocando il nostro Paese al quart'ultimo posto tra i 27 Paesi UE+UK mentre quello relativo alle perdite lineari pari a 9.072 m3/km/anno ci posiziona all'ultimo posto in Europa. Secondo i dati del Blue Book 2023 di Fondazione Utilitatis, presentati nell'ambito della giornata e contenuti in parte nel Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", in risposta a questa situazione i gestori industriali nel settore hanno aumentato gli investimenti del 70% negli ultimi 20 anni arrivando a una media di 56 euro per abitante nel 2021. Il contributo alla crescita

22/03/2023

Wall Street volatile mentre trader digeriscono parole Powell

22/03/2023

OVS, comunicazione relativa allo share buy-back

> Altre notizie

CALCOLATORI

Casa

Calcola le rate del mutuo

Auto

Quale automobile posso permettermi?

Titoli

Quando vendere per guadagnare?

Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

degli investimenti è comunque limitato dalla presenza di numerose gestioni in economia, soprattutto nel Mezzogiorno, il cui valore medio di investimenti si attesta intorno a 8 Euro per abitante negli ultimi 5 anni.

LA FILIERA DELL'ACQUA VALE 18% DEL PIL - L'acqua è una risorsa fondamentale per far l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330mila aziende manifatturiere idrovore e oltre 9mila imprese del settore energetico. Nel 2021, il ciclo idrico esteso ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi di euro, con una crescita media annua del +4,3% nel periodo 2010-2021 (10 volte la manifattura italiana), e occupa 92.400 persone. Questa filiera vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento. Quello dell'acqua è un comparto composto per la quasi totalità (97,7%) da aziende con un fatturato inferiore ai 50 milioni di Euro che contribuiscono solo marginalmente ai ricavi complessivi, mentre le grandi imprese generano un contributo ai ricavi del 63,5% nonostante rappresentino solo il 3,3% del totale.

"VALORE ACQUA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE": ITALIA AGLI ULTIMI POSTI - Attraverso l'indice "Valore Acqua per lo Sviluppo Sostenibile", The European House - Ambrosetti ha mappato la sostenibilità della gestione della risorsa idrica nei Paesi europei in funzione degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU per l'Agenda 2030: 10 dei 17 obiettivi e 53 dei 90 target sono influenzati dall'acqua. Nel raggiungimento di questi obiettivi l'Italia rimane, come nel 2022, tra le ultime posizioni: diciottesima (punteggio di 5,3 in una scala da 1 a 10) sui 28 paesi analizzati.

INVESTIMENTI UE A 300 MLD EURO ENTRO 2030 - Nel 2020 la spesa per l'approvvigionamento idrico, incluso l'ambito igienico-sanitario, nei 27 Paesi UE+UK è stata di 100 miliardi di euro. la Commissione Europea e l'OCSE hanno stimato che sarà necessario un incremento di quasi il triplo (+189%) di questa cifra entro il 2030 raggiungendo quasi 300 miliardi di euro. Uno degli strumenti cardine per orientare e supportare gli investimenti sarà la Tassonomia Europea adottata dalla Commissione Europea per la definizione univoca di quali investimenti possano definirsi sostenibili. Tuttavia, l'82% degli operatori del servizio idrico coinvolti in una ricerca sviluppata nel Libro Bianco 2023 curato dalla Community Valore Acqua per l'Italia di The European House - Ambrosetti, dichiara di aver riscontrato difficoltà nella verifica del rispetto del Criterio della Tassonomia Europea con riferimento all'indicatore di risparmio energetico e il 76,5% con riferimento alle perdite idriche. Le aziende che in Italia hanno definito delle linee di investimento apposite prevedono di raggiungere le soglie definite dai criteri tecnici entro il 2030, con un ammontare di risorse cumulate dedicate dagli operatori nel periodo tra i 60 e 100 milioni di euro per quanto riguarda il consumo di energia, e tra i 150 e 200 milioni di euro per le perdite idriche.

UN PROGETTO DI EDUCAZIONE SULL'ACQUA NELLE SCUOLE - Emerge dalle analisi del Libro Bianco il ruolo chiave di un'azione di informazione rivolta ai più giovani. In Italia il 20% dei consumi d'acqua dolce è domestico ed è quindi necessario favorirne un consumo più responsabile con i giovani sembrano proprio quelli più inclini al consumo dell'acqua dal rubinetto. La Community Valore Acqua per l'Italia ha avviato un progetto pilota nelle scuole italiane che prevede la creazione di un "Kit dell'Acqua" pensato per diffondere, con chiavi di lettura adatte ai più giovani, la conoscenza sviluppata dalla

Community sulla filiera dell'acqua e l'importanza di stili di consumo responsabili e consapevoli. Il progetto durerà circa un anno e sta coinvolgendo la rete dei 27 Licei TRED (Liceo Sperimentale per la Transizione Ecologica e Digitale) e l'Associazione Nazionale Presidi (7 Istituti omnicomprensivi nel Sud del Paese, per un totale di oltre 5mila studenti).

(Foto: © Andrey Kryuchkov /123RF)

Servizio a cura di **teleborsa**

LA STAMPA

[CRONACA](#)[ESTERI](#)[SPORT](#)[ECONOMIA](#)[POLITICA](#)[TORINO](#)

GEDI Gruppo Editoriale S.P.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -
P.I. 01578251009 Società soggetta
all'attività di direzione e coordinamento
di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

[Scrivi alla redazione](#)[Contatti](#)[CMP](#)[Pubblicità](#)[Cookie Policy](#)[Sede](#)[Dati Societari](#)[Privacy](#)[Codice Etico](#)

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Eventi e scadenze del 22 marzo 2023

I principali eventi economici societari e istituzionali in corso: risultati di periodo, annunci, conferenze, regolamenti

TELEBORSA

Publicato il 22/03/2023
Ultima modifica il 22/03/2023 alle ore 08:10



Lunedì 20/03/2023

Appuntamenti:

Global Money Week - Manifestazione mondiale che si svolge in tutti i paesi del Mondo, dedicata all'educazione

finanziaria. Evento annuale promosso dall'OCSE per sensibilizzare i giovani. Il tema dell'edizione 2023 è "Gestisci il tuo denaro, semina il tuo futuro" ("Plan your money, plant your future"). (fino a domenica 26/03/2023)

Martedì 21/03/2023

Appuntamenti:

Forum ABI Lab 2023 - Next Generation Banking - La XIX edizione del Forum è organizzato da ABI Lab. Interviene Giovanni Sabatini, Direttore Generale ABI (fino a giovedì 23/03/2023)

BIS Innovation Summit 2023 "Technological innovation in an age of uncertainty" - Il Summit, organizzato dalla Bank for International Settlements (BIS) a Basilea, riunisce politici, dirigenti di industrie finanziarie e tecnologiche e accademici per discutere su come l'innovazione tecnologica potrebbe aiutare le banche centrali e i mercati finanziari in un periodo di incertezza. Partecipa Christine Lagarde (fino a mercoledì 22/03/2023)

Euronext STAR Conference 2023 - La 22a STAR Conference è organizzata da Borsa Italiana per consentire alle società del segmento STAR la possibilità di effettuare meeting one to one o in piccoli gruppi con investitori istituzionali. L'evento offre agli analisti e agli investitori italiani e internazionali l'opportunità di fare il punto sui risultati raggiunti e sulle prospettive future delle piccole e medie imprese italiane. Ci saranno 63 società quotate sul segmento STAR che incontreranno 250 investitori in rappresentanza di 153 case di investimento (fino a giovedì 23/03/2023)

Mercoledì 22/03/2023



LEGGI ANCHE

20/03/2023



[STAR Conference, investitori testano la resilienza del segmento aspirazionale di Borsa Italiana](#)

20/03/2023

[Eventi e scadenze: settimana del 20 marzo 2023](#)

21/02/2023

[FILA, il calendario finanziario del 2023](#)

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

22/03/2023

[PALLADIUM del 21/03/2023](#)

22/03/2023

[Analisi Tecnica: Future FTSE MIB del 21/03/2023](#)

22/03/2023

[PLATINUM del 21/03/2023](#)

22/03/2023

[GOLD del 21/03/2023](#)

[> Altre notizie](#)

Appuntamenti:

UN 2023 Water Conference - La 2a Conferenza mondiale sull'acqua, si svolgerà presso la sede delle Nazioni Unite di New York. L'Italia sarà rappresentata da Gilberto Pichetto Fratin (Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) e da altri rappresentanti tecnici di ministeri (Salute, MAECI, MASAF), Agenzie e Istituzioni scientifiche (Istat, ISPRA, Iss, Aics) *(fino a venerdì 24/03/2023)*

K.EY - The Energy Transition Expo - L'evento, organizzato da Italian Exhibition Group, si svolge a Rimini e prevede convegni, incontri e dibattiti per approfondire il tema della transizione energetica a 360°. Parteciperanno autorevoli speaker e relatori provenienti dal mondo accademico, dalla ricerca, dalle Istituzioni e dalle imprese *(fino a venerdì 24/03/2023)*

Banca d'Italia - Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero; Titoli di debito

Conferenza: The ECB and Its Watchers XXIII - La conferenza è un'occasione per uno scambio pubblico di opinioni e analisi con i membri del Consiglio della BCE e con altri rappresentanti di spicco dell'Eurosistema sulle attuali questioni di politica monetaria e di stabilità finanziaria. Discorso di apertura di Christine Lagarde

Politica europea - Paolo Gentiloni - Paolo Gentiloni riceve Christian Sewing, Presidente della Federazione bancaria europea (EBF European Banking Federation)

Giornata internazionale dell'Acqua (World Water Day) - Il World Water Day è stato istituito dalle Nazioni Unite per sensibilizzare sull'importanza di questa risorsa per la sostenibilità ambientale e coinvolgere persone, aziende e istituzioni nel promuovere azioni concrete che possano contribuire a contrastare la crisi idrica globale

FOMC - Termina la riunione di politica monetaria. Annuncio tassi

UE - Vertice sociale trilaterale - Tema principale del vertice sarà "Fornire le giuste risposte alle sfide dell'Europa in materia di competitività - come fare dell'Europa il luogo ideale per gli investimenti industriali che creano crescita e posti di lavoro di qualità?"

FOMC - Conferenza stampa di Jerome Powell

09:00 - **4° edizione del Libro Bianco "Valore Acqua per l'Italia 2023" e Blue Book 2023** - La presentazione del Libro Bianco "Valore Acqua per l'Italia 2023" realizzato dall'Osservatorio della Community Valore Acqua creata da The European House-Ambrosetti, si svolge all'Acquario Romano. Interverranno, tra gli altri, De Molli, Salvini, Brandolini, Valentini, Martina, Vigliotti, Frassinetti, Prandini e i manager dei più importanti player della filiera dell'acqua

09:30 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni** - Si svolgono nell'Aula di Montecitorio le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni, sul Consiglio europeo in programma a Bruxelles il 23 e il 24 marzo

09:30 - **3° Hydrogen Forum** - L'evento, organizzato dal Sole 24 Ore, si svolge a Milano. Focus su crisi energetica e ruolo chiave dell'idrogeno nella riduzione dell'impatto ambientale e della diversificazione delle fonti di energia. Interverranno, tra gli altri, il Presidente di ARERA e gli AD di Italgas Reti, di Fincantieri e di Maire Tecnimont

13:30 - **Camera dei Deputati - audizione Giannini su Copasir** - A Palazzo San Macuto, il Copasir (Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica) svolge l'audizione del Capo della Polizia e Direttore generale della pubblica sicurezza, Lamberto Giannini

14:00 - **XI Forum One Fiscale di Wolters Kluwer** - Il Forum su "Delega fiscale:

CALCOLATORI**Casa**

Calcola le rate del mutuo

**Auto**

Quale automobile posso permettermi?

**Titoli**

Quando vendere per guadagnare?

**Conto Corrente**

Quanto costa andare in rosso?

cosa cambia per professionisti e imprese" si terrà in live streaming. Verranno approfondire le novità della delega fiscale, le nuove misure nella tassazione e le semplificazioni degli adempimenti e delle procedure. Parteciperanno, tra gli altri, Maurizio Leo, Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze e Ernesto Maria Ruffini, Direttore Generale dell'Agenzia delle Entrate

16:00 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni** - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni parteciperà alla cerimonia del 206° anniversario di Fondazione del Corpo di Polizia Penitenziaria che avrà luogo presso la Terrazza del Pincio a Roma

Aziende:

[Antares Vision](#) - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Bilancio

[Aquafile](#) - Appuntamento: Presentazione analisti

[Brioschi](#) - CDA: Bilancio

[Cia](#) - CDA: Bilancio

[Class Editori](#) - CDA: Bilancio

[doValue](#) - Appuntamento: Presentazione analisti

[El.En](#) - Appuntamento: Presentazione analisti

[FILA](#) - CDA: Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2022

[Industrie De Nora](#) - CDA: Bilancio

[Juventus](#) - CDA: Relazione semestrale

[Kolinpharma](#) - CDA: Bilancio

[Openjobmetis](#) - Appuntamento: Presentazione analisti

[Piovan](#) - Appuntamento: Presentazione analisti

[Ratti](#) - CDA: Bilancio

[Reevo](#) - CDA: Bilancio

[Sanlorenzo](#) - Appuntamento: Presentazione analisti

[Seco](#) - Appuntamento: Conference call con gli investitori per la presentazione dei risultati finanziari del 2022 - h 16.00

[Seri Industrial](#) - CDA: Bilancio

[Somec](#) - CDA: Bilancio

[Terna](#) - CDA: Approvazione del progetto di bilancio d'esercizio di Terna S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Terna al 31 dicembre 2022 e proposta di destinazione degli utili. - Segue conference call

[Unieuro](#) - CDA: Preconsuntivo bilancio

TITOLI TRATTATI:

➤ [Antares Vision](#) ➤ [Aquafile](#) ➤ [Brioschi](#) ➤ [CIA](#) ➤ [Class Editori](#) ➤ [DoValue](#) ➤ [El.En](#) ➤ [Fila](#)

➤ [Industrie De Nora](#) ➤ [Juventus Fc](#) ➤ [Kolinpharma](#) ➤ [Openjobmetis](#) ➤ [Piovan](#) ➤ [Ratti](#)

➤ [Reevo](#) ➤ [Sanlorenzo](#) ➤ [Seco](#) ➤ [Seri Industrial](#) ➤ [Somec](#) ➤ [Terna](#) ➤ [Unieuro](#)

Servizio a cura di [teleborsa](#)

CRONACA

ESTERI

SPORT

LA STAMPA

ECONOMIA

POLITICA

TORINO

GEDI Gruppo Editoriale S.P.A.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Giornata mondiale dell'acqua



BLUE BOOK

Sprechiamo il 41% dell'acqua potabile. Perché è importante investire nel sistema idrico

di Fiammetta Cupellaro



Gli investimenti salgono a 56 euro annui per abitante (+17% dal 2019). I nodi da sciogliere: il divario tra Nord e Sud e gli interventi infrastrutturali contro le crisi idriche

22 Marzo 2023 alle 07:00

3 minuti di lett

Il cambiamento climatico sta sconvolgendo il ciclo dell'acqua eppure, nonostante la siccità, in Italia gli acquedotti continuano ad essere un colabrodo. Al punto che **viene sprecato il 41% dell'acqua potabile** (era il 44% nel 2016). **Quasi la metà del patrimonio idrico che scorre nei nostri centri abitati.** Accade ogni giorno e ogni volta apriamo un rubinetto.

Il **dato cresce al Sud**, dove lo spreco raggiunge addirittura il 50%. Va un po' meglio al Centro, con il 43% e al Nord-Est col 38%. L'area meno sprecona del Paese è il Nord-Ovest (Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta) con il 32,2% di spreco di acqua potabile. Un dato che bisogna ricordare nella Giornata Mondiale dedicata alla risorsa più preziosa in tempi di crisi climatica.

A fotografare la situazione italiana sono i dati pubblicati nel **Blue Book 2023** promosso da **Utilitalia** (la federazione che

 GREEN AND BLUE


Massaha, dove il popolo e le tradizioni hanno sconfitto le aziende della deforestazione

DI GIACOMO TALIGNANI

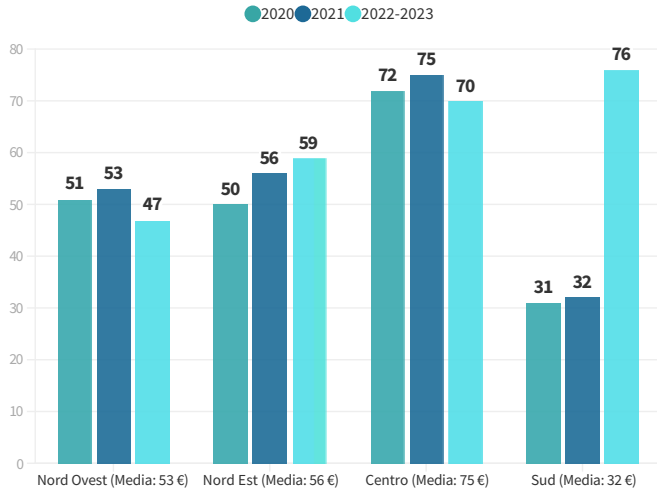


Leggi anche

riunisce le aziende nei servizi pubblici di acqua, ambiente, energia elettrica e gas) e a cura della **Fondazione Utilitatis** con **The European House-Ambrosetti, Istat, Ispra, Protezione civile e Autorità di bacino.**

Investimenti pro capite

MEDIA IN ITALIA: 56 EURO PER ABITANTE (+ 17% DAL 2019)



Dati: Elaborazione Utilitatis su dati gestori

A Flourish chart

Gli investimenti

Nel Blue Book viene sottolineato che per cercare di invertire la rotta, **gli investimenti spesi per il miglioramento della qualità del servizio sono saliti dai 49 euro per abitante del 2019 ai 56 euro.** Un trend positivo, ma i numeri sono ancora lontani dalla media europea che si attesta a 82 euro per abitante. E non colma nemmeno le **differenze tra Nord e Sud.**

Come si legge nel dossier di Utilitalia: "Il divario di capacità di investimento è dovuto soprattutto alle differenze tra le **gestioni industriali** e quelle **comunali** che operano più 'in economia' e sono diffuse soprattutto in Meridione". Area del paese dove sono più frequenti anche le interruzioni del servizio: due volte superiori rispetto alle regioni del Nord.

Investimenti programmati per macro indicatore

Anni 2020-2023

- M1 - Perdite idriche
- M2 - Interruzioni del servizio
- M3 - Qualità dell'acqua erogata
- M4 - Adeguatezza del sistema fognario
- M5 - Smaltimento dei fanghi in discarica
- M6
- Prerequisiti
- MC1-MC2 - Qualità contrattuale



Piante alpine in fuga dal caldo: migrano sempre più in alto



Mai così poca neve in Trentino Alto Adige: fino a meno 75%



A Cortina il rifugio Dibo dice basta alle motoslittate



GREEN AND BLUE



Reddito energetico: alle famiglie svantaggiate aiuti per il fotovoltaico

DI ANTONELLA DONATI

A Taranto un dissalatore che produrrà acqua potabile per 385mila persone

DI GIACOMO TALIGNANI

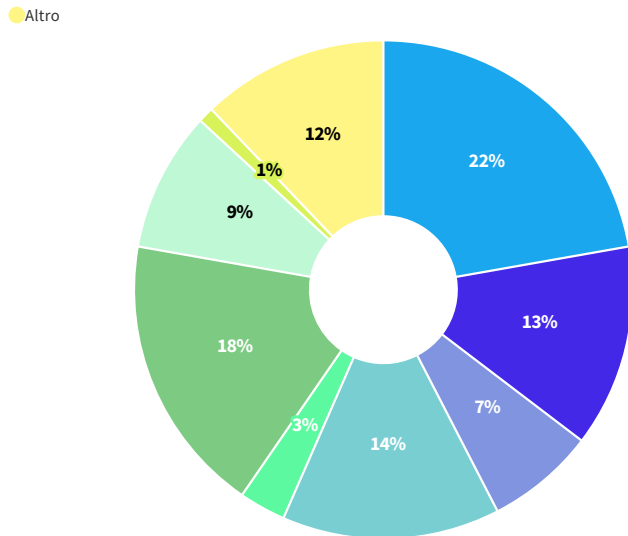
La mappa che aiuta a bere l'acqua delle fontanelle invece della minerale

DI SERENA GASPARONI

Sul Piano per l'energia e il clima l'Italia è in ritardo

DI LUCA FRAIOLI

leggi tutte le notizie di Green and Blue



Dati: Elaborazione Utilitatis su dati ARERA

✳ A Flourish chart

Come vengono investiti i soldi?

"L'obiettivo prioritario è il contenimento dei livelli delle perdite idriche (22%), seguono il miglioramento della qualità dell'acqua depurata (18%) e gli investimenti nelle condotte fognarie (14%). "Risolvere la questione degli sprechi nelle reti di distribuzione al Sud è una questione non più procrastinabile - dice senza mezzi termini **Stefano Pareglio** presidente della Fondazione Utilitatis per il quale l'unico modo per offrire una migliore qualità del servizio è di "favorire la partecipazione di operatori industriali, come dimostrano le esperienze positive del Centro Nord e in alcuni casi anche nelle area del Meridione".

Perché? "Dove la gestione è ancora affidata direttamente ai comuni si registra un livello di investimenti talmente basso da non consentire programmi di sviluppo delle reti, né un'adeguata manutenzione". Le aziende del settore da parte loro si dicono pronte ad investire **10 miliardi di euro nei prossimi anni, di cui la metà miliardi entro il 2024**. Obiettivo: recuperare 620 milioni di metri cubi di acqua.

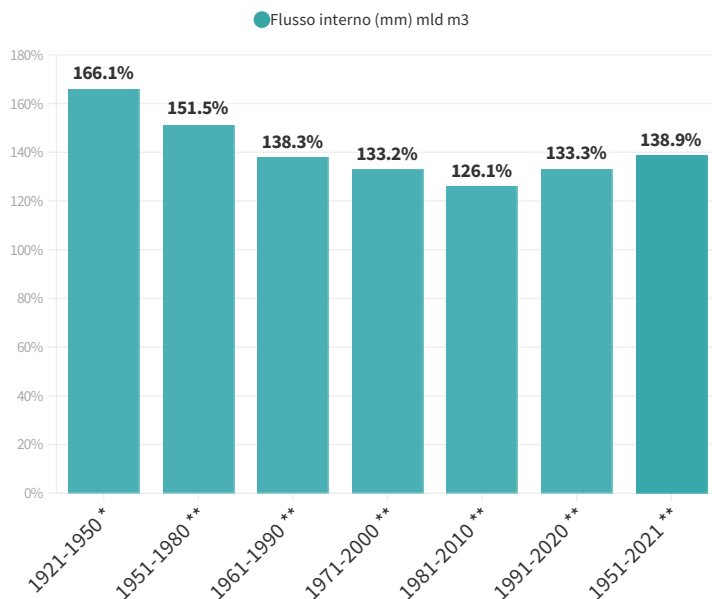
Una risorsa sottovalutata

Così mentre il consumo pro capite di acqua potabile in Italia si attesta a **215 litri per abitante al giorno**, - continuando ad essere tra i più alti visto che **la media europea è di 125**, - la ricerca di soluzioni si fa sempre più pressante. Soprattutto per fronteggiare **periodi a rischio siccità**, come quello attuale. Il 2022 infatti è considerato l'anno più caldo e meno piovoso della storia italiana con temperature che hanno raggiunto i 2,7 gradi

in più rispetto alla media 1981-2010.

Disponibilità di risorsa idrica rinnovabile naturale sull'Italia

Medie trentennali e medie di lungo periodo 1951-2021



Dati da BIGBANG** 6.0 dell'ISPRA per il periodo 1951-2021, pubblicati nel 2022, e dato storico 1921-1950 da CNA*

✳ A Flourish chart

Una risorsa naturale sottovalutata fino ad ora, l'acqua. "Ma le crisi idriche - spiegano i ricercatori che hanno redatto il Blue Book - non sono legate esclusivamente al clima che cambia, ma sono dovuti anche alla **vulnerabilità del settore idrico italiano**. Durante la crisi del 2022-203 le azioni messe in campo dalla Protezione civile dalle Autorità di bacino e da gestori del servizio sono riusciti a limitare i **disagi per la popolazione**, ma per il futuro è necessario adottare una strategia operativa".

Le 8 proposte di Utilitalia e le 5 R

Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. Sono le "5 R" che secondo Utilitalia servono sia per mitigare i problemi di sicurezza dell'approvvigionamento sia per garantire la circolarità dell'acqua. Approvvigionamento sostenibile, utilizzo efficiente, ma per fronteggiare la scarsità d'acqua servono infrastrutture moderne.

- Utilitalia ha lanciato **8 proposte concrete per adattare le infrastrutture della rete idrica al cambiamento climatico.**

- Quelle da progettare nel breve periodo (entro 3 mesi): il riuso efficiente, contrastare il cuneo salino, diversificare la strategia di approvvigionamento e sostenere la presenza di gestioni industriali.
- Quelle considerate di medio periodo (entro 6 mesi) il rafforzamento della governance dei distretti idrografici e la semplificazione per la realizzazione degli investimenti.
- Tra quelle di lungo periodo (oltre 6 mesi) la promozione dell'uso efficiente dell'acqua e la realizzazione di opere infrastrutturali strategiche.

"Gli effetti dei cambiamenti climatici sulla disponibilità della risorsa idrica - conclude il presidente di Utilitalia, **Filippo Brandolini** - sono sempre più evidenti e danno luogo ad eventi che non si possono più considerare eccezionali. Bisogna affrontarli con interventi che favoriscano la resilienza delle reti e degli acquedotti. **L'approccio deve essere globale e considerare tutti i diversi utilizzi dell'acqua nel nostro Paese, garantendo la priorità all'uso civile.** Dai dati del Blue Book emerge chiaramente la necessità di interventi urgenti sul fronte della governance, in mancanza dei quali sarà impossibile portare il livello degli investimenti vicino alla media europea e colmare il *water service divide* tra le diverse aree italiane".

Argomenti

© Riproduzione riservata

Giovedì, 23 Marzo 2023 - Ultimo aggiornamento alle 14:35

LA PREALPINA

[Home](#)
[Cronaca](#)
[Economia](#)
[Politica](#)
[Cultura e Spettacoli](#)
[Sport](#)
[Rubriche](#)
[Europa](#)
[Interni-Esteri](#)
[Varese](#)
[Busto Valle Olona](#)
[Gallarate Malpensa](#)
[Saronno Tradate](#)
[Valli e Laghi](#)
[Legnano Alto Milanese](#)

VARESE | 22-03-2023

EMERGENZA ACQUA

Arriva la pioggia. Ma è una beffa per Varese

Previste massicce precipitazioni sull'Italia nel fine settimana. Ma poco o niente sulla Lombardia occidentale. E la siccità frena il Pil



Acqua torrenziale su Varese: un'immagine sempre meno frequente

La buona notizia è che in arrivo sull'Italia una massiccia perturbazione dall'Atlantico, prevista per domenica 26 marzo. Quella cattiva è che potrebbe aggirare il Nordovest, quindi la Lombardia occidentale, quindi **Varese**. L'allarme siccità prosegue.

LE PREVISIONI

L'alta pressione e il bel tempo sono protagonisti fino a sabato 25 marzo in questo inizio di primavera, con temperature quasi estive in Sicilia; in seguito - come detto - tra domenica e lunedì una perturbazione intensa potrebbe arrivare dall'Atlantico, saltando ancora una volta il siccitoso Nordovest. Sono le previsioni di **Lorenzo Tedici**, meteorologo del sito [www.iLMeteo.it](#), che oggi, mercoledì 22 marzo, nella Giornata mondiale dell'Acqua, ricorda come «continui la grave siccità in Italia».

«Le precipitazioni arriveranno dalla giornata di domenica ad iniziare dall'arco alpino con qualche nevicata oltre i 1200 metri. I fenomeni piovoschi saranno effimeri al Nord - aggiunge - e si sposteranno subito verso il Centrosud dove invece avremo un carico di maltempo. Tra lunedì e martedì rientreremo per un po' nella stagione che ci ha appena lasciati: arriverà l'inverno sul versante adriatico con nevicata fino a 500-700 metri ed un crollo termico da lunedì a mercoledì di almeno 10 gradi».

«Il passaggio - aggiunge - dovrebbe essere veloce e lasciare strascichi sul basso adriatico

ARTICOLI CORRELATI

VARESE | 22-05-2016

Ventiquattr'ore ore di pioggia...

VARESE | 29-08-2016

Sole stop: un giorno di pioggia

VARESE | 25-03-2019

Si resta all'asciutto. Ed...

VARESE | 27-02-2020

Marzo inizia con la pioggia

VARESE | 24-11-2020

La pioggia ci salverà

VARESE | 22-06-2022

Meteo: qualche scroscio, tregua...

VARESE | 02-12-2022

Weekend di pioggia e freddo...

Varese | 05-10-2015

Sospesi tra sole e pioggia

dal 1925

Casa funeraria ZANZI

SALE DEL COMMiato

Preventivi gratuiti

Varese, via Dandolo 11

Tel. 0332 284463

[www.onoranzefunebrizanzi.it](#)

I PIU' LETTI

TOP 25 >>

- 1° Tg di prealpina.it - Tragedia al pronto soccorso
- 2° Massacrato di botte, ricoverato a Varese
- 3° Cerca di uccidere la zia: ricoverato in Psichiatria
- 4° Arriva la pioggia. Ma è una beffa per Varese
- 5° Dimentica chiavi in auto: casa svaligiata...

[Leggi gli Articoli più letti >>](#)

LE NOSTRE RUBRICHE

Giovedì, 23 Marzo 2023 - Ultimo aggiornamento alle 10:16

LA **PREALPINA** 23/03

Home

Cronaca

Economia

Politica

Cultura e Spettacoli

Sport

Rubriche ▾

Europa • Interni-Esteri • Varese • Busto Valle Olona • Gallarate Malpensa • Saronno Tradate • Valli e Laghi • Legnano Alto Milanese

ROMA | 22-03-2023

ROMA

Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil



(ANSA) - ROMA, 22 MAR - L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. La proposta operativa contro gli sprechi e la siccità emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House-Ambrosetti per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia. Il libro Bianco è stato presentato oggi, Giornata mondiale dell'acqua. Per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua, si legge anche nel libro Bianco, è necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25% ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per chilometri all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. (ANSA).

ANSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ULTIM'ORA

11:43 Consiglio Europeo al via a...

11:40 Migranti: Schlein, governo...

11:26 Meloni, su migranti aspetto...

11:17 Kallas, con Guterres parleremo...

11:15 Johansson, valuto viaggio...

ARTICOLI CORRELATI

ROMA | 28-07-2019

Putin da Macron il 19 agosto

ROMA | 27-07-2019

Migranti:nave Guardia Costiera...

ROMA | 28-12-2022

Schillaci, nessuna preoccupazione...

ROMA | 27-07-2019

F1: Germania, Mercedes Hamilton...

ROMA | 27-07-2019

Cc ucciso: Salvini, in Usa...

ROMA | 27-07-2019

Quadarella d'argento in 800...

ROMA | 27-07-2019

F1: Germania, Ferrari Vettel...

ROMA | 10-08-2019

Atp Montreal, Fognini cede...

ROMA | 10-08-2019

Tennis: Montreal, Fognini...

ROMA | 10-08-2019

Fonseca "Dzeka in campo contro..."

I PIU' LETTI

TOP 25 >>

1° Tg di prealpina.it - Tragedia al pronto soccorso

2° Massacro di botte, ricoverato a Varese

3° Cerca di uccidere la zia: ricoverato in Psichiatria

4° Arriva la pioggia. Ma è una beffa per Varese



CARI AMICI DI R101

ON AIR: MEGHAN TRAINO.. - ALL ABOUT THAT BASS

ASCOLTA LA DIRETTA

R101 TV



HOME RADIO PLAYLIST WEBRADIO NEWS CONCORSI EVENTI FOTO VIDEO R101 TV



R101 > NEWS > FUORI ONDA NEWS

FUORI ONDA NEWS

22 MARZO: GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

L'acqua dolce, risorsa chiave per la vita sul nostro pianeta, è sempre più a rischio. E la colpa è dell'uomo.



Credits photo: Getty Images

La Terra ha sete. L'acqua dolce, risorsa chiave per la vita sul nostro pianeta, è sempre più a rischio. E la colpa è dell'uomo. Nell'ultimo allarmante rapporto dell'ONU si sottolinea il consumo "vampiresco" del nostro bene più prezioso: il mondo sta *"ciecamente camminando su una strada pericolosa con l'insostenibile uso di acqua, l'inquinamento e il surriscaldamento climatico"*, avverte il segretario generale Guterres.

Il rapporto arriva in occasione della conferenza sull'acqua alle Nazioni Unite e della **Giornata mondiale dell'acqua**. Dallo studio emerge che circa due miliardi di persone non hanno l'accesso ad acqua potabile sicura, mentre 3,6 miliardi non lo hanno a servizi sanitari affidabili. *"La scarsità di acqua sta diventando endemica"*, si legge nel documento, nel quale si osserva come l'uso di questo bene sia aumentato a livello globale di circa l'1% ogni anno negli ultimi 40 anni. Non solo. L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano.

Non tutto è perduto. Si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. La proposta operativa contro gli sprechi e la siccità emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", presentato anche questo in occasione della Giornata mondiale dell'Acqua e realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata

I PIÙ LETTI



WEBRADIO



PLAYLIST

nel 2019 da The European House-Ambrosetti per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia.

"L'acqua non può essere oggetto sprechi o di abusi, o motivo di guerre, ma va preservata a beneficio nostro e delle generazioni future", ha detto Papa Francesco, che ha da sempre a cuore il tema della salvaguardia del nostro Pianeta. "In questi giorni si svolge a New York la seconda Conferenza dell'acqua dell'Organizzazione delle Nazioni Unite - ha detto il Pontefice -. Prego per il buon esito dei lavori e auspico che l'importante evento possa accelerare le iniziative in favore di quanti soffrono la scarsità di acqua, di questo bene primario".

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

ACQUA

CORRELATI



FUORI ONDA NEWS

SICCITÀ: DAL PARRUCCHIERE, NO AL SECONDO LAVAGGIO

In un momento in cui l'acqua vale oro, fare una seconda passata per lavare i capelli è troppo. Per questo, a ...

FOTO E VIDEO



FEDEZ E LE REGOLE DA TENERE A SCUOLA

Il "nostro" Fedez parla delle regole da tenere a scuola a La Banda di R101.

TUTTI



R101 PLAYLIST

TUTTE LE PLAYLIST

TGCOM24

FARINE DA INSETTI, LOLLOBRIGIDA: OK ETICHETTATURA E SCAFFALI DEDICATI >

BORSEGGIATRICI E CARCERE, OSTELLARI: LA GRAVIDANZA NON SARÀ PIÙ UNA SCUSA >

INPS: NEL 2022 CRESCONO I LICENZIAMENTI ECONOMICI: +41% SU ANNO >



Giornata mondiale dell'acqua



adv



I DATI

Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil



La quarta edizione del Libro Bianco "Valore Acqua per l'Italia" curato dalla Community Valore Acqua per l'Italia di The European House - Ambrosetti. Italia ancora "maglia nera" per livello consumi

22 MARZO 2023 ALLE 09:00

4 MINUTI DI LETTURA

L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, il 18% del Pil



italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle **5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione**. Una proposta operativa contro gli sprechi e la siccità che scaturisce dalle evidenze del **Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia"**, giunto alla quarta edizione e realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da **The European House - Ambrosetti** per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia attraverso 33 partner che vanno dai gestori della rete agli erogatori del servizio, dal settore agricolo a quello industriale, dai provider di tecnologia alle istituzioni preposte.

Il volume è stato presentato in un evento organizzato a Roma da The European House - Ambrosetti in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua che ha riunito tutti i protagonisti - istituzionali ed economici - del mondo italiano dell'acqua e che ha visto anche la presentazione del **Blue Book 2023** della **Fondazione Utilitatis e Utilitalia**.

LA TECNOLOGIA E IL RIUSO CONTRO SPRECHI E SICITÀ

Come emerge dalle pagine del Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia" per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua è necessario tutelare maggiormente le **infrastrutture idriche**: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25% ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per km all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa.

La filiera estesa dell'acqua risulta oggi poco digitalizzata: **il 50% dei contatori idrici nelle case italiane ha più di 20 anni**, i contatori intelligenti o smart meter - che registrano i consumi e trasmettono le informazioni al fornitore per il monitoraggio e la fatturazione - rappresentano solamente il 4% del totale contatori, 12 volte in meno rispetto alla media europea dove quasi uno su due (49%) è già "intelligente". Se tutte le abitazioni fossero dotate di **smart meter** si potrebbero risparmiare fino a 2,4 miliardi di euro all'anno riducendo di 513,3 milioni di m³ la richiesta idrica (circa il 10% dei consumi idrici civili annuali). **Oggi recuperiamo solo l'11% delle acque meteoriche che cadono in Italia e 1,3 milioni di cittadini, in particolare al Sud, non hanno un sistema di depurazione**. Inoltre, solo il 4% delle acque reflue prodotte in Italia è destinato al riutilizzo diretto, a fronte di un potenziale del 23%. Allo stesso modo i **fanghi di depurazione**, che per il 53,4% sono destinati oggi allo smaltimento quando potrebbero



Massaha, dove il popolo e le tradizioni hanno sconfitto le aziende della deforestazione

DI GIACOMO TALIGNANI



Leggi anche

Quanta acqua ci vuole per una pizza (e non solo)? Come risparmiarla un pasto alla volta

Sprechiamo il 41% dell'acqua potabile. Perché è importante investire nel sistema idrico

L'acqua contesa di Cipro, l'isola che soffre la siccità

GREEN AND BLUE



Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil

Oltre la classe energetica: i nuovi climatizzatori che abilitano il benessere indoor

Alex Bellini in zattera sul Mekong: "Con la mia famiglia lungo il fiume che soffre"

DI CRISTINA NADOTTI

essere riutilizzati.

"Le condizioni infrastrutturali della filiera estesa dell'acqua italiana insieme alla sempre crescente pressione sulla risorsa idrica resa drammatica dagli effetti del cambiamento climatico - ha affermato **Valerio De Molli**, Managing Partner e CEO di The European House - Ambrosetti - ci impongono in tempi rapidi un cambio di paradigma: il passaggio a una gestione circolare della risorsa idrica è la priorità. Il modello - ha spiegato De Molli - si compone di 5 azioni riassunte nella formulazione delle "5R" dei prelievi, dei consumi e delle perdite.

GLI ITALIANI CONSUMANO PIÙ ACQUA DI TUTTI IN UE

I dati presenti nel Libro Bianco 2023, integrati con le evidenze del Blue Book 2023 di Utilitalia, confermano che **l'Italia, con oltre 9 miliardi di m³ l'anno, è il primo paese dell'Unione Europea per acqua prelevata ad uso civile**. La media italiana del consumo potabile raggiunge i 154 m³ per abitante, solo la Grecia (157,4) ci batte. Se consideriamo i consumi idrici a uso civile gli italiani non hanno rivali tra i Paesi dell'Unione: 220 litri per abitante al giorno contro una media Ue di 165.

BLUE BOOK 2023: INVESTIMENTI IN CRESCITA

L'infrastruttura idrica italiana è vetusta e poco efficiente: il 60% della rete ha più di 30 anni, il 25% più di mezzo secolo. La percentuale di perdite idriche in fase di distribuzione raggiunge il 41,2% collocando il nostro Paese al quart'ultimo posto tra i 27 Paesi UE+UK mentre quello relativo alle perdite lineari pari a 9.072 m³/km/anno ci posiziona all'ultimo posto in Europa.

Secondo i dati del Blue Book 2023, in risposta a questa situazione i gestori industriali nel settore hanno aumentato gli investimenti del 70% negli ultimi 20 anni arrivando a una media di 56 euro per abitante nel 2021. Il contributo alla crescita degli investimenti è comunque limitato dalla presenza di numerose gestioni in economia, soprattutto nel Mezzogiorno, il cui valore medio di investimenti si attesta intorno a 8 Euro per abitante negli ultimi 5 anni.

LA FILIERA DELL'ACQUA VALE 18% DEL PIL

Sprechiamo il 41% dell'acqua potabile. Perché è importante investire nel sistema idrico

DI FIAMMETTA CUPELLARO

[leggi tutte le notizie di Green and Blue >](#)

L'acqua è una risorsa fondamentale per far l'operatività di **1,5 milioni di imprese agricole**, circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico. Nel 2021, il ciclo idrico esteso ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi di euro, con una crescita media annua del +4,3% nel periodo 2010-2021 (10 volte la manifattura italiana), e occupa 92.400 persone. Questa filiera vale quasi quanto **l'industria farmaceutica** e oltre il doppio dell'**abbigliamento**. Quello dell'acqua è un comparto composto per la quasi totalità (97,7%) da aziende con un fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che contribuiscono solo marginalmente ai ricavi complessivi, mentre le grandi imprese generano un contributo ai ricavi del 63,5% nonostante rappresentino solo il 3,3% del totale.

SVILUPPO SOSTENIBILE: ITALIA ANCORA AL 18° POSTO

Attraverso l'indice "Valore Acqua per lo Sviluppo Sostenibile", The European House - Ambrosetti ha mappato la sostenibilità della gestione della risorsa idrica nei Paesi europei in funzione degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU per l'**Agenda 2030: 10 dei 17 obiettivi e 53 dei 90 target sono influenzati dall'acqua**. Nel raggiungimento di questi obiettivi l'Italia rimane, come nel 2022, tra le ultime posizioni: diciottesima (punteggio di 5,3 in una scala da 1 a 10) sui 28 paesi analizzati.

INVESTIMENTI UE A 300 MILIARDI DI EURO ENTRO IL 2030

Nel 2020 la spesa per l'approvvigionamento idrico, incluso l'ambito igienico-sanitario, nei 27 Paesi UE+UK è stata di 100 miliardi di euro. la Commissione Europea e l'OCSE hanno stimato che sarà necessario un incremento di quasi il triplo (+189%) di questa cifra entro il 2030 raggiungendo quasi 300 miliardi di Euro. Uno degli strumenti cardine per orientare e supportare gli investimenti sarà la **Tassonomia Europea** adottata dalla Commissione Europea per la definizione univoca di quali investimenti possano definirsi sostenibili. Tuttavia, l'82% degli operatori del servizio idrico coinvolti in una ricerca sviluppata nel Libro Bianco 2023 dichiara di aver riscontrato difficoltà nella verifica del rispetto del Criterio della Tassonomia Europea con riferimento all'indicatore di risparmio energetico e il 76,5% con riferimento alle perdite idriche.

Le aziende che in Italia hanno definito delle linee di investimento apposite prevedono di raggiungere le soglie definite dai criteri

tecnici entro il 2030, con un ammontare di risorse cumulate dedicate dagli operatori nel periodo tra i 60 e 100 milioni di euro per quanto riguarda il consumo di energia, e tra i 150 e 200 milioni di euro per le perdite idriche.

IL PROGETTO: ACQUA NELLE SCUOLE

Emerge il ruolo chiave di un'azione di informazione rivolta ai più giovani. **In Italia il 20% dei consumi d'acqua dolce è domestico ed è quindi necessario favorirne un consumo più responsabile con i giovani sembrano proprio quelli più inclini al consumo dell'acqua dal rubinetto.** La Community Valore Acqua per l'Italia ha avviato un progetto pilota nelle scuole italiane che prevede la creazione di un "Kit dell'Acqua" pensato per diffondere, con chiavi di lettura adatte ai più giovani, la conoscenza sviluppata dalla Community sulla filiera dell'acqua e l'importanza di stili di consumo responsabili e consapevoli. Il progetto durerà circa un anno e sta coinvolgendo la rete dei 27 Licei TRED (Liceo Sperimentale per la Transizione Ecologica e Digitale) e l'Associazione Nazionale Presidi (7 Istituti omnicomprensivi nel Sud del Paese, per un totale di oltre 5.000 studenti).

Argomenti

[acqua](#)[consumi](#)[economia](#)

© Riproduzione riservata

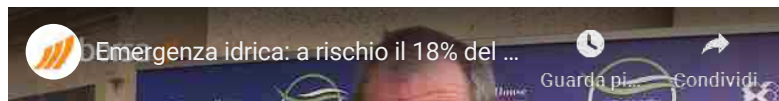
Emergenza idrica: a rischio il 18% del PIL. Italia "maglia nera" per livello consumi



Presentata la quarta edizione del Libro Bianco "Valore Acqua per l'Italia" curato dalla Community Valore Acqua per l'Italia di The European House – Ambrosetti

22 marzo 2023 - 20.55

(Teleborsa) - L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, il 18% del PIL italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. Questa la proposta operativa contro gli sprechi e la siccità che scaturisce dalle evidenze del Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", giunto alla quarta edizione e realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia. La Community è stata creata nel 2019 da The European House – Ambrosetti per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia attraverso 31 partner che vanno dai gestori della rete agli erogatori del servizio, dal settore agricolo a quello industriale, dai provider di tecnologia alle istituzioni preposte e i partner scientifici Utilitalia e Fondazione Utilitatis. Il volume è stato presentato in un evento organizzato a Roma da The European House - Ambrosetti in occasione della "Giornata Mondiale dell'Acqua" che ha riunito tutti i protagonisti – istituzionali ed economici – del mondo italiano dell'acqua e che ha visto anche la presentazione del Blue Book 2023 della Fondazione Utilitatis e Utilitalia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170



LA TECNOLOGIA E IL RIUSO CONTRO SPRECHI E SICCIÀ – Come emerge dalle pagine del Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia" per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua è necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25% ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per km all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. La filiera estesa dell'acqua risulta oggi poco digitalizzata: il 50% dei contatori idrici nelle case italiane ha più di 20 anni, i contatori intelligenti o smart meter – che registrano i consumi e trasmettono le informazioni al fornitore per il monitoraggio e la fatturazione – rappresentano solamente il 4% del totale contatori, 12 volte in meno rispetto alla media europea dove quasi uno su due (49%) è già "intelligente". Se tutte le abitazioni fossero dotate di smart meter si potrebbero risparmiare fino a 2,4 miliardi di euro all'anno riducendo di 513,3 milioni di m3 la richiesta idrica (circa il 10% dei consumi idrici civili annuali). Oggi recuperiamo solo l'11% delle acque meteoriche che cadono in Italia e 1,3 milioni di cittadini, in particolare al Sud, non hanno un sistema di depurazione. Inoltre, solo il 4% delle acque reflue prodotte in Italia è destinato al riutilizzo

diretto, a fronte di un potenziale del 23%. Allo stesso modo i fanghi di depurazione, che per il 53,4% sono destinati oggi allo smaltimento quando potrebbero essere riutilizzati. "Le condizioni infrastrutturali della filiera estesa dell'acqua italiana insieme alla sempre crescente pressione sulla risorsa idrica resa drammatica dagli effetti del cambiamento climatico – ha affermato Valerio De Molli, managing partner e CEO di The European House – Ambrosetti – ci impongono in tempi rapidi un cambio di paradigma: il passaggio a una gestione circolare della risorsa idrica è la priorità. Il modello – ha spiegato De Molli – si compone di 5 azioni riassunte nella formulazione delle "5R" come "Raccolta", "Ripristino", "Riuso", "Recupero" e "Riduzione" dei prelievi, dei consumi e delle perdite.

GLI ITALIANI CONSUMANO PIÙ ACQUA DI TUTTI IN UE – I dati presenti nel Libro Bianco 2023, integrati con le evidenze del Blue Book 2023 di Utilitalia, confermano che l'Italia, con oltre 9 miliardi di m3 l'anno, è il primo paese dell'Unione Europea per acqua prelevata ad uso civile. La media italiana del consumo potabile raggiunge i 154 m3 per abitante, solo la Grecia (157,4) ci batte. Se consideriamo i consumi idrici a uso civile gli italiani non hanno rivali tra i Paesi dell'Unione: 220 litri per abitante al giorno contro una media UE di 165.

I DATI DEL BLUE BOOK 2023 DI FONDAZIONE UTILITATIS – L'infrastruttura idrica italiana è vetusta e poco efficiente: il 60% della rete ha più di 30 anni, il 25% più di mezzo secolo. La percentuale di perdite idriche in fase di distribuzione raggiunge il 41,2% collocando il nostro Paese al quart'ultimo posto tra i 27 Paesi UE+UK mentre quello relativo alle perdite lineari pari a 9.072 m3/km/anno ci posiziona all'ultimo posto in Europa. Secondo i dati del Blue Book 2023 di Fondazione Utilitatis, presentati nell'ambito della giornata e contenuti in parte nel Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", in risposta a questa situazione i gestori industriali nel settore hanno aumentato gli investimenti del 70% negli ultimi 20 anni arrivando a una media di 56 euro per abitante nel 2021. Il contributo alla crescita degli investimenti è comunque limitato dalla presenza di numerose gestioni in economia, soprattutto nel Mezzogiorno, il cui valore medio di investimenti si attesta intorno a 8 Euro per abitante negli ultimi 5 anni.

LA FILIERA DELL'ACQUA VALE 18% DEL PIL – L'acqua è una risorsa fondamentale per far l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330mila aziende manifatturiere idrovore e oltre 9mila imprese del settore energetico. Nel 2021, il ciclo idrico esteso ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi di euro, con una crescita media annua del +4,3% nel periodo 2010-2021 (10 volte la manifattura italiana), e occupa 92.400 persone. Questa filiera vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento. Quello dell'acqua è un comparto composto per la quasi totalità (97,7%) da aziende con un fatturato inferiore ai 50 milioni di Euro che contribuiscono solo marginalmente ai ricavi complessivi, mentre le grandi imprese generano un contributo ai ricavi del 63,5% nonostante rappresentino solo il 3,3% del totale.

"VALORE ACQUA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE": ITALIA AGLI ULTIMI POSTI – Attraverso l'indice "Valore Acqua per lo Sviluppo Sostenibile", The European House – Ambrosetti ha mappato la sostenibilità della gestione della risorsa idrica nei Paesi europei in funzione degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU per l'Agenda 2030: 10 dei 17 obiettivi e 53 dei 90 target sono influenzati dall'acqua. Nel raggiungimento di questi obiettivi l'Italia rimane, come nel 2022, tra le ultime posizioni: diciottesima (punteggio di 5,3 in una scala da 1 a 10) sui 28 paesi analizzati.

INVESTIMENTI UE A 300 MLD EURO ENTRO 2030 – Nel 2020 la spesa per l'approvvigionamento idrico, incluso l'ambito igienico-sanitario, nei 27 Paesi UE+UK è stata di 100 miliardi di euro. La Commissione Europea e l'OCSE hanno stimato che sarà necessario un incremento di quasi il triplo (+189%) di questa cifra entro il 2030 raggiungendo quasi 300 miliardi di euro. Uno degli strumenti cardine per orientare e supportare gli investimenti sarà la Tassonomia Europea adottata dalla Commissione Europea per la definizione univoca di quali investimenti possano definirsi sostenibili. Tuttavia, l'82% degli operatori del servizio idrico coinvolti in una ricerca sviluppata nel Libro Bianco 2023 curato dalla Community Valore Acqua per l'Italia di The European House – Ambrosetti, dichiara di aver riscontrato difficoltà nella verifica del rispetto del Criterio della Tassonomia Europea con riferimento all'indicatore di risparmio energetico e il 76,5% con riferimento alle perdite idriche. Le aziende che in Italia hanno definito delle linee di investimento apposite prevedono di raggiungere le soglie definite dai criteri tecnici entro il 2030, con un ammontare di risorse cumulate dedicate dagli operatori nel periodo tra i 60 e 100 milioni di euro per quanto riguarda il consumo di energia, e tra i 150 e 200 milioni di euro per le perdite idriche.

UN PROGETTO DI EDUCAZIONE SULL'ACQUA NELLE SCUOLE – Emerge dalle analisi del Libro Bianco il ruolo chiave di un'azione di informazione rivolta ai più giovani. In Italia il 20% dei consumi d'acqua dolce è domestico ed è quindi necessario favorirne un consumo più responsabile con i giovani sembrano proprio quelli più inclini al consumo dell'acqua dal rubinetto. La Community Valore Acqua per l'Italia ha avviato un progetto pilota nelle scuole italiane che prevede la creazione di un "Kit dell'Acqua" pensato per diffondere, con chiavi di lettura adatte ai più giovani, la conoscenza sviluppata dalla Community sulla filiera dell'acqua e l'importanza di stili di consumo responsabili e consapevoli. Il progetto durerà circa un anno e sta coinvolgendo la rete dei 27 Licei TRED (Liceo Sperimentale per la Transizione Ecologica e Digitale) e l'Associazione Nazionale Presidi (7 Istituti omnicomprensivi nel Sud del Paese, per un totale di oltre 5mila studenti).

(Foto: © Andrey Kryuchkov /123RF)

powered by Teleborsa

IL NETWORK

Espandi ▾

Fai di Repubblica la tua homepage [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)
[Codice Etico e Best Practices](#)

[GEDI News Network S.p.A.](#) - P.Iva 01578251009 - ISSN 2499-0817



Giornata mondiale dell'acqua



adv



BLUE BOOK

Sprechiamo il 41% dell'acqua potabile. Perché è importante investire nel sistema idrico

di Fiammetta Cupellaro



Gli investimenti salgono a 56 euro annui per abitante (+17% dal 2019). I nodi da sciogliere: il divario tra Nord e Sud e gli interventi infrastrutturali contro le crisi idriche

22 MARZO 2023 ALLE 07:00

3 MINUTI DI LETTURA

Il cambiamento climatico sta sconvolgendo il ciclo dell'acqua eppure, nonostante la siccità, in Italia gli acquedotti continuano



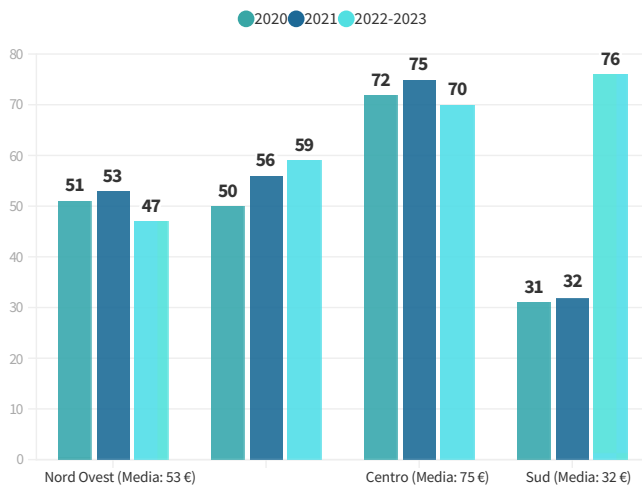
ad essere un colabrodo. Al punto che **viene sprecato il 41% dell'acqua potabile** (era il 44% nel 2016). **Quasi la metà del patrimonio idrico che scorre nei nostri centri abitati.** Accade ogni giorno e ogni volta apriamo un rubinetto.

Il dato cresce al Sud, dove lo spreco raggiunge addirittura il 50%. Va un po' meglio al Centro, con il 43% e al Nord-Est col 38%. L'area meno sprecona del Paese è il Nord-Ovest (Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta) con il 32,2% di spreco di acqua potabile. Un dato che bisogna ricordare nella Giornata Mondiale dedicata alla risorsa più preziosa in tempi di crisi climatica.

A fotografare la situazione italiana sono i dati pubblicati nel **Blue Book 2023** promosso da **Utilitalia** (la federazione che riunisce le aziende nei servizi pubblici di acqua, ambiente, energia elettrica e gas) e a cura della **Fondazione Utilitatis** con **The European House-Ambrosetti, Istat, Ispra, Protezione civile e Autorità di bacino.**

Investimenti pro capite

MEDIA IN ITALIA: 56 EURO PER ABITANTE (+ 17% DAL 2019)



Dati: Elaborazione Utilitatis su dati gestori

A Flourish chart

Gli investimenti

Nel Blue Book viene sottolineato che per cercare di invertire la rotta, **gli investimenti spesi per il miglioramento della qualità del servizio sono saliti dai 49 euro per abitante del 2019 ai 56 euro.** Un trend positivo, ma i numeri sono ancora lontani dalla media europea che si attesta a 82 euro per abitante. E non colma



Massaha, dove il popolo e le tradizioni hanno sconfitto le aziende della deforestazione

DI GIACOMO TALIGNANI

Leggi anche

Piante alpine in fuga dal caldo: migrano sempre più in alto

Mai così poca neve in Trentino Alto Adige: fino a meno 75%

A Cortina il rifugio Dibona dice basta alle motoslitte

GREEN AND BLUE



Reddito energetico: alle famiglie svantaggiate aiuti per il fotovoltaico

DI ANTONELLA DONATI

A Taranto un dissalatore che produrrà acqua potabile per 385mila persone

DI GIACOMO TALIGNANI

La mappa che aiuta a bere l'acqua delle fontanelle invece della minerale

DI SERENA GASPARONI

nemmeno le **differenze tra Nord e Sud.**

Come si legge nel dossier di Utilitalia: "Il divario di capacità di investimento è dovuto soprattutto alle differenze tra le **gestioni industriali** e quelle **comunali** che operano più 'in economia' e sono diffuse soprattutto in Meridione". Area del paese dove sono più frequenti anche le interruzioni del servizio: due volte superiori rispetto alle regioni del Nord.

Sul Piano per l'energia e il clima l'Italia è in ritardo

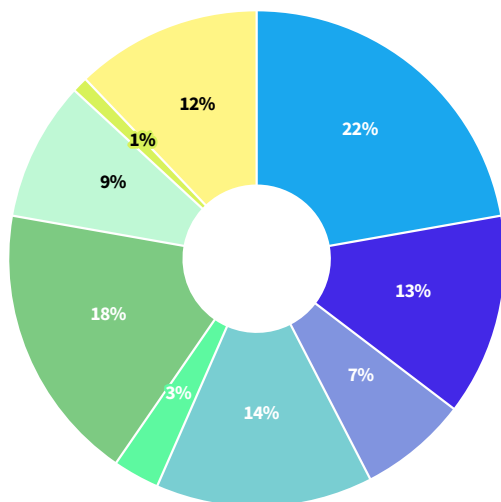
DI LUCA FRAIOLI

[leggi tutte le notizie di Green and Blue >](#)

Investimenti programmati per macro indicatore

Anni 2020-2023

- M1 - Perdite idriche
- M2 - Interruzioni del servizio
- M3 - Qualità dell'acqua erogata
- M4 - Adeguatezza del sistema fognario
- M5 - Smaltimento dei fanghi in discarica
- M6
- Prerequisiti
- MC1-MC2 - Qualità contrattuale
- Altro



Dati: Elaborazione Utilitatis su dati ARERA

✳ A Flourish chart

Come vengono investiti i soldi?

"L'obiettivo prioritario è il contenimento dei livelli delle perdite idriche (22%), seguono il miglioramento della qualità dell'acqua depurata (18%) e gli investimenti nelle condotte fognarie (14%). "Risolvere la questione degli sprechi nelle reti di distribuzione al Sud è una questione non più procrastinabile - dice senza mezzi termini **Stefano Pareglio** presidente della Fondazione Utilitatis per il quale l'unico modo per offrire una migliore qualità del servizio è di "favorire la partecipazione di operatori industriali, come dimostrano le esperienze positive del Centro Nord e in alcuni casi anche nelle area del Meridione".

Perché? "Dove la gestione è ancora affidata direttamente ai

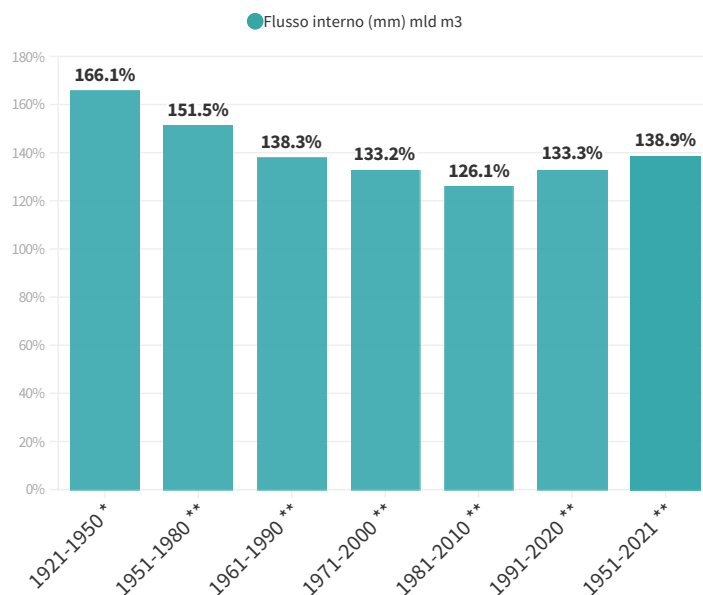
comuni si registra un livello di investimenti talmente basso da non consentire programmi di sviluppo delle reti, né un'adeguata manutenzione". Le aziende del settore da parte loro si dicono pronte ad investire **10 miliardi di euro nei prossimi anni, di cui la metà miliardi entro il 2024**. Obiettivo: recuperare 620 milioni di metri cubi di acqua.

Una risorsa sottovalutata

Così mentre il consumo pro capite di acqua potabile in Italia si attesta a **215 litri per abitante al giorno**, - continuando ad essere tra i più alti visto che **la media europea è di 125**, - la ricerca di soluzioni si fa sempre più pressante. Soprattutto per fronteggiare **periodi a rischio siccità**, come quello attuale. Il 2022 infatti è considerato l'anno più caldo e meno piovoso della storia italiana con temperature che hanno raggiunto i 2,7 gradi in più rispetto alla media 1981-2010.

Disponibilità di risorsa idrica rinnovabile naturale sull'Italia

Medie trentennali e medie di lungo periodo 1951-2021



Dati da BIGBANG** 6.0 dell'ISPRA per il periodo 1951-2021, pubblicati nel 2022, e dato storico 1921-1950 da CNA*

* A Flourish chart

Una risorsa naturale sottovalutata fino ad ora, l'acqua. "Ma le crisi idriche - spiegano i ricercatori che hanno redatto il Blue Book - non sono legate esclusivamente al clima che cambia, ma sono dovuti anche alla **vulnerabilità del settore idrico italiano**. Durante la crisi del 2022-203 le azioni messe in campo dalla Protezione civile

dalle Autorità di bacino e da gestori del servizio sono riusciti a limitare i **disagi per la popolazione**, ma per il futuro è necessario adottare una strategia operativa".

Le 8 proposte di Utilitalia e le 5 R

Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. Sono le "5 R" che secondo Utilitalia servono sia per mitigare i problemi di sicurezza dell'approvvigionamento sia per garantire la circolarità dell'acqua. Approvvigionamento sostenibile, utilizzo efficiente, ma per fronteggiare la scarsità d'acqua servono infrastrutture moderne.

- Utilitalia ha lanciato **8 proposte concrete per adattare le infrastrutture della rete idrica al cambiamento climatico.**
- Quelle da progettare nel breve periodo (entro 3 mesi): il riuso efficiente, contrastare il cuneo salino, diversificare la strategia di approvvigionamento e sostenere la presenza di gestioni industriali.
- Quelle considerate di medio periodo (entro 6 mesi) il rafforzamento della governance dei distretti idrografici e la semplificazione per la realizzazione degli investimenti.
- Tra quelle di lungo periodo (oltre 6 mesi) la promozione dell'uso efficiente dell'acqua e la realizzazione di opere infrastrutturali strategiche.

"Gli effetti dei cambiamenti climatici sulla disponibilità della risorsa idrica - conclude il presidente di Utilitalia, **Filippo Brandolini** - sono sempre più evidenti e danno luogo ad eventi che non si possono più considerare eccezionali. Bisogna affrontarli con interventi che favoriscano la resilienza delle reti e degli acquedotti. **L'approccio deve essere globale e considerare tutti i diversi utilizzi dell'acqua nel nostro Paese, garantendo la priorità all'uso civile.** Dai dati del Blue Book emerge chiaramente la necessità di interventi urgenti sul fronte della governance, in mancanza dei quali sarà impossibile portare il livello degli investimenti vicino alla media europea e colmare il *water service divide* tra le diverse aree italiane".

Argomenti

[acqua](#)[clima](#)

ENERGIA AMBIENTE ECONOMIA CIRCOLARE GREEN ECONOMY MOBILITÀ GREENBUILDING AGRIFOOD FORMAZIONE ALTRO

[Home](#) [Le aziende informano](#) Settore idrico, gli investimenti salgono a 56 euro annui per abitante

- [Le aziende informano](#)

Settore idrico, gli investimenti salgono a 56 euro annui per abitante

Dal 2019 gli investimenti sono saliti da 49 a 56 euro per abitante. Ma nelle gestioni comunali "in economia", che interessano più di 8 milioni di cittadini soprattutto al Sud, gli investimenti sono ancora fermi a 8 euro per abitante

22 Marzo 2023

ACQUA

LE 8 PROPOSTE DI UTILITALIA PER L'ADATTAMENTO INFRASTRUTTURALE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO



Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i **56 euro annui per abitante**, in crescita del 17% dal 2019 e del 70% dal 2012, un trend che si riflette sul miglioramento della qualità del servizio seppur con marcate differenze tra Nord e Sud. Tra queste, permane un profondo **divario** in termini di capacità di investimento tra le **gestioni industriali** e quelle **comunali "in economia"**, diffuse soprattutto al Meridione. Un gap che va necessariamente colmato anche alla luce delle recenti **fasi siccitose**, fenomeno che potrebbe essere più frequente in un futuro dominato dagli effetti climatici del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

riscaldamento globale. È questo il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book** – la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato – promosso da Utilitalia in occasione della **Giornata mondiale dell'Acqua 2023** e realizzato dalla **Fondazione Utilitatis** con la partnership di The European House – Ambrosetti e in collaborazione con Istat, Ispra, Cassa Depositi e Prestiti, il Dipartimento della Protezione Civile e le Autorità di Bacino.

Investimenti: +17% dal 2019 ma ancora lontani da media europea

Con l'avvio della **regolazione ARERA** nel 2012, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato un incremento costante: per il 2021 si stima un valore pro capite di 56 euro, un dato in aumento del **17% rispetto al 2019** (49 euro per abitante) e di circa il **70% rispetto al 2012** (33 euro per abitante). Numeri in crescita ma ancora lontani dalla **media europea** relativa ai dati degli ultimi cinque anni disponibili, che è pari a 82 euro per abitante. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come obiettivo prioritario il contenimento dei livelli di perdite idriche (22%); seguono, tra i principali interventi, il miglioramento della qualità dell'acqua depurata (18% del totale) e gli investimenti nelle condotte fognarie (14%).

Restano comunque ancora grandi differenze tra le diverse aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel 2021 per il Centro Italia è pari a 75 euro l'anno per abitante, seguito dal Nord-Est (56 euro) e dal Nord-Ovest (53 euro). Decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a **32 euro l'anno** per abitante. Ancora bassissimi i dati relativi alle **gestioni "in economia"**, dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro. Dei 1.519 Comuni in cui la gestione di almeno uno dei servizi è "in economia", il 79% si trova al Sud per una popolazione interessata pari a circa 7,7 milioni di persone.

Qualità tecnica: perdite di rete e interruzioni di servizio

L'efficacia del generale incremento degli investimenti osservato negli ultimi anni sembra essere confermata dagli **indicatori della qualità** del servizio idrico, come dimostrano i dati sulle **perdite di rete** (da circa il 44% del 2016 al 41% del 2021) o sulla frequenza degli sversamenti/allagamenti in fognatura (dai 12 eventi l'anno ogni 100 km di rete del 2016 ai 5 del 2021). Tuttavia, si osservano differenti performance tra Nord e Sud, a riprova del divario territoriale: un esempio è il numero di **interruzioni del servizio**, che nel Meridione è di due ordini di grandezza superiore rispetto al Settennord, o le perdite di rete, che nelle regioni del Sud si attestano a circa 47% contro il 31% del Nord-Ovest.

*"Risolvere le problematiche che affliggono il servizio idrico in diverse aree del Sud –evidenzia **Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitatis** – è una questione non più procrastinabile. Bisogna lavorare per elevare il livello degli investimenti e per ridurre il gap infrastrutturale, agendo rapidamente sulla governance favorendo la partecipazione di operatori industriali. Come dimostrano le positive esperienze del Centro-Nord, e in alcuni casi anche del Meridione, solo in questo modo è possibile ottenere un incremento degli investimenti e della qualità dei servizi offerti ai cittadini. Laddove la gestione è ancora affidata direttamente ai comuni, si registra infatti un livello di investimenti talmente basso da non consentire programmi di sviluppo delle reti, né un'adeguata manutenzione".*

leggi anche [15 preziosi consigli per risparmiare acqua in casa](#)

La crisi idrica 2022-2023: i dati di scenario

Per superare il divario territoriale e migliorare il grado di resilienza delle infrastrutture alla luce degli effetti dei **cambiamenti climatici** in corso sono necessari ulteriori investimenti. Il 2022 è stato l'anno più caldo e meno piovoso della storia italiana, con temperature che hanno raggiunto i **+2,7 °C** rispetto alla media 1981-2010 e anomalie pluviometriche significative soprattutto nelle regioni centro-settentrionali. Queste variazioni si inseriscono nel contesto degli effetti dei **cambiamenti climatici** in corso: negli ultimi 70 anni, in Italia, si è osservato un aumento statisticamente significativo delle zone colpite da **siccità estrema** e, negli ultimi 9 anni, la **temperatura** nelle principali città italiane è aumentata di 1,3°C. Variazioni meteo-climatiche che hanno un'influenza significativa sul ciclo idrologico: la stima di **disponibilità idrica media** per l'ultimo trentennio mostra una riduzione del 20% rispetto al periodo 1921-1950.

In ogni caso le cause delle crisi idriche non sono legate esclusivamente al clima che cambia, ma sono da addurre anche a **fattori di vulnerabilità** che connotano il settore idrico italiano. Durante la crisi 2022-2023, le azioni messe in campo dalla Protezione Civile, dalle Autorità di Bacino, dai loro Osservatori, dai gestori del servizio e dagli altri attori interessati hanno permesso di limitare i disagi per la popolazione. Per il futuro, al fine di fronteggiare al meglio eventi simili, occorre adottare una **strategia operativa** che combini misure di breve termine (es. utilizzo autobotti, serbatoi e nuove fonti di approvvigionamento) orientate prevalentemente alla minimizzazione degli impatti, con interventi di medio-lungo termine (es. interventi infrastrutturali), finalizzati a migliorare la resilienza dei sistemi di approvvigionamento idrico. Da quest'ultimo punto di vista, **Utilitalia** ha stimato che per fronteggiare gli effetti della crisi climatica, i gestori nei prossimi anni investiranno almeno **10 miliardi di euro** aggiuntivi rispetto agli interventi finanziati dal PNRR – la metà dei quali entro il 2024 – per un volume complessivo di acqua recuperata stimato in circa **620 milioni di metri cubi**.

Quali azioni intraprendere contro la crisi idrica: le 8 proposte di UTILITALIA

Come emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia" contenuto in parte nel Blue Book 2023, per mitigare i problemi di sicurezza dell'approvvigionamento, l'esperienza della crisi idrica ha ribadito la necessità di adottare un **approccio preventivo** nella gestione dell'acqua, dove le cosiddette **"5 R"** – Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione – costituiscono le azioni necessarie per garantire la circolarità della risorsa e la sicurezza dell'approvvigionamento. Inoltre le azioni da mettere in campo per fronteggiare questi episodi devono prevedere necessariamente una combinazione di fattori che riguardano non solo un utilizzo efficiente, ma anche la realizzazione di **infrastrutture moderne** che consentano la diversificazione della strategia di approvvigionamento e, non ultimo, il superamento delle **criticità gestionali e di governance** che oggi frenano lo sviluppo del settore e riducono la qualità del servizio in alcune zone del Paese. Da questo punto di vista è importante promuovere interventi in innovazione e digitalizzazione anche facendo ricorso a strumenti di veloce sviluppo come il *venture capital*.

Utilitalia ha lanciato otto proposte concrete per favorire l'adattamento infrastrutturale delle reti idriche al cambiamento climatico. Tra quelle di breve periodo (entro 3 mesi) figurano: favorire il riuso efficiente, contrastare il cuneo salino, diversificare la strategia di approvvigionamento e sostenere la presenza di gestioni industriali; tra quelle di **medio periodo** (entro 6 mesi) il rafforzamento della governance dei distretti idrografici e la semplificazione per la realizzazione degli investimenti, mentre tra quelle di **lungo periodo** (oltre 6 mesi) la promozione dell'uso efficiente dell'acqua e la realizzazione di opere infrastrutturali strategiche. *"Gli effetti dei cambiamenti climatici sulla disponibilità della risorsa idrica – conclude il presidente di Utilitalia, **Filippo Brandolini** – sono sempre più evidenti e danno luogo ad eventi che non si possono più considerare eccezionali. Bisogna affrontarli con interventi che favoriscano la resilienza delle reti e dei sistemi acquedottistici all'interno di un approccio globale che consideri tutti i diversi utilizzi dell'acqua nel nostro Paese, garantendo la priorità all'uso civile. Al contempo, dai dati del Blue Book emerge chiaramente la necessità di interventi urgenti sul fronte della governance, in mancanza dei quali sarà impossibile portare il livello degli investimenti vicino alla media europea e colmare il water service divide tra le*

diverse aree italiane”.

Share

Articolo precedente [I colibri dei Quechua per celebrare la Giornata mondiale dell'acqua 2023](#)

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Per favore inserisci il tuo commento!

Nome:*

Per favore inserisci il tuo nome qui

Email:*

Hai inserito un indirizzo email errato!

Per favore inserisci il tuo indirizzo email qui

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Pubblica Commento

Search

Publicati questa settimana

[Isolamento termico in fibra di canapa: il più grande intervento al mondo sorgerà in...](#)

20 Marzo 2023

[Tra 2005 e 2007 il ghiaccio artico più spesso e vecchio si è dimezzato](#)

16 Marzo 2023

[Idrogeno, il MIT approva 36 progetti per stazioni di rifornimento](#)

17 Marzo 2023

[Se anche la Broadway di New York diventa pedonale: via alla trasformazione del Sindaco...](#)

16 Marzo 2023

[Direttiva UE su emissioni, gli allevamenti come le industrie?](#)

17 Marzo 2023



Aziende

Business is business

Giornata mondiale dell'Acqua, Intesa Sanpaolo partner di The European House – Ambrosetti

Matrone: «La banca mira a presidiare la filiera italiana dell'acqua offrendo un contributo attivo e assumendo il ruolo di principale partner finanziario per gli operatori del settore».

Pubblicato il 22 Marzo 2023 13:30

di Debora Faravelli



In occasione della **Giornata Mondiale dell'Acqua** Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Innovation Center hanno aderito come partner alla **Community Valore Acqua** di **The European House – Ambrosetti**, community multistakeholder dedicata all'elaborazione di scenari, strategie e politiche sulla gestione della risorsa acqua che oggi tiene a Roma la IV edizione dei lavori. L'istituto bancario ha altresì partecipato alla redazione del **Libro Bianco Valore Acqua per l'Italia** portando le proprie testimonianze quali finanziatori e consulenti leader delle imprese italiane che operano nel settore idrico.



Cronaca

Milano, rubato orologio da 28 mila euro a turista giapponese

Il furto è avvenuto in pieno centro città, in piazza Duca d'Aosta, in orario di punta

di Claudio Vittozzi



Sport

Ucraina, la tennista bielorussa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Intesa Sanpaolo partner di The European House – Ambrosetti

Le analisi della Community mostrano che l'Italia è il primo paese dell'Unione Europea per acqua prelevata ad uso civile. Le condizioni infrastrutturali e gli effetti del cambiamento climatico rendono urgente il passaggio ad una **gestione sostenibile e circolare** della risorsa idrica, con investimenti indirizzati a due macro-obiettivi: l'ammodernamento dell'infrastruttura del sistema idrico integrato e lo sviluppo degli invasi, fondamentali anche per la produzione di **energia idroelettrica** – che nel 2022 è calata del 37,7 per cento a causa della siccità. Un dato ancor più allarmante se si considera che nel nostro paese l'infrastruttura idroelettrica rappresenta il 19 per cento della capacità energetica nazionale installata, ben il 38 per cento se si considerano solo le fonti rinnovabili.



Intesa Sanpaolo (Getty Images)

Negli ultimi dieci anni si è registrata una costante crescita degli investimenti nel settore del servizio idrico integrato, passati da 32 a 56 euro per abitante, ma ancora ben al di sotto della media europea di 78 euro per abitante. Le ragioni di questo basso livello di investimenti sono ascrivibili principalmente a quattro fattori:

- la scadenza delle concessioni, che talvolta limita il dispiegamento di investimenti e finanziamenti a lungo termine
- il complesso e incerto scenario normativo del rinnovo delle concessioni
- le governance dei player del settore idrico, talvolta espressione di diversi e frammentati soggetti pubblici
- l'opinione pubblica, spesso contraria ad una gestione privatistica del settore idrico.

Le dichiarazioni dei vertici

Luca Matrone, Global Head of Energy Intesa Sanpaolo, ha così commentato l'iniziativa: «Intesa Sanpaolo mira a presidiare la filiera italiana dell'acqua offrendo un contributo attivo e assumendo il ruolo di principale partner finanziario per gli operatori del settore, coerentemente con i propri obiettivi strategici che prevedono lo sviluppo di una finanza sostenibile in linea con le migliori politiche ESG, i Sustainable Development Goal dell'ONU, la tassonomia richiesta a livello europeo e il trend della Circular Economy, di cui il settore idrico rimane uno dei principali settori di applicazione. Solo nel 2022 la banca ha erogato 32 miliardi di euro alla clientela per la transizione energetica a beneficio di progetti di green economy, economia circolare e transizione energetica».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gossip

Laura Pausini e Paolo Carta si sono sposati: la prima foto del matrimonio

La coppia voleva sposarsi già circa 10 anni fa, ma desiderava fosse la loro figlia a portare le fedeli e così ha deciso di aspettare.

di Alice Bianco



Cronaca

Favara, ragazzo di 12 anni morto mentre gioca a basket a scuola

Il giovane aveva detto di avere mal di testa, poi ha perso improvvisamente i sensi e non si è più ripreso. Le autorità hanno disposto l'autopsia per chiarire le cause del decesso.

di Alice Bianco



Aziende

Acea lancia la campagna "Ogni Goccia D'Acqua"

L'AD Palermo: «Pronti a svolgere un ruolo rilevante per una gestione idrica più efficiente, funzionale e sostenibile a servizio del paese».

di Debora Faravelli



Aziende

Intesa Sanpaolo, l'intervento di Gros-Pietro al



Intesa Sanpaolo (Getty Images)

Queste invece le parole di **Massimiano Tellini**, Global Head of Circular Economy & Team Circular Economy Lab: «Intesa Sanpaolo è leader in Italia nel finanziamento alle imprese che scelgono la transizione verso la circular economy. L'economia circolare è innanzitutto economia, la nuova economia rigenerativa nell'era della sostenibilità in grado di slegare lo sviluppo economico e sociale di imprese e territori dallo sfruttamento delle risorse naturali esauribili, compresa l'acqua dolce.

L'economia circolare è a misura d'uomo e a prova di futuro ed è tanto più attuale oggi a fronte delle emergenze energetiche e climatiche. Il paradigma trasformativo e rigenerativo dell'economia circolare offre un approccio sistemico, basato anche su nuovi modelli collaborativi pubblico-privati volti da un lato a mitigare i rischi operativi e quindi finanziari e dall'altro a rigenerare il capitale naturale, intervenendo con soluzioni tecnologiche lungo tutte le fasi della catena del valore. Questo già avviene, ad esempio, nei centri urbani che hanno saputo investire nella catena del valore dell'acqua grazie a fondi pubblici nazionali e comunitari affiancati dai finanziamenti messi a disposizione dal plafond circular Intesa Sanpaolo e dalla consulenza del Circular Economy Lab, il primo laboratorio di economia circolare italiano creato da Intesa Sanpaolo Innovation Center e Cariplo Factory».

Tag: **Business**

Business forum Italia-Serbia

Il manager: «Il nostro impegno in Serbia è coerente con la nostra presenza strategica nell'area del Mediterraneo allargato».

di Debora Faravelli



Aziende

Il Gruppo FS celebra la Giornata Mondiale della Poesia

Per l'occasione è stato girato un video, in stazione Termini a Roma, che racconta il cammino di Dante in LIS. L'obiettivo è quello di promuovere l'espressione artistica e la creatività per rendere i versi accessibili a tutti.

di Debora Faravelli

La siccita' rischia di bruciare il 18% del Pil italiano, situazione sempre piu' disastrosa al nord

Oltre 320 miliardi di euro di prodotto interno lordo rischiano di andare in fumo in Italia. La crisi idrica in corso potrebbe mettere a rischio il 18% di Pil italiano, pari a 320 miliardi di euro. E' quanto emerge dal Libro Bianco 2023 Valore Acqua per l'Italia, presentato oggi a Roma e giunto alla quarta edizione. Il Rapporto è realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House Ambrosetti. L'acqua è una risorsa fondamentale per l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico. Nel 2021, il ciclo idrico esteso ha generato un valore aggiunto di 9,4 mld, con una crescita media annua del +4,3% nel periodo 2010-2021 (10 volte la manifattura italiana), e occupa 92.400 persone. Questa filiera vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento. Quello dell'acqua è un comparto composto per la quasi totalità (97,7%) da aziende con un fatturato inferiore ai 50 milioni che contribuiscono solo marginalmente ai ricavi complessivi, mentre le grandi imprese generano un contributo ai ricavi del 63,5% nonostante rappresentino solo il 3,3% del totale. Dal volume emerge che l'infrastruttura idrica italiana è vetusta e poco efficiente, da sud a nord. Il 60% della rete ha più di 30 anni, il 25% più di mezzo secolo. La percentuale di perdite idriche in fase di distribuzione raggiunge il 41,2% collocando il nostro Paese al quart'ultimo posto tra i 27 Paesi Ue+Uk mentre quello relativo alle perdite lineari pari a 9.072 m³/km/anno ci posiziona all'ultimo posto in Europa. L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro ovvero il 18% del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. La proposta emerge dal Libro Bianco 2023 Valore Acqua per l'Italia, realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House-Ambrosetti. Le condizioni infrastrutturali della filiera estesa dell'acqua italiana insieme alla sempre crescente pressione sulla risorsa idrica resa drammatica dagli effetti del cambiamento climatico, ci impongono in tempi rapidi un cambio di paradigma: il passaggio a una gestione circolare della risorsa idrica è la priorità, ha detto Valerio De Molli, Managing Partner e Ceo di The European House Ambrosetti, intervenuto alla presentazione del Libro Bianco 2023. Il modello si compone di 5 azioni riassunte nella formulazione delle 5R come Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione dei prelievi, dei consumi e delle perdite. Non solo inefficiente, la filiera estesa dell'acqua risulta anche poco digitalizzata. Il 50% dei contatori idrici nelle case italiane ha più di 20 anni, i contatori intelligenti o smart meter che registrano i consumi e trasmettono le informazioni al fornitore per il monitoraggio e la fatturazione rappresentano solamente il 4% del totale contatori, 12 volte in meno rispetto alla media europea dove quasi uno su due (49%) è già intelligente. Se tutte le abitazioni fossero dotate di smart meter si potrebbero risparmiare fino a 2,4 mld di euro all'anno riducendo di 513,3 milioni di m³ la richiesta idrica (circa il 10% dei consumi idrici civili annuali). Oggi recuperiamo solo l'11% delle acque meteoriche che cadono in Italia e 1,3 milioni di cittadini, in particolare al sud, non hanno un sistema di depurazione.



SEZIONI



MEDIASET Mercoledì 22 Marzo



MILANO ☀️ 18°C

Tgcom24 | Cronaca

22 MARZO 2023 18:30

Acqua, Ispra: in trent'anni in Italia è diminuita del 20%

L'emergenza idrica potrebbe costarci fino al 18% del Pil. Infrastrutture da rifare, perdono quasi la metà dell'acqua trasportata. Siamo il primo Paese Ue come consumo



LEGGI DOPO | COMMENTA



La disponibilità di acqua è in forte calo negli ultimi 30 anni in Italia. Lo rileva Ispra (Istituto superiore protezione e ricerca ambientale) che, attraverso le stime del Bigbang, il suo modello idrologico, ha analizzato la situazione dal 1951 al 2021. Ne è emerso che nell'ultimo trentennio climatologico (1991-2021), con un valore che ammonta a circa 440mm, la disponibilità della risorsa acqua è scesa del 20% rispetto al valore di riferimento storico di 550 mm. Sul lungo periodo (1951-2021) si evidenzia una riduzione del 16% in meno rispetto al valore annuo medio storico.

Siccità Italia, i numeri e i consigli per risparmiare acqua

SNACK VIDEO

VEDI TUTTI >

I PIÙ VISTI DI CRONACA

1. Marsala, droga con foto di Matteo Messina Denaro: maxi sequestro
2. Cutro, la testimonianza: "Dal barcone sparito uno zaino con un milione di euro"
3. Villafranca Tirrena (Messina), disinfettante nell'acquasantiera: neonata in ospedale dopo il battesimo
4. Torino, 15enne prepara una torta all'hashish di nascosto: dieci intossicati

> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > Acqua: De Molli(Ceo Ambrosetti), gestione circolare e' prioritaria'

- Quotazioni Borsa
- News d'agenzia
- Indici Borse estere
- Fondi comuni
- Euro e valute
- Tassi
- Fisco
- Petrolio
- In collaborazione con
- Cerca Titoli
-
-
- Invia
- Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

ACQUA: DE MOLLI(CEO AMBROSETTI), GESTIONE CIRCOLARE E' PRIORITA'

22/03/2023 10:00

ROMA (MF-DJ)--"Le condizioni infrastrutturali della filiera estesa dell'acqua italiana insieme alla sempre crescente pressione sulla risorsa idrica resa drammatica dagli effetti del cambiamento climatico, ci impongono in tempi rapidi un cambio di paradigma: il passaggio a una gestione circolare della risorsa idrica e' la prioritaria". Lo ha detto Valerio De Molli, Managing Partner e Ceo di The European House Ambrosetti, alla presentazione della quarta edizione del Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia". "Il modello - ha spiegato De Molli - si compone di 5 azioni riassunte nella formulazione delle "5R" come "Raccolta", "Ripristino", "Riuso", "Recupero" e "Riduzione" dei prelievi, dei consumi e delle perdite". gug (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

pubblicità

- Quotazioni Borsa
- News d'agenzia
- Indici Borse estere
- Fondi comuni
- Euro e valute
- Tassi
- Fisco
- Petrolio
- In collaborazione con
- Cerca Titoli
-
-
- Invia
- Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS
 < Indietro

ACQUA: LIBRO BIANCO 2023, CON EMERGENZA A RISCHIO 18% PIL

22/03/2023 10:00

ROMA (MF-DJ)--L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 mld di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, il 18% del Pil italiano. Ma si puo' rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. E' quanto emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", presentato oggi a Roma e giunto alla quarta edizione. Il Rapporto e' realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House - Ambrosetti per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia attraverso 31 partner che vanno dai gestori della rete agli erogatori del servizio, dal settore agricolo a quello industriale, dai provider di tecnologia alle istituzioni preposte e i partner scientifici Utilitalia e Fondazione Utilitatis. L'acqua e' una risorsa fondamentale per far l'operativita' di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico. Nel 2021, il ciclo idrico esteso ha generato un valore aggiunto di 9,4 mld, con una crescita media annua del +4,3% nel periodo 2010-2021 (10 volte la manifattura italiana), e occupa 92.400 persone. Questa filiera vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento. Quello dell'acqua e' un comparto composto per la quasi totalita' (97,7%) da aziende con un fatturato inferiore ai 50 mln che contribuiscono solo marginalmente ai ricavi complessivi, mentre le grandi imprese generano un contributo ai ricavi del 63,5% nonostante rappresentino solo il 3,3% del totale. Il Libro Bianco 2023 e' stato presentato in un evento organizzato da The European House - Ambrosetti in occasione della "Giornata Mondiale dell'Acqua" che ha riunito tutti i protagonisti - istituzionali ed economici - del mondo italiano dell'acqua e che ha visto anche la presentazione del Blue Book 2023 della Fondazione Utilitatis e Utilitalia. gug (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

Invia

Ricerca avanzata News

pubblicita'

- Quotazioni Borsa
- News d'agenzia
- Indici Borse estere
- Fondi comuni
- Euro e valute
- Tassi
- Fisco
- Petrolio
- In collaborazione con
- Cerca Titoli
-
-
- Invia
- Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

ACQUA: LIBRO BIANCO 2023; POCO DIGITALE, CON SMART METER 2,4 MLD RISPARMI

22/03/2023 10:00

ROMA (MF-DJ)--La filiera estesa dell'acqua risulta oggi poco digitalizzata. Il 50% dei contatori idrici nelle case italiane ha piu' di 20 anni, i contatori intelligenti o smart meter - che registrano i consumi e trasmettono le informazioni al fornitore per il monitoraggio e la fatturazione - rappresentano solamente il 4% del totale contatori, 12 volte in meno rispetto alla media europea dove quasi uno su due (49%) e' gia' "intelligente". E' quanto emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", presentato oggi a Roma e realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House - Ambrosetti. Se tutte le abitazioni fossero dotate di smart meter si potrebbero risparmiare fino a 2,4 mld di euro all'anno riducendo di 513,3 milioni di m3 la richiesta idrica (circa il 10% dei consumi idrici civili annuali). Oggi recuperiamo solo l'11% delle acque meteoriche che cadono in Italia e 1,3 milioni di cittadini, in particolare al Sud, non hanno un sistema di depurazione. Come emerge dalle pagine del Libro Bianco 2023, per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua e' necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche. Anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25% ha piu' di 50 anni) e' di 3,8 metri per km all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. Inoltre, solo il 4% delle acque reflue prodotte in Italia e' destinato al riutilizzo diretto, a fronte di un potenziale del 23%. Allo stesso modo i fanghi di depurazione, che per il 53,4% sono destinati oggi allo smaltimento quando potrebbero essere riutilizzati. gug (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

pubblicita

> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > Acqua: rete italiana vecchia, in coda a Ue per perdite

- Quotazioni Borsa
- News d'agenzia
- Indici Borse estere
- Fondi comuni
- Euro e valute
- Tassi
- Fisco
- Petrolio
- In collaborazione con
- Cerca Titoli
-
-
- Invia
- Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

ACQUA: RETE ITALIANA VECCHIA, IN CODA A UE PER PERDITE

22/03/2023 10:00

ROMA (MF-DJ)--L'infrastruttura idrica italiana e' vetusta e poco efficiente. Il 60% della rete ha piu' di 30 anni, il 25% piu' di mezzo secolo. La percentuale di perdite idriche in fase di distribuzione raggiunge il 41,2% collocando il nostro Paese al quart'ultimo posto tra i 27 Paesi Ue+Uk mentre quello relativo alle perdite lineari - pari a 9.072 m3/km/anno - ci posiziona all'ultimo posto in Europa. Sono i dati del Blue Book 2023 di Fondazione Utilitatis e contenuti in parte nel Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", presentato oggi a Roma e curato dalla Community Valore Acqua per l'Italia di The European House - Ambrosetti. In risposta a questa situazione i gestori industriali nel settore hanno aumentato gli investimenti del 70% negli ultimi 20 anni arrivando a una media di 56 euro per abitante nel 2021. Il contributo alla crescita degli investimenti e' comunque limitato dalla presenza di numerose gestioni in economia, soprattutto nel Mezzogiorno. Qui il cui valore medio di investimenti si attesta intorno a 8 euro per abitante negli ultimi 5 anni. gug (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

pubblicità

Quotazioni Borsa
News d'agenzia
Indici Borse estere
Fondi comuni
Euro e valute
Tassi
Fisco
Petrolio
In collaborazione con
Cerca Titoli

Invia
Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

ACQUA: TELLINI (INTESA SP), SIAMO LEADER IN ITALIA IN FINANZIAMENTO CIRCULAR ECONOMY

22/03/2023 12:30

ROMA (MF-DJ)--"Intesa Sanpaolo e' leader in Italia nel finanziamento alle imprese che scelgono la transizione verso la circular economy. L'economia circolare e' innanzitutto economia, la nuova economia rigenerativa nell'era della sostenibilita' in grado di slegare lo sviluppo economico e sociale di imprese e territori dallo sfruttamento delle risorse naturali esauribili, compresa l'acqua dolce". Lo ha detto Massimiano Tellini, global head of Circular Economy & Team Circular Economy Lab di Intesa Sanpaolo, intervenuto alla presentazione del 4* Libro Bianco 2023 'Valore Acqua per l'Italia', sottolineando che "l'economia circolare e' a misura d'uomo e a prova di futuro ed e' tanto piu' attuale oggi, a fronte delle emergenze energetiche e climatiche. Il paradigma trasformativo e rigenerativo dell'economia circolare offre un approccio sistemico, basato anche su nuovi modelli collaborativi pubblico-privati, volti da un lato a mitigare i rischi operativi e quindi finanziari e dall'altro a rigenerare il capitale naturale, intervenendo con soluzioni tecnologiche lungo tutte le fasi della catena del valore". "Questo gia' avviene, ad esempio, nei centri urbani che hanno saputo investire nella catena del valore dell'acqua", ha esemplificato il manager, "grazie a fondi pubblici nazionali e comunitari affiancati dai finanziamenti messi a disposizione dal plafond circular Intesa Sanpaolo da 8 miliardi di euro e dalla consulenza del Circular Economy Lab, il primo laboratorio di economia circolare italiano creato da Intesa Sanpaolo Innovation Center e Cariplo Factory". Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Innovation Center hanno aderito come partner alla Community Valore Acqua di The European House-Ambrosetti, che oggi tiene a Roma la IV edizione dei lavori, e alla redazione del Libro Bianco Valore Acqua per l'Italia, portando le proprie testimonianze quali finanziatori e consulenti leader delle imprese italiane che operano nel settore idrico. gug (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

Invia
Ricerca avanzata News Help

pubblicita'



Tgcom24 | Cronaca

22 MARZO 2023 19:25

Acqua, Ispra: in trent'anni in Italia è diminuita del 20%

L'emergenza idrica potrebbe costarci fino al 18% del Pil. Infrastrutture da rifare, perdono quasi la metà dell'acqua trasportata. Siamo il primo Paese Ue come consumo



La disponibilità di acqua è in forte calo negli ultimi 30 anni in Italia. Lo rileva Ispra (Istituto superiore protezione e ricerca ambientale) che, attraverso le stime del Bigbang, il suo modello idrologico, ha analizzato la situazione dal 1951 al 2021. Ne è emerso che nell'ultimo trentennio climatologico (1991-2021), con un valore che ammonta a circa 440mm, la disponibilità della risorsa acqua è scesa del 20% rispetto al valore di riferimento storico di 550 mm. Sul lungo periodo (1951-2021) si evidenzia una riduzione del 16% in meno rispetto al valore annuo medio storico.

SNACK VIDEO

SNACK 00:46

CON INCIDENTE FINALE
Follia a Palermo, corsa clandestina coi pony nel traffico

IL MOMENTO DELL'ESPLOSIONE
Zaporizhzhia sotto attacco, raid distrugge un palazzo

IN PRIMA LINEA
Zelensky a Bakhmut, l'incontro con i soldati al fronte e quelli ricoverati

DIVERSI FERITI
Grande nave si inclina sul fianco nel porto di Edimburgo

EMOZIONE PURA
Laura Pausini si è sposata, lo scambio delle promesse è in musica

A UN PASSO DALLA FINALE
Antonella Fiodelisi eliminata dal "GF Vip"

Siccità Italia, i numeri e i consigli per risparmiare acqua



I PIÙ VISTI DI CRONACA

1. Madonna di Trevignano, trovata una quarta statua che "versa lacrime"
2. Napoli, Francesco Pio Maimone ucciso per una macchia alle scarpe: è caccia al killer del diciottenne
3. Marsala, droga con foto di Matteo Messina Denaro: maxi sequestro
4. Cutro, la testimonianza: "Dal barcone sparito uno zaino con un milione di euro"
5. Thomas Bricca, per l'omicidio del 18enne c'è un secondo indagato | L'accusa: padre e figlio killer per vendicare uno sgarro

Il costo dell'emergenza idrica: 320 miliardi, il 18% del Pil - L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano. A lanciare l'allarme è il Libro Bianco 2023 "Valore acqua per l'Italia", presentato da The European House - Ambrosetti, che indica come risposta alla crisi un modello circolare composto da cinque R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione. L'urgenza è testimoniata anche dai dati: secondo Ambrosetti il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane, delle quali il 25% ha più di 50 anni, è di 3,8 metri per km all'anno e di questo passo sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. Una delle principali ragioni di questa lentezza risiede proprio negli investimenti limitati. Gli operatori del servizio idrico, rileva il Libro Bianco, sono anche in difficoltà sul rispetto della tassonomia europea: l'82% sul risparmio energetico, il 76,5% sulle perdite d'acqua.



Eppure l'acqua è una risorsa fondamentale per la nostra economia, in particolare per l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico. Nel 2021 il ciclo idrico esteso ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi, con una crescita media annua del 4,3% nel periodo 2010-2021, pari a 10 volte la manifattura italiana, occupando 92.400 persone. Questa filiera, sottolinea Ambrosetti, vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'acqua nel mondo tra consumi e sprechi - Il mondo ha sempre più sete mentre la siccità si diffonde anche in regioni tradizionalmente piovose e tornano malattie come il colera in Paesi dove, da decenni, non rappresentavano più una minaccia. Il consumo di acqua è aumentato a livello globale di circa l'1% all'anno negli ultimi 40 anni e l'ultimo World Water Development Report dell'Onu prevede una crescita a un ritmo simile fino al 2050. Sono 2 miliardi le persone che non hanno acqua sicura da bere e quasi metà della popolazione mondiale utilizza servizi igienici che lasciano i rifiuti umani non trattati, secondo un rapporto dell'Unicef e dell'Oms.

Italia primo Paese Ue in consumi di acqua - L'Italia, con oltre 9 miliardi di metri cubi l'anno, è il primo paese dell'Unione Europea per acqua prelevata ad uso civile, secondo i dati dell'Osservatorio "Valore Acqua per l'Italia" di The European House - Ambrosetti relativi al 2020. La media pro capite è di 154 metri cubi per abitante. Solo la Grecia, con 157 metri cubi per abitante, ci batte. La domanda complessiva in Italia è costituita per il 55% dal settore agricolo, il 27% da quello industriale e il 18% per quello civile per oltre 26 miliardi di metri cubi totali.

I nostri acquedotti fanno... acqua - Gli [acquedotti vetusti e inefficienti disperdono oltre il 42% dell'acqua](#) immessa. L'acqua persa così nel 2020 - osserva l'Istat - soddisferebbe le esigenze idriche di oltre 43 milioni di persone per un intero anno.

ACQUA

SICCITA

ISPRA

LE NOTIZIE DEL GIORNO

- Rovigo, esplosione in aula in istituto professionale: due ragazzi feriti
- Migranti, Meloni: "Aspetto passi avanti al Consiglio Ue | In contatto con Macron per possibile incontro"
- Oristano, maxi frode fiscale da 200 mln | Le aziende cinesi trasferivano i soldi in Oriente e facevano perdere le tracce
- Russia: "L'Occidente porta tutta l'umanità all'Armageddon" | Medvedev: "Arresto di Putin sarebbe una dichiarazione guerra"
- Palinuro, polpo annega cane? Ecco cosa è veramente successo nel Cilento

COMMENTI

Disclaimer

COMMENTA

Scrivi qui il tuo commento (massimo 300 caratteri)

INVIA

PUBBLICA SU FACEBOOK

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con

Cerca Titoli

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

L'AGENDA DI OGGI

22/03/2023 08:02

MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piu' rilevanti di oggi: MERCOLEDI' 22 marzo FINANZA Terna - conference call sul bilancio d'esercizio 2022 CDA Conti Antares Vision ,Brioschi, Class Editori, Cia, Fila, De Nora, Kolinpharma, Ratti, Reevo, Seri ind., Somec, Terna, Unieuro, G- Rent ALTRI CDA – ASSEMBLEE – ECONOMIA POLITICA Roma - 08h30 - Commissioni Affari Costituzionali Senato e Camera - Audizione del professor Gian Carlo Blangiardo in relazione alla proposta di nomina a presidente dell'Istat. Roma - 9h00 - Acquario Romano, Piazza Fanti 47 - IV edizione del Libro Bianco 'Valore Acqua per l'Italia 2023'; evento organizzato Forum Ambrosetti - intervengono, tra gli altri, Valerio De Molli (managing partner e ceo, The European House Ambrosetti), Filippo Brandolini (presidente Utilitalia), Matteo Salvini (ministro delle Infrastrutture e dei trasporti), Valentino Valentini (viceministro delle Imprese e del made in Italy), Laura D'Aprile (capo dipartimento per lo Sviluppo sostenibile, ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica), Ettore Prandini (presidente Coldiretti), Maurizio Martina (vice dg Fao), Gelsomina Vigliotti (vicepresidente, Bei), Paola Frassinetti (sottosegretario al ministero dell'Istruzione e del merito), Roberto Occhiuto (presidente Regione Calabria), Enrico Giovannini (direttore scientifico Asvis), Anna Scavuzzo (vicesindaca del comune di Milano e assessore all'Istruzione), Luca Mercalli (presidente Societa' meteorologica Italiana). Milano-09h00- (Superstudio Piu' Via Tortona, 27) Prosegue Imagine the Future, esperti, Societa' Scientifiche e Associazione Pazienti insieme per discutere di cure e approcci futuri alle malattie gastrointestinali. Roma 09h30 comunicazioni Meloni alla Camera in vista del Consiglio europeo Milano - 9h30 - anche in streaming- (Auditorium Giorgio Squinzi in Assolombarda) 'Hydrogen Forum' del Sole 24 Ore', 'IDROGENO: RISORSA ENERGETICA SOSTENIBILE E ALLEATO CHIAVEDELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA' intervengono,tra gli altri, Stefano Besseghini, Presidente ARERA, Stefano Grassi, Capo gabinetto del Commissario europeo all'Energia Kadri Simson, Giacomo Chiavari, EY Europe West Strategy and Transaction Energy Leader, Alberto Dossi, (presidente H2IT associazione Italiana Idrogeno) Alessandro Bernini, (ad Maire Technimont)Pier Lorenzo Dell'Orco, (ad Italgas Reti)Piero Ercoli, (Svp decarbonization Projects Snam)Pierroberto Folgiero, (adFincantieri)MarioPaterlini, (ceo Sapio Group) Ugo Salerno, (Chairman & ceo RINA) Giulia Monteleone, Responsabile Divisione Produzione, Storage e Utilizzo dell'Energia ENEA Paolo Proli, (head ofRetail division & executive board member amundi sgr) Andrea Gibelli, (presidente FNM) Saro Capozzoli, (Co-fondatore e Direttore H2 Energy). Milano 11h00 Palazzo Reale Sala Conferenze, 3 piano Sala delle Cariatidi, Milano Milano | Michelangelo Pistoletto 'La Pace Preventiva'. Rimini - 11h30- (Sala Stampa (sala Neri 1 sara' posizionata nella Hall Sud, ingresso da via Emilia, 155) Italian Exhibition Group_'K.EY - The energy transition expo ': 1 l'evento di italia solare informazione e aggiornamento tecnologico dedicato agli operatori del settore, stati generali delle Fonti Rinnovabili' intervengono Corrado Peraboni, (ceo di Italian Exhibition Group. i maggiori esponenti del settore , alla presenza dell'on. Vannia Gava, (viceministro del mase) -14h00 - (streaming), XI Forum One Fiscale di Wolters Kluwer 'I criteri ispiratori del disegno di legge delega' con gli interventi di Maurizio Leo, (vice ministro dell'economia e delle Finanze); Giovanni Spalletta, (dg del ministero dell'economia e delle finanze); Ernesto Maria Ruffini, (dg dell'Agenzia delle Entrate); Marco Thione, (capo ufficio Tutela entrate del comando generale della guardia di finanza), e Elbano de Nuccio, (presidente del consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili), Mauro Nicola, (presidente fondazione nazionale di formazione dei commercialisti.) - 14h15 - Prosegue Italian Legal Week 2023 Live su ClassCnbc (Sky 507), milanofinanza.it e piattaforma Zoom. Diretta LinkedIn su MilanoFinanza intervengono, tra gli altri Flavio Caruso, (chief financial officer, novartis)Giovanni Fiori, (professore ordinario di economia aziendale, luiss Guido Carli)Daniele Palombi, (chief financial officer and board member, sideralba)Giancarlo Veltroni, (vicepresidente, associazione nazionale direttori amministrativi e finanziari)Marilu' Capparelli, (legal director, Google emea)Antonio Ciccina Messina, (professore a contratto, Universita' della Valle d'Aosta e collaboratore di ItaliaOggi. Tiziana Fragomeni, (avvocato mediatore negoziatore, professore a contratto di Oratoria forense, Universita' degli Studi di Milano) Alberta Antonucci, (avvocato, esperta di diritto del web e influencer marketing)Natalia Jurisch, (avvocato e Senior legal consultant, p4i)Alessandro Renna, (founder & ceo, 4clegal)Laura Lana, (responsabile affari societari, Sorgenia)Matilde Marandola, (presidente, associazione italiana per la direzione del personale)Luca Arnaboldi, (president, american chamber of commerce in Italy)Francesco Paolo Perchinunno, (presidente, associazione italiana giovani avvocati) FINANZA INTERNAZIONALE -- ECONOMIA INTERNAZIONALE Bruxelles - 16h00 - Vertice sociale trilaterale. red (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

Invia

Ricerca avanzata News

pubblicita

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con

Cerca Titoli

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

L'AGENDA DI OGGI - ENERGY ITALIA

22/03/2023 08:06

MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti di politica energetica italiana piu' rilevanti di oggi: MERCOLEDI' 22 MARZO Roma - 09h00/17h10 - Acquario Romano, Piazza Fanti 47 - 4 edizione del Libro Bianco "Valore Acqua per l'Italia 2023" realizzato dall'Osservatorio della Community Valore Acqua creata nel 2019 da The European House - Ambrosetti per l'elaborazione di scenari, strategie e politiche sulla gestione della risorsa acqua. Interverranno, tra gli altri: Valerio De Molli, managing Partner & Ceo, The European House - Ambrosetti; Filippo Brandolini, presidente, Utilitalia; Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e dei trasporti; Valentino Valentini, viceministro delle Imprese e del Made in Italy; Gelsomina Vigliotti, vicepresidente, Banca Europea per gli Investimenti; Marco Patuano, presidente A2A; Antonio Braccio, Chief Financial Officer, Acquedotto Pugliese; Tullio Montagnoli, ad A2A Ciclo Idrico; Claudio Cosentino, presidente ACEA ATO2; Susanna Zucchelli, direttrice Acqua Gruppo Hera; Alessandro Cecchi, direttore Affari Regolatori Iren; Massimiliano Bianco, Chief Executive Officer Suez. Roma - 9h15 - Auditorium della Biblioteca Nazionale Centrale, Viale Castro Pretorio 105 - Evento 'AQUAE! World Water Day 2023', promosso dall'Universita' di Roma "Foro Italico" e dalla Siti, Societa' Italiana di Igiene in partnership con Acea. Centro della discussione saranno i nuovi approcci per un uso razionale della risorsa idrica nell'attuale contesto di siccita' e di eventi estremi legati ai cambiamenti climatici. Partecipano: Richard Connor, editor in chief Unesco World Water Assessment Programme (WWAP); Maurizio Martina, vice direttore generale della Fao; il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci; il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi; il sottosegretario del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Claudio Barbaro; il presidente della Commissione VII alla Camera dei Deputati, Federico Mollicone. Rimini - Fiera di Rimini, Via Emilia, 155 - K.EY - The Energy Transition Expo, la prima edizione autonoma dell'evento di IEG (Italian Exhibition Group) di riferimento in Italia, Africa e bacino del Mediterraneo sulla transizione energetica. Trenta Start-up e giovani aziende green italiane e internazionali presentano prodotti, servizi e tecnologie innovative legate al mondo della transizione energetica. L'iniziativa e' organizzata da Italian Exhibition Group, promossa in collaborazione con Italian Trade Agency e ha come main partner ART-ER (Attrattivit  Ricerca Territorio), Societa' Consortile dell'Emilia-Romagna. Milano - 9h30 - Auditorium Giorgio Squinzi in Assolombarda (anche in streaming) - Hydrogen Forum del Sole 24 Ore, 'Idrogeno: risorsa energetica sostenibile e alleato chiave della transizione ecologica' - intervengono, tra gli altri, Stefano Besseghini (presidente Arera), Stefano Grassi (capo gabinetto del Commissario europeo all'Energia Kadri Simson), Giacomo Chiavari (EY Europe West Strategy and Transaction Energy leader), Alberto Dossi (presidente H2IT, associazione Italiana Idrogeno), Alessandro Bernini (ad Maire Tecnimont), Pier Lorenzo Dell'Orco (ad Italgas Reti), Piero Ercoli (Svp decarbonization Projects Snam), Pierroberto Folgiero (ad Fincantieri), Mario Paterlini (ceo Sapi Group), Ugo Salerno (chairman & ceo Rina), Giulia Monteleone (responsabile Divisione Produzione, Storage e Utilizzo dell'energia Enea), Paolo Proli(head of retail division & executive board member Amundi sgr), Andrea Gibelli, (presidente Fnm), Saro Capozzoli (co-fondatore e Direttore H2n Energy). cos (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

pubblicit 

TISCALI news

Dyson Cyclone V10
 449,00€ **359,00€** 20%

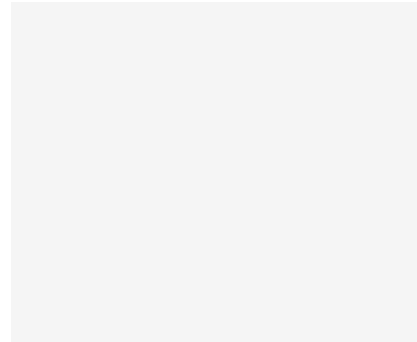
ultimora cronaca esteri **economia** politica scienze salute duels autori photostory italia libera società

Acqua, Ambrosetti: con emergenza idrica a rischio 18% del Pil italiano

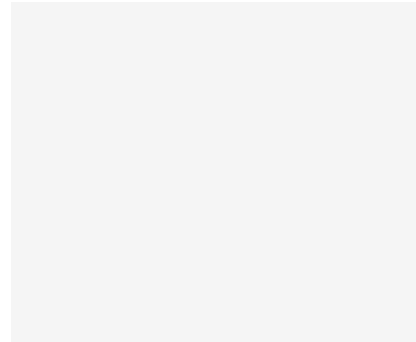


di **Askanews**

Milano, 22 mar. (askanews) - L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, il 18% del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione. Una proposta operativa contro gli sprechi e la siccità che scaturisce dalle evidenze del Libro Bianco 2023 "Valore acqua per l'Italia", giunto alla quarta edizione e realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House - Ambrosetti. Come emerge dalle pagine del Libro Bianco 2023 per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua è necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25% ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per chilometro all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. La filiera estesa dell'acqua risulta oggi poco digitalizzata: il 50% dei contatori idrici nelle case italiane ha più di 20 anni, i contatori intelligenti



o smart meter rappresentano solamente il 4% del totale contatori, 12 volte in meno rispetto alla media europea dove quasi uno su due (49%) è già "intelligente". Se tutte le abitazioni fossero dotate di smart meter si potrebbero risparmiare fino a 2,4 miliardi di euro all'anno riducendo di 513,3 milioni di metri cubi la richiesta idrica (circa il 10% dei consumi idrici civili annuali). Altro dato interessante riguarda le acque metroriche. Oggi recuperiamo solo l'11% di quelle che cadono in Italia e 1,3 milioni di cittadini, in particolare al Sud, non hanno un sistema di depurazione. Inoltre, solo il 4% delle acque reflue prodotte in Italia è destinato al riutilizzo diretto, a fronte di un potenziale del 23%. Allo stesso modo i fanghi di depurazione, che per il 53,4% sono destinati oggi allo smaltimento quando potrebbero essere riutilizzati. I dati presenti nel Libro Bianco 2023, integrati con le evidenze del Blue Book 2023 di Utilitalia, presentati entrambi a Roma, confermano che l'Italia, con oltre nove miliardi di metri cubi l'anno, è il primo paese dell'Unione Europea per acqua prelevata a uso civile. La media italiana del consumo potabile raggiunge i 154 metri cubi per abitante, solo la Grecia (157,4) ci batte. Se consideriamo i consumi idrici a uso civile gli italiani non hanno rivali tra i Paesi dell'Unione: 220 litri per abitante al giorno contro una media Ue di 165. L'infrastruttura idrica italiana è vetusta e poco efficiente: il 60% della rete ha più di 30 anni, il 25% più di mezzo secolo. La percentuale di perdite idriche in fase di distribuzione raggiunge il 41,2% collocando il nostro Paese al quart'ultimo posto tra i 27 Paesi Ue+Uk mentre quello relativo alle perdite lineari pari a 9.072 m3/km/anno ci posiziona all'ultimo posto in Europa. Secondo i dati del Blue Book 2023 di Fondazione Utilitatis in risposta a questa situazione i gestori industriali nel settore hanno aumentato gli investimenti del 70% negli ultimi 20 anni arrivando a una media di 56 euro per abitante nel 2021. Il contributo alla crescita degli investimenti è comunque limitato dalla presenza di numerose gestioni in economia, soprattutto nel Mezzogiorno, il cui valore medio di investimenti si attesta intorno a otto euro per abitante negli ultimi cinque anni. L'acqua è una risorsa fondamentale per far l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico. Nel 2021, il ciclo idrico esteso ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi di euro, con una crescita media annua del +4,3% nel periodo 2010-2021 (10 volte la manifattura italiana), e occupa 92.400 persone. Questa filiera vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento. Quello dell'acqua è un comparto composto per la quasi totalità (97,7%) da aziende con un fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che contribuiscono solo marginalmente ai ricavi complessivi, mentre le grandi imprese generano un contributo ai ricavi del 63,5% nonostante rappresentino solo il 3,3% del totale. Attraverso l'indice "Valore Acqua per lo Sviluppo Sostenibile", The European House - Ambrosetti ha mappato la sostenibilità della gestione della risorsa idrica nei Paesi europei in funzione degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU per l'Agenda 2030: 10 dei 17 obiettivi e 53 dei 90 target sono influenzati dall'acqua. Nel raggiungimento di questi obiettivi l'Italia rimane, come nel 2022, tra le ultime posizioni: diciottesima (punteggio di 5,3 in una scala da 1 a 10) sui 28 paesi analizzati. Nel 2020 la spesa per l'approvvigionamento idrico, incluso l'ambito igienico-sanitario, nei 27 Paesi UE+UK è stata di 100 miliardi di euro. La Commissione Europea e l'Ocse hanno stimato che sarà necessario un incremento di quasi il triplo (+189%) di questa cifra entro il 2030 raggiungendo quasi 300 miliardi di Euro. Uno degli strumenti cardine per orientare e supportare gli investimenti sarà la Tassonomia Europea adottata dalla Commissione Europea



I più recenti



Ue, arrivano le nuove regole per le etichette 'eco' e 'bio'



Borsa: l'Europa in rialzo in attesa della Fed, spread a 184



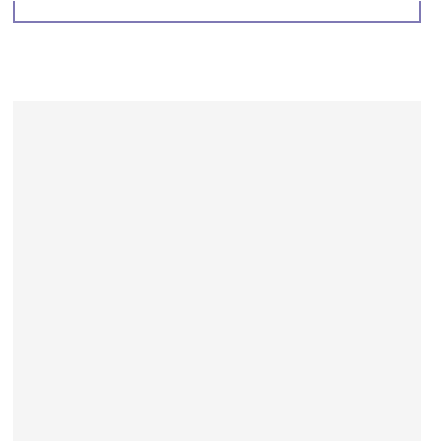
Riparazione oltre la garanzia per smartphone, tablet e pc



arrestata coppia favoreggiatori di Messina Denaro



per la definizione univoca di quali investimenti possano definirsi sostenibili. Tuttavia, l'82% degli operatori del servizio idrico coinvolti in una ricerca sviluppata nel Libro Bianco 2023 dichiara di aver riscontrato difficoltà nella verifica del rispetto del Criterio della Tassonomia Europea con riferimento all'indicatore di risparmio energetico e il 76,5% con riferimento alle perdite idriche. Le aziende che in Italia hanno definito delle linee di investimento apposite prevedono di raggiungere le soglie definite dai criteri tecnici entro il 2030, con un ammontare di risorse cumulate dedicate dagli operatori nel periodo tra i 60 e 100 milioni di Euro per quanto riguarda il consumo di energia, e tra i 150 e 200 milioni di Euro per le perdite idriche.



22 marzo 2023



Attualità	Intrattenimento	Servizi	Prodotti e Assistenza
Ultimora	Shopping	Mail	Internet e Voce
Cronaca	Gamesurf	Fax	Mobile
Economia	Cinema	Luce e Gas	Professionisti/P. IVA
Politica	Rockol Awards	Assicurazioni	Aziende
Le nostre firme	Milleunadonna	Immobili	Pubblica Amministrazione
Interviste	People	Tagliacosti	Negozi
Ambiente	Benessere	Noleggio auto	MyTiscali
Sport	Spettacoli	Sicurezza	Assistenza
Innovazione	Televisione	Posta certificata	
Motori	Musica	Raccomandata elettronica	
Argomenti e Personaggi della settimana	Cultura	Meteo	

Chi siamo | Mappa | Investor Relations | Pubblicità | Redazione | Condizioni d'uso | Privacy Policy | Cookie Policy | Gestione privacy | Modello 231

© Tiscali Italia S.p.A. 2023 P.IVA 02508100928 | Dati Sociali

TISCALI news

Dyson Cyclone V10
 449,00€ **359,00€** 20%

ultimora cronaca esteri **economia** politica scienze salute duels autori photostory italia libera società

Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil



di Ansa

(ANSA) - ROMA, 22 MAR - L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. La proposta operativa contro gli sprechi e la siccità emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House-Ambrosetti per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia. Il libro Bianco è stato presentato oggi, Giornata mondiale dell'acqua. Per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua, si legge anche nel libro Bianco, è necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25% ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per chilometri all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. (ANSA).



TISCALI news

Dyson Cyclone V10
 449,00€ **359,00€** 20%

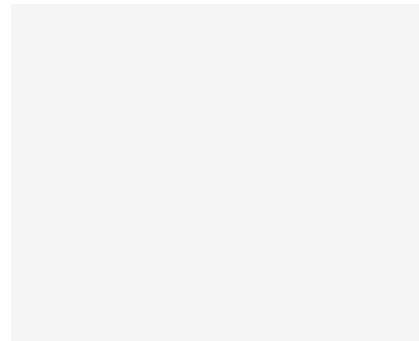
ultimora cronaca esteri **economia** politica scienze salute duels autori photostory italia libera società

Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil

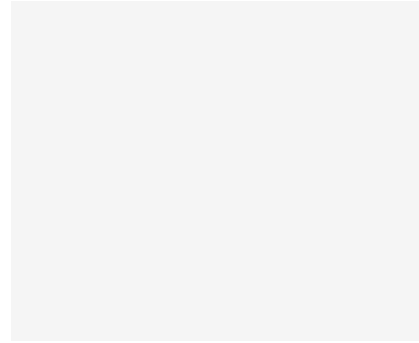


di Ansa

(ANSA) - ROMA, 22 MAR - L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. La proposta operativa contro gli sprechi e la siccità emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House-Ambrosetti per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia. Il libro Bianco è stato presentato oggi, Giornata mondiale dell'acqua. Per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua, si legge anche nel libro Bianco, è necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25% ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per chilometri all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. (ANSA).



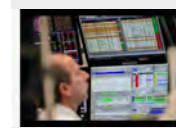
22 marzo 2023



I più recenti



Coldiretti, arriva primavera dopo quinto inverno più caldo di sempre



Borsa: l'Europa cauta in attesa della Fed, spread stabile



Verso proroga al 30 settembre del Superbonus per le villette



arrestata coppia favoreggiatori di Messina Denaro





71 / BREAKING NEWS


Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil

Libro bianco Ambrosetti, modello circolare contro gli sprechi

22.03.2023 10:16

1 MIN 



 (ANSA) - ROMA, 22 MAR - L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. La proposta operativa contro gli sprechi e la siccità emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore

	Case rural, Teglio 28.000 € Ulteriori info
	Case rural, Madesimo 120.000 € Ulteriori info
	Appartamento, Lerici 150.000 €

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005170

Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House-Ambrosetti per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia. Il libro Bianco è stato presentato oggi, Giornata mondiale dell'acqua. Per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua, si legge anche nel libro Bianco, è necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25% ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per chilometri all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. (ANSA).



Ulteriori info

Case rural,
Rossana
45.000 €

Ulteriori info

idealista



Forge of Empires

Questo gioco di strategia è il miglior allenamento per il tuo cervello. Nessun download.

Raccomandato da @utbrain

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia In evidenza

Mer 22 marzo 2023

L'emergenza idrica mette a rischio 320 miliardi di euro

L'emergenza idrica mette a rischio 320 miliardi di euro di produzioni, pari al 18% del Prodotto interno lordo italiano



Acqua potabile

Emergenza idrica mette a rischio 320 miliardi di euro

L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio **320 miliardi di euro** tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, il 18% del Pil italiano. Ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. E' quanto emerge dal **Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia"**, presentato oggi a Roma e giunto alla quarta edizione.

Il Rapporto è realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House - Ambrosetti per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia attraverso 31 partner che vanno dai gestori della rete agli erogatori del servizio, dal settore agricolo a quello industriale, dai provider di tecnologia alle istituzioni preposte e i partner scientifici Utilitalia e Fondazione Utilitatis.

Acqua è una risorsa fondamentale

L'acqua è una risorsa fondamentale per far l'operatività di **1,5 milioni di**

Articoli recenti

Auto Gio 23 marzo 2023

Svizzera, la banca centrale alza i tassi di altri 50 punti

Imprese Italiane Gio 23 marzo 2023

De Nora, risultati record con la quotazione, ma peggiora la guidance

In evidenza Gio 23 marzo 2023

Borsa di Milano congelata dopo la Fed

Investimenti Gio 23 marzo 2023

Opportunità di trading in Borsa, l'analisi sull'azione Game Stop

In evidenza Gio 23 marzo 2023

Borsa di Milano, le azioni da comprare oggi secondo gli analisti

Argomenti

- giorgia meloni
- borsa milano
- piazza affari
- mario draghi
- Bce
- tim
- silvio berlusconi
- azioni comprare
- gas
- Christine Lagarde
- wall street
- borsa
- Unicredit
- auto elettrica
- matteo salvini
- mps
- Elon Musk
- Eni
- azioni borsa milano
- Giancarlo Giorgetti

Articoli correlati



Una persona prende una bottiglia di acqua al supermercato MEDIAPHOTOS/BETTY IMAGES

LUDOVICA JONA

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA 22.03.2023

In Italia beviamo ancora troppa acqua in bottiglia

Si usa poco quella del rubinetto, con la conseguente produzione di enormi quantità di plastica. E nemmeno le nuove regole del governo spingono per cambiare le abitudini

L'Italia è il primo paese al mondo per numero di persone che bevono acqua in bottiglia, consumando così enormi quantità di plastica, ma non ci sono giustificazioni. La rete idrica italiana è sicura e controllata: l'**84,8%** dell'acqua potabile proviene da **fonti sotterranee** (+20 punti percentuali rispetto alla media europea), **naturalmente protette e di qualità** e che richiedono limitati processi di trattamento. Eppure **solo il 29,3% dei cittadini italiani beve abitualmente acqua del rubinetto**. Con 223 litri di acqua in bottiglia pro capite all'anno ne consumiamo più di due volte la media europea (87 litri pro capite annui). L'Italia è ultima in Unione europea per contributo all'obiettivo di sviluppo sostenibile numero 12 delle Nazioni unite, che consiste nel garantire modelli di consumo di acqua sostenibili. La ragione di questo paradosso è la semplice ignoranza, secondo il libro bianco *Il valore dell'acqua per l'Italia 2022* di European House Ambrosetti: "Si sconta una **carenza informativa** sulle fasi

della filiera estesa dell'acqua, che deve essere colmata per assicurare un monitoraggio costante di tutti i fenomeni che impattano sul comparto". Eppure neanche con l'approvazione del decreto Acque, che recepisce la direttiva europea che chiede di promuovere l'uso della risorsa del rubinetto, il governo ha previsto per i ristoratori l'obbligo di offrire gratuitamente l'acqua potabile, come invece fanno altri Paesi europei.



Perche nel 2030 rischiamo una crisi dell'acqua

Lo rivela primo studio al mondo ad aver esaminato tutti i sistemi idrici globali per conto delle Nazioni unite: tra pochi anni la domanda di acqua dolce supererà del 40% le richieste

rubinetto in Italia" scoprendo che quasi il 50% ha un titolo universitario.

Cosa c'è dietro l'acqua del rubinetto?

I motivi della scarsa fiducia variano a seconda dell'area geografica del Paese e sono riconducibili ad abitudini di consumo consolidate, alla percezione di insicurezza e controllo insufficiente, o alle caratteristiche di gusto e digeribilità. La percezione di **scarsa sicurezza dell'acqua del rubinetto** risulta il primo motivo per il 33,9% dei cittadini del Centro e per il 41,3% di quelli del Sud e Isole. **Non si fida dell'igiene dell'autoclave** della propria abitazione e/o condominio il 39,0% dei cittadini del Mezzogiorno. Per i cittadini del Nord, il 1° motivo per non bere l'acqua del rubinetto è riconducibile al **sapore** (45,3% al Nord-Ovest e 50,0% al Nord-Est). Infine, è interessante notare come il 26,1% dei cittadini nel Nord-Ovest bevano l'acqua in bottiglia per **abitudine**, "sottolineando, ancora una volta" - afferma il libro bianco di European House Ambrosetti - *l'importanza di agire sulla cultura e sulla consapevolezza dei cittadini*". I ricercatori hanno anche fatto l'identikit di "chi beve acqua del

I mancati obblighi al ristorante

Il 23 febbraio è stato pubblicato in gazzetta ufficiale il decreto legislativo 18 attuativo della direttiva europea sulla **qualità delle acque** destinate al **consumo umano, che entra in vigore il 21 marzo**. La normativa oltre a disciplinare i controlli sulla qualità dell'acqua potabile chiede che ne sia migliorato l'accesso e che venga **promosso l'uso di quella del rubinetto**. In particolare all'articolo 17 stabilisce che *"le regioni e province autonome adottano le misure necessarie per migliorare l'accesso di tutti alle acque destinate al consumo umano, in particolare assicurandone l'accesso ai gruppi vulnerabili ed emarginati, migliorandone l'accesso per chi già ne beneficia e promuovendo l'uso di acque di rubinetto"*. Tuttavia nel decreto con cui il governo attua la direttiva **non è previsto alcun obbligo per i ristoratori a offrirla gratuitamente**, nella classica brocca, come invece avviene in altri Paesi europei, come la Francia e la Spagna.

Se si guarda ai documenti che hanno portato all'approvazione del decreto Acque, salta agli occhi quanto scritto nel parere della conferenza Stato-Regioni, in cui i presidenti delle Regioni e delle Province autonome chiedono che **"i costi legati alla bolletta dell'acqua, al servizio di lavaggio e disinfezione delle stoviglie, bicchieri, caraffe etc" non dovrebbero essere posti a carico dei ristoratori**. Si tratta invece di un obbligo non più rimandabile per Greenpeace, che sottolinea come in Francia e Spagna invece questo obbligo esista. *"La Francia ha vietato gran parte dei prodotti monouso" - sottolinea Giuseppe Ungherese, coordinatore della campagna sulla plastica dell'organizzazione ambientalista - anche in Germania c'è un provvedimento che obbliga gli esercenti che occupano oltre una certa superficie, a mettere a disposizione alternative lavabili e riutilizzabili al monouso in plastica. Offrire gratuitamente acqua del rubinetto è una pratica di buon senso da rendere obbligatoria a maggior ragione in Italia, dove siamo ai vertici per consumo imballaggi plastica, che non sempre si ricicla. Parliamo di sostenibilità ma se la politica non prende provvedimenti, permangono comportamenti che vanno a vantaggio di pochi a scapito della collettività"*.

Acqua, ne beviamo troppa in bottiglia

L'Italia è il primo paese al mondo per numero di persone che bevono acqua in bottiglia, consumando così enormi quantità di plastica, ma non ci sono giustificazioni. La rete idrica italiana è sicura e controllata: l'84,8% dell'acqua potabile proviene da fonti sotterranee (+20 punti percentuali rispetto alla media europea), naturalmente protette e di qualità e che richiedono limitati processi di trattamento. Eppure solo il 29,3% dei cittadini italiani beve abitualmente acqua del rubinetto. Con 223 litri di acqua in bottiglia pro capite all'anno ne consumiamo più di



due volte la media europea (87 litri pro capite annui). L'Italia è ultima in Unione europea per contributo all'obiettivo di sviluppo sostenibile numero 12 delle Nazioni unite, che consiste nel garantire modelli di consumo di acqua sostenibili. La ragione di questo paradosso è la semplice ignoranza, secondo il libro bianco Il valore dell'acqua per l'Italia 2022 di European House Ambrosetti: Si sconta una carenza informativa sulle fasi della filiera estesa dell'acqua, che deve essere colmata per assicurare un monitoraggio costante di tutti i fenomeni che impattano sul comparto. Eppure neanche con l'approvazione del decreto Acque, che recepisce la direttiva europea che chiede di promuovere l'uso della risorsa del rubinetto, il governo ha previsto per i ristoratori l'obbligo di offrire gratuitamente l'acqua potabile, come invece fanno altri Paesi europei. I motivi della scarsa fiducia variano a seconda dell'area geografica del Paese e sono riconducibili ad abitudini di consumo consolidate, alla percezione di insicurezza e controllo insufficiente, o alle caratteristiche di gusto e digeribilità. La percezione di scarsa sicurezza dell'acqua del rubinetto risulta il primo motivo per il 33,9% dei cittadini del Centro e per il 41,3% di quelli del Sud e Isole. Non si fida dell'igiene dell'autoclave della propria abitazione e/o condominio il 39,0% dei cittadini del Mezzogiorno. Per i cittadini del Nord, il 1° motivo per non bere l'acqua del rubinetto è riconducibile al sapore (45,3% al Nord-Ovest e 50,0% al Nord-Est). Infine, è interessante notare come il 26,1% dei cittadini nel Nord-Ovest bevano l'acqua in bottiglia per abitudine, sottolineando, ancora una volta afferma il libro bianco di European House Ambrosetti l'importanza di agire sulla cultura e sulla consapevolezza dei cittadini. I ricercatori hanno anche fatto l'identikit di chi beve acqua del rubinetto in Italia scoprendo che quasi il 50% ha un titolo universitario. Il 23 febbraio è stato pubblicato in gazzetta ufficiale il decreto legislativo 18 attuativo della direttiva europea sulla qualità delle acque destinate al consumo umano, che entra in vigore il 21 marzo. La normativa oltre a disciplinare i controlli sulla qualità dell'acqua potabile chiede che ne sia migliorato l'accesso e che venga promosso l'uso di quella del rubinetto. In particolare all'articolo 17 stabilisce che le regioni e province autonome adottano le misure necessarie per migliorare l'accesso di tutti alle acque destinate al consumo umano, in particolare assicurandone l'accesso ai gruppi vulnerabili ed emarginati, migliorandone l'accesso per chi già ne beneficia e promuovendo l'uso di acque di rubinetto. Tuttavia nel decreto con cui il governo attua la direttiva non è previsto alcun obbligo per i ristoratori a offrirla gratuitamente, nella classica brocca, come invece avviene in altri Paesi europei, come la Francia e la Spagna. Se si guarda ai documenti che hanno portato all'approvazione del decreto Acque, salta agli occhi quanto scritto nel parere della conferenza Stato-Regioni, in cui i presidenti delle Regioni e delle Province autonome chiedono che i costi legati alla bolletta dell'acqua, al servizio di lavaggio e disinfestazione delle stoviglie, bicchieri, caraffe etc non dovrebbero essere posti a carico dei ristoratori. Si tratta invece di un obbligo non più rimandabile per Greenpeace, che sottolinea come in Francia e Spagna invece questo obbligo esista. La Francia ha vietato gran parte dei prodotti monouso sottolinea Giuseppe Ungherese, coordinatore della campagna sulla plastica dell'organizzazione ambientalista anche in Germania c'è un provvedimento che obbliga gli esercenti che occupano oltre una certa superficie, a mettere a disposizione alternative lavabili e riutilizzabili al monouso in plastica. Offrire gratuitamente acqua del rubinetto è una pratica di buon senso da rendere obbligatoria a maggior ragione in Italia, dove siamo ai vertici per consumo imballaggi plastica, che non sempre si ricicla. Parliamo di sostenibilità ma se la politica non prende provvedimenti, permangono comportamenti che vanno a vantaggio di pochi a scapito della collettività. (Fonte: Wired.it) Condividi: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Reddit (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Tumblr (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Telegram (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per inviare l'articolo via mail ad un amico (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per stampare (Si apre in una nuova finestra) Lascia una Replica

ANSA.it • Economia • PMI • **Welfare: Sicilia al 18esimo posto tra regioni italiane**

Welfare: Sicilia al 18esimo posto tra regioni italiane

Guadagna un punto in classifica rispetto allo scorso anno

Redazione ANSA

PALERMO

21 marzo 2023

10:52

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

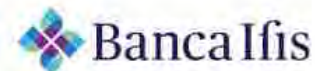
(ANSA) - PALERMO, 21 MAR - La Sicilia si è classificata al 18° posto tra le regioni italiane per efficacia e capacità di risposta del sistema di welfare, guadagnando una posizione rispetto allo scorso anno. Il dato emerge dalle classifiche del "Welfare Italia Index 2022" - strumento di monitoraggio che prende in considerazione gli ambiti di politiche sociali, sanità, previdenza e formazione e consente di identificare, a livello regionale, i punti di forza e le criticità in cui è necessario intervenire - realizzato da "Welfare, Italia", Think Tank nato su iniziativa di Unipol Gruppo in collaborazione con The European House - Ambrosetti.

Il Welfare Italia Index è basato su 22 Key Performance Indicator che misurano dimensioni di input, ovvero indicatori di spesa (pubblica e privata) in welfare che raffigurano quante risorse sono allocate in un determinato territorio (ad esempio l'ammontare allocato tramite Fondo Sanitario Nazionale rapportato sul totale della popolazione regionale o l'assegno pensionistico medio mensile degli over 65) e dimensione di output, ovvero indicatori strutturali che rappresentano il contesto socio-economico in cui si inserisce la spesa in welfare (ad esempio il tasso di disoccupazione o la quota di famiglie in povertà). Tra gli indicatori di spesa, la Sicilia si posiziona al 2° posto per la spesa in reddito e pensione di cittadinanza con 36 euro mensili pro capite (rispetto alla media nazionale di 12,7 euro), confermando i dati del 2021. La Sicilia si posiziona al 2° posto per spesa pubblica per consumi finali per l'istruzione e la formazione, impiegando il 6,1% del PIL regionale (in lieve calo rispetto al 6,2% dell'anno precedente), rispetto alla media nazionale del 4%. La regione si posiziona all'ultimo posto per spesa previdenziale media sulla popolazione over 65, pari a 862 euro (era 853 euro l'anno precedente), a fronte della media nazionale di 1.115 euro. La Sicilia occupa il 15° posto per spesa in interventi e servizi sociali (80 euro pro capite rispetto alla media nazionale di 152 euro) e il 17° posto per beneficiari del sussidio di disoccupazione Naspi (il 4,3% della popolazione tra i 15 e i 64 anni).

Relativamente agli indicatori strutturali, la Sicilia si colloca al 20° posto per tasso di disoccupazione (pari al 19%) e nella quota di giovani tra i 15 e i 34 anni che né studiano né lavorano (i cosiddetti Neet - Not in Education, Employment or Training) che si attesta al 36,3% rispetto al 21,8% della media nazionale. La regione è al 3° posto per numero di pensionati ogni 100 abitanti (pari a 24,2 rispetto ai 23,5 dell'anno scorso). La regione si posiziona al 19° posto per tasso di dispersione scolastica, pari al 36% e comunque in lieve miglioramento rispetto al 37% dell'anno precedente, e per i posti asilo nido autorizzati, pari a 11,8 ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni (in crescita rispetto ai 9,4 dell'anno precedente).

Registra inoltre un miglioramento, rispetto alla scorsa edizione del Welfare Italia Index, per stato di salute della popolazione, dove la Sicilia si porta dal 20° al 19° posto. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

PICCOLE E
MEDIE IMPRESEIN COLLABORAZIONE CON
Banca Ifis**Fisco: Sbarra, ci sono condizioni per recuperare confronto**

'Legge delega ha cammino lungo. Contrari alla flat tax'

Fisco: Sbarra, ci sono condizioni per recuperare confronto

'Legge delega ha cammino lungo. Contrari alla flat tax'

Welfare: Sicilia al 18esimo posto tra regioni italiane

Guadagna un punto in classifica rispetto allo scorso anno

> Tutte le news

ULTIMA ORA

- 09:38** Edison: accelera su rinnovabili con 5 miliardi investimenti
- 09:20** Brand di mafia sulla droga, panetti con foto di Messina Denaro e Riina
- 09:08** Confiscati beni per 7,5 milioni di euro a Palermo
- 09:04** Ucciso da un suo connazionale nel ragusano, omicida confessata
- 08:19** Residuo di acido nell'acqua benedetta, bimba rischia al battesimo
- 07:15** Maxi truffa su auto riciclate, 9 misure cautelari
- 06:06** Reddito di cittadinanza, denunciati 267 percettori a Catania

I NOSTRI VIDEO



La riforma pensioni in Francia è legge, esplode la protesta



Ricerca clinica, Italia avanguardia: bene per salute ed economia



Mafie, Elly Schlein a corteo Milano

Servizio | [Risorse idriche](#)



Acqua, più investimenti ma il conto della siccità è salato

Dal Blue Book di Fondazione Utilitatis emerge un miglioramento del settore idrico italiano a partire dalla qualità del servizio. Tuttavia pesano sempre più i cambiamenti climatici

di Cheo Condina
21 marzo 2023



I punti chiave

- Crescono gli investimenti, ma l'Europa è lontana
- La qualità del servizio e il gap Nord-Sud
- L'impatto dei cambiamenti climatici
- Le otto proposte di Utilitalia per il settore

Ascolta la versione audio dell'articolo

🕒 4' di lettura

Crescono gli investimenti (+70% in 10 anni) con proiezioni positive anche per quest'anno, sebbene restino ancora lontani dalla media europea. Migliora la qualità del servizio, che evidenzia una riduzione delle perdite di rete dal 44% al 41%. Iniziano a sentirsi in maniera importante gli effetti dei cambiamenti climatici: nell'ultimo trentennio la disponibilità di risorsa idrica rinnovabile naturale, una buona proxy dell'acqua a disposizione degli impianti idroelettrici, è calata in media del 20%. Sono queste, in estrema sintesi, le principali risultanze del Blue Book 2023 promosso da Utilitalia, a cura della Fondazione Utilitatis e in collaborazione con The

European House-Ambrosetti, Istat, Ispra, Cassa Depositi e Prestiti, il Dipartimento della Protezione Civile e le Autorità di Bacino. Il corposo studio, di fatto una monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, viene diffuso alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua e la crisi idrica che ne emerge – secondo gli autori - impone la realizzazione di infrastrutture moderne per garantire la tutela della risorsa. Al proposito Utilitalia, la Federazione delle aziende italiane di servizi pubblici sottolinea la disponibilità delle imprese del settore dell'acqua a investire 10 miliardi di euro nei prossimi anni, di cui 5 miliardi entro il 2024.

Crescono gli investimenti, ma l'Europa è lontana

Crescono, dunque, gli investimenti. E già questa è una buona notizia. Con l'avvio della regolazione Arera nel 2012, dopo anni di instabilità hanno registrato un incremento costante: per il 2021 si stima un valore pro capite di 56 euro, un dato in aumento del 17% rispetto al 2019 (49 euro per abitante) e di circa il 70% rispetto al 2012 (33 euro per abitante). Per il biennio 2022-2023 si stimano 63 euro per abitante: una conferma, dunque, del trend positivo. Numeri in crescita, ma ancora lontani dalla media europea relativa ai dati degli ultimi cinque anni disponibili, che è pari a 82 euro per abitante. Restano peraltro ancora grandi differenze tra le diverse aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel 2021 per il Centro Italia è pari a 75 euro l'anno per abitante, seguito dal Nord-Est (56 euro) e dal Nord-Ovest (53 euro). Decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 32 euro l'anno per abitante. Ancora bassissimi i dati relativi alle gestioni “in economia”, dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro. Dei 1.519 Comuni in cui la gestione di almeno uno dei servizi è “in economia”, il 79% si trova al Sud per una popolazione interessata pari a circa 7,7 milioni di persone.

Pubblicità
Loading...

24

La qualità del servizio e il gap Nord-Sud

Cartina al tornasole dell'aumento degli investimenti è il miglioramento negli ultimi anni della qualità del servizio idrico, come dimostrano i dati sulle perdite di rete (da circa il 44% del 2016 al 41% del 2021) o sulla frequenza degli sversamenti/allagamenti in fognatura (dai 12 eventi l'anno ogni 100 km di rete del 2016 ai 5 del 2021). Anche qui, però, balza all'occhio la forbice tra Nord e Sud: un esempio è il numero di interruzioni del servizio, che nel Meridione è di due ordini di grandezza

superiore rispetto al Settentrione, o le perdite di rete, che nelle regioni del Sud si attestano a circa 47% contro il 31% del Nord-Ovest. “Risolvere le problematiche che affliggono il servizio idrico in diverse aree del Sud - evidenzia al proposito Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitalis - è una questione non più procrastinabile. Bisogna lavorare per elevare il livello degli investimenti e per ridurre il gap infrastrutturale, agendo rapidamente sulla governance favorendo la partecipazione di operatori industriali”.

L'impatto dei cambiamenti climatici

Infine, ma non meno importante, il tema dei cambiamenti climatici che evidentemente ha impatti sulla crisi idrica e ne aggrava le conseguenze. Il 2022 è stato l'anno più caldo e meno piovoso della storia italiana, con temperature che hanno raggiunto i +2,7 gradi rispetto alla media 1981-2010 e anomalie pluviometriche significative soprattutto nelle regioni centro-settentrionali. Queste variazioni si inseriscono nel contesto degli effetti dei cambiamenti climatici in corso: negli ultimi 70 anni, in Italia, si è osservato un aumento statisticamente significativo delle zone colpite da siccità estrema e, negli ultimi 9 anni, la temperatura nelle principali città italiane è aumentata di 1,3 gradi. Variazioni meteo-climatiche che hanno un'influenza significativa sul ciclo idrologico: la stima di disponibilità idrica media per l'ultimo trentennio (circa 133 miliardi di metri cubi) mostra una riduzione del 20% rispetto al periodo 1921-1950 (166 miliardi). Ciò senza tenere conto degli ultimi due anni, che hanno mostrato un ulteriore e significativo calo delle risorse idriche a disposizione per la produzione idroelettrica, considerato uno dei pilastri “rinnovabili” per la produzione di elettricità in Italia, a maggior ragione in un periodo delicato come l'attuale, in cui si impone la diversificazione e la sicurezza delle fonti di approvvigionamento. Al proposito, secondo i dati preliminari di Terna, nei primi due mesi dell'anno la generazione di elettricità dall'acqua ha fatto segnare un drammatico -51,1%. Il mese di febbraio ha visto un calo vicino al 60%. Se continueremo di questo passo, alla fine dell'anno mancheranno all'appello, rispetto al 2022, qualcosa come 8.214 GWh, poco meno dell'elettricità che consuma in un anno la Sardegna.

LAB24

Il prezzo della benzina oggi in tutta Italia

24

Scopri di più →

Le otto proposte di Utilitalia per il settore

Le risultanze del Blue Book avvalorano le otto proposte concrete lanciate nei giorni scorsi da Utilitalia per favorire l'adattamento infrastrutturale delle reti idriche al cambiamento climatico. Tra quelle di breve periodo (entro 3 mesi) figurano: favorire il riuso efficiente, contrastare il cuneo salino, diversificare la strategia di approvvigionamento e sostenere la presenza di gestioni industriali; tra quelle di medio periodo (entro 6 mesi) il rafforzamento della governance dei distretti idrografici e la semplificazione per la realizzazione degli investimenti, mentre tra quelle di lungo periodo (oltre 6 mesi) la promozione dell'uso efficiente dell'acqua e la realizzazione di opere infrastrutturali strategiche. “Gli effetti dei cambiamenti climatici sulla disponibilità della risorsa idrica - ha

osservato al proposito il presidente di Utilitalia, Filippo Brandolini – sono sempre più evidenti e danno luogo ad eventi che non si possono più considerare eccezionali. Bisogna affrontarli con interventi che favoriscano la resilienza delle reti e dei sistemi acquedottistici all'interno di un approccio globale che consideri tutti i diversi utilizzi dell'acqua nel nostro Paese, garantendo la priorità all'uso civile. Al contempo, dai dati del Blue Book emerge chiaramente la necessità di interventi urgenti sul fronte della governance, in mancanza dei quali sarà impossibile portare il livello degli investimenti vicino alla media europea e colmare il water service divide tra le diverse aree italiane”.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [disponibilità](#) [Utilitalia](#) [Italia del Nord](#) [Cassa Depositi e Prestiti](#) [Italia](#)

Cheo Condina
Redattore Radiocor

[in](#) LinkedIn

Espandi ▾

loading...

Brand connect

Loading...

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

Iscriviti

I video più visti

24



Bakhmut, soldati ucraini all'attacco di postazioni russe

13 marzo 2023

I NOSTRI
PODCAST



Pnrr, il rischio che diventi burocratico *deja vu*



Ecco i nuovi corsi di laurea, vincono sostenibilità e intelligenza... artificiale



La trappola dei bond

Servizio | [Giornata mondiale dell'acqua](#)



La Terra senz'acqua: siccità dal Sudamerica all'Europa

Il cambiamento climatico provoca una carenza globale, con effetti sulle economie in tutto il mondo. Italia in testa in Europa per consumi idrici a usi civili

di Elena Comelli
21 marzo 2023

🔊 **Ascolta la versione audio dell'articolo**

🗨️
🕒 5' di lettura

È primavera, la stagione in cui fiumi e laghi si gonfiano dell'acqua che scende dalle montagne, ma quest'anno la magia non si compie. [Sulle Alpi mancano i due terzi della neve](#), i ghiacciai sono ridotti ai minimi termini, il Po è in secca come in piena estate e il livello dei grandi laghi del Nord Italia è talmente basso da rendere le isole raggiungibili a piedi.

Le immagini che arrivano dalle campagne italiane lasciano prevedere un'estate da incubo: «Sarà peggiore di quella dell'anno scorso», dicono gli esperti. Ne abbiamo i primi sentori: il Po a Torino ha una portata inferiore del 35 per cento rispetto ai livelli già bassi del 2022; autobotti portano l'acqua potabile nei paesi montani del Cuneese e del Verbanese e c'è chi lancia l'allarme "rubinetti asciutti" per 3,5 milioni di italiani.

Pubblicità
Loading...



La siccità italiana è lo specchio di una carenza globale dovuta all'emergenza climatica, di cui stiamo sperimentando solo le prime conseguenze. Con l'aumento delle temperature, la situazione è destinata a peggiorare e in molte zone del mondo, dalla California all'Australia, già da tempo si contano i morti negli incendi e le persone costrette a lasciare le

loro terre, ormai diventate inabitabili.

In occasione della giornata mondiale dell'acqua, che ricorre il 22 marzo, vale la pena di ricordare che già oggi quasi due miliardi di persone, un quarto della popolazione mondiale, sono a corto di acqua da bere e nel 2050 saranno quattro miliardi, in base alle stime della Banca Mondiale.

CONSIGLI24 |

migliori consigli su prodotti di tecnologia, moda, casa, cucina e tempo libero

24

Scopri di più →

LAB24 Il prezzo della benzina oggi in tutta Italia

24

Scopri di più →

Molte zone del Corno d'Africa stanno affrontando il sesto anno consecutivo quasi senza pioggia: il segretario dell'Onu Antonio Guterres ha annunciato che nella sola Somalia 8,7 milioni di persone hanno bisogno di assistenza immediata e buona parte di loro ha deciso di emigrare per sopravvivere.

Anche vaste zone del Sudamerica fanno i conti con una siccità come non si vedeva da almeno 60 anni. **Particolarmente colpito il “granaio” del mondo in Argentina**: qui le stime dicono che si rischia di perdere tra il 40 e il 50% dei raccolti di grano e soia, equivalenti a un danno tra gli 8 e i 10 miliardi di dollari.

In Europa i primi tagli ai consumi sono scattati in Francia, dove alcuni distretti fanno i conti con l'erogazione idrica a singhiozzo tra i Pirenei Orientali e le Bouches du Rhone. In Germania la navigazione sul Reno ha già subito limitazioni alle imbarcazioni che pescano troppo e rischiano di restare incagliate per il bassissimo livello del fiume.

I dati presenti nel Libro Bianco 2023 “Valore Acqua per l'Italia” curato da The European House - Ambrosetti, integrati con le evidenze del Blue Book 2023 di Utilitalia, confermano che l'Italia, con oltre 9 miliardi di metri cubi l'anno, è il primo Paese dell'Unione Europea per acqua prelevata ad uso civile. La media italiana del consumo potabile raggiunge i 154 metri cubi per abitante. Solo la Grecia, con 157 metri cubi per abitante, ci batte.

Se consideriamo i consumi idrici a uso civile gli italiani non hanno rivali tra i Paesi dell'Unione: 220 litri per abitante al giorno contro una media Ue di 165. Per di più, l'infrastruttura idrica italiana è un colabrodo. La percentuale di perdite idriche in fase di distribuzione raggiunge il 41,2%, collocando il nostro Paese al quart'ultimo posto tra i 27 Paesi Ue+Uk, mentre il dato relativo alle perdite lineari, pari a 9.072 m³/km/anno, ci colloca all'ultimo posto in Europa.

L'Europa ci ricorda inoltre che ci sono nuovi inquinanti emergenti dei quali dobbiamo farci carico: ce lo ricordano la recente direttiva sulle acque potabili, che ci chiama a monitorarne presenza e concentrazioni e la nuova proposta di direttiva acque reflue, che chiede di rimuovere microplastiche e farmaci nei depuratori, prevedendo trattamenti più

incisivi per assicurare che l'acqua reimpressa nell'ambiente non danneggi gli ecosistemi. L'asticella si alza ancora con la seconda direttiva che chiede alla depurazione di raggiungere l'autosufficienza energetica, cioè di contribuire con la produzione di energia rinnovabile alla decarbonizzazione.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha stanziato risorse per circa 4 miliardi di euro per interventi volti a ridurre le perdite idriche, digitalizzare le reti, realizzare nuovi invasi, ma per affrontare il problema delle carenze idriche italiane non è sufficiente occuparsi degli usi civili, che assorbono meno di un terzo dei prelievi complessivi. L'agricoltura assorbe circa il 50 per cento dell'acqua dolce prelevata dall'ambiente.

Dunque, ogni iniziativa di adattamento e mitigazione non può prescindere da un ripensamento sulle colture nel nostro paese. Possiamo ancora permetterci varietà o colture a elevato fabbisogno di acqua? Se non vogliamo rinunciarvi, ci sono esperienze, come quella israeliana, che ci indicano una via maestra: il riuso dell'acqua depurata in agricoltura, in particolare per le colture maggiormente idro-esigenti.

Il potenziale anche qui sarebbe elevato, ma in Italia c'è ancora molta diffidenza, dettata sia dal timore di come potrebbe essere accolta dal consumatore una scelta di questo tipo, sia dal fatto che l'acqua utilizzata in agricoltura è oggi prelevata dall'ambiente in modo spesso non regolamentato e, soprattutto, a costi nulli o irrisori.

Arera nella sua relazione annuale ci ricorda che riutilizziamo solo il 4 per cento dell'acqua depurata. Un recente studio Enea ha misurato che con il riuso potremmo soddisfare fino al 70 per cento del fabbisogno di acqua in agricoltura di una regione come l'Emilia-Romagna, riducendo del 30 per cento i costi per i concimi.

Un primo passo verso l'economia circolare dell'acqua è stato già compiuto, nell'ambito del Circular Economy Action Plan varato da Bruxelles due anni fa. L'obbligo di depurare tutte le acque reflue urbane e di riutilizzarle completamente in agricoltura, infatti, è già in vigore dal 13 maggio 2020 sul territorio dell'Ue e l'Italia sarà passibile di sanzioni se non recepirà la nuova normativa di qui a un anno, entro il 26 giugno 2023. A parte le carenze normative, resta il fatto che il nostro Paese è molto indietro su questo punto.

Dalla [mappa interattiva del Water Information System for Europe](#), dove sono pubblicati i dati sui progressi di ciascun Paese verso gli obiettivi di trattamento delle acque reflue, la protezione dei sistemi idrici sensibili, l'utilizzo dei fanghi e le emissioni di gas serra dal settore – risulta che nei 27 Paesi Ue si raccoglie in media il 90% delle acque reflue urbane, con quattro Paesi – Austria, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi – che trattano il 100% delle proprie acque reflue in conformità ai requisiti della direttiva, mentre altri 10 Paesi hanno raggiunto un tasso di conformità

superiore al 90%.

All'altra estremità della scala ci sono cinque Paesi – Irlanda, Bulgaria, Romania, Ungheria e Malta – che rispettano gli standard in meno della metà delle loro aree urbane. Per quanto riguarda l'Italia, solo il 56% delle acque reflue risulta trattato in conformità con la direttiva, contro una media Ue dell'82%.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [Unione Europea](#) [area](#) [Italia](#) [Po](#) [Germania](#)

loading...

Brand connect

Loading...

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

Iscriviti

I video più visti

24



Bakhmut, soldati ucraini all'attacco di postazioni russe

13 marzo 2023

Soldato ucraino giustiziato dai russi, Zelensky: "Gloria all'eroe"

7 marzo 2023



Sportello superbonus: I dubbi sulle cessioni e le possibili modifiche al decreto

14 marzo 2023



Le foto più viste

21/03/2023 11:06

ECONOMIA E FINANZA

Acqua, nel 2020 perdite idriche per 3,4 mld di metri cubi. Investimenti a 56 euro annui per abitante: +17% dal 2019

I dati forniti dall'Istat: le perdite idriche totali in distribuzione rappresentano una quota pari al 37,2%. Anticipati, alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua, i dati del Blue Book 2023 promosso da Utilitalia, a cura della Fondazione Utilitatis con la partnership di The European House – Ambrosetti e in collaborazione con Istat, Ispra, Cassa Depositi e Prestiti, il Dipartimento della Protezione Civile e le Autorità di Bacino



Nel 2020, il volume delle perdite idriche totali nella fase di distribuzione dell'acqua, calcolato come differenza tra i volumi immessi in rete e i volumi erogati, è pari a 3,4 miliardi di metri cubi, il 42,2% dell'acqua immessa in rete. Lo ha reso noto l'Istat. In riferimento all'acqua prelevata dalle fonti di approvvigionamento, le perdite idriche totali in distribuzione rappresentano una quota pari al 37,2%. Nel 2020, rispetto al 2018, i volumi

complessivi movimentati nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile diminuiscono di circa un punto percentuale, mentre le perdite in distribuzione (42,2%) non presentano variazioni significative (erano al 42,0%), confermando ancora lo stato di inefficienza di molte reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile. Le perdite rappresentano uno dei principali problemi per una gestione efficiente e sostenibile dei sistemi di approvvigionamento idrico e, benché molti gestori del servizio idrico abbiano avviato iniziative per garantire una maggiore capacità di misurazione dei consumi, la quantità di acqua dispersa in rete continua a rappresentare un volume cospicuo, quantificabile in 157 litri al giorno per abitante. Stimando un consumo pro capite pari alla media nazionale, il volume di acqua disperso nel 2020 soddisferebbe le esigenze idriche di oltre 43 milioni di persone per un intero anno. Sebbene le perdite abbiano un andamento molto variabile, le differenze territoriali e infrastrutturali ripropongono la consolidata geografia di un gradiente Nord-Sud, con le situazioni più critiche concentrate nelle aree del Centro e Mezzogiorno, ricadenti nei distretti idrografici della fascia appenninica e insulare. I valori più alti si rilevano, nel 2020, nei distretti Sicilia (52,5%) e Sardegna (51,3%), seguiti dai distretti Appennino meridionale (48,7%) e Appennino centrale (47,3%). Nel distretto del Fiume Po l'indicatore raggiunge, invece, il valore minimo, pari al 31,8% del volume immesso in rete; l'indicatore risulta di poco inferiore al dato nazionale nei distretti Alpi orientali (41,3%) e Appennino Settentrionale (41,1%). In nove regioni le

Le News più lette

1. Gli alunni (salvo rarissime eccezioni) non studiano per imparare qualcosa: studiano per avere la sufficienza, non essere bocciati
2. Non è reato l'obolo al finanziere
3. Chiusura agevolata delle liti pendenti, attivo il servizio web per l'invio delle domande
4. Rottamazione senza sportello
5. Cambiano le regole della residenza fiscale

Le News più commentate

Tutte

1. Nord Stream sabotato da gruppo pro-Ucraina

08/03/2023

perdite idriche totali in distribuzione sono superiori al 45%, con i valori più alti in Basilicata (62,1%), Abruzzo (59,8%), Sicilia (52,5%) e Sardegna (51,3%). Di contro, tutte le regioni del Nord hanno un livello di perdite inferiore a quello nazionale, ad eccezione del Veneto (43,2%); il Friuli-Venezia Giulia, con il 42,0%, è in linea con il dato nazionale. In Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste si registra il valore minimo (23,9%), seppur in aumento di circa due punti percentuali rispetto al 2018. In circa una regione su quattro le perdite sono inferiori al 35%. Circa una provincia/città metropolitana su due ha perdite idriche totali in distribuzione superiori al dato nazionale. Si perde almeno il 55% del volume immesso in rete in 20 province che, ad eccezione delle province di Belluno e La Spezia, sono localizzate nel Centro e nel Mezzogiorno. Nelle Isole l'87% circa della popolazione risiede in province con perdite pari ad almeno il 45%, contro il 4% del Nord-ovest.

In un comune su quattro persa oltre la metà dell'acqua immessa in distribuzione. E' l'allarme lanciato dall'Istat. Più della metà dei comuni italiani (57,3%) ha perdite idriche totali in distribuzione uguali o superiori al 35% dei volumi immessi in rete. Perdite ingenti, pari ad almeno il 55%, interessano il 25,5% dei comuni. In meno di un comune su quattro (23,8%) le perdite sono inferiori al 25%. Grande è la variabilità a livello territoriale. Il distretto del Fiume Po si contraddistingue per la maggiore quota di comuni con perdite contenute (il 54,5% ha perdite inferiori al 35%) e per la minore con perdite molto alte (12,4% ha perdite uguali o superiori al 55%). Di contro, perdite uguali o superiori al 45% si registrano in più della metà dei comuni dei distretti Appennino centrale, Appennino meridionale (che detiene la quota più alta, 41,6%, di comuni con perdite pari ad almeno il 55,0%) e Sardegna. Nei 109 comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, dove i gestori spesso concentrano maggiori investimenti e migliori monitoraggi, la situazione infrastrutturale è nel complesso migliore: 36,2% di perdite totali in distribuzione (sei punti percentuali meno del dato nazionale e circa un punto in meno rispetto al dato registrato nel 2018).

Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 56 euro annui per abitante, in crescita del 17% dal 2019 e del 70% dal 2012, un trend che si riflette sul miglioramento della qualità del servizio seppur con marcate differenze tra Nord e Sud. Tra queste, permane un profondo divario in termini di capacità di investimento tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia", diffuse soprattutto al Meridione. Un gap che va necessariamente colmato anche alla luce delle recenti fasi siccitose, fenomeno che potrebbe essere più frequente in un futuro dominato dagli effetti climatici del riscaldamento globale. È questo il quadro che emerge dal nuovo Blue Book - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - promosso da Utilitalia e realizzato dalla Fondazione Utilitatis con la partnership di The European House - Ambrosetti e in collaborazione con Istat, Ispra, Cassa Depositi e Prestiti, il Dipartimento della Protezione Civile e le Autorità di Bacino.

Con l'avvio della regolazione ARERA nel 2012, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato un incremento costante: per il 2021 si stima un valore pro capite di 56 euro, un dato in aumento del 17% rispetto al 2019 (49 euro per abitante) e di circa il 70% rispetto al 2012 (33 euro per abitante). Numeri in crescita ma ancora lontani dalla media europea relativa ai dati degli ultimi cinque anni disponibili, che è pari a 82 euro per abitante. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come obiettivo prioritario il contenimento dei livelli di perdite idriche (22%); seguono, tra i principali interventi, il miglioramento della qualità dell'acqua depurata (18% del totale) e gli investimenti nelle condotte fognarie (14%).

Restano comunque ancora grandi differenze tra le diverse aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel 2021 per il Centro Italia è pari a 75 euro l'anno per abitante, seguito dal Nord-Est (56 euro) e dal Nord-Ovest (53 euro). Decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 32 euro l'anno per abitante. Ancora bassissimi i dati relativi alle gestioni "in economia", dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro. Dei 1.519 Comuni in cui la gestione di almeno uno dei servizi è "in economia", il 79% si trova al Sud per una popolazione interessata pari a circa 7,7 milioni di persone.

L'efficacia del generale incremento degli investimenti osservato negli ultimi anni sembra essere confermata dagli indicatori della qualità del servizio idrico, come dimostrano i dati sulle perdite di rete (da circa il 44% del 2016 al 41% del 2021) o sulla frequenza degli sversamenti/allagamenti in fognatura (dai 12 eventi l'anno ogni 100 km di rete del 2016 ai 5 del 2021). Tuttavia, si osservano differenti

2. In Africa Macron esce sconfitto dal braccio di ferro con Putin: i suoi soldati vengono cacciati e sostituiti dal gruppo Wagner

24/02/2023

3. Bilancio dei 10 anni di Papa Bergoglio a capo della Chiesa

15/03/2023

4. Pugno duro per gli scafisti

10/03/2023

5. Putin ha alzato troppo la posta

20/03/2023

performance tra Nord e Sud, a riprova del divario territoriale: un esempio è il numero di interruzioni del servizio, che nel Meridione è di due ordini di grandezza superiore rispetto al Settentrione, o le perdite di rete, che nelle regioni del Sud si attestano a circa 47% contro il 31% del Nord-Ovest.

“Risolvere le problematiche che affliggono il servizio idrico in diverse aree del Sud - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitatis - è una questione non più procrastinabile. Bisogna lavorare per elevare il livello degli investimenti e per ridurre il gap infrastrutturale, agendo rapidamente sulla governance favorendo la partecipazione di operatori industriali. Come dimostrano le positive esperienze del Centro-Nord, e in alcuni casi anche del Meridione, solo in questo modo è possibile ottenere un incremento degli investimenti e della qualità dei servizi offerti ai cittadini. Laddove la gestione è ancora affidata direttamente ai comuni, si registra infatti un livello di investimenti talmente basso da non consentire programmi di sviluppo delle reti, né un'adeguata manutenzione”.

Per superare il divario territoriale e migliorare il grado di resilienza delle infrastrutture alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici in corso sono necessari ulteriori investimenti. Il 2022 è stato l'anno più caldo e meno piovoso della storia italiana, con temperature che hanno raggiunto i +2,7 °C rispetto alla media 1981-2010 e anomalie pluviometriche significative soprattutto nelle regioni centro-settentrionali. Queste variazioni si inseriscono nel contesto degli effetti dei cambiamenti climatici in corso: negli ultimi 70 anni, in Italia, si è osservato un aumento statisticamente significativo delle zone colpite da siccità estrema e, negli ultimi 9 anni, la temperatura nelle principali città italiane è aumentata di 1,3°C. Variazioni meteo-climatiche che hanno un'influenza significativa sul ciclo idrologico: la stima di disponibilità idrica media per l'ultimo trentennio mostra una riduzione del 20% rispetto al periodo 1921-1950.

In ogni caso le cause delle crisi idriche non sono legate esclusivamente al clima che cambia, ma sono da addurre anche a fattori di vulnerabilità che connotano il settore idrico italiano. Durante la crisi 2022-2023, le azioni messe in campo dalla Protezione Civile, dalle Autorità di Bacino, dai loro Osservatori, dai gestori del servizio e dagli altri attori interessati hanno permesso di limitare i disagi per la popolazione. Per il futuro, al fine di fronteggiare al meglio eventi simili, occorre adottare una strategia operativa che combini misure di breve termine (es. utilizzo autobotti, serbatoi e nuove fonti di approvvigionamento) orientate prevalentemente alla minimizzazione degli impatti, con interventi di medio-lungo termine (es. interventi infrastrutturali), finalizzati a migliorare la resilienza dei sistemi di approvvigionamento idrico. Da quest'ultimo punto di vista, Utilitalia ha stimato che per fronteggiare gli effetti della crisi climatica, i gestori nei prossimi anni investiranno almeno 10 miliardi di euro aggiuntivi rispetto agli interventi finanziati dal PNRR - la metà dei quali entro il 2024 - per un volume complessivo di acqua recuperata stimato in circa 620 milioni di metri cubi.

Come emerge dal Libro Bianco 2023 “Valore Acqua per l'Italia” contenuto in parte nel Blue Book 2023, per mitigare i problemi di sicurezza dell'approvvigionamento, l'esperienza della crisi idrica ha ribadito la necessità di adottare un approccio preventivo nella gestione dell'acqua, dove le cosiddette “5 R” - Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione - costituiscono le azioni necessarie per garantire la circolarità della risorsa e la sicurezza dell'approvvigionamento. Inoltre le azioni da mettere in campo per fronteggiare questi episodi devono prevedere necessariamente una combinazione di fattori che riguardano non solo un utilizzo efficiente, ma anche la realizzazione di infrastrutture moderne che consentano la diversificazione della strategia di approvvigionamento e, non ultimo, il superamento delle criticità gestionali e di governance che oggi frenano lo sviluppo del settore e riducono la qualità del servizio in alcune zone del Paese. Da questo punto di vista è importante promuovere interventi in innovazione e digitalizzazione anche facendo ricorso a strumenti di veloce sviluppo come il venture capital.

Utilitalia ha lanciato otto proposte concrete per favorire l'adattamento infrastrutturale delle reti idriche al cambiamento climatico. Tra quelle di breve periodo (entro 3 mesi) figurano: favorire il riuso efficiente, contrastare il cuneo salino, diversificare la strategia di approvvigionamento e sostenere la presenza di gestioni industriali; tra quelle di medio periodo (entro 6 mesi) il rafforzamento della governance dei distretti idrografici e la semplificazione per la realizzazione degli investimenti, mentre tra quelle di lungo periodo (oltre 6 mesi) la promozione dell'uso efficiente dell'acqua e la realizzazione di opere infrastrutturali strategiche. “Gli effetti dei cambiamenti climatici sulla disponibilità della risorsa idrica - conclude il presidente di Utilitalia, Filippo Brandolini - sono sempre più evidenti e danno luogo ad eventi

che non si possono più considerare eccezionali. Bisogna affrontarli con interventi che favoriscano la resilienza delle reti e dei sistemi acquedottistici all'interno di un approccio globale che consideri tutti i diversi utilizzi dell'acqua nel nostro Paese, garantendo la priorità all'uso civile. Al contempo, dai dati del Blue Book emerge chiaramente la necessità di interventi urgenti sul fronte della governance, in mancanza dei quali sarà impossibile portare il livello degli investimenti vicino alla media europea e colmare il water service divide tra le diverse aree italiane".

News correlate



Cgue, Italia al secondo posto per rinvii pregiudiziali

Corte di giustizia europea (Cgue), Italia al secondo posto per numero di ricorsi nel 2022, con 63 domande di rinvio...



Milano, bando per la protezione delle goleni del fiume Lambro

MM ha indetto un appalto per intervenire sulle aree golenali per scongiurare alluvioni e rischi geologici



Qual è la rete mobile più veloce d'Italia? Quella di Vodafone

Vodafone sbanca: per il quinto anno consecutivo è la rete mobile più veloce di tutta Italia. Ecco l'analisi nel dettaglio



Ici: l'Ue ordina all'Italia di recuperare l'imposta sulle attività esenti, come quelle...

La decisione di Bruxelles di ordinare all'Italia il recupero degli aiuti legali concessi come esenzioni fiscali sull'Ici tra...



Italia-Francia: 16 punti per rafforzare la collaborazione su energia e spazio

i due paesi hanno adottato oggi una dichiarazione congiunta in sedici punti per la cooperazione industriale tra i due paesi...



Il Covid ha colpito tutto il mondo ma soltanto in Italia i capi delle istituzioni...

Non c'è Paese al mondo che non sia stato sconvolto dalla tragedia della pandemia, ma c'è solo un Paese al mondo...



**Blue Book Fondazione Utilitatis Utilitalia
investimenti Italia Protezione Civile**

Acqua, nel 2020 perdite idriche per 3,4 mld di metri cubi. Investimenti a 56 euro annui per abitante

I dati forniti dall'Istat: le perdite idriche totali in distribuzione rappresentano una quota pari al 37,2%. Anticipati, alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua, i dati del Blue Book 2023 promosso da Utilitalia, a cura della Fondazione Utilitatis con la partnership di The European House Ambrosetti e in collaborazione con Istat, Ispra, Cassa Depositi e Prestiti, il Dipartimento della Protezione Civile e le Autorità di Bacino. Nel 2020, il volume delle perdite idriche totali nella fase di distribuzione dell'acqua, calcolato come differenza tra i volumi immessi in rete e i volumi erogati, è pari a 3,4 miliardi di metri cubi, il 42,2% dell'acqua immessa in rete. Lo ha reso noto l'Istat. In riferimento all'acqua prelevata dalle fonti di approvvigionamento, le perdite idriche totali in distribuzione rappresentano una quota pari al 37,2%. Nel 2020, rispetto al 2018, i volumi complessivi movimentati nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile diminuiscono di circa un punto percentuale, mentre le perdite in distribuzione (42,2%) non presentano variazioni significative (erano al 42,0%), confermando ancora lo stato di inefficienza di molte reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile. Le perdite rappresentano uno dei principali problemi per una gestione efficiente e sostenibile dei sistemi di approvvigionamento idrico e, benché molti gestori del servizio idrico abbiano avviato iniziative per garantire una maggiore capacità di misurazione dei consumi, la quantità di acqua dispersa in rete continua a rappresentare un volume cospicuo, quantificabile in 157 litri al giorno per abitante. Stimando un consumo pro capite pari alla media nazionale, il volume di acqua disperso nel 2020 soddisferebbe le esigenze idriche di oltre 43 milioni di persone per un intero anno. Sebbene le perdite abbiano un andamento molto variabile, le differenze territoriali e infrastrutturali ripropongono la consolidata geografia di un gradiente Nord-Sud, con le situazioni più critiche concentrate nelle aree del Centro e Mezzogiorno, ricadenti nei distretti idrografici della fascia appenninica e insulare. I valori più alti si rilevano, nel 2020, nei distretti Sicilia (52,5%) e Sardegna (51,3%), seguiti dai distretti Appennino meridionale (48,7%) e Appennino centrale (47,3%). Nel distretto del Fiume Po l'indicatore raggiunge, invece, il valore minimo, pari al 31,8% del volume immesso in rete; l'indicatore risulta di poco inferiore al dato nazionale nei distretti Alpi orientali (41,3%) e Appennino Settentrionale (41,1%). In nove regioni le perdite idriche totali in distribuzione sono superiori al 45%, con i valori più alti in Basilicata (62,1%), Abruzzo (59,8%), Sicilia (52,5%) e Sardegna (51,3%). Di contro, tutte le regioni del Nord hanno un livello di perdite inferiore a quello nazionale, ad eccezione del Veneto (43,2%); il Friuli-Venezia Giulia, con il 42,0%, è in linea con il dato nazionale. In Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste si registra il valore minimo (23,9%), seppur in aumento di circa due punti percentuali rispetto al 2018. In circa una regione su quattro le perdite sono inferiori al 35%. Circa una provincia/città metropolitana su due ha perdite idriche totali in distribuzione superiori al dato nazionale. Si perde almeno il 55% del volume immesso in rete in 20 province che, ad eccezione delle province di Belluno e La Spezia, sono localizzate nel Centro e nel Mezzogiorno. Nelle Isole l'87% circa della popolazione risiede in province con perdite pari ad almeno il 45%, contro il 4% del Nord-ovest. In un comune su quattro persa oltre la metà dell'acqua immessa in distribuzione. È l'allarme lanciato dall'Istat. Più della metà dei comuni italiani (57,3%) ha perdite idriche totali in distribuzione uguali o superiori al 35% dei volumi immessi in rete. Perdite ingenti, pari ad almeno il 55%, interessano il 25,5% dei comuni. In meno di un comune su quattro (23,8%) le perdite sono inferiori al 25%. Grande è la variabilità a livello territoriale. Il distretto del Fiume Po si contraddistingue per la maggiore quota di comuni con perdite contenute (il 54,5% ha perdite inferiori al 35%) e per la minore con perdite molto alte (12,4% ha perdite uguali o superiori al 55%). Di contro, perdite uguali o superiori al 45% si registrano in più della metà dei comuni dei distretti Appennino centrale, Appennino meridionale (che detiene la quota più alta, 41,6%, di comuni con perdite pari ad almeno il 55,0%) e Sardegna. Nei 109 comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, dove i gestori spesso concentrano maggiori investimenti e migliori monitoraggi, la situazione infrastrutturale è nel complesso migliore: 36,2% di perdite totali in distribuzione (sei punti percentuali meno del dato nazionale e circa un punto in meno rispetto al dato registrato nel 2018). Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 56 euro annui per abitante, in crescita del 17% dal 2019 e del 70% dal 2012, un trend che si riflette sul miglioramento della qualità del servizio seppur con marcate differenze tra Nord e Sud. Tra queste, permane un profondo divario in termini di capacità di investimento tra le gestioni industriali e quelle comunali in economia, diffuse soprattutto al Meridione. Un gap che va necessariamente colmato anche alla luce delle recenti fasi siccitose, fenomeno che potrebbe essere più frequente in un futuro dominato dagli effetti climatici del riscaldamento globale. È questo il quadro che emerge dal nuovo Blue Book la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato promosso da Utilitalia e realizzato dalla Fondazione Utilitatis con la partnership di The

European House Ambrosetti e in collaborazione con Istat, Ispra, Cassa Depositi e Prestiti, il Dipartimento della Protezione Civile e le Autorità di Bacino. Con l'avvio della regolazione ARERA nel 2012, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato un incremento costante: per il 2021 si stima un valore pro capite di 56 euro, un dato in aumento del 17% rispetto al 2019 (49 euro per abitante) e di circa il 70% rispetto al 2012 (33 euro per abitante). Numeri in crescita ma ancora lontani dalla media europea relativa ai dati degli ultimi cinque anni disponibili, che è pari a 82 euro per abitante. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come obiettivo prioritario il contenimento dei livelli di perdite idriche (22%); seguono, tra i principali interventi, il miglioramento della qualità dell'acqua depurata (18% del totale) e gli investimenti nelle condotte fognarie (14%). Restano comunque ancora grandi differenze tra le diverse aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel 2021 per il Centro Italia è pari a 75 euro l'anno per abitante, seguito dal Nord-Est (56 euro) e dal Nord-Ovest (53 euro). Decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 32 euro l'anno per abitante. Ancora bassissimi i dati relativi alle gestioni in economia, dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro. Dei 1.519 Comuni in cui la gestione di almeno uno dei servizi è in economia, il 79% si trova al Sud per una popolazione interessata pari a circa 7,7 milioni di persone. L'efficacia del generale incremento degli investimenti osservato negli ultimi anni sembra essere confermata dagli indicatori della qualità del servizio idrico, come dimostrano i dati sulle perdite di rete (da circa il 44% del 2016 al 41% del 2021) o sulla frequenza degli sversamenti/allagamenti in fognatura (dai 12 eventi l'anno ogni 100 km di rete del 2016 ai 5 del 2021). Tuttavia, si osservano differenti performance tra Nord e Sud, a riprova del divario territoriale: un esempio è il numero di interruzioni del servizio, che nel Meridione è di due ordini di grandezza superiore rispetto al Settentrione, o le perdite di rete, che nelle regioni del Sud si attestano a circa 47% contro il 31% del Nord-Ovest. Risolvere le problematiche che affliggono il servizio idrico in diverse aree del Sud - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitalis - è una questione non più procrastinabile. Bisogna lavorare per elevare il livello degli investimenti e per ridurre il gap infrastrutturale, agendo rapidamente sulla governance favorendo la partecipazione di operatori industriali. Come dimostrano le positive esperienze del Centro-Nord, e in alcuni casi anche del Meridione, solo in questo modo è possibile ottenere un incremento degli investimenti e della qualità dei servizi offerti ai cittadini. Laddove la gestione è ancora affidata direttamente ai comuni, si registra infatti un livello di investimenti talmente basso da non consentire programmi di sviluppo delle reti, né un'adeguata manutenzione. Per superare il divario territoriale e migliorare il grado di resilienza delle infrastrutture alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici in corso sono necessari ulteriori investimenti. Il 2022 è stato l'anno più caldo e meno piovoso della storia italiana, con temperature che hanno raggiunto i +2,7 °C rispetto alla media 1981-2010 e anomalie pluviometriche significative soprattutto nelle regioni centro-settentrionali. Queste variazioni si inseriscono nel contesto degli effetti dei cambiamenti climatici in corso: negli ultimi 70 anni, in Italia, si è osservato un aumento statisticamente significativo delle zone colpite da siccità estrema e, negli ultimi 9 anni, la temperatura nelle principali città italiane è aumentata di 1,3°C. Variazioni meteo-climatiche che hanno un'influenza significativa sul ciclo idrologico: la stima di disponibilità idrica media per l'ultimo trentennio mostra una riduzione del 20% rispetto al periodo 1921-1950. In ogni caso le cause delle crisi idriche non sono legate esclusivamente al clima che cambia, ma sono da addurre anche a fattori di vulnerabilità che connotano il settore idrico italiano. Durante la crisi 2022-2023, le azioni messe in campo dalla Protezione Civile, dalle Autorità di Bacino, dai loro Osservatori, dai gestori del servizio e dagli altri attori interessati hanno permesso di limitare i disagi per la popolazione. Per il futuro, al fine di fronteggiare al meglio eventi simili, occorre adottare una strategia operativa che combini misure di breve termine (es. utilizzo autobotti, serbatoi e nuove fonti di approvvigionamento) orientate prevalentemente alla minimizzazione degli impatti, con interventi di medio-lungo termine (es. interventi infrastrutturali), finalizzati a migliorare la resilienza dei sistemi di approvvigionamento idrico. Da quest'ultimo punto di vista, Utilitalia ha stimato che per fronteggiare gli effetti della crisi climatica, i gestori nei prossimi anni investiranno almeno 10 miliardi di euro aggiuntivi rispetto agli interventi finanziati dal PNRR - la metà dei quali entro il 2024 - per un volume complessivo di acqua recuperata stimato in circa 620 milioni di metri cubi. Come emerge dal Libro Bianco 2023 Valore Acqua per l'Italia contenuto in parte nel Blue Book 2023, per mitigare i problemi di sicurezza dell'approvvigionamento, l'esperienza della crisi idrica ha ribadito la necessità di adottare un approccio preventivo nella gestione dell'acqua, dove le cosiddette 5 R - Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione - costituiscono le azioni necessarie per garantire la circolarità della risorsa e la sicurezza dell'approvvigionamento. Inoltre le azioni da mettere in campo per fronteggiare questi episodi devono prevedere necessariamente una combinazione di fattori che riguardano non solo un utilizzo efficiente, ma anche la realizzazione di infrastrutture moderne che consentano la diversificazione della strategia di approvvigionamento e, non ultimo, il

superamento delle criticità gestionali e di governance che oggi frenano lo sviluppo del settore e riducono la qualità del servizio in alcune zone del Paese. Da questo punto di vista è importante promuovere interventi in innovazione e digitalizzazione anche facendo ricorso a strumenti di veloce sviluppo come il venture capital. Utilitalia ha lanciato otto proposte concrete per favorire l'adattamento infrastrutturale delle reti idriche al cambiamento climatico. Tra quelle di breve periodo (entro 3 mesi) figurano: favorire il riuso efficiente, contrastare il cuneo salino, diversificare la strategia di approvvigionamento e sostenere la presenza di gestioni industriali; tra quelle di medio periodo (entro 6 mesi) il rafforzamento della governance dei distretti idrografici e la semplificazione per la realizzazione degli investimenti, mentre tra quelle di lungo periodo (oltre 6 mesi) la promozione dell'uso efficiente dell'acqua e la realizzazione di opere infrastrutturali strategiche. Gli effetti dei cambiamenti climatici sulla disponibilità della risorsa idrica conclude il presidente di Utilitalia, Filippo Brandolini sono sempre più evidenti e danno luogo ad eventi che non si possono più considerare eccezionali. Bisogna affrontarli con interventi che favoriscano la resilienza delle reti e dei sistemi acquedottistici all'interno di un approccio globale che consideri tutti i diversi utilizzi dell'acqua nel nostro Paese, garantendo la priorità all'uso civile. Al contempo, dai dati del Blue Book emerge chiaramente la necessità di interventi urgenti sul fronte della governance, in mancanza dei quali sarà impossibile portare il livello degli investimenti vicino alla media europea e colmare il water service divide tra le diverse aree italiane. Norway: Perché Stanno Tutti Impazzendo per Questo Smartwatch... Sponsorizzato da SmartWatch Advisor ORG

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Acqua, gli investimenti salgono a 56 euro annui per abitante (+17% dal 2019)

Tra i nodi da sciogliere il divario tra Nord e Sud e gli interventi infrastrutturali contro le crisi idriche

TELEBORSA

Publicato il 21/03/2023
Ultima modifica il 21/03/2023 alle ore 15:12



Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 56 euro annui per abitante, in crescita del 17% dal 2019 e del 70% dal 2012, un trend che si riflette sul miglioramento della qualità del servizio seppur con marcate differenze tra Nord e Sud. Tra

queste, permane un profondo divario in termini di capacità di investimento tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia", diffuse soprattutto al Meridione. Un gap che va necessariamente colmato anche alla luce delle recenti fasi siccitose, fenomeno che potrebbe essere più frequente in un futuro dominato dagli effetti climatici del riscaldamento globale. È questo il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book** - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - promosso da **Utilitalia** e realizzato dalla **Fondazione Utilitatis** con la partnership di **The European House - Ambrosetti** e in collaborazione con **Istat, Ispra, Cassa Depositi e Prestiti, il Dipartimento della Protezione Civile** e le **Autorità di Bacino**.

GLI INVESTIMENTI: +17% DAL 2019 MA ANCORA LONTANI DALLA MEDIA EUROPEA - Con l'avvio della regolazione ARERA nel 2012, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato un incremento costante: per il 2021 si stima un valore pro capite di 56 euro, un dato in aumento del 17% rispetto al 2019 (49 euro per abitante) e di circa il 70% rispetto al 2012 (33 euro per abitante). Numeri in crescita ma ancora lontani dalla media europea relativa ai dati degli ultimi cinque anni disponibili, che è pari a 82 euro per abitante. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come obiettivo prioritario il contenimento dei livelli di perdite idriche (22%); seguono, tra i principali interventi, il miglioramento della qualità dell'acqua depurata (18% del totale) e gli investimenti nelle condotte fognarie (14%). Restano comunque ancora grandi differenze tra le diverse aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel 2021 per il Centro Italia è pari a 75 euro l'anno per abitante, seguito dal Nord-Est (56 euro) e dal Nord-Ovest (53 euro). Decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 32 euro l'anno per abitante. Ancora bassissimi i dati relativi alle gestioni "in economia", dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro. Dei 1.519 Comuni in cui la

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

02/03/2023



Aeroporti di Roma, nel 2022 utile netto di 45,1 milioni di euro

09/03/2023

Top Utility incorona le migliori in Italia. Settore vale 8,5% del PIL

23/01/2023

Geely, grandi investimenti in LEVC per sviluppare veicoli elettrici

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

21/03/2023

Hera, nel 2022 utile +1,4%. Dividendo sale a 12,5 centesimi/azione

21/03/2023

Rfi, Fiorani: lanciate 283 gare PNRR nel 2022

21/03/2023

Banche, Enria: "resilienti nonostante shock, profittabilità è tornata a crescere"

gestione di almeno uno dei servizi è "in economia", il 79% si trova al Sud per una popolazione interessata pari a circa 7,7 milioni di persone.

QUALITÀ TECNICA: PERDITE DI RETE E INTERRUZIONI DEL SERVIZIO -

L'efficacia del generale incremento degli investimenti osservato negli ultimi anni sembra essere confermata dagli indicatori della qualità del servizio idrico, come dimostrano i dati sulle perdite di rete (da circa il 44% del 2016 al 41% del 2021) o sulla frequenza degli sversamenti/allagamenti in fognatura (dai 12 eventi l'anno ogni 100 km di rete del 2016 ai 5 del 2021). Tuttavia, si osservano differenti performance tra Nord e Sud, a riprova del divario territoriale: un esempio è il numero di interruzioni del servizio, che nel Meridione è di due ordini di grandezza superiore rispetto al Settentrione, o le perdite di rete, che nelle regioni del Sud si attestano a circa 47% contro il 31% del Nord-Ovest. "Risolvere le problematiche che affliggono il servizio idrico in diverse aree del Sud - evidenzia **Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitatis** - è una questione non più procrastinabile. Bisogna lavorare per elevare il livello degli investimenti e per ridurre il gap infrastrutturale, agendo rapidamente sulla governance favorendo la partecipazione di operatori industriali. Come dimostrano le positive esperienze del Centro-Nord, e in alcuni casi anche del Meridione, solo in questo modo è possibile ottenere un incremento degli investimenti e della qualità dei servizi offerti ai cittadini. Laddove la gestione è ancora affidata direttamente ai comuni, si registra infatti un livello di investimenti talmente basso da non consentire programmi di sviluppo delle reti, né un'adeguata manutenzione".

LA CRISI IDRICA DEL 2022-2023: I DATI DI SCENARIO - Per superare il divario territoriale e migliorare il grado di resilienza delle infrastrutture alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici in corso sono necessari ulteriori investimenti. Il 2022 è stato l'anno più caldo e meno piovoso della storia italiana, con temperature che hanno raggiunto i +2,7 °C rispetto alla media 1981-2010 e anomalie pluviometriche significative soprattutto nelle regioni centro-settentrionali. Queste variazioni si inseriscono nel contesto degli effetti dei cambiamenti climatici in corso: negli ultimi 70 anni, in Italia, si è osservato un aumento statisticamente significativo delle zone colpite da siccità estrema e, negli ultimi 9 anni, la temperatura nelle principali città italiane è aumentata di 1,3°C. Variazioni meteo-climatiche che hanno un'influenza significativa sul ciclo idrologico: la stima di disponibilità idrica media per l'ultimo trentennio mostra una riduzione del 20% rispetto al periodo 1921-1950. In ogni caso le cause delle crisi idriche non sono legate esclusivamente al clima che cambia, ma sono da addurre anche a fattori di vulnerabilità che connotano il settore idrico italiano. Durante la crisi 2022-2023, le azioni messe in campo dalla Protezione Civile, dalle Autorità di Bacino, dai loro Osservatori, dai gestori del servizio e dagli altri attori interessati hanno permesso di limitare i disagi per la popolazione. Per il futuro, al fine di fronteggiare al meglio eventi simili, occorre adottare una strategia operativa che combini misure di breve termine (es. utilizzo autobotti, serbatoi e nuove fonti di approvvigionamento) orientate prevalentemente alla minimizzazione degli impatti, con interventi di medio-lungo termine (es. interventi infrastrutturali), finalizzati a migliorare la resilienza dei sistemi di approvvigionamento idrico. Da quest'ultimo punto di vista, Utilitalia ha stimato che per fronteggiare gli effetti della crisi climatica, i gestori nei prossimi anni investiranno almeno 10 miliardi di euro aggiuntivi rispetto agli interventi finanziati dal PNRR - la metà dei quali entro il 2024 - per un volume

🕒 21/03/2023

Andamento cambio
Euro/Dollaro USA del
21/03/2023, ore 15:40

> Altre notizie

CALCOLATORI

🏠 Casa

Calcola le rate del mutuo

🚗 Auto

Quale automobile posso permettermi?

📈 Titoli

Quando vendere per guadagnare?

🏦 Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

complessivo di acqua recuperata stimato in circa 620 milioni di metri cubi.

QUALI AZIONI INTRAPRENDERE CONTRO LA CRISI IDRICA: LE OTTO PROPOSTE DI UTILITALIA

– Come emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia" contenuto in parte nel Blue Book 2023, per mitigare i problemi di sicurezza dell'approvvigionamento, l'esperienza della crisi idrica ha ribadito la necessità di adottare un approccio preventivo nella gestione dell'acqua, dove le cosiddette "5 R" - Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione - costituiscono le azioni necessarie per garantire la circolarità della risorsa e la sicurezza dell'approvvigionamento. Inoltre le azioni da mettere in campo per fronteggiare questi episodi devono prevedere necessariamente una combinazione di fattori che riguardano non solo un utilizzo efficiente, ma anche la realizzazione di infrastrutture moderne che consentano la diversificazione della strategia di approvvigionamento e, non ultimo, il superamento delle criticità gestionali e di governance che oggi frenano lo sviluppo del settore e riducono la qualità del servizio in alcune zone del Paese. Da questo punto di vista è importante promuovere interventi in innovazione e digitalizzazione anche facendo ricorso a strumenti di veloce sviluppo come il venture capital. Utilitalia ha lanciato otto proposte concrete per favorire l'adattamento infrastrutturale delle reti idriche al cambiamento climatico. Tra quelle di breve periodo (entro 3 mesi) figurano: favorire il riuso efficiente, contrastare il cuneo salino, diversificare la strategia di approvvigionamento e sostenere la presenza di gestioni industriali; tra quelle di medio periodo (entro 6 mesi) il rafforzamento della governance dei distretti idrografici e la semplificazione per la realizzazione degli investimenti, mentre tra quelle di lungo periodo (oltre 6 mesi) la promozione dell'uso efficiente dell'acqua e la realizzazione di opere infrastrutturali strategiche. "Gli effetti dei cambiamenti climatici sulla disponibilità della risorsa idrica – conclude il **presidente di Utilitalia, Filippo Brandolini** – sono sempre più evidenti e danno luogo ad eventi che non si possono più considerare eccezionali. Bisogna affrontarli con interventi che favoriscano la resilienza delle reti e dei sistemi acquedottistici all'interno di un approccio globale che consideri tutti i diversi utilizzi dell'acqua nel nostro Paese, garantendo la priorità all'uso civile. Al contempo, dai dati del Blue Book emerge chiaramente la necessità di interventi urgenti sul fronte della governance, in mancanza dei quali sarà impossibile portare il livello degli investimenti vicino alla media europea e colmare il water service divide tra le diverse aree italiane".

Servizio a cura di **teleborsa**

LA STAMPA

CRONACA

ESTERI

SPORT

ECONOMIA

POLITICA

TORINO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Giornata mondiale dell'acqua



TECNOLOGIA

La mappa che aiuta a bere l'acqua delle fontanelle invece della minerale

di Serena Gasparoni



La fontana di Calle de l'Avog

Un progetto a Venezia, Venice Tap Water, da cui nascerà una app che aiuta i turisti a trovare acqua corrente in città. Un comportamento "sostenibile" che contribuisce a fare qualcosa contro il cambiamento climatico

21 Marzo 2023 alle 12:31

3 minuti di lett

L'Italia vive la peggior crisi idrica della sua storia: quello che ci siamo lasciati alle spalle è stato l'anno più caldo mai registrato nel Belpaese - + 2,7 gradi in più rispetto alla media - con un calo delle precipitazioni di circa 48 mm. A questo ritmo i flussi idrici si ridurranno del 40% entro il 2080 e l'estate di Torino brucerà come quella della pakistana Karachi, tra meno di ottant'anni. L'acqua è una risorsa preziosa, insostituibile, limitata. Bisogna farne un uso accorto, ma non solo. Urge adottare comportamenti comunemente definiti "sostenibili", che possano contribuire ad invertire il cambiamento climatico in corso.

GREEN AND BLUE



Massaha, dove il popolo e le tradizioni hanno sconfitto le aziende della deforestazione

DI GIACOMO TALIGNANI

I DATI

Il sistema idrico in Italia: gestione, costi e sprechi

DI FIAMMETTA CUPELLARO

22 Marzo 2023

Leggi anche

Venice Tap Water lavora proprio in questa direzione e in una città quotidianamente travolta dai turisti, il veneziano Marco Capovilla ha concretizzato una idea semplice ma efficace: mettere a disposizione una mappatura di tutte le fontane dell'isola a forma di pesce, cosicché ciascuno possa autonomamente rifornirsi e riempire la propria borraccia, senza acquistare inutili bottigliette di plastica e contribuire così all'inquinamento cittadino. Partiamo da un dato: ogni anno Venezia è visitata da almeno 23 milioni di turisti, numeri in continua crescita che hanno portato più volte l'amministrazione a paventare soluzioni di contingentamento degli ingressi. Non solo: ogni rifornimento a Venezia è materia complicata, logisticamente certo, ma soprattutto perché avviene attraverso imbarcazioni in molti casi datate, responsabili secondo un recente studio realizzato dall'Università Ca' Foscari del 9% delle nanoparticelle che alimentano lo smog veneziano.

IL PROGETTO

L'acqua a Cipro - intervista Francesca Greco

DI CRISTINA NADOTTI

22 Marzo 2023

Nella pagina web di Venice Tap Water un link rimanda alla mappatura effettuata da Veritas - la società per azioni a capitale interamente pubblico che si occupa dei servizi ambientali e idrici in Veneto- con l'indicazione delle 141 fontane attive a Venezia, divise per isole e sestieri, fondamenta, parchi e calli. Nella piccola isola di Mazzorbo ce ne sono tre, tra i vetri lavorati dell'isola di Murano ben quattordici, nel sestiere di Dorsoduro almeno una ventina. "L'acqua è un diritto certo, ma la diamo per scontata e merita una considerazione maggiore - spiega Capovilla - a Venezia poi ancora di più: il tema del trasporto incide in maniera pesante e non parlo in termini economici ma di impatto ambientale. L'acqua delle nostre fontane è buona, salubre, perché non sfruttarla?". Attraverso il gruppo Facebook Venezia Pulita, Venice Tap Water dal 2019 si fa conoscere da albergatori e ristoratori che iniziano a consigliare il portale ai turisti e gli accessi al portale crescono in maniera esponenziale. "Per agevolare l'usabilità del sito stiamo realizzando una app che sarà presto a disposizione, grazie alla quale chiunque potrà identificare la fontana più vicina, raggiungerla e quindi facilmente rifornirsi". Eppure c'è un tetto di vetro da sfondare: la reticenza di molti di bere acqua del rubinetto. E' lo scenario che



Mai così poca neve in Trentino Alto Adige: fino a meno 75%



Gli effetti della guerra in Ucraina sull'acqua



La proposta del WWF: l'impronta idrica su ogni prodotto



GREEN AND BLUE



La mappa che aiuta a bere l'acqua delle fontanelle invece della minerale

DI SERENA GASPARONI

La proposta del WWF: l'impronta idrica su ogni prodotto

Gli effetti della guerra in Ucraina sull'acqua

DI ANNA LISA BONFRANCESCHI

Mai così poca neve in Trentino Alto Adige: fino a meno 75%

DI FIAMMETTA CUPELLARO

leggi tutte le notizie di Green and Blue

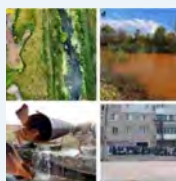
emerge anche nel Libro Bianco Valore Acqua, realizzato da The European House - Ambrosetti: nonostante gli italiani dichiarino di adottare comportamenti sostenibili (il 96% del campione intervistato) meno di un terzo consuma acqua del rubinetto.

Una rilevazione che non sorprende: siamo i più grandi consumatori di acqua minerale in bottiglia in Europa e nel mondo. Il motivo? Il timore circa la sicurezza della qualità (seguito da un problema relativo al gusto). Eppure l'Italia è il paese in cui la qualità dell'acqua in rete è tra le più alte in Europa: l'85% della risorsa viene prelevato da fonti sotterranee (quindi protette e di qualità) contro il 69% della Germania, il 67% della Francia, il 32% di Spagna e Regno Unito, fino al 23% della Svezia. Anche il consumo da erogatori pubblici rimane poco diffuso: fontanelle, case dell'acqua e erogatori pubblici, a causa, rilevano gli intervistati, della loro limitata diffusione.

IL CASO

Gli effetti della guerra in Ucraina sull'acqua

DI ANNA LISA BONFRANCESCHI
22 Marzo 2023



Venice Tap Water punta a ridurre questo gap di informazione: l'acqua potabile erogata da Veritas è per buona parte di falda, attinta da pozzi che arrivano a una profondità di 300 metri. È tra le migliori d'Italia per qualità e caratteristiche, economica, attentamente controllata e sicura. Non attraversa l'Italia a bordo di camion (è a km 0) e per essere trasportata non ha bisogno di bottiglie o imballaggi, quindi non produce rifiuti. Per averla, sempre fresca, basta semplicemente aprire un rubinetto. Gli italiani, invece, sono i maggiori consumatori al mondo di acque minerali. Un litro d'acqua erogato da Veritas costa circa 0,0015 euro, 1.000 volte meno di una bottiglietta da mezzo litro di acqua minerale acquistata in un bar. Secondo l'Istat spendiamo 151 euro l'anno (il valore è in costante crescita) per comprare bottiglie di plastica che contengono acqua potabile del tutto simile a quelle degli acquedotti. "Eppure - conclude Capovilla - nelle fasce orarie più attenzionate, quelle dei tg serali, si vedono solo pubblicità di acque in bottiglia. Ma dove sono finite le campagne di pubblicità progresso che negli anni passati hanno messo la comunicazione per la sensibilizzazione al servizio dei temi sociali più rilevanti? La cosa giusta sarebbe disincentivare l'abitudine di bere acqua minerale, soprattutto se imbottigliata

nella plastica a centinaia di chilometri da casa e trasportata per lunghissimi tragitti su camion".

Argomenti

siccità

acqua

tecnologia

clima

© Riproduzione riservata

005170

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA

FINANZA

LISTINO

PORTAFOGLIO

Acqua, gli investimenti salgono a 56 euro annui per abitante (+17% dal 2019)

ACQUA

LE 8 PROPOSTE DI UTILITALIA PER L'ADATTAMENTO INFRASTRUTTURALE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO



Tra i nodi da sciogliere il divario tra Nord e Sud e gli interventi infrastrutturali contro le crisi idriche

21 marzo 2023 - 15.17

Ricerca titolo



(Teleborsa) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 56 euro annui per abitante, in crescita del 17% dal 2019 e del 70% dal 2012, un trend che si riflette sul miglioramento della qualità del servizio seppur con marcate differenze tra Nord e Sud. Tra queste, permane un profondo divario in termini di capacità di investimento tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia", diffuse soprattutto al Meridione. Un gap che va necessariamente colmato anche alla luce delle recenti fasi siccitose, fenomeno che potrebbe essere più frequente in un futuro dominato dagli effetti climatici del riscaldamento globale. È questo il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book** – la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato – promosso da **Utilitalia** e realizzato dalla **Fondazione Utilitatis** con la partnership di **The European House – Ambrosetti** e in collaborazione con **Istat**, **Ispra**, **Cassa Depositi e Prestiti**, il **Dipartimento della Protezione Civile** e le **Autorità di Bacino**.

GLI INVESTIMENTI: +17% DAL 2019 MA ANCORA LONTANI DALLA MEDIA EUROPEA – Con l'avvio della regolazione ARERA nel 2012, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato un incremento costante: per il 2021 si stima un valore pro capite di 56 euro, un dato in aumento del 17% rispetto al 2019 (49 euro per abitante) e di circa il 70% rispetto al 2012 (33 euro per abitante). Numeri in crescita ma ancora lontani dalla media europea relativa ai dati degli ultimi cinque anni disponibili, che è pari a 82 euro per abitante. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori

Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
Dj 30 Industrials Average	32.473	+0,71%
FTSE 100	7.536	+1,79%
FTSE MIB	26.587	+2,65%
Germany DAX	15.222	+1,93%
Hang Seng Index*	19.000,71	-2,65%
Nasdaq	11.771	+0,82%
Nikkei 225*	26.945,67	-1,42%

* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

evidenza come obiettivo prioritario il contenimento dei livelli di perdite idriche (22%); seguono, tra i principali interventi, il miglioramento della qualità dell'acqua depurata (18% del totale) e gli investimenti nelle condotte fognarie (14%). Restano comunque ancora grandi differenze tra le diverse aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel 2021 per il Centro Italia è pari a 75 euro l'anno per abitante, seguito dal Nord-Est (56 euro) e dal Nord-Ovest (53 euro). Decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 32 euro l'anno per abitante. Ancora bassissimi i dati relativi alle gestioni "in economia", dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro. Dei 1.519 Comuni in cui la gestione di almeno uno dei servizi è "in economia", il 79% si trova al Sud per una popolazione interessata pari a circa 7,7 milioni di persone.

QUALITÀ TECNICA: PERDITE DI RETE E INTERRUZIONI DEL SERVIZIO –

L'efficacia del generale incremento degli investimenti osservato negli ultimi anni sembra essere confermata dagli indicatori della qualità del servizio idrico, come dimostrano i dati sulle perdite di rete (da circa il 44% del 2016 al 41% del 2021) o sulla frequenza degli sversamenti/allagamenti in fognatura (dai 12 eventi l'anno ogni 100 km di rete del 2016 ai 5 del 2021). Tuttavia, si osservano differenti performance tra Nord e Sud, a riprova del divario territoriale: un esempio è il numero di interruzioni del servizio, che nel Meridione è di due ordini di grandezza superiore rispetto al Settentrione, o le perdite di rete, che nelle regioni del Sud si attestano a circa 47% contro il 31% del Nord-Ovest. "Risolvere le problematiche che affliggono il servizio idrico in diverse aree del Sud – evidenza **Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitatis** – è una questione non più procrastinabile. Bisogna lavorare per elevare il livello degli investimenti e per ridurre il gap infrastrutturale, agendo rapidamente sulla governance favorendo la partecipazione di operatori industriali. Come dimostrano le positive esperienze del Centro-Nord, e in alcuni casi anche del Meridione, solo in questo modo è possibile ottenere un incremento degli investimenti e della qualità dei servizi offerti ai cittadini. Laddove la gestione è ancora affidata direttamente ai comuni, si registra infatti un livello di investimenti talmente basso da non consentire programmi di sviluppo delle reti, né un'adeguata manutenzione".

LA CRISI IDRICA DEL 2022-2023: I DATI DI SCENARIO – Per superare il divario territoriale e migliorare il grado di resilienza delle infrastrutture alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici in corso sono necessari ulteriori investimenti. Il 2022 è stato l'anno più caldo e meno piovoso della storia italiana, con temperature che hanno raggiunto i +2,7 °C rispetto alla media 1981-2010 e anomalie pluviometriche significative soprattutto nelle regioni centro-settentrionali. Queste variazioni si inseriscono nel contesto degli effetti dei cambiamenti climatici in corso: negli ultimi 70 anni, in Italia, si è osservato un aumento statisticamente significativo delle zone colpite da siccità estrema e, negli ultimi 9 anni, la temperatura nelle principali città italiane è aumentata di 1,3°C. Variazioni meteo-climatiche che hanno un'influenza significativa sul ciclo idrologico: la stima di disponibilità idrica

media per l'ultimo trentennio mostra una riduzione del 20% rispetto al periodo 1921-1950. In ogni caso le cause delle crisi idriche non sono legate esclusivamente al clima che cambia, ma sono da addurre anche a fattori di vulnerabilità che connotano il settore idrico italiano. Durante la crisi 2022-2023, le azioni messe in campo dalla Protezione Civile, dalle Autorità di Bacino, dai loro Osservatori, dai gestori del servizio e dagli altri attori interessati hanno permesso di limitare i disagi per la popolazione. Per il futuro, al fine di fronteggiare al meglio eventi simili, occorre adottare una strategia operativa che combini misure di breve termine (es. utilizzo autobotti, serbatoi e nuove fonti di approvvigionamento) orientate prevalentemente alla minimizzazione degli impatti, con interventi di medio-lungo termine (es. interventi infrastrutturali), finalizzati a migliorare la resilienza dei sistemi di approvvigionamento idrico. Da quest'ultimo punto di vista, Utilitalia ha stimato che per fronteggiare gli effetti della crisi climatica, i gestori nei prossimi anni investiranno almeno 10 miliardi di euro aggiuntivi rispetto agli interventi finanziati dal PNRR - la metà dei quali entro il 2024 - per un volume complessivo di acqua recuperata stimato in circa 620 milioni di metri cubi.

QUALI AZIONI INTRAPRENDERE CONTRO LA CRISI IDRICA: LE OTTO

PROPOSTE DI UTILITALIA – Come emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore

Acqua per l'Italia" contenuto in parte nel Blue Book 2023, per mitigare i problemi di sicurezza dell'approvvigionamento, l'esperienza della crisi idrica ha ribadito la necessità di adottare un approccio preventivo nella gestione dell'acqua, dove le cosiddette "5 R" - Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione - costituiscono le azioni necessarie per garantire la circolarità della risorsa e la sicurezza dell'approvvigionamento. Inoltre le azioni da mettere in campo per fronteggiare questi episodi devono prevedere necessariamente una combinazione di fattori che riguardano non solo un utilizzo efficiente, ma anche la realizzazione di infrastrutture moderne che consentano la diversificazione della strategia di approvvigionamento e, non ultimo, il superamento delle criticità gestionali e di governance che oggi frenano lo sviluppo del settore e riducono la qualità del servizio in alcune zone del Paese. Da questo punto di vista è importante promuovere interventi in innovazione e digitalizzazione anche facendo ricorso a strumenti di veloce sviluppo come il venture capital. Utilitalia ha lanciato otto proposte concrete per favorire l'adattamento infrastrutturale delle reti idriche al cambiamento climatico. Tra quelle di breve periodo (entro 3 mesi) figurano: favorire il riuso efficiente, contrastare il cuneo salino, diversificare la strategia di approvvigionamento e sostenere la presenza di gestioni industriali; tra quelle di medio periodo (entro 6 mesi) il rafforzamento della governance dei distretti idrografici e la semplificazione per la realizzazione degli investimenti, mentre tra quelle di lungo periodo (oltre 6 mesi) la promozione dell'uso efficiente dell'acqua e la realizzazione di opere infrastrutturali strategiche. "Gli effetti dei cambiamenti climatici sulla disponibilità della risorsa idrica – conclude il presidente di Utilitalia, **Filippo Brandolini** – sono sempre più evidenti e danno luogo ad eventi che non si possono più considerare eccezionali. Bisogna affrontarli con interventi che favoriscano la resilienza

delle reti e dei sistemi acquedottistici all'interno di un approccio globale che consideri tutti i diversi utilizzi dell'acqua nel nostro Paese, garantendo la priorità all'uso civile. Al contempo, dai dati del Blue Book emerge chiaramente la necessità di interventi urgenti sul fronte della governance, in mancanza dei quali sarà impossibile portare il livello degli investimenti vicino alla media europea e colmare il water service divide tra le diverse aree italiane".

powered by 

calcolatore Valute

EUR

1

USD

1,07

EURO



DOLLARO USA




IMPORTO

1

CALCOLA

IL NETWORK

Espandi 

Fai di Repubblica la tua homepage [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicit ](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)
[Codice Etico e Best Practices](#)

[GEDI News Network S.p.A.](#) - P.Iva 01578251009 - ISSN 2499-0817

ERROR: <https://www.repstatic.it/class/common/stable/include/nielsen/nielsen.html> - The remote server returned an error: (404) Not Found.



Giornata mondiale dell'acqua



adv



TECNOLOGIA

La mappa che aiuta a bere l'acqua delle fontanelle invece della minerale

di Serena Gasparoni



▲ La fontana di Calle de l'Avogaria

Un progetto a Venezia, Venice Tap Water, da cui nascerà una app che aiuta i turisti a trovare acqua corrente in città. Un comportamento "sostenibile" che contribuisce a fare qualcosa contro il cambiamento climatico

21 MARZO 2023 ALLE 12:31

3 MINUTI DI LETTURA

L'Italia vive la peggior crisi idrica della sua storia: quello che ci siamo lasciati alle spalle è stato l'anno più caldo mai registrato nel



Belpaese - + 2,7 gradi in più rispetto alla media - con un calo delle precipitazioni di circa 48 mm. A questo ritmo i flussi idrici si ridurranno del 40% entro il 2080 e l'estate di Torino brucerà come quella della pakistana Karachi, tra meno di ottant'anni. L'acqua è una risorsa preziosa, insostituibile, limitata. Bisogna farne un uso accorto, ma non solo. Urge adottare comportamenti comunemente definiti "sostenibili", che possano contribuire ad invertire il cambiamento climatico in corso.

I DATI

Il sistema idrico in Italia: gestione, costi e sprechi

di Fiammetta Cupellaro
 22 Marzo 2023

Venice Tap Water lavora proprio in questa direzione e in una città quotidianamente travolta dai turisti, il veneziano Marco Capovilla ha concretizzato una idea semplice ma efficace: mettere a disposizione una mappatura di tutte le fontane dell'isola a forma di pesce, cosicché ciascuno possa autonomamente rifornirsi e riempire la propria borraccia, senza acquistare inutili bottigliette di plastica e contribuire così all'inquinamento cittadino. Partiamo da un dato: ogni anno Venezia è visitata da almeno 23 milioni di turisti, numeri in continua crescita che hanno portato più volte l'amministrazione a paventare soluzioni di contingentamento degli ingressi. Non solo: ogni rifornimento a Venezia è materia complicata, logisticamente certo, ma soprattutto perché avviene attraverso imbarcazioni in molti casi datate, responsabili secondo un recente studio realizzato dall'Università Ca' Foscari del 9% delle nanoparticelle che alimentano lo smog veneziano.

LL PROGETTO

L'acqua a Cipro - intervista Francesca Greco

di Cristina Nadotti
 22 Marzo 2023

Nella pagina web di Venice Tap Water un link rimanda alla mappatura effettuata da Veritas - la società per azioni a capitale interamente pubblico che si occupa dei servizi ambientali e idrici in Veneto- con l'indicazione delle 141 fontane attive a Venezia, divise per isole e sestieri, fondamenta, parchi e calli. Nella piccola



Massaha, dove il popolo e le tradizioni hanno sconfitto le aziende della deforestazione

DI GIACOMO TALIGNANI



Leggi anche

Mai così poca neve in Trentino Alto Adige: fino a meno 75%

Gli effetti della guerra in Ucraina sull'acqua

La proposta del WWF: l'impronta idrica su ogni prodotto

GREEN AND BLUE



La mappa che aiuta a bere l'acqua delle fontanelle invece della minerale

DI SERENA GASPARONI

La proposta del WWF: l'impronta idrica su ogni prodotto

Gli effetti della guerra in Ucraina sull'acqua

DI ANNA LISA BONFRANCESCHI

Mai così poca neve in Trentino Alto Adige: fino a meno 75%

isola di Mazzorbo ce ne sono tre, tra i vetri lavorati dell'isola di Murano ben quattordici, nel sestiere di Dorsoduro almeno una ventina. "L'acqua è un diritto certo, ma la diamo per scontata e merita una considerazione maggiore - spiega Capovilla - a Venezia poi ancora di più: il tema del trasporto incide in maniera pesante e non parlo in termini economici ma di impatto ambientale. L'acqua delle nostre fontane è buona, salubre, perché non sfruttarla?". Attraverso il gruppo Facebook Venezia Pulita, Venice Tap Water dal 2019 si fa conoscere da albergatori e ristoratori che iniziano a consigliare il portale ai turisti e gli accessi al portale crescono in maniera esponenziale. "Per agevolare l'usabilità del sito stiamo realizzando una app che sarà presto a disposizione, grazie alla quale chiunque potrà identificare la fontana più vicina, raggiungerla e quindi facilmente rifornirsi". Eppure c'è un tetto di vetro da sfondare: la reticenza di molti di bere acqua del rubinetto. E' lo scenario che emerge anche nel Libro Bianco Valore Acqua, realizzato da The European House - Ambrosetti: nonostante gli italiani dichiarino di adottare comportamenti sostenibili (il 96% del campione intervistato) meno di un terzo consuma acqua del rubinetto.

Una rilevazione che non sorprende: siamo i più grandi consumatori di acqua minerale in bottiglia in Europa e nel mondo. Il motivo? Il timore circa la sicurezza della qualità (seguito da un problema relativo al gusto). Eppure l'Italia è il paese in cui la qualità dell'acqua in rete è tra le più alte in Europa: l'85% della risorsa viene prelevato da fonti sotterranee (quindi protette e di qualità) contro il 69% della Germania, il 67% della Francia, il 32% di Spagna e Regno Unito, fino al 23% della Svezia. Anche il consumo da erogatori pubblici rimane poco diffuso: fontanelle, case dell'acqua e erogatori pubblici, a causa, rilevano gli intervistati, della loro limitata diffusione.

IL CASO

Gli effetti della guerra in Ucraina sull'acqua

di Anna Lisa Bonfranceschi
22 Marzo 2023



Venice Tap Water punta a ridurre questo gap di informazione: l'acqua potabile erogata da Veritas è per buona parte di falda, attinta da pozzi che arrivano a una profondità di 300 metri. È tra le migliori d'Italia per qualità e caratteristiche, economica,

DI FIAMMETTA CUPELLARO

[leggi tutte le notizie di Green and Blue >](#)

attentamente controllata e sicura. Non attraversa l'Italia a bordo di camion (è a km 0) e per essere trasportata non ha bisogno di bottiglie o imballaggi, quindi non produce rifiuti. Per averla, sempre fresca, basta semplicemente aprire un rubinetto. Gli italiani, invece, sono i maggiori consumatori al mondo di acque minerali. Un litro d'acqua erogato da Veritas costa circa 0,0015 euro, 1.000 volte meno di una bottiglietta da mezzo litro di acqua minerale acquistata in un bar. Secondo l'Istat spendiamo 151 euro l'anno (il valore è in costante crescita) per comprare bottiglie di plastica che contengono acqua potabile del tutto simile a quelle degli acquedotti. "Eppure - conclude Capovilla - nelle fasce orarie più attenzionate, quelle dei tg serali, si vedono solo pubblicità di acque in bottiglia. Ma dove sono finite le campagne di pubblicità progresso che negli anni passati hanno messo la comunicazione per la sensibilizzazione al servizio dei temi sociali più rilevanti? La cosa giusta sarebbe disincentivare l'abitudine di bere acqua minerale, soprattutto se imbottigliata nella plastica a centinaia di chilometri da casa e trasportata per lunghissimi tragitti su camion".

Argomenti

siccità

acqua

tecnologia

clima

© Riproduzione riservata

> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > Acqua: +17% investimenti da 2019, ma divario Nord-Sud e crisi restano

- Quotazioni Borsa
- News d'agenzia
- Indici Borse estere
- Fondi comuni
- Euro e valute
- Tassi
- Fisco
- Petrolio
- In collaborazione con
- Cerca Titoli
-
-
- Invia
- Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

ACQUA: +17% INVESTIMENTI DA 2019, MA DIVARIO NORD-SUD E CRISI RESTANO

21/03/2023 13:20

ROMA (MF-DJ)--Dal 2019 gli investimenti nel settore idrico sono saliti da 49 a 56 euro per abitante (+17%). Ma nelle gestioni comunali "in economia", che interessano piu' di 8 milioni di cittadini soprattutto al Sud, gli investimenti sono ancora fermi a 8 euro per abitante. E' quanto emerge dai dati del Blue Book 2023 promosso da Utilitalia, a cura della Fondazione Utilitatis con la partnership di The European House - Ambrosetti e in collaborazione con Istat, Ispra, Cassa Depositi e Prestiti, il Dipartimento della Protezione Civile e le Autorita' di Bacino, anticipati alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua. Gli indicatori della qualita' del servizio mostrano un miglioramento e sembrano testimoniare l'efficacia dell'incremento degli investimenti, tuttavia permane ancora un significativo divario territoriale. La crisi idrica impone inoltre la realizzazione di infrastrutture moderne per garantire la tutela della risorsa. Secondo Utilitalia le aziende del settore sono pronte ad investire 10 mld di euro nei prossimi anni, di cui 5 mld entro il 2024. gug (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

pubblicita

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con

Cerca Titoli

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

L'AGENDA DI DOMANI

21/03/2023 19:33

MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piu' rilevanti di domani: MERCOLEDI' 22 marzo FINANZA 17h00 - conference call - Terna, presentazione bilancio d'esercizio 2022 CDA Conti Antares Vision, Brioschi, Class Editori, Cia, Fila, De Nora, Kolinpharma, Ratti, Reevo, Seri ind., Somec, Terna, Unieuro, G- Rent ALTRI CDA -- ASSEMBLEE -- ECONOMIA POLITICA Roma - 08h30 - Commissioni Affari Costituzionali Senato e Camera - Audizione del professor Gian Carlo Biangiardi in relazione alla proposta di nomina a presidente dell'Istat. Roma - 9h00 - Acquario Romano, Piazza Fanti 47 - IV edizione del Libro Bianco 'Valore Acqua per l'Italia 2023', evento organizzato Forum Ambrosetti - intervengono, tra gli altri, Valerio De Molli (managing partner e ceo, The European House Ambrosetti), Filippo Brandolini (presidente Utilitalia), Matteo Salvini (ministro delle Infrastrutture e dei trasporti), Valentino Valentini (viceministro delle Imprese e del made in Italy), Laura D'Aprile (capo dipartimento per lo Sviluppo sostenibile, ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica), Ettore Prandini (presidente Coldiretti), Maurizio Martina (vice dg Fao), Gelsomina Vigliotti (vicepresidente, Bei), Paola Frassinetti (sottosegretario al ministero dell'Istruzione e del merito), Roberto Occhiuto (presidente Regione Calabria), Enrico Giovannini (direttore scientifico Asvis), Anna Scavuzzo (vicesindaca del comune di Milano e assessore all'Istruzione), Luca Mercalli (presidente Societa' metereologica Italiana). Roma - 09h30 - comunicazioni Meloni alla Camera in vista del Consiglio europeo. Milano - 9h30 - Auditorium Giorgio Squinzi in Assolombarda (anche in streaming) - Hydrogen Forum del Sole 24 Ore, 'Idrogeno: risorsa energetica sostenibile e alleato chiave della transizione ecologica' - intervengono, tra gli altri, Stefano Besseghini (presidente Arera), Stefano Grassi (capo gabinetto del Commissario europeo all'Energia Kadri Simson), Giacomo Chiavari (EY Europe West Strategy and Transaction Energy leader), Alberto Dossi (presidente H2IT, associazione Italiana Idrogeno), Alessandro Bernini (ad Maire Tecnimont), Pier Lorenzo Dell'Orco (ad Italgas Reti), Piero Ercoli (Svp decarbonization Projects Snam), Pierroberto Folgiro (ad Fincantieri), Mario Paterlini (ceo Sapio Group), Ugo Salerno (chairman & ceo Rina), Giulia Monteleone (responsabile Divisione Produzione, Storage e Utilizzo dell'energia Enea), Paolo Proli(head of retail division & executive board member Amundi sgr), Andrea Gibelli, (presidente Fnm), Saro Capozzoli (co-fondatore e Direttore H2n Energy). Rimini - 11h30 - Fiera, sala Neri 1, Hall Sud, ingresso da via Emilia 155 - Italian Exhibition Group presenta 'K.EY-The energy transition expo', l'evento di Italia Solare informazione e aggiornamento tecnologico dedicato agli operatori del settore - intervengono Corrado Peraboni (ceo di Italian Exhibition Group) e i maggiori esponenti del settore alla presenza di Vannia Gava (viceministro del Mase) 14h00 - streaming - XI Forum One Fiscale di Wolters Kluwer 'I criteri ispiratori del disegno di legge delega' - intervengono Maurizio Leo (vice ministro dell'Economia e delle Finanze), Giovanni Spalletta (dg del ministero dell'Economia e delle finanze), Ernesto Maria Ruffini (dg dell'Agenzia delle Entrate), Marco Thione (capo ufficio Tutela entrate del Comando generale della Guardia di finanza), e Elbano de Nuccio, (presidente del consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili), Mauro Nicola (presidente Fondazione nazionale di formazione dei commercialisti) Roma - 14h00 - Camera, Commissione Difesa - Audizione del presidente della Federazione Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza (AIAD), Ing. Giuseppe Cossiga, sulle tematiche relative alla produzione di beni e servizi di interesse per la dotazione di mezzi del settore della Difesa Roma - 14h30 - Senato e Camera, Commissioni Esteri - Audizione dell'Ambasciatore di Ucraina in Italia, Yaroslav Melnyk Roma - 14h30 - Camera, Commissione Finanze - Audizione del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, sulle attivita' svolte dalla Banca d'Italia Roma - 16h00 - Terrazza del Pincio - La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, parteciperà alla cerimonia del 206 anniversario di Fondazione del Corpo di Polizia Penitenziaria 14h15 - Live su ClassCnbc (Sky 507), milanofinanza.it e piattaforma Zoom. Diretta LinkedIn su MilanoFinanza - prosegue Italian Legal Week 2023 intervengono, tra gli altri, Flavio Caruso (chief financial officer Novartis), Giovanni Fiori (professore ordinario di economia aziendale, Luiss Guido Carli), Daniele Palombi (chief financial officer and board member, Sideralba), Giancarlo Veltroni (vicepresidente, Associazione nazionale direttori amministrativi e finanziari), Marilu' Capparelli (legal director, Google Emea), Antonio Ciccina Messina (professore a contratto, Universita' della Valle d'Aosta), Tiziana Fragomeni (avvocato mediatore negoziatore, professore a contratto di Oratoria forense, Universita' degli Studi di Milano), Alberta Antonucci (avvocato, esperta di diritto del web e influencer marketing), Natalia Jurisch (avvocato e Senior legal consultant, p4i), Alessandro Renna (founder & ceo, 4clegal)Laura Lana (responsabile affari societari, Sorgenia), Matilde Marandola (presidente, Associazione italiana per la direzione del personale), Luca Arnaboldi, (president, american Chamber of commerce in Italy), Francesco Paolo Perchinunno, (presidente, Associazione italiana giovani avvocati) FINANZA INTERNAZIONALE -- ECONOMIA INTERNAZIONALE Bruxelles - 16h00 - Vertice sociale trilaterale. red/ann (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

pubblicità

> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > L'agenda della settimana - Energy Italia

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con

Cerca Titoli

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

L'AGENDA DELLA SETTIMANA - ENERGY ITALIA

20/03/2023 08:14

MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti di politica energetica italiana piu' rilevanti della settimana: **MARTEDI' 21 MARZO** Roma - 09h30 - Sala della Regina, Palazzo Montecitorio Camera dei deputati - Evento: Un piano nazionale energia e clima a vantaggio di tutti. Trasparenza e partecipazione nella revisione del PNIEC: il ruolo del Parlamento. Su iniziativa del vice presidente della Camera dei Deputati, Sergio Costa, si terra' un evento di confronto sul processo di revisione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC). Partecipano, tra gli altri: Sergio Costa, vice presidente della Camera dei Deputati; Matteo Leonardi, co-fondatore e direttore esecutivo politiche nazionali di Ecco, il think tank italiano per il clima; Gilberto Dialuce, presidente Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea); Marcella Mallen, presidente Associazione Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (Asvis). Sara' possibile seguire l'evento tramite il canale web della Camera dei deputati <https://webtv.camera.it/> **MERCOLEDI' 22 MARZO** Roma - 09h00/17h10 - Acquario Romano, Piazza Fanti 47 - 4 edizione del Libro Bianco "Valore Acqua per l'Italia 2023" realizzato dall'Osservatorio della Community Valore Acqua creata nel 2019 da The European House - Ambrosetti per l'elaborazione di scenari, strategie e politiche sulla gestione della risorsa acqua Interverranno, tra gli altri: Valerio De Molli, managing Partner & Ceo, The European House - Ambrosetti; Filippo Brandolini, presidente, Utilitalia; Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e dei trasporti; Valentino Valentini, viceministro delle Imprese e del Made in Italy; Gelsomina Vigliotti, vicepresidente, Banca Europea per gli Investimenti; Marco Patuano, presidente A2A; Antonio Braccio, Chief Financial Officer, Acquedotto Pugliese; Tullio Montagnoli, ad A2A Ciclo Idrico; Claudio Cosentino, presidente ACEA ATO2; Susanna Zucchelli, direttrice Acqua Gruppo Hera; Alessandro Cecchi, direttore Affari Regolatori Iren; Massimiliano Bianco, Chief Executive Officer Suez. **Rimini - Fiera di Rimini, Via Emilia, 155 - K.EY - The Energy Transition Expo**, la prima edizione autonoma dell'evento di IEG (Italian Exhibition Group) di riferimento in Italia, Africa e bacino del Mediterraneo sulla transizione energetica. Trenta Start-up e giovani aziende green italiane e internazionali presentano prodotti, servizi e tecnologie innovative legate al mondo della transizione energetica. L'iniziativa e' organizzata da Italian Exhibition Group, promossa in collaborazione con Italian Trade Agency e ha come main partner ART-ER (Attrattivitva' Ricerca Territorio), Societa' Consortile dell'Emilia-Romagna. **GIOVEDI' 23 MARZO** Rimini - Fiera di Rimini, Via Emilia, 155 - K.EY - The Energy Transition Expo, la prima edizione autonoma dell'evento di IEG (Italian Exhibition Group) di riferimento in Italia, Africa e bacino del Mediterraneo sulla transizione energetica. Trenta Start-up e giovani aziende green italiane e internazionali presentano prodotti, servizi e tecnologie innovative legate al mondo della transizione energetica. L'iniziativa e' organizzata da Italian Exhibition Group, promossa in collaborazione con Italian Trade Agency e ha come main partner ART-ER (Attrattivitva' Ricerca Territorio), Societa' Consortile dell'Emilia-Romagna. **VENERDI' 24 MARZO** Rimini - Fiera di Rimini, Via Emilia, 155 - K.EY - The Energy Transition Expo, la prima edizione autonoma dell'evento di IEG (Italian Exhibition Group) di riferimento in Italia, Africa e bacino del Mediterraneo sulla transizione energetica. Trenta Start-up e giovani aziende green italiane e internazionali presentano prodotti, servizi e tecnologie innovative legate al mondo della transizione energetica. L'iniziativa e' organizzata da Italian Exhibition Group, promossa in collaborazione con Italian Trade Agency e ha come main partner ART-ER (Attrattivitva' Ricerca Territorio), Societa' Consortile dell'Emilia-Romagna. **cos (fine) MF-DJ NEWS**

Strumenti

Stampa

Condividi

pubblicita

REPORT IL TG DELLA FINANZA (Ora: 06:51:32 Min: 4:06)

Giornata mondiale dell'acqua una giornata intera dedicata a sensibilizzare il rischio di una crisi idrica in corso una crisi idrica che cifre alla mano potrebbe mettere a rischio il 18 % del PIL del paese 320 miliardi di euro questa è la cifra che emerge dal libro bianco valore acqua per l'Italia è stato presentato oggi a Roma realizzato dall'osservatorio istituito dalla community valore acqua da parte di European House Ambrosetti grido d'allarme anche dalla confederazione degli agricoltori italiani con noi in collegamento Stefano Francia grazie per aver accettato il nostro invito ben arrivato buon mi dice che i nostri berlinetta intanto Elisabetta Piccinini qui in studio con noi per capire anche il valore dell'acqua come tema di investimento Francia volevo partire da lei diceva una giornata intera per sensibilizzare sulla crisi idrica ogni giorno consumiamo 241 litri di acqua a persona ma più che questa cifra voi avete stressato il concetto dello spreco 150 litri facendo dei calcoli la situazione a vostro avviso è davvero drammatica quindi le chiedo a questo punto quali sono le vostre posizioni qual è il vostro appello ma prima di sprecare acqua come detto giustamente lei intriso d'acqua molto spesso non serve tanta consapevolezza vediamo quanto ne viene sprecata sedute Elisa è morta ma molte viene sprecata nomi e oggi stiamo verificando il secondo anni qui siano serenità critica e infatti i dati di questi ultimi giorni rappresentano quello che avevamo verificato lo scorso luglio abbiamo avuto - 45 % di neve nelle Alpi poggia in secca e quindi c'è una grande preoccupazione per quella che sarà la campagna del 2023 noi abbiamo fatto alcune proposte innanzitutto di suonare la cabina di regia ad avere meccanismo che posso dare risposte rapide organiche ed efficienti 6 omicidi in poco tempo a dare risposte e quelli che solo le infrastrutture azioni necessarie per cavalcare l'emergenza attuale poi abbiamo tanti altri temi che solo una politica sulle acque reflue depurate importante recuperare ed è a quel che hanno già avuto un loro ciclo di vita io sono romagnolo proviamo a pensare ciò che beneficio che si può avere dalle acque che hanno già avuto la depurazione dopo i poeti Francia Iolao ringraziano torneremo a parlare del tema alle soluzioni ci saranno gli importante quindi è davvero che si faccia sistema a cominciare da quindi dal governo grazie intanto per sei stato con noi Stefano Francia confederazione italiana agricoltori davvero una battuta in un telegramma poi ne riparleremo anche ammissione risparmio Elisabetta tema acqua come investimento che cosa sta emergendo l'acqua anche un'importante opportunità di investimento secondo le case di gestione ruota intorno all'acqua un mercato pari a 1100 miliardi di dollari in brevissimo come si può investire in acqua attraverso fondi tematici come possiamo vedere dalla nostra grafica fondi che rendono in media l'8,1 % un valore che passa al 62,5 % medio in 5 anni ma si può investire anche tramite azioni una delle Alpi quindi più ricorrenti nei portafogli utilizzati e quelle della multiutility di francese e Veolia che registra dall'inizio dell'anno +piu+ 18,5 % ma anche piazza affari dal canto suo ha una serie di titoli per esporsi al tema fra tutti le utility Iren A2A Acea terna era grazie è uno dei temiti approfondiremo ammissione risparmio grazie a Elisabetta Piccinini staffetta agli eventi per il gruppo



TG LA7 H 07.30 (Ora: 07:44:06 Min: 1:56)

Emergenza idrica: Matteo Salvini avvisa Giorgia Meloni " chiederò che se ci sarà il decreto al consiglio dei ministri di martedì ci siano anche i soldi altrimenti non se ne esce" ha dichiarato il vicepremier al convegno Ambrosetti sull'acqua. Il leader dei verdi italiani Angelo Bonelli in un video percorre a piedi proprio il letto dell'Adige dove normalmente scorrono 2 metri d'acqua poi mostra in aula alla camera due sassi raccolti sul fiume.



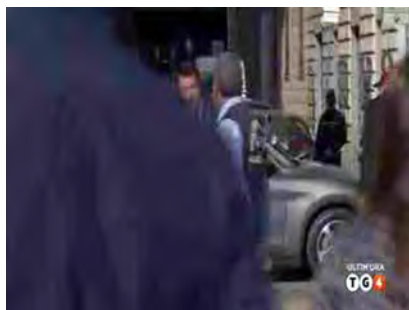
TG1 H 07.00 (Ora: 07:22:12 Min: 1:48)

Allarme siccità, il calcolo del centro studi Ambrosetti, e del Politecnico.



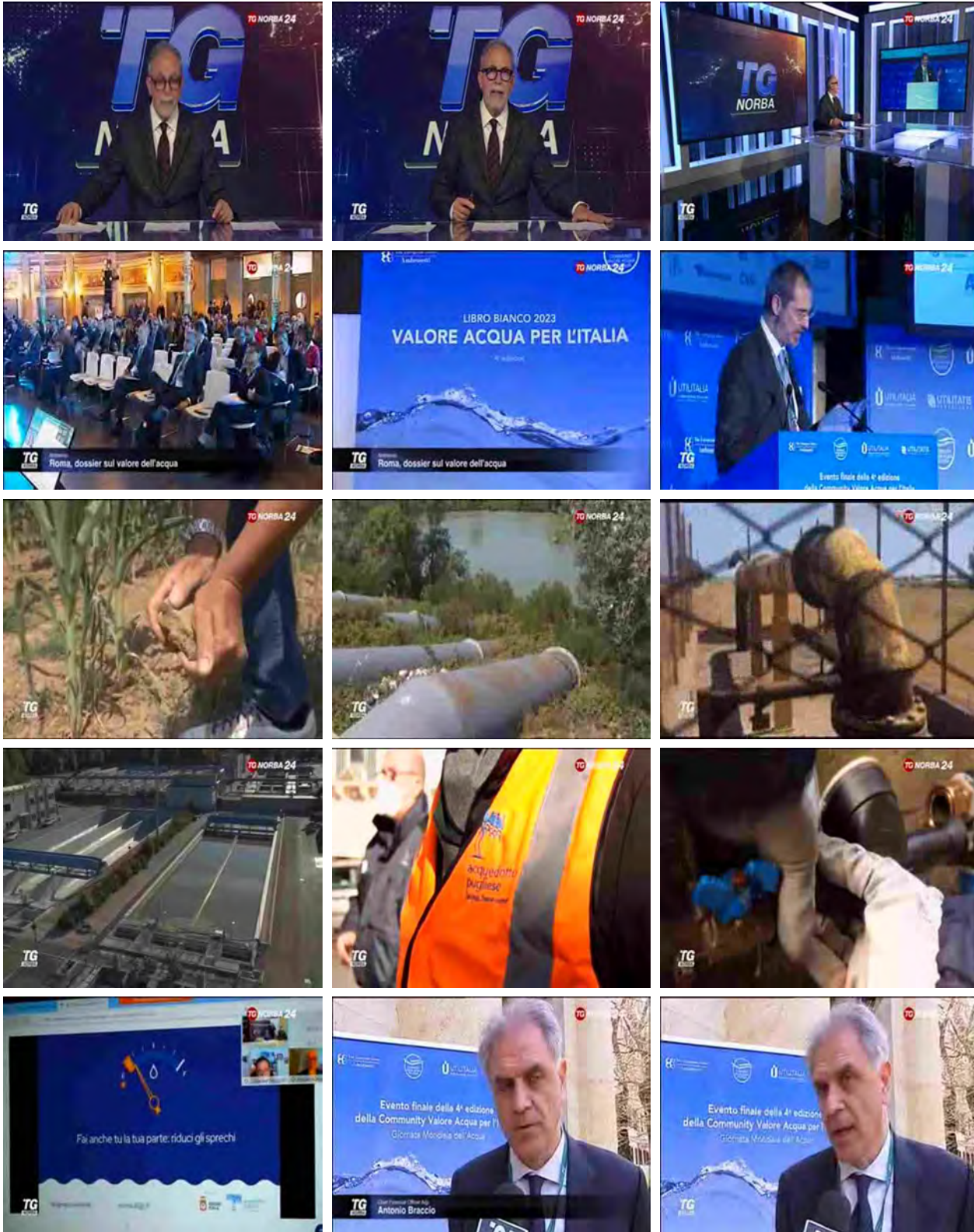
TG4 L'ULTIMA ORA NOTTE (Ora: 02:18:46 Min: 1:40)

Siccità, Matteo Salvini accelera e convoca al ministero delle infrastrutture e trasporti una serie di incontri tecnici per decidere le priorità; serve anche una campagna di comunicazione più impattante, aggiunge il vicepremier al convegno Ambrosetti sull'acqua. Intervista a: Matteo Salvini, min. infrastrutture Intervista a: Ettore Prandini, Coldiretti Autore: omessa



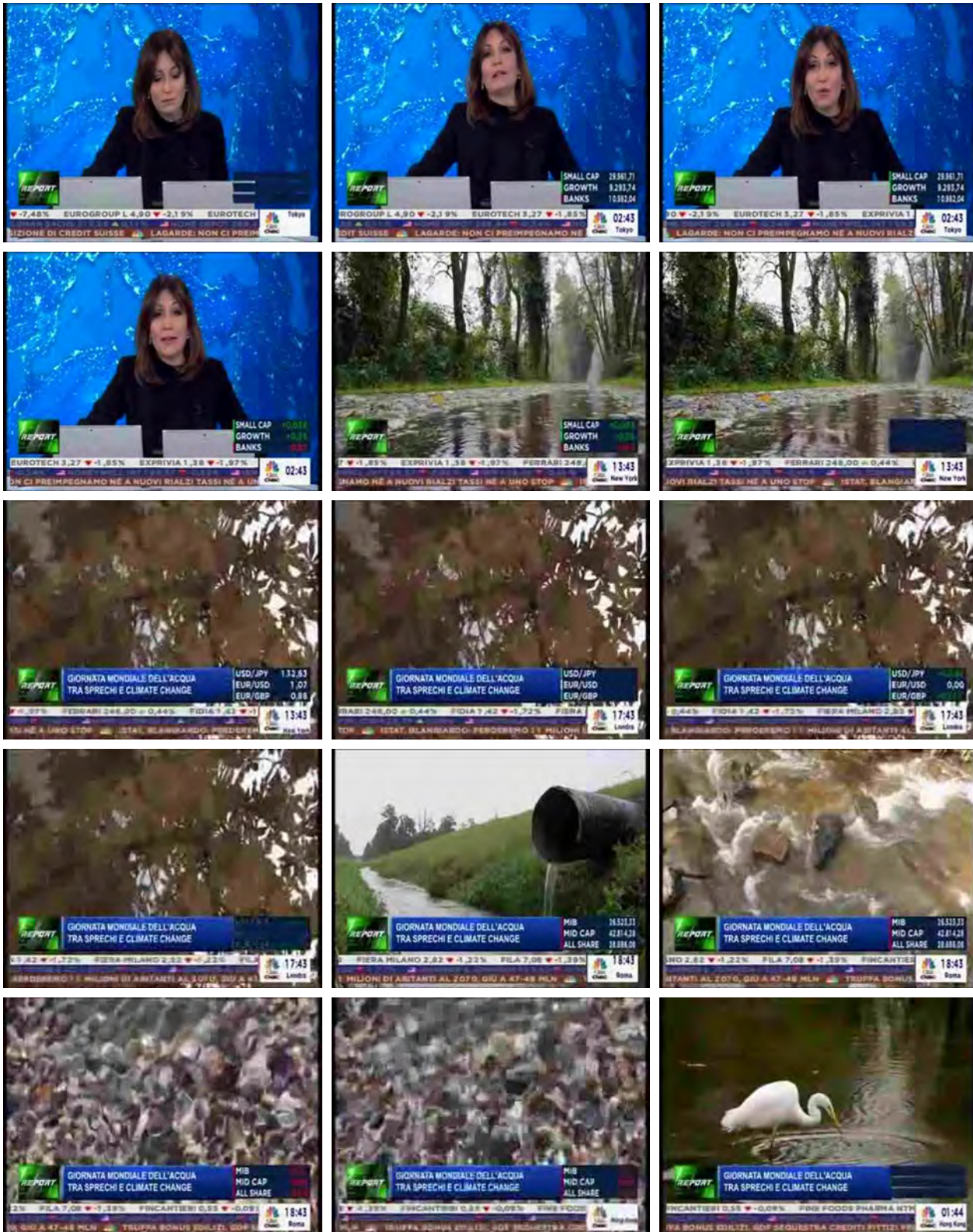
TG NORBA 24 (Ora: 00:31:43 Min: 1:42)

Giornata Mondiale dell'Acqua, il dossier presentato a Roma The European House Ambrosetti



REPORT IL TG DELLA FINANZA (Ora: 18:44:11 Sec: 38)

Giornata mondiale della qua una giornata intera dedicata a sensibilizzare il rischio di una crisi idrica in corso una crisi idrica che cifre alla mano potrebbe mettere a rischio il 18 % del PIL del paese 320 miliardi di euro questa è la cifra che emerge dal libro bianco valore acqua per l'Italia è stato presentato oggi a Roma ha realizzato dall'osservatorio istituito dalla community valore acqua da parte di European House Ambrosetti grido d'allarme anche

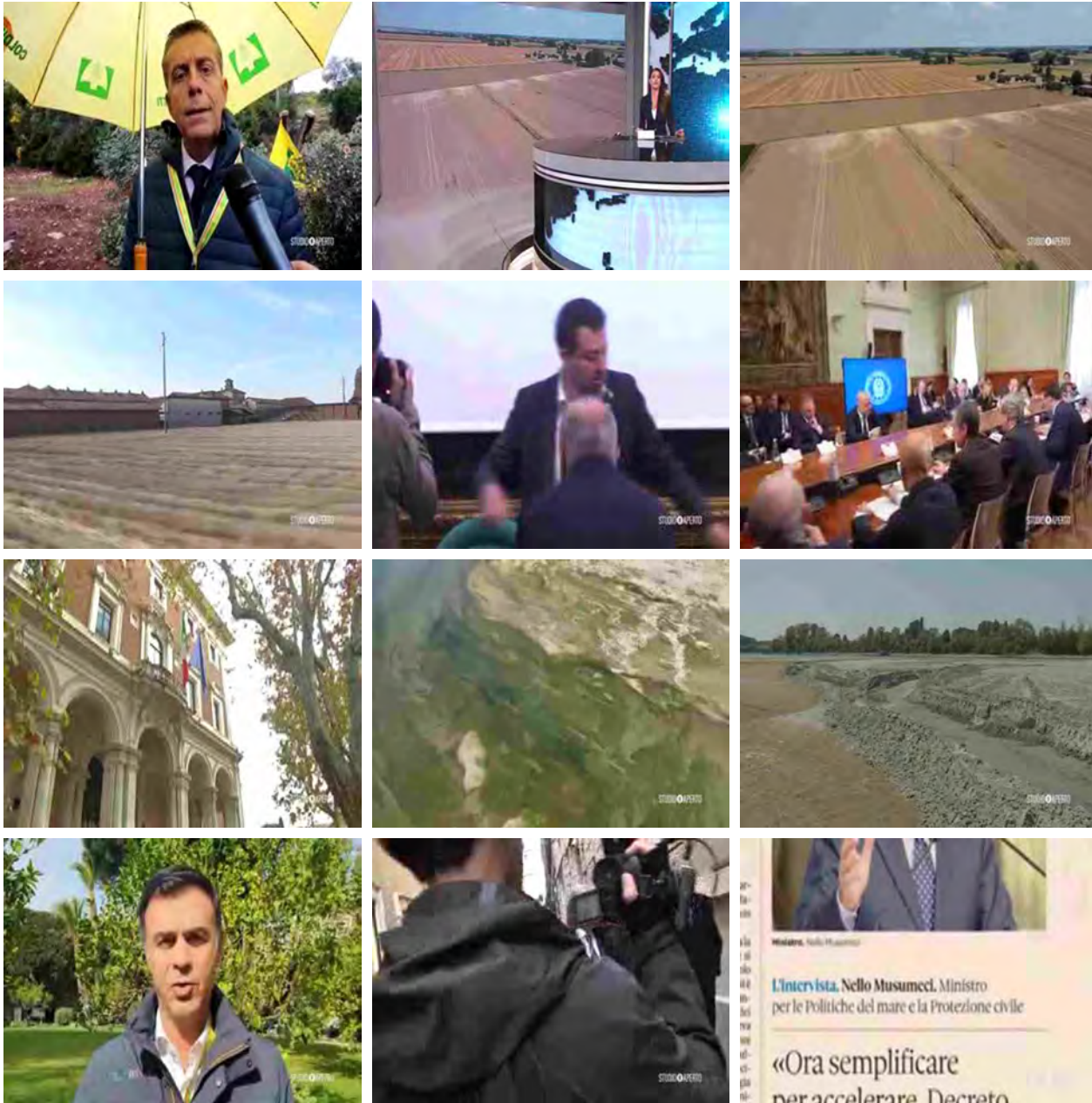


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



STUDIO APERTO H. 12.25 (Ora: 12:47:48 Min: 2:01)

Oggi è la giornata mondiale dell'acqua approvato il decreto siccità che prevede l'istituzione di un super commissario per la gestione dell'emergenza idrica che sostituirà i commissari locali fino al 31 dicembre, è prevista la nomina martedì prossimo è una crisi quella dell'acqua che potrebbe arrivare a costare fino a 320 miliardi di euro pari al 18 % del PIL, ciò che emerge dal libro bianco dell'osservatorio Ambrosetti. Il vicepremier Matteo Salvini ha riunito ieri a Palazzo Chigi la prima cabina di regia sulla siccità. Semplificare per accelerare l'obiettivo del Governo dice in un'intervista al Sole24Ore il Ministro per le politiche del mare Nello Musumeci. La Coldiretti approva la nomina del commissario da parte del Governo. Intervista a: Ettore Prandini, Coldiretti autore: Chertizza



TG LA7 H 13.30 (Ora: 13:56:56 Min: 2:43)

Giornata internazionale dell'acqua, il rapporto dell'Onu ha parlato di una crisi idrica imminente e di un uso vampirico dell'acqua. Aperture di cantieri, assunzioni di personale, pulizia dei bacini e un riutilizzo efficace delle acque depurate sono le misure che si stanno studiando al ministero delle infrastrutture in vista del decreto che arriverà a Palazzo Chigi la prossima settimana. "Siamo d'accordo che abbiamo problema" ha detto la premier Meloni oggi alla camera "e dipende da tutto quello che non è stato fatto prima". Mettere l'acqua in Banca costruendo gli invasi propongono gli esperti per affrontare un'emergenza che, come avvisa il libro bianco Ambrosetti, potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro ovvero il 18 % del pil. Autore: Bizzarri



GR24 H. 11:00 (Ora: 11:01:19 Min: 1:49)

Oggi giornata mondiale dell'acqua New York si apre alla conferenza Onu che durerà tre giorni con migliaia di delegati un rapporto delle nazioni unite mette in guardia dal rischio imminente di una crisi idrica globale dovuta al consumo eccessivo ai cambiamenti climatici crisi idriche mancati investimenti al centro anche del forum Ambrosetti in corso a Roma per noi c'è Alessandro Arona buongiorno buongiorno Libia il meteorologo Luca Mercalli ha ricordato poco fa anche l'Europa ha dovuto affrontare 2022 più caldo e meno piovoso nella sua storia e la siccità colpito come sappiamo soprattutto Francia e Italia diventano così più gravi problemi storici dell'Italia di cui si sta parlando qui come io Ambrosetti come quello della frammentazione della gestione delle reti idriche gli enti di captazione repulsione si sono ridotti negli ultimi 30 anni da 8400 ma sono ancora troppe le gestioni piccole inefficienti dei comuni specie al sud ma anche in Trentino Alto Adige Valle d'Aosta risultato si investe ancora poco 3,4 miliardi di euro all'anno cercherebbero 6 per allinearsi ai grandi paesi europei delle perdite di acqua nelle reti italiane sono sempre 48 +piu+ 42 % del totale immesso le imprese del settore chiedono dunque a regioni comuni al ricatto di accorpate alle gestioni per aumentare investimenti ed efficienza questo è uno degli aspetti della crisi idrica che stiamo vivendo quello principale resta lo spreco di acqua piovana raccogliamo con gli invasi per usi civili agricoli solo l'11 % contro il 30 % meteo europeo ed è proprio questo uno dei punti chiave su cui sta lavorando al PM RR e la cabina di regia del governo Hotel Libia e grazie quindi a D'Alessandro a Roma che ritroveremo nelle prossime edizioni ora cambiamo pagina guerra in Ucraina nuova

FOCUS ECONOMIA H 17.05 (Ora: 17:18:42 Sec: 37)

Italiani Decaro su questo avremo anche un accenno sul tema elasticità la cabina di regia e commissario stiamo cercando di capire che cosa avverrà livello governativo se le deleghe verranno tenute dal Ministro le infrastrutture Salvini oppure oppure no e nel frattempo ce ne occuperemo anche nei prossimi giorni si era occupato questo programma anche ieri oggi uno studio Ambrosetti ma non solo ci riporterà sul tema e poi la presentazione e che per chiudere diciamo in bellezza tra virgolette manca l'acqua abbattute facile non manca il vino nel senso che oggi hanno presentato l'edizione annuale

FOCUS ECONOMIA H 17.05 (Ora: 17:25:09 Min: 2:38)

Rispetto a chiaramente al paese allora allora a chi scrive viva la diga temo che abbia sbagliato abbia anticipato di un'ora e mezza il programma ma invece andiamo avanti con il rischio idrico perché nel rapporto che ricordavo oggi presentato dall'osservatorio della community vapore acqueo per l'Italia fondato da creato dai the European House Ambrosetti è stato presentato il libro bianco 2023 ha detto una stima chiaramente per eccesso quindi nel senso il rischio è di mettere di the che la crisi di idrica compromette 320 miliardi di euro di PIL tra imprese idrovore filiera estesa del lago sia il 18 % del PIL italiano è un rischio però viene viene si spinge sulle cosiddette 5 R raccolta ripristino

RADIO RADICALE NEWS H. 20:30 (Ora: 20:50:19 Sec: 45)

E veniamo all'allarme dell'Onu sull'acqua linfa vitale di umanità sempre più a rischio nel mondo a causa dell'eccessivo sviluppo del consumo vampiri coa lanciare l'allarme è l'Onu in un rapporto in cui mette in evidenza come la carenza di acqua sta peggiorando con l'imminente rischio di una crisi globale l'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore filiera estesa dell'acqua ovvero il 18 % del PIL italiano a lanciare l'allarme è il libro bianco 2023 valore acqua per l'Italia presentato da the European House Ambrosetti che indica come risposta alla crisi un modello circolare composto da 5 R raccolta ripristino riuso recupero e riduzione 35

DIRETTA (Ora: 13:00:45 Sec: 12)

Giornata mondiale dell'acqua nazioni unite 2 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua potabile sicura per lo studio Ambrosetti a rischio il 18 % del PIL italiano per la siccità l'acqua

FILO DIRETTO (Ora: 10:05:38 Sec: 19)

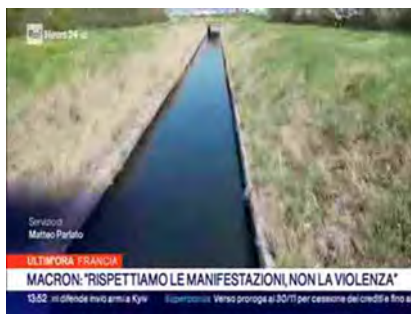
Obiettivamente nel frattempo leggo dalle agenzie che il libro bianco di Ambrosetti insomma contro gli sprechi ci fa questa fotografia emergenza idrica che mette a rischio il 18 % del PIL ed è inquietante quello che ci ha appena detto Onorevole donna il direttore Orioli cioè viene rubata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NEWS H 13.00 (Ora: 13:52:22 Min: 1:48)

Torniamo però la giornata mondiale dell'acqua ricordando la situazione di siccità che stiamo vivendo diventa fondamentale dunque tra l'altro il riutilizzo delle acque stesse in particolare quelle reflui in agricoltura siamo a Reggio Emilia dove c'è un depuratore che lo fa abbattendo del 30 % i costi sentiamo Matteo parlato Reggio Emilia c'è un impianto di depurazione specializzato nel fornire acqua all'agricoltura una struttura d'alta automazione con un monitoraggio di ogni passaggio di stadio un luogo dove la tecnologia si confonde con la digestione in queste vasche ci sono batteriche si nutrono nell'acqua fognari e cominciano a depurare poi gli stessi batteri vengono raccolti nei silos alle mie spalle e vengono trasformati in metano e fanghi per l'agricoltura ma questa non è la sola particolarità ogni anno entrano 20 milioni di metri cubi della rete fognaria escono 20 milioni di metri cubi di acqua depurata che per 7 mesi l'anno vanno a irrigare i campi e per gli altri mesi vanno direttamente al Po questo è un depuratore tradizionale che ha una particolarità è stato aggiunto un ulteriore depuratore suscita dell'impianto per migliorare la qualità dell'acqua depurata c'è il depuratore del depuratore un depuratore al cubo e all'uscita l'acqua viene disinfettata con i raggi ultravioletti con impianto altamente performante ma assolutamente riproducibile in tutte le realtà a simili il PM NR ma anche l'ultimo blue book di utilità Alia insistono sulla riduzione degli sprechi riutilizzo dell'acqua e quindi il riuso delle acque reflue dove oggi siamo al 4 % a fronte di una potenzialità che può arrivare al 23 % ferma



NEWS H 19.30 (Ora: 19:42:14 Min: 1:54)

Oggi giornata mondiale dell'acqua elitaria purtroppo ancora maglia nera per lo spreco di questa importante risorsa idrica secondo il libro bianco 2023 della European House Ambrosetti a rischio una parte del nostro PIL seguiamo il servizio di Paolo Mancinelli emergenza idrica in Italia mette a rischio il 18 % del PIL pari a un valore di 320 miliardi di euro maggiormente coinvolte sono le imprese idrovore e quelle della filiera dell'acqua a lanciare l'allarme nella giornata mondiale dell'acqua the European House Ambrosetti che ha presentato il libro bianco 2023 valore acqua per l'Italia la siccità che lo scorso anno ha colpito tutto il territorio nazionale non sembra invertire



GR2 H. 13.30 (Ora: 13:36:49 Min: 1:43)

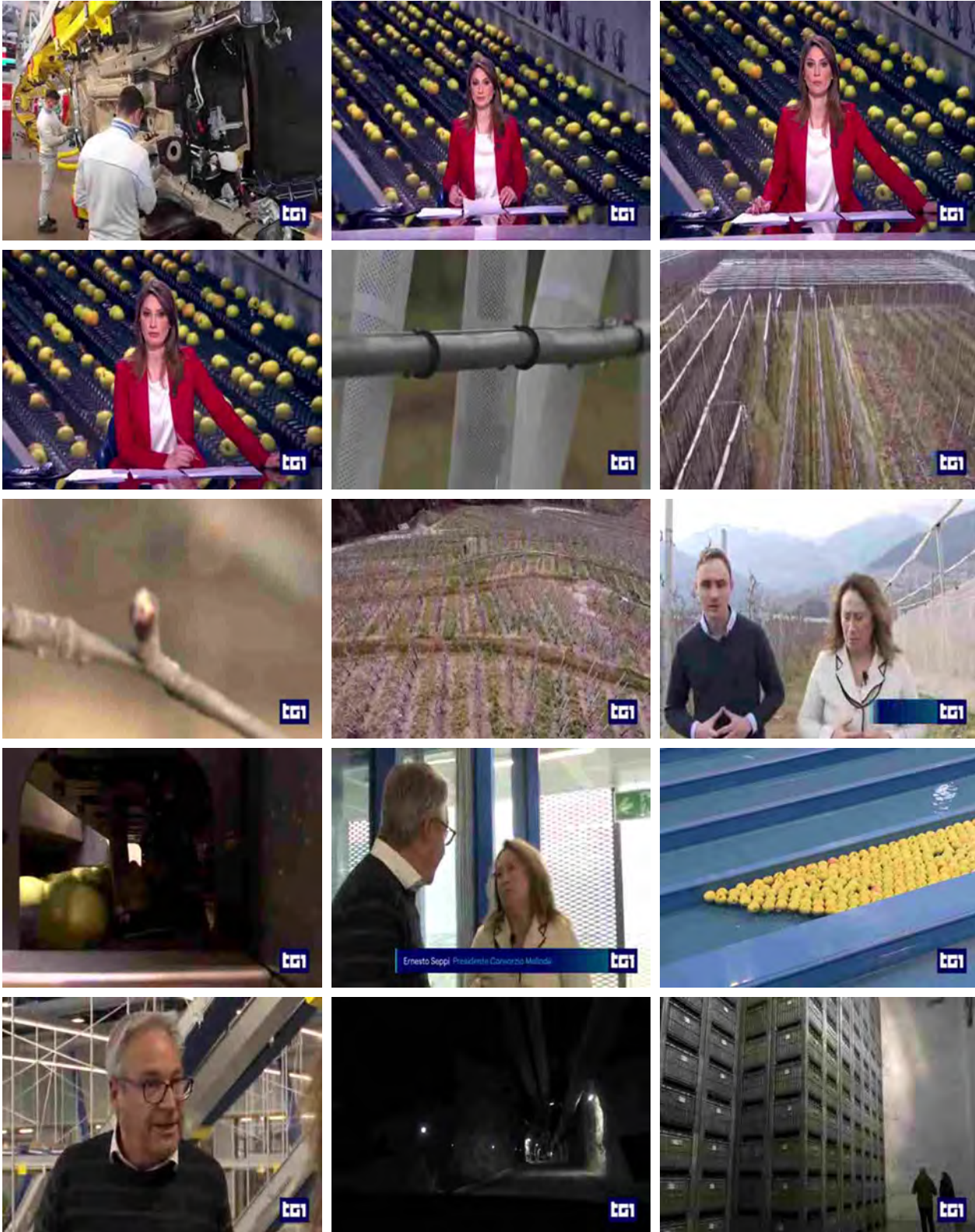
L'acqua la nostra fonte di vita è un problema sempre più grave per il nostro pianeta a causa di fenomeni estremi opposti come la siccità e le alluvioni lo ricorda oggi la giornata mondiale dedicata all'acqua che vuole mettere a fuoco i problemi legati ai cambiamenti climatici secondo l'Istat il nostro paese spreca ogni giorno 157 litri per abitante un'emergenza che mette a rischio il 18 % del PIL italiano secondo il libro bianco redatto dal centro studi Ambrosetti a New York primo vertice delle nazioni unite sul tema da 50 anni con un'importante messaggio del segretario Guterres i toni sono quelli definitivi che puntano a scatenare azioni imminenti perché la carenza d'acqua linfa vitale dell'umanità ricorda Guterres è sul punto di provocare una crisi globale colpa di un uso che il segretario generale delle nazioni unite nel messaggio che oggi apre la tre giorni di vertice Onu riunito per la prima volta sul tema dopo oltre 45 anni definisce vampirica più di 800000 persone rivela il rapporto Unesco pubblicato alla vigilia del vertice muoiono ogni anno causa di malattie direttamente correlate ad acqua non sicura e servizi igienici inadeguati uno su 4 quindi due miliardi di persone

GR3 H. 13.45 (Ora: 13:52:20 Min: 1:19)

La giornata mondiale dell'acqua un'emergenza che mette a rischio il 18 % del PIL italiano secondo il libro bianco del centro studi Ambrosetti prima conferenza una New York dal 1977 l'allarme del segretario generale Guterres il rischio di una crisi eminenti i toni sono quelli definitivi che puntano a scatenare azioni imminenti perché la carenza d'acqua linfa vitale dell'umanità ricorda Guterres è sul punto di provocare una crisi globale colpa di un uso che il segretario generale delle nazioni unite nel messaggio che oggi apre la tre giorni di vertice Onu riunito per la prima volta sul tema dopo oltre 45 anni definisce vampirica più di 800000 persone rivela il rapporto Unesco pubblicato alla vigilia del vertice muoiono ogni anno malattie direttamente correlate ad acqua non sicura e servizi igienici inadeguati uno su 4 quindi due miliardi di persone non hanno accesso all'acqua potabile e quasi uno su due il 46 % ai servizi igienici di base situazioni legate a decenni di cattiva gestione che incrociano però altre emergenze come inquinamento e riscaldamento globale dal 2000 a oggi dice ancora il rapporto nel mondo le inondazioni sono aumentate del 134 % mentre la durata della siccità è cresciuta del 29 % il mondo sta ciecamente camminando su una strada pericolosa conclude Guterres perciò l'uso sostenibile dell'acqua deve diventare una priorità Paola Guarnieri GR3

TG1 H. 13.30 (Ora: 14:02:27 Min: 1:54)

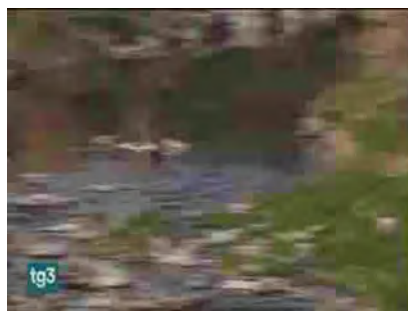
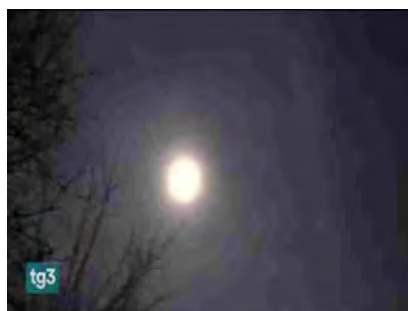
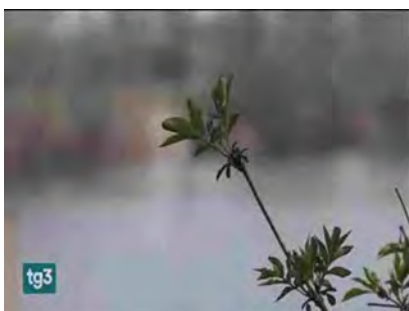
E torniamo sull'emergenza idrica che secondo uno studio della community valore acqua per l'Italia forum Ambrosetti mette a rischio fino al 18 % del PIL pensate 309 20 miliardi di euro di valore tra imprese idrovore e filiera dell'acqua l'innovazione tecnologica è centrale per fronteggiare questa sfida seguiamo l'invitata Anna Scafuri goccia dopo goccia senza sprecarne nemmeno una l'agricoltura di precisione una priorità in Val di non nella regione del Trentino Alto Adige e consente di risparmiare più del



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TG3 H. 19.00 (Ora: 19:28:02 Min: 1:41)

Questo è il bacino di lagunare della Loggia è un ex cava di inerti che è stata trasformata in un bacino per l'approvvigionamento idropotabile contiene all'incirca due milioni di metri cubi di acqua una riserva idrica fondamentale per la nostra città tramite questa presa alle acque del bacino vengono pompate all'interno dell'impianto di potabilizzazione poi arrivano nelle case piove sempre meno e qui a Torino hanno imparato a fare tesoro della poca acqua che c'è così presto un altro bacino sarà affiancato a questo insieme ci permetterebbero di avere una riserva idrica di circa 7 milioni di metri cubi di acqua cosa significa attualmente il fiume Po contribuisce per circa il 20 % e questo apporto riusciremmo grazie a questi due bacini a mantenerlo invariato per addirittura due mesi anche se il Panda se completamente in secca Torino in questo momento la città più asciutta d'Italia secondo i dati della società meteorologica italiana alla siccità più grave da 220 anni a questa parte basta uno sguardo al torrente Sangone per avere un'idea della situazione un quadro in cui gli investimenti sulla rete idrica fanno la differenza ma la fotografia scattata dal blue book cioè i dati raccolti dal servizio idrico integrato è impietosa 75 € annui di investimenti per abitante al centro Italia oltre 50 al nord 32 a sud dove di frequente sono gli enti locali a gestire il servizio idrico gli investimenti scendono allora a 8 € così troppo spesso impossibile riparare reti colabrodo qui a Torino invece si useranno i fondi del PNRR per aumentare i controlli arrivando a una quotidianità sulla verifica di quanto viene messo in rete e di quanto viene dato ai cittadini lui abbiamo la possibilità di capire quali sono i tratti che perdono



TGR LOMBARDIA H. 19.30 (Ora: 19:39:08 Min: 2:03)

Buonasera e benvenuti al Tg regionale della Rai oggi è la giornata mondiale dell'acqua ormai anche la nostra regione deve fare i conti con il problema siccità il governatore fontana chiede a tutti attenzione responsabilità anche lungo il Po la situazione continua a peggiorare vediamo nel servizio di Donatella Negri il calcolo e del centro studi Ambrosetti con l'emergenza idrica rischio 18 % del prodotto interno lordo nazionale le ripercussioni economiche vanno di pari passo a quelle ambientali torrenti diventati rigagnoli in mezzo al Po già riaffiora la spiaggia dove l'anno scorso si erano messi a giocare le ragazze del volley e Casalmaggiore Maira agosto dietro l'anno scorso partivamo da una situazione critica a una di emergenza è sopportiamo già da una situazione di emergenza perché anche le falde almeno quali superficiali si sono già svuotate a rischio anche le falde in profondità un po' ovunque unica eccezione Milano nel sottosuolo del capoluogo c'è un vero e proprio tesoretto blu acqua almeno sino a 2050 in base a uno studio di Politecnico MM la società del servizio idrico integrato con la risorsa che utilizziamo è prelevata da una falda sotterranea profonda stabile che per motivi idrogeologici non è vulnerabile alle variazioni climatiche la riserva di pioggia la diminuzione delle richieste dell'industria attestata a 200 metri cubi annui e una dispersione idrica in rete contenuta al 15 % contro i 40 della media nazionale permettono a Milano anche di distribuire le acque fognarie depurate trattate ad una cinquantina di agricoltori fino al bacino del Po ma l'allarme è serio nella giornata mondiale dell'acqua la Lombardia fa suo l'appello dell'Onu a un uso responsabile non una goccia da sprecare e le ultime semine sono già in parte compromessi proprio dalla mancanza di pioggia già nel 2022 produzione ridotte e prezzi cresciuti a causa della siccità



TG4 H 11.55 (Ora: 12:11:56 Min: 2:06)

Oggi è la giornata mondiale dell'acqua approvato il decreto siccità che prevede l'istituzione di un super commissario per la gestione dell'emergenza idrica che sostituirà i commissari locali fino al 31 dicembre, è prevista la nomina martedì prossimo è una crisi quella dell'acqua che potrebbe arrivare a costare fino a 320 miliardi di euro pari al 18 % del PIL, ciò che emerge dal libro bianco dell'osservatorio Ambrosetti. Il vicepremier Matteo Salvini ha riunito ieri a Palazzo Chigi la prima cabina di regia sulla siccità. La Coldiretti approva la nomina del commissario da parte del Governo. Intervista a: Ettore Prandini, Coldiretti autore: Chertizza



TG4 H 19.00 (Ora: 19:49:48 Min: 2:02)

Allora nella giornata mondiale dell'acqua sapete che ciascuno di noi butta via 157 litri d'acqua ogni giorno non perché le docce sono troppo lunghe ma perché la nostra rete idrica è veramente un colabrodo serve un approccio sistemico arriverà un super commissario anche per evitare paradossi come quello di Lentini in Sicilia potrebbe arrivare accostare il 18 % del PIL fino a 320 miliardi di euro la crisi idrica per il nostro paese a rischio impresa idrovore agricoltura e filiera estesa dell'acqua è quanto emerge dal libro bianco dell'osservatorio Ambrosetti il governo corre ai ripari





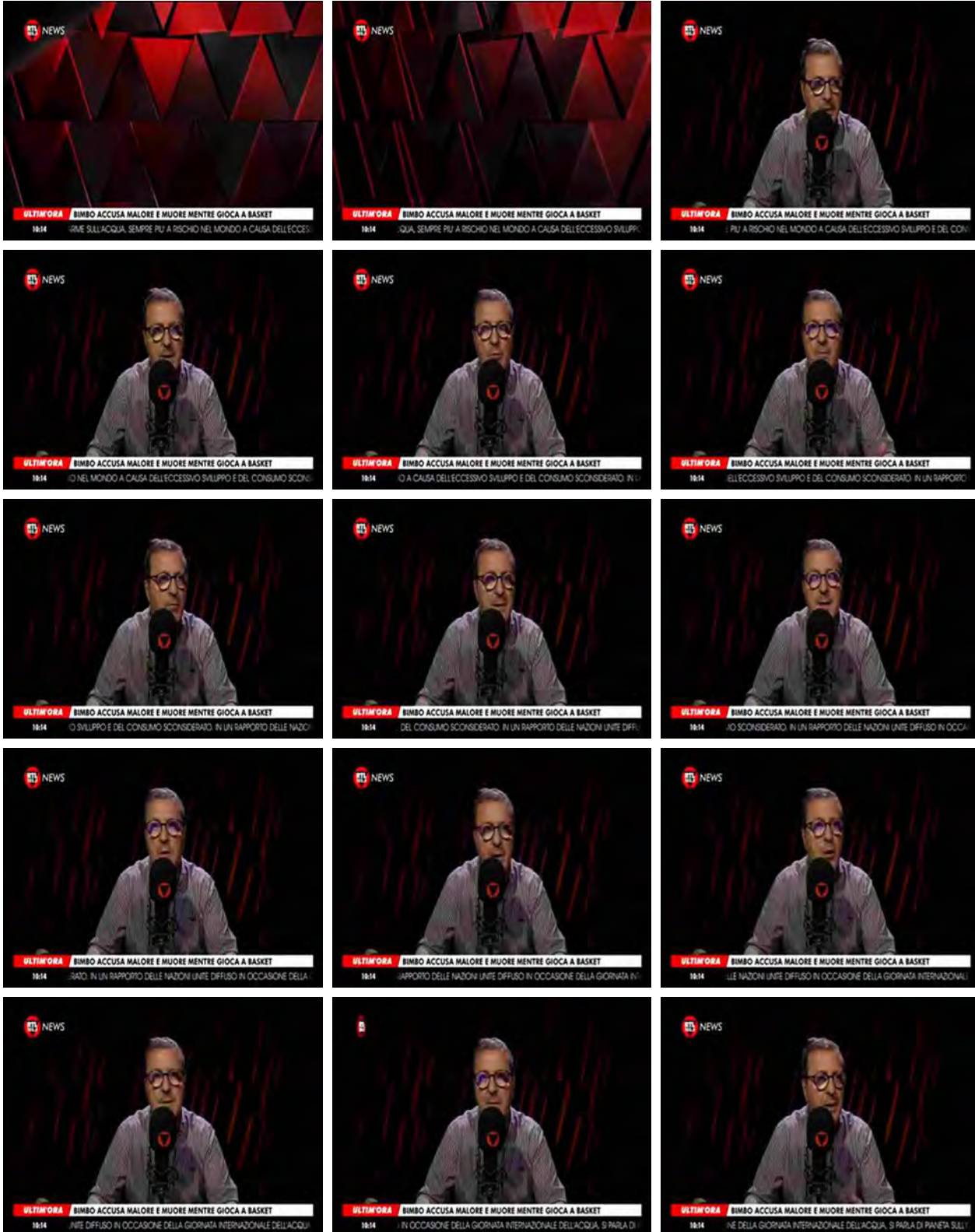
Data 22-03-2023
Ora 13:02
Foglio 1

RTL NEWS H. 13.00 (Ora: 13:02:50 Sec: 55)

Grazie oggi è la giornata mondiale dell'acqua una ricorrenza per ricordare l'importanza di una risorsa sempre più scarsa anche l'Italia sentiamo Ludovica amara fino a un mondo che cammina sul filo di una crisi imminente come un muso insostenibile dell'acqua il surriscaldamento climatico che stanno prosciugando quella che viene definita la linfa vitale dell'umanità e questo è l'allarme lanciato dal segretario generale dell'Onu Guterres alle nazioni unite è prevista una conferenza sulla crisi idrica ed è stato pubblicato un report emerge che insomma ancora 2 miliardi le persone senza accesso a un acqua potabile sicura 3 miliardi e mezzo coloro che non dispongono di servizi sanitari adeguati anche Papa Francesco ha lanciato un appello affinché si fermino sprechi e abusi a beneficio delle generazioni future ma intervenire è indispensabile anche per il presente secondo il centro studi Ambrosetti l'emergenza idrica mette a rischio il 18 % del PIL italiano mentre la politica cerca soluzioni alla siccità positiva la

DIGITAL BOOKSHOP (Ora: 10:14:30 Sec: 38)

Aggiornamento delle 10:14 minuti l'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore filiera estesa dell'acqua ovvero il 18 % del PIL italiano ma si può rispondere alla crisi con un modello basato su raccolta ripristino riuso recupero e riduzione la proposta operativa contro gli sprechi e la siccità emerge dal libro bianco 2023 valore acqua per l'Italia realizzato dall'osservatorio Istituto della community valore acqua per l'Italia creata nel 2019 da the European House Ambrosetti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

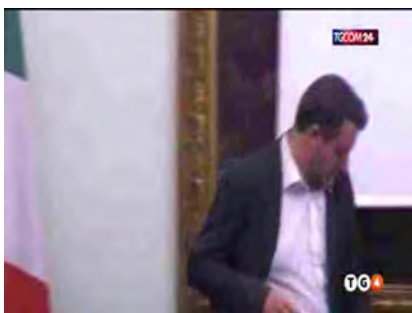
TIMELINE H 15.00 (Ora: 16:24:36 Sec: 23)

Al convegno Ambrosetti ha parlato Salvini e ha detto: "Chiederò che se ci sarà il decreto al consiglio dei ministri di martedì ci siano anche i soldi altrimenti non se ne esce"
Autore: Viola



TG4 H. 11:55 (Ora: 12:11:56 Min: 2:09)

Oggi è la giornata mondiale dell'acqua approvato il decreto siccità che prevede l'istituzione di un super commissario per la gestione dell'emergenza idrica che sostituirà i commissari locali fino al 31 dicembre, è prevista la nomina martedì prossimo è una crisi quella dell'acqua che potrebbe arrivare a costare fino a 320 miliardi di euro pari al 18 % del PIL, ciò che emerge dal libro bianco dell'osservatorio Ambrosetti. Il vicepremier Matteo Salvini ha riunito ieri a Palazzo Chigi la prima cabina di regia sulla siccità. Semplificare per accelerare l'obiettivo del Governo dice in un'intervista al Sole24Ore il Ministro per le politiche del mare Nello Musumeci. La Coldiretti approva la nomina del commissario da parte del Governo. Intervista a: Ettore Prandini, Coldiretti autore: Chertizza



STUDIO APERTO H 12.25 (Ora: 12:47:51 Min: 2:03)

Oggi è la giornata mondiale dell'acqua approvato il decreto siccità che prevede l'istituzione di un super commissario per la gestione dell'emergenza idrica che sostituirà i commissari locali fino al 31 dicembre, è prevista la nomina martedì prossimo è una crisi quella dell'acqua che potrebbe arrivare a costare fino a 320 miliardi di euro pari al 18 % del PIL, ciò che emerge dal libro bianco dell'osservatorio Ambrosetti. Il vicepremier Matteo Salvini ha riunito ieri a Palazzo Chigi la prima cabina di regia sulla siccità. Semplificare per accelerare l'obiettivo del Governo dice in un'intervista al Sole24Ore il Ministro per le politiche del mare Nello Musumeci. La Coldiretti approva la nomina del commissario da parte del Governo. Intervista a: Ettore Prandini, Coldiretti autore: Chertizza



TGCOM24 (Ora: 14:27:56 Min: 1:54)

Il governo ha approvato il decreto siccità oggi giornata mondiale dell'acqua ed arriva sul fronte italiano il super commissario, misura valutata positivamente dalla Coldiretti. Sul nome ipotizzato quello dello stesso Ministro Salvini. Intervista a: Ettore Prandini, presidente Coldiretti Autore: Chertizza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TG NORBA GIORNO (Ora: 13:29:53 Min: 1:49)

Voltiamo pagina la Puglia e la regione più dinamica del mezzogiorno con prospettive notevoli futuro i dati sono stati presentati a Bari nel corso di un incontro organizzato dal forum Ambrosetti la Puglia sarà il faro del Mediterraneo grazie alle sue enormi potenzialità lo ha detto a Bari Valerio de molli numero uno della società Ambrosetti al Road show verso sud in vista del tradizionale forum di Cernobbio previsto quest'anno a maggio a Sorrento l'incontro alla presenza di manageriale imprenditori ha evidenziato zone d'ombra per l'economia pugliese ad esempio il mercato del lavoro che registra stipendi da fame e un reddito pro-capite di circa 18000 € annui quart'ultimo in Italia così come gli investimenti pro-capite terzultimo posto meno di 3000 € per abitante l'occupazione assorbe solo il 46 % dei lavoratori disponibili ma aumentano in it giovani che non studiano e non lavorano il 33 % del mondo giovanile il terzo dato peggiore del paese negativo per 6100 unità anche il saldo fra gli studenti universitari che scelgono di formarsi all'estero e quelli che si iscrivono negli atenei regionali la Puglia evidenzia lo studio e Regina del turismo ma Cenerentola per presenze di alberghi strutture superlusso e ristoranti stellati il presidente emiliano dal canto suo ha evidenziato i punti di forza la regione più dinamica con maggiori prospettive di tutto il mezzogiorno secondo in tutta l'Italia abbiamo prospettive di crescita dell'occupazione dell'innovazione tecnologica degli investimenti del turismo della formazione in particolare di quella universitaria della produzione di energia che possono dare al nostro paese all'Europa intera un grande contributo l'autonomia differenziata



AGENZIE

1. Ansa - Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil
2. Ansa - Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil -2
3. Ansa - Operatori idrici in difficoltà sul rispetto della tassonomia
4. Ansa - Ambrosetti, un "Kit dell'acqua" per educazione nelle scuole
5. ANSA-FOCUS/ Emergenza idrica, a rischio il 18% del Pil italiano
6. ANSA-SCHEDA/ L'acqua nel mondo tra consumi e sprechi
7. ADNKRONOS - ACQUA: LIBRO BIANCO, CON L'EMERGENZA IDRICA A RISCHIO IL 18% DEL PIL
8. ADNKRONOS - ACQUA: LIBRO BIANCO, CON L'EMERGENZA IDRICA A RISCHIO IL 18% DEL PIL -2
9. AGI -Acqua: libro bianco, con emergenza idrica a rischio 18% Pil
10. AGI -Acqua: libro bianco, con emergenza idrica a rischio 18% Pil -2
11. MFDOWJONES - Acqua : Libro Bianco 2023, con emergenza a rischio 18% Pil
12. ASKANNEWS - *Acqua, Ambrosetti: con emergenza idrica a rischio 18% del Pil italiano. Quarta edizione Libro Bianco: Italia ancora "maglia nera" per livello consumi
13. ASKANNEWS- Ambrosetti: "kit dell'acqua" in scuole per educare a consumo responsabile. Progetto pilota della durata di un anno
14. ASKANNEWS - Siccità, Salvini: voglio arrivare martedì in Cdm con decreto

ANSA

++ Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil ++
ANSA

Libro bianco **Ambrosetti**, modello circolare contro gli sprechi (ANSA) - ROMA, 22 MAR - L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione. La proposta operativa contro gli sprechi e la siccità emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House-**Ambrosetti** per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia. Il libro Bianco è stato presentato oggi, Giornata mondiale dell'acqua.(ANSA).

Con l'emergenza idrica a rischio il 18% del Pil (2)

(ANSA) - ROMA, 22 MAR - L'acqua è una risorsa fondamentale per l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico, spiega il Libro bianco.

Nel 2021, il ciclo idrico esteso (composto dai gestori del Servizio Idrico Integrato e dai provider di tecnologia, software, macchinari, impianti e componentistica per il Servizio Idrico Integrato) ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi di euro, con una crescita media annua del 4,3% nel periodo 2010-2021 (10 volte la manifattura italiana), e occupa 92.400 persone. Questa filiera vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento, precisa lo studio. Quello dell'acqua è un comparto composto per la quasi totalità (97,7%) da aziende con un fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che contribuiscono solo marginalmente ai ricavi complessivi, mentre le grandi imprese generano un contributo ai ricavi del 63,5% nonostante rappresentino solo il 3,3% del totale.

"Le condizioni infrastrutturali della filiera estesa dell'acqua italiana insieme alla sempre crescente pressione sulla risorsa idrica resa drammatica dagli effetti del cambiamento climatico - ha affermato Valerio De Molli, Managing Partner e Ceo di The European House **Ambrosetti** - ci impongono in tempi rapidi un cambio di paradigma: il passaggio a una gestione circolare della risorsa idrica è la priorità. Il modello - ha spiegato De Molli - si compone di 5 azioni riassunte nella formulazione delle 5R come Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione dei prelievi, dei consumi e delle perdite". (ANSA).

Operatori idrici in difficoltà sul rispetto della tassonomia

Ambrosetti, 82% sul risparmio energetico; 76,5% su perdite d'acqua (ANSA) - ROMA, 22 MAR - L'82% degli operatori del servizio idrico coinvolti in una ricerca sviluppata nel Libro Bianco 2023 curato dalla Community Valore Acqua per l'Italia di The European House-**Ambrosetti** ha riscontrato difficoltà nella verifica del rispetto del criterio della tassonomia europea con riferimento all'indicatore di risparmio energetico e il 76,5% con riferimento alle perdite idriche. Lo spiega lo studio ricordando che nel 2020 la spesa per l'approvvigionamento idrico, incluso l'ambito igienico-sanitario, nei 27 Paesi Ue più il Regno Unito è stata di 100 miliardi di euro e la

Commissione Europea e l'Ocse hanno stimato che sarà necessario un incremento di quasi il triplo (+189%) di questa cifra entro il 2030 raggiungendo quasi 300 miliardi di euro. Uno degli strumenti cardine per orientare e supportare gli investimenti sarà la Tassonomia Europea adottata dalla Commissione Europea per la definizione univoca di quali investimenti possano definirsi sostenibili. Le aziende che in Italia hanno definito delle linee di investimento apposite prevedono di raggiungere le soglie definite dai criteri tecnici entro il 2030, con un ammontare di risorse cumulate dedicate dagli operatori nel periodo tra i 60 e 100 milioni di euro per quanto riguarda il consumo di energia, e tra i 150 e 200 milioni di euro per le perdite idriche. (ANSA).

Ambrosetti, un "Kit dell'acqua" per educazione nelle scuole

Per favorirne un consumo responsabile, coinvolti 5mila studenti (ANSA) - ROMA, 22 MAR - Emerge dalle analisi del Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia" il ruolo chiave di un'azione di informazione rivolta ai più giovani. In Italia il 20% dei consumi d'acqua dolce è domestico ed è quindi necessario favorirne un consumo più responsabile con i giovani che sembrano proprio quelli più inclini al consumo dell'acqua dal rubinetto. Lo rende noto la Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House - **Ambrosetti** che ha avviato un progetto pilota nelle scuole italiane che prevede la creazione di un "Kit dell'Acqua" pensato per diffondere, con chiavi di lettura adatte ai più giovani, la conoscenza sviluppata dalla Community sulla filiera dell'acqua e l'importanza di stili di consumo responsabili e consapevoli. Il progetto durerà circa un anno e sta coinvolgendo la rete dei 27 Licei Tred (Liceo Sperimentale per la Transizione Ecologica e Digitale) e l'Associazione Nazionale Presidi (7 Istituti omnicomprensivi nel Sud del Paese, per un totale di oltre 5.000 studenti). (ANSA).

>ANSA-FOCUS/ Emergenza idrica, a rischio il 18% del Pil italiano

Ambrosetti, serve educazione. Palermo (Acea): 'Più investimenti' (di Marco Assab) (ANSA) - ROMA, 22 MAR - L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, ovvero il 18% del Pil italiano. A lanciare l'allarme è il Libro Bianco 2023 "Valore acqua per l'Italia", presentato da The European House - **Ambrosetti**, che indica come risposta alla crisi un modello circolare composto da cinque R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione. Servono però più investimenti, come ha sottolineato l'amministratore delegato di Acea, Fabrizio Palermo, intervenendo a un altro convegno organizzato dall'Università degli studi di Roma Foro Italico: "Nel settore idrico in Italia c'è un tema di struttura societaria", ha detto, osservando come ci siano "pochi gestori industriali e tanti Comuni che operano in economia. Ciò comporta investimenti molto bassi, che invece devono aumentare".

L'urgenza è testimoniata anche dai dati: secondo **Ambrosetti** il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane, delle quali il 25% ha più di 50 anni, è di 3,8 metri per km all'anno e di questo passo sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. Una delle principali ragioni di questa lentezza risiede proprio negli investimenti limitati. Gli operatori del servizio idrico, rileva il Libro Bianco, sono anche in difficoltà sul rispetto della tassonomia europea: l'82% sul risparmio energetico, il 76,5% sulle perdite d'acqua. Eppure l'acqua è una risorsa fondamentale per la nostra economia, in particolare per l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico. Nel 2021 il ciclo idrico esteso ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi, con una crescita media annua del 4,3% nel periodo 2010-2021, pari a 10 volte la manifattura italiana, occupando 92.400 persone. Questa filiera, sottolinea **Ambrosetti**, vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio

dell'abbigliamento.

Da qui la necessità di un "cambio di paradigma in tempi rapidi" ha affermato Valerio De Molli, managing partner e Ceo di The European House **Ambrosetti**, alla luce delle "condizioni infrastrutturali della filiera estesa dell'acqua italiana, insieme alla sempre crescente pressione sulla risorsa idrica resa drammatica dagli effetti del cambiamento climatico". Tuttavia investimenti e gestione circolare da soli non bastano: serve puntare sull'educazione, spiega **Ambrosetti**, che ha avviato un progetto pilota nelle scuole italiane con un "Kit dell'acqua", pensato per diffondere conoscenze sulla filiera e l'importanza di stili di consumo responsabili e consapevoli. (ANSA).

>ANSA-SCHEDA/ L'acqua nel mondo tra consumi e sprechi

Per l'Onu non possono bere in sicurezza 2 milioni di persone (ANSA) - ROMA, 22 MAR - Il mondo ha sempre più sete mentre la siccità si diffonde anche in regioni tradizionalmente piovose e tornano malattie come il colera in Paesi dove, da decenni, non rappresentavano più una minaccia.

* CONSUMI IN CRESCITA - Il consumo di acqua è aumentato a livello globale di circa l'1% all'anno negli ultimi 40 anni e l'ultimo World Water Development Report dell'Onu prevede una crescita a un ritmo simile fino al 2050.

* LA CRISI IDRICA - Sono 2 miliardi le persone che non hanno acqua sicura da bere e quasi metà della popolazione mondiale utilizza servizi igienici che lasciano i rifiuti umani non trattati, secondo un rapporto dell'Unicef e dell'Oms.

* I CONSUMI IN ITALIA - L'Italia, con oltre 9 miliardi di metri cubi l'anno, è il primo paese dell'Unione Europea per acqua prelevata ad uso civile, secondo i dati dell'Osservatorio "Valore Acqua per l'Italia" di The European House - Ambrosetti relativi al 2020. La media pro capite è di 154 metri cubi per abitante. Solo la Grecia, con 157 metri cubi per abitante, ci batte. La domanda complessiva in Italia è costituita per il 55% dal settore agricolo, il 27% da quello industriale e il 18% per quello civile per oltre 26 miliardi di metri cubi totali.

* LE PERDITE - Gli acquedotti vetusti e inefficienti disperdono oltre il 42% dell'acqua immessa. L'acqua persa così nel 2020 - osserva l'Istat - soddisferebbe le esigenze idriche di oltre 43 milioni di persone per un intero anno. (ANSA).

ADNKRONOS

ACQUA: LIBRO BIANCO, CON L'EMERGENZA IDRICA A RISCHIO IL 18% DEL PIL =

Presentata la quarta edizione del Libro Bianco 'Valore Acqua per l'Italia' Roma, 22 mar. (Adnkronos) - L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, il 18% del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riuso Recupero e Riduzione.

Una proposta operativa contro gli sprechi e la siccità che scaturisce dalle evidenze del Libro Bianco 2023 'Valore Acqua per l'Italia', giunto alla quarta edizione e realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House - **Ambrosetti** per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia attraverso 31 partner che vanno dai gestori della rete agli erogatori del servizio, dal settore agricolo a quello industriale, dai provider di tecnologia alle istituzioni preposte e i partner scientifici Utilitalia e Fondazione Utilitatis.

Il volume è stato presentato in un evento organizzato a Roma da The European House - **Ambrosetti** in occasione della 'Giornata Mondiale dell'Acqua' che ha riunito tutti i protagonisti, istituzionali ed economici, del mondo italiano dell'acqua e che ha visto anche la presentazione del Blue Book 2023 della Fondazione Utilitatis e Utilitalia.

TECNOLOGIA E IL RIUSO CONTRO SPRECHI E SICCIÀ - Come emerge dalle pagine del Libro Bianco 2023 'Valore Acqua per l'Italia' per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua è necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25% ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per km all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. La filiera estesa dell'acqua risulta oggi poco digitalizzata: il 50% dei contatori idrici nelle case italiane ha più di 20 anni, i contatori intelligenti o smart meter, che registrano i consumi e trasmettono le informazioni al fornitore per il monitoraggio e la fatturazione, rappresentano solamente il 4% del totale contatori 12 volte in meno rispetto alla media europea dove quasi uno su due (49%) è già 'intelligente'. Se tutte le abitazioni fossero dotate di smart meter si potrebbero risparmiare fino a 2,4 miliardi di euro all'anno riducendo di 513,3 milioni di m³ la richiesta idrica (circa il 10% dei consumi idrici civili annuali). Oggi recuperiamo solo l'11% delle acque meteoriche che cadono in Italia e 1,3 milioni di cittadini, in particolare al Sud, non hanno un sistema di depurazione. Inoltre, solo il 4% delle acque reflue prodotte in Italia è destinato al riutilizzo diretto, a fronte di un potenziale del 23%. Allo stesso modo i fanghi di depurazione, che per il 53,4% sono destinati oggi allo smaltimento quando potrebbero essere riutilizzati.

ACQUA: LIBRO BIANCO, CON L'EMERGENZA IDRICA A RISCHIO IL 18% DEL PIL 2

Adnkronos) - "Le condizioni infrastrutturali della filiera estesa dell'acqua italiana insieme alla sempre crescente pressione sulla risorsa idrica resa drammatica dagli effetti del cambiamento climatico - ha affermato Valerio De Molli, Managing Partner e Ceo di The European House - Ambrosetti - ci impongono in tempi rapidi un cambio di paradigma: il passaggio a una gestione circolare della risorsa idrica è la priorità. Il modello si compone di 5 azioni riassunte nella formulazione delle 5R come Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione dei prelievi, dei consumi e delle perdite".

LA FILIERA DELL'ACQUA - L'acqua è una risorsa fondamentale per far l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico. Nel 2021, il ciclo idrico esteso ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi di euro, con una crescita media annua del +4,3% nel periodo 2010-2021 (10 volte la manifattura italiana), e occupa 92.400 persone. Questa filiera vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio

dell'abbigliamento. Quello dell'acqua è un comparto composto per la quasi totalità (97,7%) da aziende con un fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che contribuiscono solo marginalmente ai ricavi complessivi, mentre le grandi imprese generano un contributo ai ricavi del 63,5% nonostante rappresentino solo il 3,3% del totale.

UN PROGETTO NELLE SCUOLE - La Community Valore Acqua per l'Italia ha avviato un progetto pilota nelle scuole italiane che prevede la creazione di un 'Kit dell'Acqua' pensato per diffondere, con chiavi di lettura adatte ai più giovani, la conoscenza sviluppata dalla Community sulla filiera dell'acqua e l'importanza di stili di consumo responsabili e consapevoli. Il progetto durerà circa un anno e sta coinvolgendo la rete dei 27 Licei Tred (Liceo Sperimentale per la Transizione Ecologica e Digitale) e l'Associazione Nazionale Presidi (7 Istituti omnicomprensivi nel Sud del Paese, per un totale di oltre 5.000 studenti).

AGI

Acqua: libro bianco, con emergenza idrica a rischio 18% Pil

(AGI) - Roma, 22 mar. - L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi Euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, il 18% del PIL italiano, ma si puo' rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione. La proposta operativa contro gli sprechi e la siccita' e' contenuta nel Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", giunto alla quarta edizione e realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House - **Ambrosetti** per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia attraverso 31 partner che vanno dai gestori della rete agli erogatori del servizio, dal settore agricolo a quello industriale, dai provider di tecnologia alle istituzioni preposte e quelli scientifici Utilitalia e Fondazione Utilitatis. Il volume e' stato presentato in un evento organizzato a Roma da The European House - **Ambrosetti** in occasione della "Giornata Mondiale dell'Acqua" che ha riunito tutti i protagonisti - istituzionali ed economici - del mondo italiano dell'acqua e che ha visto anche la presentazione del Blue Book 2023 della Fondazione Utilitatis e Utilitalia.

= Acqua: libro bianco, con emergenza idrica a rischio 18% Pil (2)

(AGI) - Roma, 22 mar. - Come emerge dalle pagine del testo per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua e' necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25% ha piu' di 50 anni) e' di 3,8 metri per km all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa.

La filiera estesa dell'acqua risulta oggi poco digitalizzata: il 50% dei contatori idrici nelle case italiane ha piu' di 20 anni, i contatori intelligenti o smart meter - che registrano i consumi e trasmettono le informazioni al fornitore per il monitoraggio e la fatturazione - rappresentano solamente il 4% del totale contatori, 12 volte in meno rispetto alla media europea dove quasi uno su due (49%) e' gia' "intelligente". Se tutte le abitazioni fossero dotate di smart meter si potrebbero risparmiare fino a 2,4 miliardi di Euro all'anno riducendo di 513,3 milioni di m3 la richiesta idrica (circa il 10% dei consumi idrici civili annuali).

Oggi recuperiamo solo l'11% delle acque meteoriche che cadono in Italia e 1,3 milioni di cittadini, in particolare al Sud, non hanno un sistema di depurazione. Inoltre, solo il 4% delle acque reflue prodotte in Italia e' destinato al riutilizzo diretto, a fronte di un potenziale del 23%. Allo stesso modo i fanghi di depurazione, che per il 53,4% sono destinati oggi allo smaltimento quando potrebbero essere riutilizzati.

"Le condizioni infrastrutturali della filiera estesa dell'acqua italiana insieme alla sempre crescente pressione sulla risorsa idrica resa drammatica dagli effetti del cambiamento climatico", afferma Valerio De Molli, managing partner e Ceo di The European House - Ambrosetti. "Ci impongono in tempi rapidi - prosegue - un cambio di paradigma: il passaggio a una gestione circolare della risorsa idrica e' la priorita'. Il modello si compone di 5 azioni riassunte nella formulazione delle 5R come raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione dei prelievi, dei consumi e delle perdite".

MFDOWJONES

Acqua : Libro Bianco 2023, con emergenza a rischio 18% Pil

ROMA (MF-DJ)--L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 mld di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, il 18% del Pil italiano. Ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione.

E' quanto emerge dal Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", presentato oggi a Roma e giunto alla quarta edizione. Il Rapporto è realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House - Ambrosetti per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia attraverso 31 partner che vanno dai gestori della rete agli erogatori del servizio, dal settore agricolo a quello industriale, dai provider di tecnologia alle istituzioni preposte e i partner scientifici Utilitalia e Fondazione Utilitatis.

L'acqua è una risorsa fondamentale per far l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico. Nel 2021, il ciclo idrico esteso ha generato un valore aggiunto di 9,4 mld, con una crescita media annua del +4,3% nel periodo 2010-2021 (10 volte la manifattura italiana), e occupa 92.400 persone. Questa filiera vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento.

Quello dell'acqua è un comparto composto per la quasi totalità (97,7%) da aziende con un fatturato inferiore ai 50 mln che contribuiscono

solo marginalmente ai ricavi complessivi, mentre le grandi imprese generano un contributo ai ricavi del 63,5% nonostante rappresentino solo il 3,3% del totale.

Il Libro Bianco 2023 è stato presentato in un evento organizzato da The European House - Ambrosetti in occasione della "Giornata Mondiale dell'Acqua" che ha riunito tutti i protagonisti - istituzionali ed economici - del mondo italiano dell'acqua e che ha visto anche la presentazione del Blue Book 2023 della Fondazione Utilitatis e Utilitalia.

ASKANEWS

***Acqua, Ambrosetti: con emergenza idrica a rischio 18% del Pil italiano**

Quarta edizione Libro Bianco: Italia ancora "maglia nera" per livello consumi

Milano, 22 mar. (askanews) - L'emergenza idrica potrebbe mettere a rischio 320 miliardi di euro tra imprese idrovore e filiera estesa dell'acqua, il 18% del Pil italiano, ma si può rispondere alla crisi con il modello circolare delle 5R: raccolta, ripristino, riuso, recupero e riduzione. Una proposta operativa contro gli sprechi e la siccità che scaturisce dalle evidenze del Libro Bianco 2023 "Valore acqua per l'Italia", giunto alla quarta edizione e realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House - Ambrosetti.

Come emerge dalle pagine del Libro Bianco 2023 per abilitare la transizione smart e digitale della filiera estesa dell'acqua è necessario tutelare maggiormente le infrastrutture idriche: anche a causa di investimenti limitati, il tasso di sostituzione delle reti idriche italiane (il 25% ha più di 50 anni) è di 3,8 metri per chilometro all'anno: a questo ritmo, sarebbero necessari 250 anni per la loro manutenzione completa. La filiera estesa dell'acqua risulta oggi poco digitalizzata: il 50% dei contatori idrici nelle case italiane ha più di 20 anni, i contatori intelligenti o smart meter rappresentano solamente il 4% del totale contatori, 12 volte in meno rispetto alla media europea dove quasi uno su due (49%) è già "intelligente". Se tutte le abitazioni fossero dotate di smart meter si potrebbero risparmiare fino a 2,4 miliardi di euro all'anno riducendo di 513,3 milioni di metri cubi la richiesta idrica (circa il 10% dei consumi idrici civili annuali).

Altro dato interessante riguarda le acque metroriche. Oggi recuperiamo solo l'11% di quelle che cadono in Italia e 1,3 milioni di cittadini, in particolare al Sud, non hanno un sistema di depurazione. Inoltre, solo il 4% delle acque reflue prodotte in Italia è destinato al riutilizzo diretto, a fronte di un potenziale del 23%. Allo stesso modo i fanghi di depurazione, che per il 53,4% sono destinati oggi allo smaltimento quando potrebbero essere riutilizzati.

I dati presenti nel Libro Bianco 2023, integrati con le evidenze del Blue Book 2023 di Utilitalia, presentati entrambi a Roma, confermano che l'Italia, con oltre nove miliardi di metri cubi l'anno, è il primo paese dell'Unione Europea per acqua prelevata a uso civile. La media italiana del consumo potabile raggiunge i 154 metri cubi per abitante, solo la Grecia (157,4) ci batte. Se consideriamo i consumi idrici a uso civile gli italiani non hanno rivali tra i Paesi dell'Unione: 220 litri per abitante al giorno contro una media Ue di 165.

L'infrastruttura idrica italiana è vetusta e poco efficiente: il 60% della rete ha più di 30 anni, il 25% più di mezzo secolo. La percentuale di perdite idriche in fase di distribuzione raggiunge il 41,2% collocando il nostro Paese al quart'ultimo posto tra i 27 Paesi Ue+Uk mentre quello relativo alle perdite lineari pari a 9.072 m³/km/anno ci posiziona all'ultimo posto in Europa. Secondo i dati del Blue Book 2023 di Fondazione utilitatis in risposta a questa situazione i gestori industriali nel settore hanno aumentato gli investimenti del 70% negli ultimi 20 anni arrivando a una media di 56 euro per abitante nel 2021. Il contributo alla crescita degli investimenti è comunque limitato dalla presenza di numerose gestioni in economia, soprattutto nel Mezzogiorno, il cui valore medio di investimenti si attesta intorno a otto euro per abitante negli ultimi cinque anni.

L'acqua è una risorsa fondamentale per far l'operatività di 1,5 milioni di imprese agricole, circa 330.000 aziende manifatturiere idrovore e oltre 9.000 imprese del settore energetico. Nel 2021, il ciclo idrico esteso ha generato un valore aggiunto di 9,4 miliardi di euro, con una crescita media annua del +4,3% nel periodo 2010-2021 (10 volte la manifattura italiana), e occupa 92.400 persone. Questa filiera vale quasi quanto l'industria farmaceutica e oltre il doppio dell'abbigliamento. Quello dell'acqua è un comparto composto per la quasi totalità (97,7%) da aziende con un fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che contribuiscono solo marginalmente ai ricavi complessivi, mentre le grandi imprese generano un contributo ai ricavi del 63,5% nonostante rappresentino solo il 3,3% del totale.

Attraverso l'indice "Valore Acqua per lo Sviluppo Sostenibile", The European House - Ambrosetti ha mappato la sostenibilità della gestione della risorsa idrica nei Paesi europei in funzione degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU per l'Agenda 2030: 10 dei 17 obiettivi e 53 dei 90 target sono influenzati dall'acqua. Nel raggiungimento di questi obiettivi l'Italia rimane, come nel 2022, tra le ultime posizioni: diciottesima (punteggio di 5,3 in una scala da 1 a 10) sui 28 paesi analizzati.

Ambrosetti: "kit dell'acqua" in scuole per educare a consumo responsabile

Progetto pilota della durata di un anno

Milano, 22 mar. (askanews) - In Italia il 20% dei consumi d'acqua dolce è domestico ed è quindi necessario favorirne un consumo più responsabile con i giovani che sembrano proprio quelli più inclini al consumo dell'acqua dal rubinetto. La Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House Ambrosetti ha avviato un progetto pilota nelle scuole italiane che prevede la creazione di un "kit dell'acqua" pensato per diffondere, con chiavi di lettura adatte ai più giovani, la conoscenza sviluppata dalla Community sulla filiera dell'acqua e l'importanza di stili di consumo responsabili e consapevoli.

Il progetto durerà circa un anno e sta coinvolgendo la rete dei 27 Licei Tred (Liceo sperimentale per la transizione ecologica e digitale) e l'associazione nazionale Presidi (sette istituti omnicomprensivi nel Sud del Paese, per un totale di oltre 5.000 studenti).

Nel 2020 la spesa per l'approvvigionamento idrico, incluso l'ambito igienico-sanitario, nei 27 Paesi UE+UK è stata di 100 miliardi di euro. La Commissione Europea e l'Ocse hanno stimato che sarà necessario un incremento di quasi il triplo (+189%) di questa cifra entro il 2030 raggiungendo quasi 300 miliardi di Euro. Uno degli strumenti cardine per orientare e supportare gli investimenti sarà la Tassonomia Europea adottata dalla Commissione Europea per la definizione univoca di quali investimenti possano definirsi sostenibili. Tuttavia, l'82% degli operatori del servizio idrico coinvolti in una ricerca sviluppata nel Libro Bianco 2023 dichiara di aver riscontrato difficoltà nella verifica del rispetto del Criterio della Tassonomia Europea con riferimento all'indicatore di risparmio energetico e il 76,5% con riferimento alle perdite idriche. Le aziende che in Italia hanno definito delle linee di investimento apposite prevedono di raggiungere le soglie definite dai criteri tecnici entro il 2030, con un ammontare di risorse cumulate dedicate dagli operatori nel periodo tra i 60 e 100 milioni di Euro per quanto riguarda il consumo di energia, e tra i 150 e 200 milioni di Euro per le perdite idriche.

Siccità, Salvini: voglio arrivare martedì in Cdm con decreto

"Penso che prossimo anno potremo parlare di numeri migliori" Roma, 22 mar. (askanews) - "Voglio arrivare martedì in Consiglio dei ministri con il decreto" contro la siccità. Lo ha detto il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, intervenendo al convegno **Ambrosetti** sull'acqua.

Il decreto, ha aggiunto il ministro "spero veda la luce martedì. Abbiamo preparato lo schema di decreto legge sul quale stiamo perdendo vermante il sonno, con un a richiesta di 700 milioni di euro all'anno. Penso che l'anno prossimo, a Dio piacendo, potremo parlare di numeri leggermente migliori".